



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 15 del 16 Aprile 2014

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 03.04.2014, n. 16

Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)”9

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 08.07.2013, n. 492/C

D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque.....11

DELIBERAZIONE 10.03.2014, n. 153

Adozione delle direttive tecniche che recepiscono i contenuti dell'accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 (individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni).....55

DELIBERAZIONE 24.03.2014, n. 196

Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy “Ambiente e territorio”- Linea d'Azione IV.1.1.a: “Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati..... 112

DELIBERAZIONE 24.03.2014, n. 208

Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione V.3.1.b - Integrazione DGR 470/2013 - Approvazione integrazione schemi di convenzione. 125

DETERMINAZIONI**DIRETTORIALI****DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**

DETERMINA 17.03.2014, n.DC/19

Art. 51 del Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007 - Decadenza del diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica. Ditta Consorzio di Sviluppo Industriale di Avezzano. Corso d'acqua: Campo Pozzi in località *Balzone* nel Comune di Trasacco (AQ). Codice univoco AQ/D/1467..... 129

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DD/84

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Assoutenti Abruzzo - Pescara..... 129

DIRIGENZIALI**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE****SERVIZIO BILANCIO**

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DB8/42

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate..... 130

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO e DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**SERVIZIO TECNICO REGIONALE LL. PP.**

DETERMINAZIONE 27.03.2014, n. DC17/13

Centro Smistamento Merci della Marsica - Opere di completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Determina svincolo deposito Ditta Di Cosimo Antonio. 133

DETERMINAZIONE 31.03 2014, n. DC17/15

Interventi urgenti sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante opere di urbanizzazione ambiti vari via Mazzini ed altri della città di Alba Adriatica - Riduzione del rischio idraulico gravante su via. Mazzini attraverso azioni sulle aree di influenza: a monte autostrada A14, a monte SS16, a monte via Roma, a valle via Roma. PRIMO LOTTO - CUP : C92G11000240005 ; CIG : 5687857813. Aggiudicazione definitiva. 133

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE**

DETERMINAZIONE 26.03.2014, n. DC23/40

Par-Fas 2007-2013 "Linea d'Azione IV.2.1.a. - Riduzione del Rischio derivante da fenomeni Alluvionali, Franosi ed Erosivi delle Diverse Fasce del Territorio Regionale (Montagna Interna, Pedemontana e Costiera). Riduzione Rischio derivante da fenomeni erosivi della Costa. Lavori di risagomatura e chiusura varchi delle scogliere esistenti nella zona sud del litorale di Roseto degli Abruzzi. Approvazione progetto esecutivo, approvazione documenti di invito e indizione gara. CUP: C95D13000000001 CIG: 56710190ED 138

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA**SERVIZIO:RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI**

DETERMINAZIONE 27.03.2014, n. DE9/29

Seggiovie "Scanno - Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta - Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta - Campo Scuola" (1574,80-1611,50) in Comune di Scanno (AQ), gestite dalla società "Sciare a Scanno S.r.l." di Scanno (AQ), proroga dell'autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti seggioviari..... 145

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE**SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**

DETERMINAZIONE 31.03.2014, n. DG21/22

D. Lgs. 19 novembre 2008, n. 194 - art. 8. Dati relativi alle somme effettivamente percepite dalle AA.SS.LL. regionali nell'anno 2013-..... 147

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DG21/30

Iscrizione nell'Elenco Regionale degli Auditors..... 147

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO**

DETERMINAZIONE 28.03.2014, n. DH27/71

Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. 2007-2013 della Regione Abruzzo. Misura 3.2.3 "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale" - D.G.R. n° 1026/2010. Liquidazione 1° elenco- Annualità 2011..... 155

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI**

DETERMINAZIONE 25.02.2014, n. DH39/62

D. Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010 - D. M. 16.12.2010 - DGR n. 159 del 07.03.2011 - DGR n. 61 del 03.02.2014. Disposizioni per le richieste di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO, IG e all'utilizzo delle menzioni di "Vigna" per la campagna vendemmiale 2014/2015; 157

DETERMINAZIONE 06.03.2014, n. DH39/63

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta DI GENNARO ARNALDO C.U.A.A DGNRLD70S02G438Y con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. D.H.39/34 del 28/10/2013. 165

DETERMINAZIONE 06.03.2014, n. DH39/64

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta SOC. AGR. "RUSCIO S.S." C.U.A.A 1586730663 con sede nel Comune di Collarmele (AQ) v. Lago del Fucino, 15. Concessione contributo in conto capitale 165

DETERMINAZIONE 18.03.2014, n. DH39/66

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 " Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 861 del 15/11/2010. Ditta: DELFINO PATRIZIO C.U.A.A: DLFPRZ65E02G002V con sede nel Comune di OFENA (AQ) via XX Settembre, 22. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. S.R./013 del 08/10/2012 166

DETERMINAZIONE 18.03.2014, n. DH39/67

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 " Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta ANFUSO NUNZIATA C.U.A.A NFSNZT55T59I283W con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. D.H.39/35 del 28/10/2013. 167

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DH39/68

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 " Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta DI BERARDINO ANTONIETTA C.U.A.A DBRNNT64H52L103C con sede nel Comune di Montorio al Vomano (TE) v. Case Vernesi, 19. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. D.H.39/33 del 28/10/2013..... 167

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO FORMATIVE E SOCIALI

DETERMINAZIONE 26.03.2014, n. DL29/43

P.O. FSE Abruzzo 2007- 2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" Piano Operativo 2012- 2013. Progetto speciale multiasse "Professionisti per la disabilità" Nona area d' intervento: promozione di nuovi profili professionali coerenti con le nuove esigenze del mercato del lavoro. Approvazione graduatoria. 168

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI

DETERMINAZIONE 28.03.2014, n. DL29/44

Fondo Nazionale Politiche Giovanili annualità 2013. D.G.R. n. 180 del 17.03.2014. Approvazione Avviso pubblico "Abruzzo Giovane" 172

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/112

L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale"-Associazione "A.M.F.I.".Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. DINIEGO.. 181

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/113

L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" - Associazione "ARTEIMMAGINE". Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. DINIEGO..... 183

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/114

L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" – Associazione "ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI AVEZZANO" – Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Sezione Prima – Articolazione a)..... 185

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

Avviso..... 188

Avviso..... 190

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E PROTEZIONE CIVILE

Estratto della concessione di cui alla Determina Direttoriale n. DC/15 del 17.03.2014 a favore della società Hydrowatt Lombardia srl di Roma per la derivazione ad uso idroelettrico dal canale di scarico nel fiume Vomano della centrale idroelettrica " Santa Lucia " in concessione al Consorzio di Bonifica Nord di Teramo e sita in località Santa Lucia in Comune di Morro D'Oro (TE) 192

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso..... 193

CITTÀ DI AVEZZANO

Estratto decreto di esproprio a favore del Comune di Avezzano degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di urbanizzazione primaria in Cave di Cesolino e Via Guerrazzi 198

Estratto decreto di esproprio a favore del Comune di Avezzano degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di urbanizzazione primaria in Via Pertini 200

Estratto decreto di esproprio Lavori di urbanizzazione primaria in Via Del Pioppo 202

Estratto decreto di esproprio realizzazione strada di accesso caserma Vigili del Fuoco..... 203

CITTÀ DI ORTONA

Graduatorie E.R.P..... 204

COMUNE DI SAN VINCENZO VALLE ROVETO

Assegnazione alloggi popolari – Graduatoria..... 207

COMUNE DI SILVI

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/01/2014 ad oggetto: "Piano di Recupero per la riqualificazione dell'area occupata dall'ex segheria dei F.lli Vallescura sita in Silvi alla via Roma incrocio via Totaro - APPROVAZIONE"..... 209

DITTA ROMANO BERARDINO

Procedura Verifica di assoggettabilità..... 216

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI****MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO****SVILUPPO RETE ABRUZZO LAZIO E MOLISE**

Avviso..... 217

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 03.04.2014, n. 16

Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)"

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

(Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55)

1. Al comma 2, dell'articolo 16, della legge regionale 55/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)" le parole "nonché l'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere e l'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano - Volturno," sono soppresse.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 3 aprile 2014

IL PRESIDENTE

Giovanni Chiodi

TESTO DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 2013, N. 55 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)"
COORDINATO CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 03.04.2014, n. 16 Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati. Le modifiche sono evidenziate in grassetto. Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili

nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/men_u_leggив_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it".

I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 18 dicembre 2013, n. 55

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013).

Art. 16

(Gestione del rischio di alluvione)

1. La Regione, per quanto di competenza provvede, attraverso la Direzione competente in materia di lavori pubblici e protezione civile, agli adempimenti di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 (Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante

modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque).

2. Per gli adempimenti di cui al D.Lgs. 49/2010 ed in particolare per la predisposizione della parte del Piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7, comma 3, lettera b) del medesimo decreto legislativo, le Autorità di bacino di cui alla legge regionale 24 agosto 2001, n. 43 (Istituzione dell'autorità di bacino di rilievo interregionale del fiume Sangro), alla legge regionale 16 settembre 1998, n. 81 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo), alla legge regionale 16 settembre 1998, n. 78 (Istituzione dell'autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno, e Minori, Saccione e Fortore) e alla legge regionale 16 luglio 1997, n. 59 (Norme per il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Tronto), [nonché l'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere e l'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno,] per le parti del territorio regionale ricadenti nei predetti bacini, e l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla legge regionale 29 luglio 1998, n. 64 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) mettono a disposizione della Direzione regionale competente in materia di lavori pubblici e protezione civile i dati, le informazioni e quanto necessario a consentire l'attuazione del D.Lgs. 49/2010, provvedendo, su incarico della Direzione competente, anche a svolgere specifiche funzioni.
3. Le attività di cui all' articolo 3, commi 5 e 6 della legge regionale 16 settembre 1998, n. 81 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo) sono assegnate alla competenza della Direzione regionale competente in materia di lavori pubblici e protezione civile.
4. Le attività previste dai commi 1, 2 e 3 sono svolte nel rispetto degli indirizzi operativi formulati dal Ministero competente in materia di tutela ambientale.

 ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.07.2013, n. 492/C

D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva Comunitaria 2000/60 del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il DPR 8/9/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", e s.m.i., ed in particolare:

- l'articolo 5 comma 1 che prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;
- l'articolo 5 comma 2 che prevede che la valutazione d'incidenza debba essere redatta secondo le previsioni dell'Allegato G allo stesso Decreto;

VISTO il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare:

- l'art. 6 comma 2, lettera a) che individua i piani e programmi da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
- l'art. 10 comma 3 che prevede che "la VAS e la VIA comprendono le procedure di

valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del Decreto 357/1997, a tal fine, il rapporto ambientale [...] contiene gli elementi di cui all'Allegato G dello stesso decreto e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza";

- gli artt. 13 e 14 che definiscono le modalità di svolgimento della procedura di VAS;
- l'art. 61, comma 1, punto c) che pone in capo alle regioni la competenza dell'elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela;
- l'art. 64 che individua i distretti idrografici nei quali è suddiviso il territorio nazionale e ai sensi del quale il territorio regionale abruzzese fa parte del distretto idrografico dell'Appennino centrale e, per la porzione di bacino idrografico del Liri-Garigliano che ricade in Abruzzo, del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- l'art. 73 comma 1, che detta le finalità della Sezione II della Parte terza del decreto ed in particolare "la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:
 - prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
 - conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
 - perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
 - mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ben diversificate;
 - mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità [...];
 - impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico."
- l'art 117 che stabilisce che per ciascun distretto idrografico, sia adottato un Piano di Gestione, che è lo strumento di programmazione delle misure per raggiungere, a livello di distretto, gli

obiettivi ambientali sui corpi idrici definiti dalla Direttiva 2000/60/CE.

- l'art. 121 che individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento programmatico attraverso cui vengono definiti, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte Terza del decreto stesso, anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici, e definisce:
 - i contenuti del Piano, ovvero:
 - *“i risultati dell'attività conoscitiva;*
 - *l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;*
 - *l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;*
 - *le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;*
 - *l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;*
 - *il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti,*
 - *gli interventi di bonifica dei corpi idrici;*
 - *i dati in possesso delle autorità e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle acque di falda delle aree interessate e delle acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini;*
 - *l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del D.Lgs 152/06;*
 - *le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.”*
 - I passaggi fondamentali da seguire per l'approvazione del Piano;
- l'art. 122 che definisce le modalità di informazione e consultazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque;

VISTO il D.M. 16/06/2008 n. 131 recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) a modifica delle norme tecniche del D.Lgs 152/06;

VISTA la Legge 27/2/2009 n. 13 di conversione del D.L. 30/12/2008 n. 208 del

recante *“misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”,*

VISTO il D.Lgs. 16/03/2009 n. 30 recante *“l'Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”;*

VISTO il DM n. 56 del 14/4/2009 recante *“Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo”;*

VISTO il D.M. n. 260 dell'8/11/2010, recante i *“criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo” ;*

VISTA la L.R. 12/4/1983 n. 18 e s.m.i. *“Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo”* ed in particolare:

- l'art. 6 che sancisce la facoltà per la Regione di predisporre Piani di settore o Progetti speciali territoriali, relativi all'intero territorio regionale o parti di esso;
- l'art. 6 bis che disciplina il procedimento di approvazione dei Piani di settore o dei Progetti speciali territoriali.

PRESO ATTO che a seguito di gara ad evidenza pubblica, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1598 del 7 dicembre 2000, le attività finalizzate alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, sono state affidate in data 12/10/2001, all'Associazione Temporanea di Imprese, risultata aggiudicataria della gara stessa, costituita dalle società Proger, Enel Hydro e D'Appolonia;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 22/3/2002 e s.m.i. recante *“Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali”* ed in particolare:

- l'art. 9 che individua quale Autorità Competente in materia di Valutazione d'Incidenza, la Regione Abruzzo per il

tramite del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA) e stabilisce che nel caso di piani, programmi territoriali e progetti che ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette, il CCR-VIA, sentito l'Ente di Gestione dell'area, esprime la propria valutazione;

- l'art. 12 che definisce tempi e modalità per il rilascio dell'autorizzazione sulla Valutazione d'Incidenza da parte dell'Autorità Competente;

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 363 del 24/4/2008 e n. 597 dell' 1/7/2008 con le quali sono stati approvati i seguenti documenti:

- Quadro Conoscitivo" del Piano di Tutela delle Acque, con la relativa cartografia,
- n. 19 "Schede Monografiche" redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano;
- "Bilancio Idrologico e Idrogeologico" ;
- "Valutazione del Minimo Deflusso Vitale";
- "Metodologia" per la redazione del Piano;
- "Classificazione dello stato di Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 1/6/2009 con la quale è stato approvato il documento "*Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/6/2009 avente ad oggetto "*Piano di tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale*";

PRESO ATTO che con la Determinazione Direttoriale DC11/11 del 25 giugno 2009 è stato:

- avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo secondo la procedura stabilita nell'Allegato I alla stessa Determinazione;
- individuate le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo; come segue:

- individuata l'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, che opera tramite la propria Task Force, nel soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente per la VAS del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo;
- individuati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato II alla stessa Determinazione;
- individuato il pubblico interessato al processo di VAS nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato III alla stessa Determinazione;

PRESO ATTO che la Determinazione Direttoriale succitata è stata poi modificata dalla Determinazione Direttoriale n. DC23 del 1 ottobre 2009 di "Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - Modifica Allegato II alla Determinazione Direttoriale DC11/11 del 25 giugno 2005", in seguito ad una segnalazione dei Consorzi di Bonifica;

CONSIDERATO che il 24/2/2010 sono stati adottati, dai competenti Comitati Istituzionali allargati delle Autorità di Bacino competenti, i Piani di Gestione dei due distretti in cui ricade la Regione Abruzzo: il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

CONSIDERATO che, così come previsto dalla Legge n. 13/2009, i Piani Regionali di Tutela delle Acque sono stati strumenti imprescindibili per la redazione dei Piani di Gestione e che la Direzione Regionale LL.PP. ha collaborato attivamente con le Autorità di Bacino Nazionali competenti al fine di assicurare che, sebbene il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non fosse ancora adottato, i suoi contenuti, peraltro completi rispetto alle previsioni di legge, potessero essere "calati" a livello di Distretto Idrografico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, il Piano di Tutela è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti della rete Natura 2000 della regione Abruzzo;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010, pubblicata sul BURA n. 62 Ordinario del 24 settembre 2010, con la quale è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque costituito dagli elaborati elencati in Allegato 6 alla stessa Deliberazione;

PRESO ATTO che, con la Deliberazione succitata:

- è stata approvata la proposta di Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Tutela delle Acque che contiene anche la Valutazione d'Incidenza del Piano secondo le previsioni dell'Allegato G al Decreto 35/1997;
- sono state descritte dettagliatamente le attività svolte durante le fasi di elaborazione del Piano, il percorso di partecipazione pubblica seguito nonché le tappe ufficiali di coinvolgimento degli Enti competenti (si vedano Allegati 1, 2, 3 e 4 alla DGR 614/10);
- Sono state descritte dettagliatamente le valutazioni effettuate dagli Uffici competenti sulle osservazioni pervenute dai portatori di interesse durante la fase di elaborazione del Piano, prima dell'adozione dello stesso, e le conseguenti modifiche apportate sugli elaborati di Piano (si veda Allegato 5 alla DGR 614/10);
- Sono state definite dettagliatamente le procedure di partecipazione pubblica nel rispetto combinato delle tempistiche e delle modalità di partecipazione pubblica previsti in materia di VAS dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, specificatamente per il Piano di Tutela, dagli artt. 121 e 122 dello stesso decreto e dalla L.R. 18/1983;
- Sono state adottate le misure di salvaguardia.

PRESO ATTO che, nel rispetto delle procedure previste dagli artt. 120 e 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., richiamate dettagliatamente nella DGR 614/10, a valle dell'adozione del Piano di Tutela, si è proceduto a:

- pubblicare la Deliberazione di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 62 Ordinario del 24/9/2012 e sul sito internet della Regione, unitamente ad uno specifico Avviso con la indicazione delle sedi, dei tempi, delle modalità con cui chiunque fosse interessato avesse potuto prendere visione e consultare la

documentazione (il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica del Piano);

- pubblicare il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica sul sito del Piano di Tutela, accessibile dalla sezione "Ambiente" del portale della Regione Abruzzo, nonché depositarlo presso la sede della Direzione LL.PP. ai fini della consultazione, per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURA della Deliberazione di adozione;
- trasmettere il Piano, con nota n. RA/171006 del 14/09/2010, alle Autorità di Bacino competenti per il parere vincolante di cui all'art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, con nota RA/1088/Segr del 7/1/10/2010, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le verifiche di competenza,
- trasmettere, con nota n. RA-187778 del 7/10/2010, al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'autorizzazione di cui all'Art. 12 della DGR n. 119 del 22/3/2002, la Valutazione d'Incidenza del Piano di Tutela delle Acque.

PRESO ATTO che sono pervenuti i pareri favorevoli di tutte le Autorità di Bacino competenti (**Allegato 1**) e che l'analisi specifica effettuata, dagli Uffici competenti, su ciascuna indicazione fornita dalle stesse Autorità e l'indicazione della conseguente modifica degli elaborati di Piano interessati, sono riportati dettagliatamente nell'**Allegato 2** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale,

CONSIDERATO che a valle della pubblicazione sul BURA del Piano adottato sono pervenuti al Servizio Qualità delle Acque le osservazioni di cui all'**Allegato 3** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che su tutti i contributi pervenuti è stata effettuata specifica analisi dagli Uffici competenti come da **Allegato 4** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, apportando, ove necessario, le opportune modifiche agli elaborati predisposti;

CONSIDERATO inoltre che sono stati svolti i dovuti approfondimenti congiunti con i soggetti istituzionali che hanno portato alla definizione degli elaborati di Piano allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che le principali modifiche apportate, a seguito del recepimento delle osservazioni e dei contributi sopra richiamati, agli elaborati di Piano adottati con DGR 614/10, sono i seguenti:

- Aggiornamento della classificazione dei corsi d'acqua, dei laghi, delle acque sotterranee e delle acque marino costiere con i risultati del monitoraggio effettuato fino al 2009 (Elaborato R1.3 "Quadro Conoscitivo" e cartografia relativa);
- Inserimento della classificazione preliminare dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
 - triennio 2010-2012 (Elaborati A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM 131/08", A1.10 "Individuazione dei corpi idrici sotterranei e analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009 e cartografia relativa);
- Modifica degli elaborati contenenti la tipizzazione e l'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., a seguito del coordinamento con la Regione Molise, la Regione Marche e le Autorità di Bacino competenti (Elaborati A1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino costiere ai sensi del DM 131/08" e A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM 131/08");
- Aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola con l'analisi e i risultati del monitoraggio effettuato nel 2010 (Appendice 3 all'Elaborato A1.7 "Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: monitoraggio 2010" e relativa cartografia);
- Revisione delle 19 Schede Monografiche dei corsi d'acqua superficiali (Elaborati R1.) nel Capitolo 3 "Caratterizzazione Faunistica e vegetazionale";
- Revisione del Quadro Programmatico (Elaborato R 1.4) e delle Norme Tecniche di Attuazione (N1.1) come indicato nell'analisi riportata in Allegato 4 al presente atto,

RICHIAMATO il parere motivato emesso, con Determina Direttoriale n DC41 del 04/2/02013, dalla Direzione LL.PP. in qualità di Autorità competente in materia di VAS ai sensi della Determinazione Direttoriale DC11 del 25 giugno 2009, con il quale viene espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. circa la compatibilità ambientale del Piano di Tutela della Acque della Regione Abruzzo;

PRESO ATTO che il parere motivato è stato pubblicato, dopo la sua emissione, sul sito internet della Regione;

PRESO ATTO che sulla proposta di Rapporto Ambientale di VAS approvata con la DGR 614/10 sono pervenute le osservazioni di cui ai punti 2q) e 2r) dell'Allegato 2 alla presente Deliberazione e che dell'istruttoria sulle stesse è data specifica evidenza nel Parere Motivato succitato;

DATO ATTO che con giudizio n. 2089 del 27/9/2012 riguardante il procedimento di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso sul PTA, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

"Tutti gli interventi i cui effetti possono incidere su habitat e specie elencati nelle Direttive Natura 2000 sono sottoposti a Valutazione di Incidenza e lo Studio di Valutazione di Incidenza del PTA costituisce riferimento per la loro redazione"

DATO ATTO che la Direzione LL.PP. ha promosso un'attività informativa sui contenuti principali del Piano dopo la sua adozione attraverso, in particolare l'emanazione di circolari e note informative, e che tale attività è documentata nell'**Allegato 5** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE l'attività informativa summenzionata è stata effettuata dalla Direzione competente anche al fine di assicurare che venisse data pronta attuazione alle misure di salvaguardia adottate per garantire che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano non venissero poste in essere azioni, provvedimenti

o attività che potessero compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del piano, vanificando o riducendo la significatività ed efficacia delle azioni di tutela individuate con il Piano stesso;

PRESO ATTO inoltre che la Direzione LL.PP. ha svolto un'attività di coordinamento con le Autorità di Bacino interregionali o di rilievo nazionali e con le regioni limitrofe per l'omogeneizzazione delle attività finalizzate alla caratterizzazione dei corpi idrici interregionali, come documentato in **Allegato 6** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che, in attuazione delle norme di salvaguardia adottate con DGR 614/2010, la Direzione Regionale competente ha dato seguito alle attività finalizzate alla sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sui corsi d'acqua (art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano) con i concessionari che hanno aderito alle attività di sperimentazione, attraverso riunioni e sopralluoghi i cui verbali sono agli atti degli Uffici competenti, e che dei principali esiti di tale attività è dato conto nelle seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale:

- DGR n. 25 del 16/01/2012 - Integrazione e modifica della DGR 281 /2009 "Piano di Tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale";
- DGR n. 31 del 18/01/2013 - Ulteriori integrazioni e modifiche alla DGR 281 /2009 "Piano di Tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale".

PRESO ATTO che i tavoli di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sono una sede utile per la condivisione con i gestori delle Aree protette delle modalità di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale in attuazione di quanto disposto al punto 9) della DGR 614/10 e che, per tale ragione, la Direzione LL.PP. ha provveduto a:

- Coinvolgere, con nota n. RA/249469 dell'8/11/2012, gli Enti Gestori di Aree protette, Riserve e Oasi Naturali, SIC e ZPS, interessati dai corsi d'acqua Gizio, Pescara,

Sangro e Aventino, nelle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale attivate, su tali fiumi, su istanza dell'Enel Green Power S.p.A. ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA,

- Coinvolgere, con nota n. RA/77204 del 19/03/2013, gli Enti Gestori di Aree protette, Riserve e Oasi Naturali, SIC e ZPS, interessati dai corsi d'acqua Sangro e Aventino, nelle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale attivate, su tali fiumi, su istanza dell'ACEA Produzione S.p.A ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA,

PRESO ATTO inoltre che:

- in attuazione di quanto disposto nelle Norme Tecniche di Attuazione nonché al punto 9) della DGR 614/10, la Direzione LL.PP., ha promosso il coinvolgimento dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nel Gruppo di Lavoro per la sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Vomano, attivata su istanza dell'Enel Produzione S.p.A. ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, e che le attività del Gruppo di Lavoro si sono espletate attraverso sopralluoghi congiunti e riunioni tecniche, come da verbali agli atti dei Servizi competenti;
- in attuazione del punto 9), secondo capoverso della DGR 614/10, la Direzione LL.PP. ha dato avvio ai "*tavoli tecnici con i gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale*" con il tavolo convocato con nota RA/099503 del 16/4/2013 riportato in **Allegato 7** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che il punto 9 della DGR 614/10, individua nelle attività di sperimentazione del DMV di cui all'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, una delle modalità per l'analisi delle criticità quantitative evidenziate, nella fase di consultazione pubblica precedente all'adozione del Piano, sui fiumi Tavo (a monte del Lago di Penne), Sagittario (loc. Anversa) e Aterno (loc. Acciano - Molina), e che, per tale ragione, la Direzione LL.PP. ha, con nota n. RA/63757 del 5/3/2013, promosso la partecipazione, dei Gestori delle aree protette interessate, alle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale, attivate, sui tratti fluviali citati, su istanza dell'Enel Green Power;

PRESO ATTO che, con nota n. 2114 del 23/2/2011, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZS) ha consegnato la relazione finale "Determinazione dei parametri biologici e di metodi sperimentali per lo studio del Deflusso Minimo Vitale sui fiumi su Foro Salinello e Tordino" quale risultato della omonima Convenzione stipulata tra Regione Abruzzo e IZS al fine di estendere la valutazione specifica della componente biologico-ambientale del Deflusso Minimo Vitale a tutti i bacini regionali, come previsto nell'Elaborato di Piano A1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale";

PRESO ATTO pertanto che sulla base dei risultati riportati nella relazione dell'IZS succitata si è proceduto ad aggiornare l'Elaborato di Piano A1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" con i valori della componente biologica del Deflusso Minimo Vitale determinata nello studio stesso sui fiumi Foro, Salinello e Tordino;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 878 del 17/12/2012 avente ad oggetto "Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio"- Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta)- Delibera di Individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare".

PRESO ATTO che la DGR 878/12 dà in attuazione alle norme di salvaguardia adottate con DGR 614/10 ed in particolare al co. 12 dell'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA che prevede "La Regione, considerata la necessità e l'urgenza di rispettare gli obblighi improrogabili previsti dalla Direttiva 91/271/CE e considerato che gli interventi relativi agli agglomerati oggetto del presente articolo costituiscono lo strumento per il raggiungimento del Target S-11 (depurazione) previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, riconosce la massima priorità nell'erogazione di eventuali finanziamenti e/o cofinanziamenti comunitari, nazionali e regionali, all'adeguamento degli agglomerati superiori a 2.000 a.e.. In particolare verranno

utilizzati per gli interventi prioritari individuati le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) relative al periodo di programmazione finanziaria corrente";

PRESO ATTO che, come stabilito dall'art. 31 delle NTA del PTA sopra citato, gli interventi a cui vengono destinate le risorse FAS con la DGR 878/2012 sono quelli prioritari ed indifferibili ai sensi della direttiva 91/217/CEE giusta risultati Questionario 2011 UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive) trasmesso, in data 15 febbraio 2012, dagli uffici competenti, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare tramite caricamento dati sul sito SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane) per il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obblighi europei in tema di depurazione e indicati nella nota prot. RA/159682 del 9.7.2012 del Servizio Qualità delle Acque;

PRESO ATTO che, sulla base della rilevazione effettuata dal Servizio competente con il Questionario 2011 UWWTD sopra citato è stato aggiornato l'Allegato 11 "Elenco degli Agglomerati non conformi alla Direttiva 91/271/CE e relative cause di non conformità" all'Elaborato di Piano R 1.4 "Quadro Programmatico", allegato al presente atto;

PRESO ATTO pertanto che tutte le azioni sopra richiamate, messe in atto dagli uffici competenti a valle dell'adozione del Piano, hanno avuto la finalità di dare seguito alle norme di salvaguardia adottate con la DGR 614/2010, garantendo sia l'attuazione delle previsioni di Piano - visti i tempi fissati dalla normativa comunitaria per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici - sia che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano non fossero poste in essere azioni, provvedimenti o attività che potessero compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del piano, vanificando o riducendo la significatività ed efficacia delle azioni di tutela individuate con il Piano stesso;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ha

espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

UDITO il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

a voti unanimi resi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

1. **di approvare** il Piano di Tutela delle Acque costituito dagli elaborati elencati in **Allegato 8** alla presente Deliberazione, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di trasmettere** il Piano di Tutela al Consiglio regionale per la sua approvazione finale;
3. **di approvare:**
 - il Rapporto Ambientale di VAS, completo della Valutazione d'Incidenza Ambientale approvata dal Comitato VIA con giudizio n. 2089 del 27/9/2012, la sintesi non Tecnica del Piano di Tutela

- il parere motivato espresso dall'Autorità competente con Determinazione Direttoriale n. DC41 del 04/2/02013 che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. **di approvare** la Dichiarazione di Sintesi sulla procedura di VAS allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;
 5. **di disporre** la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURA e sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, accessibile dal portale della Regione Abruzzo;
 6. **di dare mandato** alla Direzione LL.PP., di disporre la pubblicazione, sul sito internet della Regione, del Piano di Tutela delle Acque, del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica, del parere motivato espresso dall'Autorità competente con Determinazione Direttoriale n. DC41 del 04/2/02013 della Dichiarazione di Sintesi;
 7. **di disporre** la trasmissione del piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS, alla Sintesi non Tecnica, al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Seguono allegati



ALLEGATO 1

PARERI DELLE AUTORITA' DI BACINO COMPETENTI

Autorità di Bacino	Protocollo e data	Acquisizione al protocollo regionale	Suballegato
Autorità di Bacino del fiume Tronto	Prot. n. 94 del 08.02.2011	RA/37946 del 15.02.2011	1A
Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Prot. n. 10585 del 10.12.2010	RA/5424 del 11.01.2011	1B
Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro	Prot. n. RA/ 99761 del 06.05.2011	RA/103449 del 11.05.2011	1C
Autorità di bacino del fiume Tevere	Prot. n. 3530 del 28/10/2011	RA/227907 del 08/11/2011	1D
Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Prot. n. 877/11 del 23/5/2011	RA/230800 del 10/11/2011	1E



ALLEGATO 2

ESAME DEI PARERI DELLE AUTORITA' DI BACINO COMPETENTI E MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO			
REGIONE ABRUZZO			
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			
PROT. RA (prot. Ente)	A dB	N°	CONTENUTO PARERE
		ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
			<p><i>Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010 con le seguenti prescrizioni:</i></p> <p>Ai fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, per la definizione del DMV nei tratti del fiume Tronto e del torrente Castellano, in attesa della istituzione e delle conclusioni di lavori specifici tra le Regioni e le Autorità di Bacino competenti, nella fase di prima applicazione del Piano di Tutela delle Acque, si richiede vengano utilizzati i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto" adottati dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con deliberazione n. 4 del 28.10.2010.</p>
		1a	<p>La previsione è già contenuta nell'elaborato di piano A1.6 "Valutazione del Delusio Minimo Vitale", paragrafo 9. "Valori del C* e DMV nei nodi in cui è schematizzata la rete idrografica". A seguito del parere tale indicazione è stata ulteriormente dettagliata.</p>
Acquisita con Prot. RA/37946 del 15.02.2011 (Prot. n. 94 del 08.02.2011)	Autorità di Bacino del fiume Tronto	1b	<p>Ai fini della caratterizzazione quantitativa del torrente Castellano, si richiede che si consideri la derivazione ad uso idroelettrico operata sul torrente Castellano e sul fosso Il Rio dall'Enel nello sbramamento di Talvacchia.</p>
		1c	<p>Ai fini del recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di bacino si richiede di integrare il Piano con richiamo alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 28.10.2010 l' Autorità di Bacino del fiume Tronto ha adottato i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto".</p>
		1d	<p>Ai fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiede che i protocolli di spemntazione previsti dall'art. 51 delle NTA del PTA, qualora effettuati nel bacino idrografico del fiume Tronto, dovranno essere approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino su parere del Comitato tecnico. Inoltre si ritiene opportuno introdurre un comma che regoli le attività di spemntazione già sottoscritte dalla Regione o dalle Autorità di Bacino e in essere alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela.</p>
			<p>La previsione è già contenuta nell'elaborato di piano R1.4 "Quadro Programmatico", paragrafo 2.1 "Recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di Bacino".</p>
			<p>Nella scheda monografica del fiume Tronto sezione " 7.2 Pressioni antropiche esercitate sullo stato quantitativo delle acque" è stata inserita la derivazione di che trattasi.</p>
			<p>Sono stati inseriti i seguenti commi 8 e 9 dell'art. 51 delle NTA del Piano: 8. I protocolli di spemntazione aventi ad oggetto corsi d'acqua ricadenti in bacini di rilievo interregionale e nazionali sono soggetti all'approvazione delle competenti Autorità di Bacino che partecipano al tavolo di spemntazione. 9. Sono fatte salve le procedure di spemntazione avviate e/o formalizzate prima dell'adozione del presente piano nei Bacini di rilievo interregionale e nazionale.</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	AcB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno		<p>Si evidenzia la sostanziale coerenza tra i contenuti del PTA e del Piano di Gestione Acque, assicurata dallo stretto rapporto di collaborazione tra le strutture tecniche dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e della Regione Abruzzo nel corso della redazione del Piano di Gestione suddetto. Inoltre, si ritiene che il PTA presenti un quadro sostanzialmente esaustivo della situazione relativa ai corpi idrici sia superficiali sia sotterranei, compatibilmente con il dettaglio del quadro conoscitivo di base oggi disponibile. Si sottolinea che le differenze emerse con il Piano di Gestione sono da da riferire soprattutto alle condizioni di vulnerabilità e rischio, e di conseguenza alle Misure individuate per i vari corpi idrici, e sono da attribuire essenzialmente ai differenti percorsi metodologici utilizzati.</p>		
			<p>Si osserva che le indicazioni fornite per necessarie sul piano, in riferimento al Quadro Conoscitivo, alle Norme di Attuazione, al Programma di Monitoraggio ed al Programma di Misure, sono già previste nel Programma di Misure del PTA. Si ritiene che tali integrazioni, da effettuarsi nell'ambito delle fasi di adeguamento del Piano di Tutela e da coordinarsi con quelle previste ed in corso per il Piano di Gestione, dovranno consentire, in ragione della stretta correlazione tecnica tra i due piani, la condivisione delle misure strutturali e non strutturali da adottare alla luce delle criticità e del rischio ad esse correlato. Di seguito vengono riportate le indicazioni fornite per i successivi aggiornamenti del Piano.</p>		
		2a	<p>Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali: si segnala la necessità di recepire, nei futuri aggiornamenti del Piano di Tutela, i risultati delle attività di omogeneizzazione delle modalità di tipizzazione dei corpi idrici interregionali, con particolare riferimento al fiume Trigno nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Molise, ed al fiume Liri nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Lazio.</p>	<p>Integrazione già effettuata</p>	<p>A seguito della riunione tecnica interregionale, tenutasi il 12.10.2010 con i tecnici di ARPA Molise incanalati dalla Regione Molise dell'effettuazione della tipizzazione dei corpi idrici molisani, sono state definite le necessità di omogeneizzazione delle attività di tipizzazione del fiume Trigno, ai sensi del DM 131/2008, e sono state apportate le conseguenti modifiche sull'elaborato di Piano A 1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino-costiere ai sensi del DM 131/08".</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B.	N°	CONTENUTO PARERE	
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno		Indicazioni sul Bilancio idrologico:	
		2b	<ul style="list-style-type: none"> che il bilancio idrologico ed idrico sia realizzato considerando sempre l'unità del bacino idrografico anche quando questo risulta ubicato a ridosso di più regioni limitrofe. Il bilancio del bacino del Fiume Trigno si ritiene pertanto non appropriato in quanto calcolato senza tener conto della parte molisana. 	
		2c	<ul style="list-style-type: none"> che la redazione del bilancio idrico tenga conto di tutti i prelievi in atto nei bacini di calcolo e dei relativi dati amministrativi e tecnici, così come previsto dall'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 luglio 2004. 	
		2d	<ul style="list-style-type: none"> che il bilancio idrologico ed idrico sia costantemente aggiornato attraverso l'utilizzo dei dati del monitoraggio quantitativo delle acque superficiali e sotterranee da realizzare secondo accordi tra le regioni del Distretto. Tali dati devono rappresentare un patrimonio da condividere in quanto si ritengono essenziali per le prossime elaborazioni dei PTA regionali e del Piano di Gestione. 	
		2e	Indicazioni sul DMV: per quanto concerne il calcolo del DMV, si ritiene necessario che si estendano anche ai corpi idrici afferenti al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale gli studi condotti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale relativi ai fattori adimensionali Kbio, che tengono conto della componente biologico-ambientale e che attualmente sono stati calcolati solo in alcuni bacini-campione esterni al Distretto.	
2f	Indicazioni sulla Classificazione dei corpi idrici superficiali: si evidenzia la necessità di un aggiornamento della classificazione dei corpi idrici in funzione dei dati di monitoraggio condotti ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza del 152/06 e s.m.l..			
			ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
			Indicazioni già presenti nel PTA	Tali indicazioni sono già tutte inserite tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e costituiscono specifiche norme di Piano (art. 76 della Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. "Misure per l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica). Si specifica inoltre che il comma 5 dell'art. 76 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. ribadisce quanto stabilito dall'art. 95 comma 2 del D.Lgs 152/06 ovvero che la definizione del bilancio idrico è competenza dell'Autontà di Bacino.
			Indicazioni già presenti nel PTA	Tale indicazione è già presente nell'elaborato di Piano A.1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" paragrafo 5.2.3 " Applicazione del K _{bio} per i bacini in cui non sono disponibili parametri biologico-ambientali "
			Indicazioni già presenti nel PTA	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs 152/06" delle stesse Norme.



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2g	<p>Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali: si ritiene che l'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali, esercitati dai carichi antropici di origine civile, industriale, zootecnica ed agricola, sia stata effettuata dalla regione Abruzzo sulla base dei dati disponibili attraverso la stima dei carichi potenziali ed effettivi. Si ritiene che i dati di partenza offrano la possibilità di una visione parziale degli scenari di pressioni e che vadano pertanto opportunamente approfonditi nei successivi aggiornamenti del Piano.</p>	<p>Indicazioni già presenti nel PTA</p>	<p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.72 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici".</p>
			<p>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola: si rileva che la parte esterna della Piana del Fuorno è stata individuata come "potenzialmente vulnerabile non classificabile" in ragione dell'assenza di dati. Si richiede l'attivazione di specifiche attività di studio e di indagine, coerentemente con quanto previsto nel Quadro Programmatico, al fine di valutare la corretta classe di vulnerabilità.</p>	<p>Indicazioni già presenti nel PTA . Effettuato inoltre aggiornamento dell'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati attraverso analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010.</p>	<p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.73 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Attività conoscitive ed indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Inoltre si è proceduto ad effettuare l'aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010 : si veda Appendice 0.3 all'Elaborato di Piano A1.7 "Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: monitoraggio 2010".</p>
		2k	<p>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai fitosanitari: si rileva che il monitoraggio effettuato ha condotto all'individuazione di punti critici in cui sono stati rilevati dei superamenti dei valori medi dei fitosanitari. Per l'individuazione delle aree vulnerabili si ritiene necessario un'integrazione del monitoraggio, già prevista nel "Quadro Programmatico" del PTA.</p>	<p>Indicazioni già presenti nel PTA</p>	<p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari".</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B. N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA NOTE
<p>Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)</p> <p>Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno</p>	21	<p>Indicazioni sulla Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei: si rileva che i corpi idrici sotterranei M.te Pagano e Colli Campanari, che preliminarmente erano stati individuati come "corpi idrici d'interesse" (ai sensi del D.Lgs. 152/99) non sono inclusi tra i corpi idrici "definitivi" (e cioè tra quelli individuati ai sensi dell'Allegato 1 parte A del D.L.vo 30/09). Inoltre si sottolinea che il corpo idrico di M.te Pagano è stata perimetrata dall'ADB di cui trattasi nel corso della redazione del Preliminare di Piano Straico Acque e il corpo idrico di Colli Campanari è stato perimetrato dall'ADB nel corso del Preliminare di Piano, e dalla Regione Molise nel corso della redazione del P.T.A. Tali corpi idrici sono pertanto riportati nel Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene utile aggiornare ed integrare l'elenco dei corpi idrici sotterranei individuati con i corpi idrici di M.te Pagano e Colli Campanari.</p>	<p>L'individuazione dei GWBs (Ground water bodies) della regione Abruzzo è stata condotta sulla base delle specifiche della Direttiva 60/2000/CE e del D.Lgs. 30/2009 di implementazione della stessa. In base ai criteri indicati dalle normative vigenti risulta prioritaria l'individuazione di corpi idrici sotterranei produttivi. Sono stati, pertanto, identificati quali GWB i grandi acquiferi regionali, già individuati quali "corpi idrici sotterranei significativi" ai sensi del D.Lgs. 152/99. Le specifiche di tali corpi idrici sono riportate nell'Allegato al Quadro Conoscitivo A</p> <p>1.2 "Relazione idrogeologica" del P.T.A. Gli acquiferi "Monte Pagano" e "Colli Campanari" risultano esclusi da tale novero essendo stati classificati quali "corpi idrici di interesse", già ai sensi del D.Lg. 152/99. L'attribuzione a tale categoria deriva dalla limitata estensione di tali corpi idrici (rispettivamente: 12,15 kmq Monte Pagano e 29,63 kmq Colli Campanari) e dalla scarsa produttività degli stessi. Si tratta infatti di corpi idrici sotterranei che si originano in successioni calcareo-marnoso-argilose, caratterizzati dalla presenza di discontinui livelli poco permeabili, dal locale riempimento delle fratture con depositi marnoso-argilosi e/o con cataclaste beanti e calcificate, spesso coincidenti con discontinuità tettoniche, rende tali acquiferi localmente abbastanza permeabili, ma non sufficienti a garantire una produttività su larga scala. La stessa ADB del Distretto dell'Appennino Meridionale ha indicato come "scarsa" il grado di sfruttamento dei succitati corpi idrici (si veda Relazione del Piano di Gestione). I corpi idrici di Monte Pagano e Colli Campanari sono tutti ben delimitati dalla presenza, ai loro margini, di depositi argilloso-arenaceo-marnosi poco o punto permeabili che determinano risalita di acque sorgive la cui produttività è tuttavia da ritenersi alla scala locale.</p> <p>Stante la caratteristica di limitata produttività dei succitati acquiferi, la regione Abruzzo li ha esclusi dall'attività di monitoraggio che, invece, ha riguardato in maniera capillare e diffusa il controllo di qualità dei grandi acquiferi regionali. Comunque in un prossimo aggiornamento del Piano si può valutare, si concerto con l'ADB stessa, la reintroduzione di tali corpi idrici.</p>

Si dara seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	AcB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2m	Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici sotterranei: si ritiene opportuno approfondire ed aggiornare i dati relativi allo stato quantitativo, allo stato chimico e le valutazioni inerenti gli impatti sui corpi idrici sotterranei. Per quanto concerne i corpi idrici situati a ridosso di limiti Regionali, si ritiene che gli studi effettuati debbano essere aggiornati d'intesa tra le regioni interessate.	Indicazioni già presenti nel PTA	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 76 "Misure per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica", all'Art. 72 "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici" e all'Art. 14 "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
		2n	Valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità sui corpi idrici sotterranei: si rileva che le condizioni di rischio attribuite ai corpi idrici dal Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale risultano più gravose rispetto a quelle individuate sugli stessi tratti dal PTA della Regione Abruzzo a causa della differenza di metodologia applicata. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione della definizione del rischio di concerto tra Autorità e Regione.	Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano	Nelle fasi di aggiornamento del Piano, attraverso i tavoli coordinati dall'Autorità di Bacino Nazionale, a livello di distretto idrografico, si darà seguito all'indicazione fornita.
		2o	Reti di monitoraggio: si reputa opportuna una verifica della rete idrometrica e meteo-climatica nella successiva revisione del PTA. Inoltre, si ritiene necessario procedere ad integrare il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali - fiumi con l'individuazione della rete nucleo, dovendosi altresì includere nel sistema complessivo di monitoraggio anche le rete meteo-climatica ed idrometrica. Si specifica che tale azione è, tuttavia, già stata prevista dall'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.	Indicazioni già presenti nel PTA	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
		2p	Area protetta: per quanto riguarda il sistema delle aree protette, al fine di completare il quadro del sistema di tutela e la caratterizzazione degli aspetti ambientali, si ritiene opportuna l'integrazione dello studio realizzato con l'indicazione del sistema dei vincoli presenti sul territorio regionale.	Si darà seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano	L'analisi richiesta è già presente nel PTA, nel documento relativo alla Valutazione d'incidenza e nel Rapporto Ambientale di VAS. Comunque, in fase di aggiornamento del Piano, l'argomento potrà essere ulteriormente approfondito.



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2q	<p>VAS - Rapporto Ambientale (RA): a) l'attività di pianificazione realizzata ed in corso, a scala di bacino e di distretto posta in essere dall'AdB di che trattasi, dovrebbe essere indicata nel RA;</p> <p>b) sarebbe opportuno estendere la valutazione dell'incidenza della pressione antropica, valutata nei set di indicatori di cui alla Tab. 32 del RA solo per le zone umide, a tutte le aree naturali protette;</p> <p>c) sarebbe opportuno considerare, nell'ambito della valutazione del PAI, nel RA anche il Piano Stralcio Assesto Idrogeologico-Rf, redatto dall'AdB di che trattasi.</p>	l'Istruttoria su tale osservazione è riportata nel parere motivato della VAS	
		2r	<p>VAS - Indicatori: a) si ritiene opportuno precisare l'indicatore "Superficie interessata da dissesto idrogeologico (kmq) -Fonte PAI Regione Abruzzo-"; b) chiarire, ai fini dell'esatta valutazione delle aree vulnerabili e potenzialmente vulnerabili, quale sia l'attuale situazione rilevata per la Piana del Fucino, considerando che nella Cartografia di Piano Tav. 5.2 del Quadro Conoscitivo è indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa, mentre nel rapporto ambientale viene indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media.</p> <p>Programma di misure: si rievoca l'adeguatezza del programma di misure volte alla tutela dello stato qualitativo dei corpi idrici regionali. Si evidenzia una differente programmazione rispetto ai contenuti del Programma di Misure del Piano di Gestione, determinata dai diversi percorsi metodologici utilizzati per definire le criticità e dai diversi livelli di rischio attribuiti a i singoli corpi idrici. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione del programma di misure di concerto tra Autorità e Regione.</p>		
		2s		<p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p>	<p>Nelle fasi di aggiornamento del Piano, attraverso i tavoli coordinati dall'Autorità di Bacino Nazionale, a livello di distretto idrografico, si darà seguito all'indicazione fornita.</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	AzB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10685 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	21	<p>NTA: si ritiene che l'insieme delle NTA si presenta nel complesso ben strutturato e con un buon grado di dettaglio, sia in relazione agli aspetti trattati che in relazione ai contenuti delle stesse norme, in linea con i contenuti della normativa comunitaria e nazionale di riferimento. In relazione ai singoli articoli, si osserva, inoltre, quanto segue:</p> <p>a) art. 14: appare necessario che la definizione delle attività di monitoraggio, anche per aree a specifico regime di tutela, sia coordinata con il programma di monitoraggio previsto dal Piano di Gestione, ritenendo opportuno prevedere una esplicita forma di interazione tra Regione/ARTA e Autorità di Distretto/Autorità di Bacino;</p> <p>b) art. 18 comma 12: si riporta che la Regione, per le aree vulnerabili dai nitrati di origine agricola, "promuove una continua e regolare attività di monitoraggio" per il contributo all'inquinamento dai nitrati derivante dai settori civili ed industriali, mentre si ritiene opportuno prevedere una specifica azione di monitoraggio;</p> <p>c) art. 30 comma 4: si prevede, sulla scorta di una sola autorizzazione preventiva dell'ARTA, la possibilità di scaricare in falda le acque di lavaggio e lavorazione di inerti, atteso che i fanghi siano comunque costituiti da acque ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti il danneggiamento alla falda. Si ritiene, invece, necessario prevedere precise funzioni di controllo al fine di verificare che lo scarico non si discosti in maniera significativa dalle condizioni nominali esaminate in fase di autorizzazione;</p> <p>d) art. 45 comma 2, lettera b: si prevede che l'autorizzazione allo scarico avvenga entro 90 giorni, coerentemente con la normativa nazionale, a seguito del rilascio di un parere preventivo dell'ARTA, per il cui rilascio non è previsto un limite temporale, potendosi prorogare la durata dell'istruttoria dandone "giustificazione (...)" mediante comunicazione all'interessato da parte del responsabile del procedimento; si reputa opportuno che sia definito un limite temporale al rilascio del parere da parte dell'ARTA.</p>	<p>Indicazioni già presenti nel PTA</p>	<p>Tale indicazione è definita esplicitamente all'Art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, che al comma 5 recita: "L'aggiornamento periodico del PTA si coordina con i piani di gestione dei distretti idrografici".</p>
				<p>Indicazioni già presenti nel PTA</p>	<p>Oltre a quanto previsto nel citato art. 18 comma 12, l'Art. 73 "Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", al comma 2 prevede anche una specifica azione di monitoraggio.</p>
				<p>Trattasi di una previsione del legislatore nazionale (art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06)</p>	<p>I contenuti dell'art. 30 comma 4 delle NTA sono esattamente quelli dell'art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06. La regione non ha pertanto inteso, anche perché non avrebbe potuto modificare le indicazioni normative statali in merito. Il ruolo dell'Agenzia Regionale, così come stabilito dal legislatore nazionale, è quello di accertamento tecnico preventivo e vincolante al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.</p>
				<p>Indicazione ritenuta assorbita dalla previsione della Legge 241/90</p>	<p>Si ritiene che tale indicazione risulta assorbita dalle previsioni della L. 241/90 che fissa in trenta giorni, nel caso in cui non siano definiti termini diversi, i limiti temporali per la chiusura dei procedimenti amministrativi.</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B	N°	CONTENUTO PARERE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2u	e) art. 50 comma 2: si prevede che gli aggiornamenti metodologici e di calcolo del DMV possano essere effettuati dalla Regione a seguito di specifici progetti o campagne di monitoraggio, potendosi avvalere la Regione del supporto di diversi enti di ricerca e tecnici, senza l'inclusione dell'Autorità di Bacino, competente per la valutazione del DMV. Si ritiene pertanto è necessario prevedere l'esplicito coinvolgimento delle Autorità di Bacino.
			f) art. 63 comma 3, lettera b: si prevede che l'Autorità concedente possa imporre, in presenza di una evidente riduzione dei deflussi in alveo e per periodi limitati di tempo, rilasci superiori alle portate in arrivo per assicurare il DMV, non essendo coinvolta in tale valutazione l'Autorità di Bacino. Si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino competente, anche attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico.
			ESITO ISTRUTTORIA
			NOTE
			<p>Modifica effettuata</p> <p>L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino</p>
			<p>La norma è di natura cautelativa, in caso di deroghe è invece previsto il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino</p> <p>La disposizione è di carattere cautelativo e prevede la possibilità di imporre rilasci superiori ai valori di Deflusso Minimo Vitale. IN caso di deroghe al rispetto del DMV (art 54 delle Norme Tecniche) è previsto invece esplicito riferimento al coinvolgimento dell'Autorità di Bacino.</p>
			<p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> <p>Al paragrafo 5.1 "Caratteristiche generali della documentazione" ci sono indicazioni anche per le acque superficiali destinate al consumo umano, si potrà ulteriormente dettagliare tale aspetto nel paragrafo 5.3 "Dettaglio dei contenuti tecnici della documentazione"</p>
			<p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> <p>b) la Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico, appare completa per quanto concerne le informazioni necessarie in fase autorizzativa. Tuttavia si ritiene necessario integrare la stessa con l'indicazione del codice "WISE" del corpo idrico recettore.</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO			
PROT. RA (prot. Ente)	AcB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n RA/99761 del 06.05.2011)	Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro	3a	<p>Si rievoca che nel complesso il PTA della Regione Abruzzo risulta esauriente e condivisibile nella struttura; si esprime parere favorevole sulla valutazione generale del PTA, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010. Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA:</p>		
			<p>Si rappresenta la necessità che, nel primo aggiornamento utile del PTA, si tenga conto dello studio predisposto dall'Autorità concernente l'individuazione delle aree vulnerabili alla siccità e desertificazione e della definizione degli acquiferi inerenti le acque pregiate, in analogia con i PTA delle Regioni Marche e Lazio.</p>	<p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p>	
			<p>Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.</p> <p>NTA: a) Art. 50 comma 2 - "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV": dopo le parole "Al fini di quanto indicato nel presente articolo, possono essere promossi ed avviati, dalla Direzione Regionale competente" si propone l'inserimento della dicitura "e dall'Autorità di bacino regionale" per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso;</p> <p>b) Art. 56 "Misure per l'equilibrio del bilancio idrico": si propone l'inserimento del seguente comma 3 bis: "Nei corpi idrici sotterranei di subalveo in diretta correlazione con corsi d'acqua che evidenziano la sussistenza di criticità nell'anno medio per il Deflusso minimo vitale, le Autorità Concedenti, previo parere dell'Autorità di bacino competente per territorio, possono disporre, per usi diversi dal consumo umano, prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative ai termini della concessione relativamente alla portata derivabile, alla portata di rilascio, alle modalità di presa e ai tempi di esercizio".</p>	<p>Modifica effettuata</p>	<p>L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino</p>
				<p>Modifica effettuata</p>	<p>L'art. 56 è stato integrato con il comma richiesto inserito come comma 7</p>



ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	A.d.B.	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n. RA/99761 del 06.05.2011)	Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro		c) Art. 57 comma 3 – "Revisione delle utilizzazioni in atto"; dopo le parole "Le Autorità Concedenti di cui al regolamento regionale citato nel precedente comma, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, procedono" si propone l'inserimento della dicitura "sentita l'Autorità di bacino regionale" per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso nella revisione delle concessioni già assentite.	Modifica effettuata	L'art. 57 comma 3 è stato integrato come richiesto
Acquisita con Prot. RA/227907 del 08/11/2011 (Prot. n. 3530 del 28/10/2011)	Autorità di bacino del fiume Tevere		Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010. Si rileva che i contenuti del PTA adottato presentano coerenza/continuità con gli atti di pianificazione dell'Autorità di Bacino del Tevere, limitatamente al bacino del fiume Tevere afferente al comprensorio della Regione Abruzzo. Si rileva, inoltre, la piena congruenza del PTA con gli obiettivi del PGDAC e con le priorità d'azione individuate dallo stesso.		
Acquisita con Prot. RA/230800 del 10/11/2011 (Prot. n. 8771 del 23/5/2011)	Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fontore		Si esprime parere favorevole sul PTA per gli aspetti di compatibilità del Piano di Tutela della regione Abruzzo (bacino del fiume Trigno) con gli atti di pianificazione predisposti attinenti alla tutela della risorsa idrica.		



ALLEGATO 3

CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA PERVENUTI
--

Ente	Protocollo e data	Acquisizione al protocollo regionale	Suballegato
ASSOCIAZIONI DI DIFESA AMBIENTALE: - Italia nostra; - Marevivo; - Mila/Donnambiente; - EVA - Ecoistituto Abruzzo	Nota del 23/11/2010	RA/241944 del 14.12.2010	3A
WWF Lega Ambiente	Nota del 22/11/2010	RA/226430 del 25.11.2010	3B
Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Abruzzo Social Forum; - LIPU; - Pronatura; - Marelibero; - Mountain Wilderness; - Legambiente	Nota del 22/11/2010	RA/226419 del 25.11.2010	3C
Parco Nazionale della Majella	Prot. n. 13946 del 15.12.2010 richiamante nota prot. 6152 del	RA/1917 del 05.01.2011	3D



ALLEGATO 4

ISTRUTTORIA DEI CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA			
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
			NOTE
		Si ritengono inadeguati i valori di DMV individuati dal PTA per il fiume Pescara, dall'agglomerato di Popoli alla foce. Si richiede di decuplicare, in ogni nodo, i valori di DMV individuati dal PTA.	Il giudizio fornito non appare supportato da argomentazioni scientifiche che comprovino l'adeguatezza dei valori di DMV indicati nel PTA né tanto meno la fondatezza della proposta di "decuplicare i valori di DMV" indicati nel Piano. Inoltre i valori di Deflusso Minimo Vitale indicati nell'osservazione non risultano essere quelli di Piano.
	1a		
	1c	Si richiede che venga calcolato un valore di DMV variabile mensilmente o stagionalmente e non costante, allo scopo di garantire la naturale variabilità del regime dei deflussi.	Inserito il comma 3 all'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano " Aggiornamento e verifica dei valori di DMV", che recita: "In seguito alle attività di cui ai commi 1 e 2 e più in particolare agli esiti delle attività di sperimentazione di cui all'art. 57, la Giunta Regionale propone un criterio per la modulazione stagionale del Deflusso Minimo Vitale al fine di garantire la naturale variabilità del regime idraulico dei corsi d'acqua."
	1d	Si richiede che il PTA preveda il rilascio, da parte dei concessionari, di portate maggiori di quelle attualmente rilasciate.	La procedura di adeguamento dei provvedimenti di concessione in essere alla data di adozione del Piano (artt. 49 e 57 delle Norme Tecniche) nonché la procedura di sperimentazione (art. 51 delle Norme Tecniche) ha esattamente questa finalità.
	1e	Si richiede che all'interno delle NTA venga chiaramente esplicitato "il divieto assoluto di riutilizzo del DMV da parte di altro e diverso utilizzatore".	Non risulta chiaro come possa attuarsi un'eventualità simile considerato che il DMV è la portata istantanea che deve essere garantita a valle di ciascuna derivazione (si veda art. 49 delle Norme Tecniche).
			Non pertinente per le motivazione espresse nelle note
ASSOCIAZIONI DI DIFESA AMBIENTALE: - EVA - Ecolstituto Abruzzo - EVA - Ecolstituto Abruzzo			
Nota del 23/11/2010 Acquisita con Prot. RA/241944 del 14.12.2010			



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE NOTE
	1f	Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede che il PTA preveda la realizzazione "di opere di mitigazione dell'impatto (passaggio per i pesci)" in concomitanza di opere che interrompono il continuum fluviale.	Tale previsione è già contenuta nel Piano L'azione proposta è già stata prevista all'art 60, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA e al paragrafo 4.1.6. dell'elaborato R. 1.4 "Quadro programmatico", che recita: "La Regione definisce, con disposizioni di attuazione del presente Piano, i criteri per il mantenimento della continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la realizzazione, con il contributo complessivo e pro quota da parte dei concessionari, di opportune opere che ristabiliscano il flusso migratorio delle specie ittiche, gli oneri di cui al presente articolo sono trasferiti nel disciplinare di concessione."
	1g	Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede il rilascio di "una portata minima inalterata (DMV) idonea alla conservazione o al ripristino delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali".	Tale previsione è esplicitamente contenuta nei primi commi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Piano, ovvero: "7. Il provvedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica è rilasciato se : - Non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acque interessato, - E garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico - Non sussistono possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico 2. Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) è la portata istantanea, da determinare in ogni sezione omogenea del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali." L'aspetto relativo all'osservazione è stato inoltre considerato nel calcolo della componente biologico-ambientale del DMV di cui all'elaborato A. 1.6. " Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" del PTA. In particolare, la componente biologico-ambientale è il risultato della combinazione di quattro indicatori, tra i quali compare lo "stato della comunità ittica - KITT" finalizzato alla valutazione della struttura delle popolazioni ittiche in ogni tratto oggetto di indagine.



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
		<p>Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede che "venga data importanza allo spessore ed alla continuità del nastro vegetazionale di sponda, anche in quanto corridoio ecologico naturale", quale elemento che garantisce le funzioni ecologiche dei corsi d'acqua superficiali.</p>	<p>L'art. 75 delle NTA stabilisce le procedure di adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06 ed in particolare sulla base delle modalità e dei criteri tecnici riportati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. A questo proposito, il DM n. 260 dell' 8 novembre 2010 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali etc." dispone i criteri tecnici per la classificazione dei corpi idrici superficiali sulla base degli elementi di qualità idromorfologia a sostegno. Tra i parametri da considerare per valutare lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali, sono da considerarsi anche gli indicatori di struttura ed estensione delle fasce perfluviali. Il DM 260/2010 è stato pubblicato nel periodo successivo l'adozione del PTA. I risultati dell'applicazione dei monitoraggi conformi al DM 260/2010, già attivi dal gennaio 2010 come descritto nell'elaborato di Piano A1.9 "individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM131/08", verranno utilizzati in occasione del primo aggiornamento del PTA.</p>
		<p>Si richiede che lo "spessore della vegetazione riparia da tutelare, rispettare e/o ripristinare, sia commisurata alla taglia del corso d'acqua, fe comunque non inferiore ai 150 m", tranne in casi eccezionali in cui lo stato di fatto non consenta una tale estensione che, tuttavia, deve essere la più larga possibile.</p>	<p>L'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione " Disposizioni inerenti le aree riverasche dei corpi idrici" è stato così modificato: comma 1: "La struttura e le condizioni della zona ripariale sono elementi utili alla classificazione dello stato di qualità ambientale delle acque superficiali e la condizione di tali elementi influenza il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 15 delle presenti NTA." commi 5 e 6: "5. La larghezza della fascia riverasca può essere modificata, caso per caso, dalla Giunta regionale, sentiti gli enti locali interessati, anche sulla base delle proposte di cui al comma successivo." "6. Entro due anni dall'approvazione del presente piano, l'ARTA Abruzzo, nell'ambito delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui all'art. 14 comma 10 ed in particolare della valutazione degli elementi di qualità idromorfologici a sostegno, propone alla Direzione regionale competente, ove possibile, l'individuazione di fasce riverasche specifiche finalizzate agli obiettivi di cui al comma 1 del presente articolo."</p>
		<p>Si richiede che nelle NTA del PTA vengano indicate misure di tutela dei "laghetti artificiali esistenti sui greti fluviali, residui delle attività di cava" anche attraverso opere di riqualificazione che ne mantengano l'efficienza quali aree di riproduzione, di rifugio e di sosta per l'avifauna e per la riproduzione degli anfibi minacciati dalla scomparsa di ambienti umidi.</p>	<p>L'azione proposta non è precipua competenza del Piano di Tutela delle Acque. Tuttavia essa è stata già considerata all'art. 11 delle Norme Tecniche del vigente Piano Pestificio Regionale (Articolo 1.1 - Aree di cava - Le aree di cava dismesse o revocate come incompatibili potranno essere sottoposte a progetti di recupero ambientale finalizzati alla creazione di biotipi artificiali (aree umide), di aree boscate, anche per usi turistico-ricreativi). Inoltre, all'art. 63 delle NT del PPR viene espressamente stabilito che relativamente agli ambiti dei fiumi Tavo e Fino "Non sono ammesse aperture di nuove cave, mentre per quelle esistenti in località "case D'Annunzio" (Fino) a "N.W." di Moscufo (Tavo) è fatto obbligo di un recupero ambientale".</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
		<p>Si ritiene che il PTA rinvii "le scelte operative a successivi provvedimenti di Giunta Regionale" e che tale rinvio costituisca un elemento che "va ad escludere la partecipazione del pubblico garantita dalla procedura VAS".</p> <p>1k</p>	<p>Qualsiasi Piano fornisce gli indirizzi e le strategie di azione per il raggiungimento di prefissati obiettivi e definisce gli strumenti di attuazione di tali strategie. Nel caso del PTA, come indicato all'art. 9 delle NTA - Strumenti di attuazione del piano - "il PTA è attuato tramite l'individuazione di azioni e misure di intervento coordinate con le istituzioni competenti, mediante:</p> <p>a) emanazione di disposizioni aggiuntive, approvate con delibera della Giunta regionale;</p> <p>b) l'aggiornamento dei Piani d'ambito;</p> <p>c) l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali e degli altri strumenti di pianificazione di livello regionale e subregionale;</p> <p>d) direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, approvate con delibera della Giunta Regionale, rivolte agli enti locali ed ai soggetti gestori dei servizi idrici, irrigui ed industriali, anche in vista della redazione e della gestione dei piani di rispettiva competenza;</p> <p>e) l'attivazione di procedure negoziate e con accordi ambientali".</p> <p>E' fondamentale sottolineare, in risposta a quanto evidenziato nell'osservazione che qualsiasi progetto, seppur realizzato in quanto previsto dal Piano è naturalmente soggetto prima della sua realizzazione alle previste procedure di valutazione di impatto ambientale o di incidenza.</p>
		<p>Si ritiene che nelle NTA del PTA debba essere "accentuata la previsione di metodi naturali di depurazione [...] a sistemi compatibili ed appropriati per numero di Adeguatezze serviti".</p> <p>1l</p>	<p>L'azione proposta è già stata considerata all'art. 33, comma 6b delle NTA. Che recita: "Per tutti gli agglomerati con popolazioni equivalente compresa tra 50 e 2.000 a.e. è auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quale il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come filtri percolatori o impianti di ossidazione totale, così come previsto dall'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto". Quanto proposto è in oltre contenuto nello "Studio finalizzato all'individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e." riportato in appendice al Quadro Programmatico (Elaborato R1.4 – App.02)</p>
		<p>Si ritiene debbano essere disciplinate nelle NTA del PTA le "questioni di principio quali la separazione tra le reti fognarie delle acque bianche da quelle delle acque nere [...] introducendo tale principio] come obbligatorio per le nuove opere e da realizzare, a tratti, nei rifacimenti, nelle ristrutturazioni del reticolo misto (unitario) esistente".</p> <p>1m</p>	<p>L'azione proposta è già stata considerata all'art. 39 comma 2 delle NTA, che recita: "Le reti fognarie nuove e gli ampliamenti di quelle esistenti, per le quali alla data di adozione del presente Piano, non siano state completate tutte le procedure di appalto e affidamento lavori, devono essere separate."</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	1n	<p>Si richiede che nel PTA sia "prevista la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua in passato cementificati, regolarizzati, desertificati, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità posti dalla normativa vigente".</p>	<p>Nell'elaborato A.1.9. "l'individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM13/108", sono stati individuati preliminarmente i corpi idrici artificiali (CIA) e fortemente modificati (CFM) della Regione Abruzzo e le modalità per aggiornare tale individuazione. Ai sensi della normativa vigente, gli obiettivi di qualità (potenziale ecologico massimo raggiungibile) disposti per i CIA e per i CFM sono indicati nella Tabella A.2.5. dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale tabella individua lo "stato elevato" di tali corpi idrici riferendolo, tra le altre cose, al "miglior ravvicinamento realizzabile al continuum ecologico" e al raggiungimento di valori di qualità biologica "che riflettano, nella misura del possibile, quelli associati al tipo di corpo idrico superficiale maggiormente comparabile, tenuto conto delle condizioni fisiche risultanti dalle caratteristiche artificiali e fortemente modificate del corpo idrico". Stante il ritardo nella pubblicazione del Decreto Ministeriale di classificazione dei corpi idrici (DM n. 260 dell'8 novembre 2010) e le conseguenti attività in corso per dare seguito alle previsioni di tale decreto (si veda art. 75 delle Norme Tecniche di Piano "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06" e il programma di monitoraggio 2010 - 2015 riportato dettagliatamente nell'elaborato di Piano A.1.9 sopra richiamato), tali valutazioni potranno essere fatte non appena disponibili i risultati di tale programma di monitoraggio.</p> <p>Le modalità per arrivare a tale previsione sono già contenute nel Piano</p>
	1o	<p>Si richiede che nelle NTA del PTA siano affrontati "il tema dei SIN abruzzesi e il tema delle acque nelle Aree Naturali Protette (Parchi e Riserve), prevedendo azioni specifiche e norme adeguate".</p>	<p>I SIN sono normati dall'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Parte Quarta) e la loro gestione non risulta, pertanto, di pertinenza dei Piani regionali di Tutela delle Acque (disciplinato dalla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Tuttavia, il tema dei SIN è trattato, quali aree di particolare criticità, al paragrafo 6.1 dell'elaborato R.1.4 "Quadro Programmatico", nonché all'art. 68 "Interventi di bonifica dei corpi idrici" delle NTA del PTA. Il tema delle acque nelle aree protette è stato trattato nello specifico nell'art. 67 "Misure di tutela nelle aree naturali protette e nei siti rete Natura 2000" delle NTA, nonché negli artt. 33, 47 e 51 delle stesse, prevedendo proprio azioni specifiche e norme adeguate.</p> <p>Tale previsione è già contenuta nel Piano</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	N°		NOTE
Nota del 22/11/2010 Acquisita con Prot. RA/226430 del 25.11.2010	WWF Legambiente	Si richiede che il PTA consideri, nel novero delle pressioni agenti sui corpi idrici, le attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e che contenga "almeno le informazioni circa la presenza di pozzi abbandonati, pozzi in funzione, aree di stoccaggio e aree di concessione", nello specifico si richiede quanto segue:	
		1) l'aggiornamento del quadro conoscitivo con i dati relativi a concessioni e pozzi di coltivazione/estrazione di idrocarburi	Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano") ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Aree ASI), siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ARTA, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti d'Ambito, i Gestori del Servizio Idrico Integrato e tutti gli altri enti competenti". Nell'ambito di tale attività di aggiornamento si terrà conto anche delle informazioni di che trattasi.
		2a	La previsione di un tale aggiornamento è contenuta nel Piano
		2b	Tale valutazione esula dai contenuti del PTA
			La valutazione dei rischi connessi allo sversamento di in mare di petrolio non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla specifica normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure specifiche previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc)



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
		<p>3) la perimetrazione delle zone di tutela, salvaguardia e protezione delle acque destinate al consumo umano in cui vietare tutte le attività produttive connesse agli idrocarburi;</p> <p>2c</p>	<p>Gli artt. dai 20 al 25 delle NTA disciplinano le modalità, i tempi ed i criteri tecnici per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, i vincoli da apporre in tali aree e le modalità per procedere all'adeguamento delle aree esistenti; in particolare all'art. 23 "Individuazione della Zona di Rispetto e relativi vincoli" è ribadito quanto già previsto dall'art. 94 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ovvero che "Nelle ZR sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività: f.) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione idrica; f.) Parimenti all'art.24 sono individuati i vincoli da apporre nelle Zone di Protezione (ZP) stabilendo che " nelle ZP, le opere e le attività da vietare, da mettere in sicurezza o da localizzare sono le stesse previste per la Zona di Rispetto, ma di norma i vincoli sono meno restrittivi, potendo alcuni divieti essere attenuati, attraverso la prescrizione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo".</p> <p>Tale previsione è già contenuta nel Piano</p>
	WWF Lega Ambiente	<p>4) l'introduzione di una misura di divieto di realizzazione di pozzi, sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi e di strutture collegate (oleodotti, punti di stoccaggio, centri per la raffinazione e lavorazione) nelle aree interessate dai corpi idrici sotterranei significativi e di interesse;</p> <p>2d</p>	<p>Non sussistono attualmente elementi di valutazione tecnico-scientifica che supportino una tale forma di divieto generalizzata. Va sottolineato che opere di questo tipo devono essere soggette a tutto l'iter autorizzativo previsto dalla normativa di settore nonché alla Valutazione di Impatto Ambientale; è in queste sedi che viene valutata con la compatibilità delle opere con le varie componenti ambientali e anche con gli obiettivi di tutela dei vari strumenti di pianificazione vigenti, tra cui il PTA.</p> <p>L'osservazione così formulata non è valutabile</p>
		<p>4) l'introduzione di una misura di divieto di realizzazione di pozzi, sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi e di strutture collegate (oleodotti, punti di stoccaggio, centri per la raffinazione e lavorazione) nelle aree interessate dai corpi idrici superficiali significativi e di interesse, individuando una fascia di rispetto di almeno 3 km attorno ad essi;</p> <p>2e</p>	<p>Opere di questo tipo devono essere soggette a tutto l'iter autorizzativo previsto dalla normativa di settore nonché alla Valutazione di Impatto Ambientale; è in queste sedi che viene valutata con la compatibilità delle opere con le varie componenti ambientali e anche con gli obiettivi di tutela dei vari strumenti di pianificazione vigenti, tra cui il PTA.</p> <p>L'osservazione così formulata non è valutabile</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	Legambiente	5) la prescrizione di specifiche norme di comportamento e di monitoraggio presso i punti di attracco delle navi che trasportano idrocarburi liquidi;	Tale valutazione esula dai contenuti del PTA La prescrizione di specifiche norme di comportamento e di monitoraggio presso i punti di attracco delle navi che trasportano idrocarburi liquidi non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc)
	WWF	6) la previsione e prevenzione del rischio di sversamento degli idrocarburi liquidi in mare	Tale valutazione esula dai contenuti del PTA La valutazione dei rischi connessi allo sversamento di in mare di petrolio non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla specifica normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure specifiche previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc)
		3a	Modifica effettuata Sono stati aggiornati con i dati di monitoraggio disponibili fino al 2009 i seguenti elaborati di Piano: R1.3 – Quadro Conoscitivo; R.1.5 – Schede Monografiche; Allegato A1.4 - Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi; Allegato A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM13/108"; Allegato A1.10 "Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009". Inoltre negli elaborati A1.9 e A1.10 sono stati inseriti i protocolli di monitoraggio (rete, frequenze e parametri) per il periodo 2010-2015 e sono stati aggiunti i risultati preliminari del monitoraggio 2010.
Acquisita con protocollo RA/2264/19 del 25.11.2010	Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Legambiente; - Mountain Wilderness; - Marelibero; Forum: - LIPU; - Pronatura; - Abruzzo Social	Si richiede l'aggiornamento dello stato di qualità dei corpi idrici con i dati del monitoraggio 2009.	Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano") ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Area ASI, siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ARTA, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti d'Ambito, i Gestori del Servizio Idrico Integrato e tutti gli altri enti competenti". Nell'ambito di tale attività di aggiornamento si terrà conto anche delle informazioni di che trattasi.
	3b	Si richiede l'introduzione negli elaborati del PTA dell'elenco aggiornato degli impianti produttivi a rischio di incidente rilevante, della loro rappresentazione cartografica, e di norme specifiche per la tutela dei corpi idrici che ricadono nell'area di possibile impatto dei suocitati impianti.	Tale previsione di aggiornamento è già contenuta nel Piano



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Abruzzo Social Forum; - Legambiente Wilderness; - Legambiente Marelibero; - Mountain	<p>Si richiede la localizzazione dei siti potenzialmente inquinati rispetto ai corpi idrici sotterranei e superficiali e la valutazione della possibile interazione con essi.</p> <p>3c</p>	<p>Tale previsione di aggiornamento è già contenuta nel Piano</p>
			<p>Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano"), ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Aree ASI, siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ARTA, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti fra i "Progetti specifici in aree di particolare interesse, realizzati o già in corso che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del presente piano", riportati al paragrafo 6.1 del Quadro Programmatico risultano anche il progetto "siti inquinati" anni 2003-2005 e "l' anagrafe siti inquinati", realizzati da ARTA Abruzzo per conto della Direzione Ambiente della Regione Abruzzo. Di tutte tali informazioni si terrà conto nell'aggiornamento delle pressioni ai sensi di citato art. 72 delle NTA.</p>
			<p>Gli effetti dei cambiamenti climatici non possono che essere rilevati su scale temporali notevolmente più lunghe rispetto a quelle riferibili ad una valutazione di bilancio ai fini del PTA, nonché al periodo di vigenza del Piano stesso. Nell'ambito del bilancio idrologico ed idrogeologico valutato nel PTA, sulla base di dati disponibili, è stata infatti calcolata la media delle misure di pioggia e temperatura di tutta la serie storica disponibile e da questa sono stati calcolati i volumi medi di apporto meteorico; le misure utilizzate sono costituite da valori di pioggia e temperatura medi mensili che tengono conto di un periodo di circa 80 anni, dal 1920 al 2000, registrati in 172 stazioni del Servizio Idrografico. Per il calcolo del bilancio idrogeologico le misure di portata in uscita dagli acquiferi sono derivate dalla raccolta di diverse campagne condotte nel periodo che va dal 1986 al 2000, con una prevalenza negli anni dal 1954 al 1963 e dal 1980 al 1986. Nell' Elaborato R.1.4 Quadro Programmatico sono state riportate alcune considerazioni in merito alle variazioni di precipitazione probabilmente riconducibili a tale fenomeno: "diversi metodi di analisi hanno evidenziato come estremamente probabile la conclusione che le precipitazioni, sul territorio regionale, vadano diminuendo della misura di 2-4 mm per anno, corrispondente allo 0,3/0,5% circa della precipitazione media annua (Russo, 2007)". Tuttavia, le analisi effettuate "non consentono di asserire che si tratti di un cambiamento irreversibile del clima o di una ciclicità con tempi di ritorno più lunghi di quelli osservati." Tali informazioni sono state comunque preliminarmente considerati per rafforzare la necessità di misure di risparmio idrico in agricoltura</p>
			<p>L'aspetto segnalato, per quanto possibile, è stato considerato nel Piano</p>
		<p>Si richiede il richiamo, negli elaborati del PTA, degli aspetti e delle problematiche inerenti i cambiamenti climatici.</p> <p>3d</p>	



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Abruzzo Wildemess; - Mountain Wildemess; - Legambiente; - Moutain Wildemess; - Marelibero; - Pronatura;	<p>Si richiede di associare ai valori di DMV individuati nell'elaborato A.1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" gli intervalli di confidenza delle stime, al fine di comprendere l'affidabilità delle stime effettuate.</p> <p>3e</p>	<p>I valori di DMV riportati nel Piano scaturiscono dai risultati dell'applicazione di un modello di bilancio idrologico ed idrogeologico accoppiato, ampiamente descritto nell'elaborato di Piano A1.3 "Bilancio idrologico ed idrogeologico". Il documento riporta dettagliatamente i dati utilizzati nel modello, le valutazioni effettuate e le assunzioni fatte. Come specificato nel paragrafo 6 del documento citato "Verifica de bilancio idrologico naturale, per la verifica dei risultati ottenuti, si è scelto di effettuare il confronto con le portate registrate agli idrometri, in quanto corrispondenti ai deflussi effettivi esistenti nel corso d'acqua, anche se comunque alterati dalle utilizzazioni. "L'intera problematica è stata affrontata nell'Appendice 02 all'Elaborato A1.3 "Verifica del bilancio idrologico agli idrometri" dove sono state riscontrate ed analizzate, una per una, tutte le discrepanze dei risultati del modello rispetto ai dati misurati evidenziando anche le necessità di ulteriori informazioni. Le analisi effettuate in tale Appendice nonché nell'Appendice 01 "Tabelle e grafici dei risultati del bilancio hanno permesso di evidenziare che il modello di bilancio utilizzato fornisce "stime attendibili delle risorse idriche totali medie annue ed in particolare dei volumi relativi al periodo di magra, questi ultimi utilizzati poi per il calcolo della componente idrologica del minimo deflusso vitale".</p>
		<p>Si richiede che siano considerate nel PTA le indicazioni dei vari Action Plan nazionali sulle specie acquatiche approvati dal Ministero dell'Ambiente anche impedendo lo sfruttamento ai fini idroelettrici dei corpi idrici che costituiscono gli habitat naturali delle specie di interesse comunitario oggetto di Action Plan di progetti europei e nazionali.</p> <p>3f</p>	<p>La questione relativa alle specifiche misure di tutela nelle Aree Protette è stata ampiamente considerata nell'art. 67 della NTA "Misure di tutela nelle aree naturali protette e nei siti rete Natura 2000", dove al comma 1 si ribadisce quanto segue: 1. "A sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA che recita: "Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni più restrittive stabilite dalla legislazione in materia di beni culturali ed ambientali e di aree naturali protette, dagli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale, ovvero da altri piani di tutela del territorio". Va inoltre sottolineato come ai sensi della Direttiva 92/43/CE qualsiasi progetto ricadente nei siti rete Natura 2000, seppur realizzato in adesione alle previsioni del presente Piano, come ribadito dal comma 9 dell'art. 67 delle NTA, è sottoposto alle necessarie valutazioni di incidenza. E' in questa sede che dovranno essere valutati tutti gli specifici elementi di pregio e di tutela che possono essere influenzati dall'opera e costituire pregiudizio per specie ed habitat di interesse comunitario nonché oggetto di Action Plan di progetti</p>
		<p>Si richiede che sia indicato nelle NTA del PTA che le azioni/incoli di cui ai redigenti Piani di Gestione dei SICZPS "costituiscono varianti al PTA".</p> <p>3g</p>	<p>Si ritiene che il Piano tratti in maniera esaustiva di</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE elementi indicati
	Associazioni Ambientaliste - WWF; - Abruzzo Social Forum; - LIPU; - Wildernes; - Legambiente Mountain - Marellbero; - Pronatura; - Marellbero; - Mountain	<p>Si richiede di introdurre una misura nelle NTA del PTA finalizzata ad stabilire il divieto di assentire nuove captazioni nei SIC/ZPS fino al calcolo dei valori di DMV sito-specifico e siano alla redazione dei Piani di Gestione di tali aree.</p>	<p>europci e nazionali. In materia specifica di DMV va evidenziato che il Piano dà molto attenzione ad aree protette, a SIC e ZPS prevedendo, tra le altre cose al comma 8 dell'Art. 67 che "Nelle acque superficiali ricadenti in aree della rete Natura 2000 55, delimitate per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche, la Regione può istituire appositi tavoli tecnici con i Gestori delle suddette aree e con la partecipazione delle associazioni ambientaliste, degli utilizzatori della risorsa e dei soggetti portatori di interessi qualificati per verificare l'adeguatezza delle tutele ambientali su tali aree ivi compreso il DMV (valutazione sito-specifica)", al comma 5 dell'Art.51 che "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione - del DMV - sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse e i Gestori dei SIC o ZPS". Nel documento "Valutazione dei Deflusso Minimo Vitale" al paragrafo 5.2.3 "Applicazione dei K_{bioi} per i bacini in cui non sono disponibili parametri biologico-ambientali" è stato inoltre stabilito che, nei bacini in cui non si hanno a disposizione studi specifici relativi alla valutazione del K_{bioi}, se il tratto interessato dalla derivazione ricade in un'area protetta o in sito di Rete Natura 2000, il K_{bioi} è stabilito cautelativamente pari a 1,5.</p>
		<p>Si richiede una revisione della scansione temporale che riguarda il raggiungimento degli obiettivi di qualità prevedendo che la maggior parte dei tratti dovrà raggiungere lo stato buono entro il 2015 e lasciando le deroghe a pochissimi e ben individuati tratti.</p>	<p>L'analisi fatta nel piano scaturisce dallo stato attuale dei corpi idrici, elemento incontrovertibile. Il Piano individua quei corpi idrici che, tenuto conto delle pressioni insistenti sugli stessi e dell'attuale stato di qualità, sono a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità entro il 2015. Tale valutazione tiene conto del fatto che potrebbero non esserci i tempi materiali per progettare gli interventi utili a migliorare lo stato di qualità del corpo idrico fino al "buono" richiesto dal D Lgs 152/06, realizzarli e vederne gli effetti sui corpi idrici. Lo stesso art.77 comma 6, pto a) del D.Lgs 152/06, prevede tra i casi in cui si può ricorrere alla deroga quello in cui "la portata dei miglioramenti necessari può essere attuata, per motivi di realizzabilità tecnica, solo in fasi che superano il periodo stabilito". Nel Piano si è inteso accendere un campanello di allarme sulle situazioni più a rischio stabilendo che entro il 2013, sulla base dei risultati del monitoraggio condotto conformemente alla Direttiva 2000/60 (già in corso) e delle verifiche dello stato di attuazione degli interventi previsti, si procederà a stabilire computatamente le necessità di deroga (vedi art. 15, comma 3 lett. b) delle Norme Tecniche, e note 2,3,4 dell'Allegato 4 al Quadro Programmatico). Nell'ipotesi, concreta, verranno definite delle deroghe comunque la Regione intende porsi sin da oggi dei "paletti" e degli obiettivi graduali ed intermedi, infatti alla nota 4 dell'Allegato 4 al Quadro Programmatico è indicato che "[...] entro il 2015 deve essere comunque raggiunto lo stato di qualità "buono" su almeno il 15% dei corpi idrici classificati come "a rischio" o "potenzialmente a rischio", entro il 2018 su almeno un ulteriore 20%, entro il 2021 su un ulteriore 40%, entro il 2027 sul restante 25%".</p>



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
		Si richiede di richiamare nell'art. 26 delle NTA del PTA le Linee Guida approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 30 marzo 2000 "Atto di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo" e di prevedere misure di limitazione degli interventi in alveo relativi al taglio della vegetazione riparia.	Inserito specifico richiamo nelle NTA
		Si richiede che sia citato nelle NTA del PTA il D.Lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".	Inserito specifico richiamo nelle NTA
Acquisto con protocollo RA/1917 del 05.01.2011 (prot. n. 13846 del 15.12.2010 richiamante nota prot. 6152 del 21.06.2010)	Parco Nazionale della Majella	Si richiede che sia integralmente recepito nel PTA il dettato dell'art. 164 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e sia introdotta una norma di rinvio al Piano del Parco Nazionale della Majella, pubblicato in data 17.07.2009 nel S.O. n. 119 della G.U. n. 162 - Serie Generale.	La formulazione delle NTA garantisce quanto richiesto
		La competenza attribuita, in materia di disciplina delle acque, all'Ente gestore dell'area protetta dalla normativa statale non è alterata dal PTA che all'art. 67 "Misure di tutela nelle aree naturali protette e nei siti rete Natura 2000" delle NTA riporta integralmente le previsioni dell'art. 164 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inoltre l'art. 67 citato delle NTA al comma 1 si ribadisce quanto segue: "Ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore e norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA che recita "Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni più restrittive stabilite dalla legislazione in materia di beni culturali ed ambientali e di aree naturali protette, dagli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale, ovvero da altri piani di tutela del territorio".	La Deliberazione 494/2000 è stata aggiunta tra le disposizioni riportate all'Allegato 1 delle NTA considerato quanto previsto all'art. 9 comma 2 delle stesse NTA ovvero "Per la prima attuazione del PTA, le NTA sono integrate dagli atti regionali di cui all'Allegato 1". Il richiamo al decreto legislativo citato, sebbene superfluo perché il decreto costituisce riferimento normativo nazionale in materia, seppur esplicitamente non richiamato, è stato inserito all'Art. 11 "Diffusione delle informazioni" delle NTA.



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
		Relativamente agli scarichi al suolo disciplinati nell'art. 29 delle NTA del PTA, si riscontra un contrasto delle misure indicate con le norme del Piano del Parco nazionale della Majella e si richiede l'introduzione di variazioni ai commi del succitato articolo delle NTA.	Non pertinente per le motivazioni espresse nelle note
	4b		In materia di scarichi, il PTA non prevede, né potrebbe farlo, deroghe ai limiti di emissione agli scarichi fissati dalla normativa nazionale. Gli articoli delle NTA relativi agli scarichi al suolo, sottosuolo e di acque termali (artt. Da 28 a 30) sono esattamente quanto già previsto in materia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto concerne eventuali norme più restrittive fissate dal Piano del Parco si rimanda a quanto rappresentato nelle note dell'osservazione precedente.
	4c	Si richiede che sia introdotta nelle NTA del PTA la norma che indica che spetta all'Ente Parco Nazionale la possibilità di concedere eventuali deroghe al DMV delle risorse idriche che ricadono nel territorio del Parco o che possano incidere nel territorio del Parco stesso.	Non pertinente per le motivazioni espresse nelle note
	Parco Nazionale della Majella		Il Decreto 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in alto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" all' Allegato 1, punto 7.5 "deroghe, gradualità di applicazione e controlli", prevede che: "Le Autorità competenti, informate le Autorità di bacino, possono motivatamente adattare deroghe al DMV per limiti e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV esclusivamente nei seguenti casi: - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfaccibili; - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per utilizzazioni irrigue limitatamente ad aree caratterizzate da rilevanti squilibri del bilancio idrico preventivamente individuate nel Piano di tutela; - al verificarsi di situazioni di crisi idrica dichiarate ai sensi dell'art.5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225". Aggiunge inoltre che "Le deroghe sono consentite a condizione che siano state adottate tutte le possibili strategie di risparmio idrico, di contenimento delle perdite e di eliminazione degli sprechi previste dal Piano di tutela delle acque, che si sia dimostrata l'impossibilità di individuare altre alternative di approvvigionamento ed avendo messo in atto azioni per rendere minimi gli effetti sulla salute umana e sugli ecosistemi. Le deroghe non dovranno comunque pregiudicare l'obiettivo di qualità del corpo idrico previsto dal Piano di tutela". Nelle Norme Tecniche di Attuazione, all'art. 54 si fa espresso richiamo ai contenuti e <u>sottoriferito alle competenze</u> sopra citati del Decreto 28/7/2004.



ALLEGATO 4

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI		REGIONE ABRUZZO	
PROT. ENTE - RA	ENTE/prot. Nota N°	CONTRIBUTO	VALUTAZIONE
	Parco Nazionale della Majella	<p>Si richiede che i valori di DMV individuati dall'PTA siano modulati in modo da garantire in tutto l'anno il regime idrico naturale (con le relative fluttuazioni di portata) e la funzionalità dell'ecosistema fluviale, in modo che la portata rilasciata si traduca in deflusso superficiale. Si ritiene che il calcolo dei fattori K biologico e Q* siano inappropriati a determinare congruamente il valore di DMV. Si richiede opportuno che nel territorio del Parco Nazionale della Majella la determinazione del DMV venga effettuata in maniera puntuale, previo opportuno monitoraggio, in relazione alle effettive portate dei corsi idrici ed ai periodi di prelievo.</p>	<p>Inserita specifica integrazione nelle norme di Piano</p>
			<p>Come evidenziato negli elaborati del PTA, la metodologia utilizzata per la definizione del DMV è stata applicata su una scala di lavoro regionale. In fase di prima individuazione, non è stato possibile scendere ad una scala temporale stagionale. Tale attività non può che essere oggetto di successivo approfondimento, a tal fine è stato inserito il comma 3 all'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV", che recita: "In seguito alle attività di cui ai commi 1 e 2 e più in particolare agli esiti delle attività di sperimentazione di cui all'art. 51, la Giunta Regionale propone un criterio per la modulazione stagionale del Deflusso Minimo Vitale al fine di garantire la naturale variabilità del regime idraulico dei corsi d'acqua." Le attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA consentiranno di evidenziare infatti tale necessità. Inoltre, il comma 5 dell'art. 51 delle NTA, prevede quanto segue: "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Per quanto concerne la metodologia di valutazione della componente biologico-ambientale del DMV (Kbiol.), messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, la stessa ha l'obiettivo di valutare il bacino per bacino, gli indicatori che compongono l'indice. Il metodo, è stato applicato sperimentalmente sui bacini del Sangro, Vomano, Fino-Tavo-Salme, Aterno-Pescara Foro, Salinello e Tordino. E' in corso l'applicazione sui restanti bacini regionali. Nelle more dell'applicazione di tale metodo sui restanti bacini è stato individuato un valore provvisorio dello stesso pari a K = 1.2. Ai fini cautelativi, in tutti i tratti fluviali per i quali non è stata determinata la componente biologico ambientale, ricadenti in aree naturali protette o in siti rete Natura 2000, il valore della stessa, nell'attesa della valutazione specifica, è determinato come pari a 1.5.</p>



ALLEGATO 5

ATTIVITA' INFORMATIVA SUI CONTENUTI DEL PIANO

Protocollo e data circolare regionale	Enti in indirizzo	Oggetto	Contenuti
prot. N. RA/216987/2010 del 16/11/2010	Sindaci dei Comuni interessati da opere di captazione di acque destinate al consumo umano Servizi dei Geni Civili Regionali e Servizi dei Geni Civili Provinciali	Attuazione delle disposizioni contenute nelle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (DGR n. 614 del 9 agosto 2010)	Informativa sulle principali disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano, di interesse e competenza dei Servizi in indirizzo (con particolare riferimento alle disposizioni relative alle derivazioni di acqua pubblica)
prot. N. RA/102133 del 10 maggio 2011	Sindaci dei Comuni interessati da opere di captazione di acque destinate al consumo umano	Area di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo	Invito alla consultazione delle Norme Tecniche di Attuazione del piano e informativa sulle principali disposizioni dello stesso in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.
prot. N. RA/194613 del 23/9/2011	Gestori del Servizio Idrico Integrato, Enti d'Ambito	Area di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - art. 94 del D.Lgs.152/06 e Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo	Informativa sulle principali disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - competenze specifiche degli enti in indirizzo.
prot. RA/261322/2012 del 21/11/2012	Gestori del Servizio Idrico Integrato, Enti d'Ambito, Province, ASSI,	DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1"	Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza di Enti d'Ambito e Gestori del Servizio Idrico Integrato. Invito agli Enti d'Ambito ad assicurare la diffusione dell'informativa ai Comuni che non hanno conferito la gestione del Servizio idrico Integrato.
prot. N. RA/016429/2013 del 21/01/2013	ARTA Abruzzo	DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1"	Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza dell'ARTA Abruzzo.
prot. N. RA 016400/2013 del 21/01/2013	Province	DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1"	Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza delle Province.



ALLEGATO 6

**ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, CON AUTORITA' DI BACINO E REGIONI LIMITROFE, PER BACINI
INTERREGIONALI O DI RILIEVO NAZIONALE**

DATA INCONTRO	PRESENTI	RIFERIMENTO VERBALE	RESOCONTO
12/10/2010	Regione Abruzzo, ARPA Molise	RA/206362 del 3/11/2010	Sono state concordate le modalità di omogeneizzazione della tipizzazione del fiume Trigno ai sensi del DM 131/2008
24/02/2011	Regione Abruzzo, Regione Marche, ARTA Abruzzo, Autorità di Bacino del Tronto	RA/92313 del 26/04/2011	Sono state concordate le modalità di omogeneizzazione della tipizzazione dei fiumi Tronto e Vibrata e del Torrente Castellano ai sensi del DM 131/2008.



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/F
67100 L'AQUILA (AQ)
TEL. 0862 364664 - FAX 0862 364726

L'Aquila, li 16 APR. 2013

Prot. n. RA/039503

- Al Presidente del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise
Viale s. Lucia
67032 PESCASSEROLI
info.parcoabruzzo@postecert.it
- Al Presidente del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
Via del Convento, 1
ASSERGI
67100 L'AQUILA
parconazgransassolaga.aq.protocollo@pa.postacertificata.gov.it
- Al Presidente del Parco Nazionale della Maiella
Palazzo Di Sciascio
Via Occidentale, 6
66016 GUARDIAGRELE (CH)
parcomajella@legalmail.it
- Al Presidente del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino
Viale 24 Maggio
67048 ROCCA DI MEZZO (AQ)
parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it
- Alle Riserve Naturali Regionali:
- Grotte di Pietrasecca
c/o Comune di Carsoli
Piazza della Libertà, 1
cap. 67061 Carsoli
- Castel Cerreto
c/o Comune di Penna S.Andrea
P/zza Vittorio Veneto, 1
64039 Penna Sant'Andrea (Teramo)
- Lago di Penne
c/o Comune di Penne (PE)
Contrada Collalto, 1

65017 Penne (PE)

Lago di Serranella
c/o Comune di Casoli (Comune capofila)
Via Frentana, 1
66043 Casoli

Zompo lo Schioppo
c/o Comune di Morino
Via XXIV Maggio
65070 Morino (AQ)

Sorgenti del Pescara
c/o Comune di Popoli (PE)
via Salita di Cocco, 10
65026 Popoli (PE)

Calanchi di Atri
c/o Comune di Atri
Palazzo Ducale di Atri in piazza Duchi d'Acquaviva
64032 - Atri (TE)

Gole del Sagittario
c/o Comune di Anversa degli Abruzzi
Piazza Roma, 1
67030 Anversa degli Abruzzi (AQ)

Abetina di Rosello
c/o Comune di Rosello (CH)
Via Santa Liberata
66040 Rosello (CH)

Monte Genzana e Alto Gizio
c/o Comune di Pettorano sul Gizio , 5
piazza Zannelli, 1
67034 -Pettorano sul Gizio (AQ)

Punta Aderci
c/o Comune di Vasto (CH)
piazza Barbacani, 22
66054 -Vasto (CH)

Gole di S.Venanzio
c/o Comune di Raiano
viale Tratturo 5
67027 -Raiano(AQ)

Bosco di Don Venanzio
c/o Comune di Pollutri
corso Umberto I, 26
66020 -Pollutri (CH)

Monte Salviano
c/o Comune di Avezzano



GIUNTA REGIONALE

Piazza della Repubblica, 9
67051 - Avezzano(AQ)

Pineta Dannunziana
Comune di Pescara
Via D'Avalos,
65100 - Pescara

Lecceta di Torino di Sangro
c/o Comune di Torino di Sangro
P.za Donato Iezzi
66020 Torino di Sangro (CH)

Cascate del Verde
Comune di Borrello
Piazza G. Marconi, 13
66040 Borrello (CH)

Sorgenti del fiume Vera
c/o Comune dell'Aquila
67100 - L'Aquila

Grotte di Luppa
c/o Comune di Sante Marie
piazza Aldo Moro
67067 Sante Marie(AQ)

Lago di S. Domenico
c/o Comune di Villalago
Via Corrado Iafolla, 1
67030- Villalago (AQ)

Borsacchio
c/o Comune di Roseto degli Abruzzi
Piazza della Repubblica
64026 Roseto degli Abruzzi (TE)

c/o Comune di Giulianova
Corso Garibaldi, 109
64021 Giulianova (TE)

Grotta delle Farfalle
c/o Comune di Rocca S. Giovanni
Piazza degli Eroi, 14
66020 Rocca S. Giovanni (CH)

c/o Comune di S. Vito Chietino
via Chieti, 2
66038 S. Vito Chietino (CH)

Punta dell'Acquabella
c/o Comune di Ortona
Via Cavour, 24
66026 Ortona (CH)

Ripari di Giobbe
c/o Comune di Ortona
Via Cavour, 24
66026 Ortona (CH)

Marina di Vasto
c/o Comune di Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)

Ai **Parchi Territoriali Attrezzati:**

Sorgenti sulfuree del Lavino
c/o Comune di Scafa (PE)
via della Stazione, 19
65020 Scafa

di Vicoli
c/o Comune di Vicoli (PE)
via de Contra
65010 Vicoli(PE)

del fiume Fiumetto
c/o Comune di Colledara
Via S.Paolo
64042 Colledara (TE)

dell'Annunziata
c/o Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, 1
66036 Orsogna (CH)

del fiume Vomano
Comune di Montorio al Vomano
Via Duca degli Abruzzi, 1
64046 Montorio al Vomano (TE)

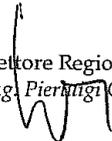
Oggetto: DGR 614/2010 – Piano di Tutela delle Acque - Attuazione

Con la presente s'intende, in attuazione di quanto previsto al punto 9), secondo capoverso, della Deliberazione di Giunta Regionale richiamata in oggetto, pubblicata sul BURA n. 62 Ordinario del 24/9/10, concernente l'adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, attivare "tavoli tecnici con i gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale".

Per tale finalità i Gestori delle Aree Protette in indirizzo sono invitati il giorno 29/4/13 alle ore 10,00 presso l'Auditorium "Piervincenzo Gioia" della Sede della Giunta Regionale, Palazzo Ignazio Silone, via Leonardo da Vinci, L'Aquila.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Regionale
(Dott. ing. Pierluigi Caputi)





Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano

1. Relazione Generale R1.2 – **Metodologia**;
2. Relazione Generale R1.3 – **Quadro Conoscitivo**, con le seguenti Appendici:
 - a) **R 1.3 – App. 01** "Qualità delle acque superficiali nella Regione Abruzzo – Relazione Anno 2009";
 - b) **R 1.3 – App. 02** "La qualità delle acque di balneazione in Abruzzo- Rapporto 2010"
3. Relazione Generale R1.4 – **Quadro Programmatico**, con le seguenti appendici:
 - a) **R1.4 - App.01** "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano";
 - b) **R1.4 - App.02** "Studio finalizzato all'individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e.";
 - c) **R1.4 - App.03** "Schema di Accordo di Collaborazione tra la Provincia, l'Agenzia Regionale Tutela Ambiente ed il Gestore dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane";
 - d) **R1.4 - App.04** "Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento, e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico".
4. Relazione Generale R 1.5 – **Schede Monografiche**: composta dalle seguenti 19 Schede Monografiche redatte per ciascun corso d'acqua superficiale oggetto del Piano:
 - 4.1 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Alento;
 - 4.2 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Arielli;
 - 4.3 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Aterno-Pescara;
 - 4.4 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Feltrino;
 - 4.5 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Fino-Tavo-Saline;
 - 4.6 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Foro;
 - 4.7 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Liri-Garigliano;
 - 4.8 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Moro;
 - 4.9 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Osento;
 - 4.10 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Piomba;
 - 4.11 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Salinello;
 - 4.12 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sangro;
 - 4.13 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sinello;
 - 4.14 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tevere;
 - 4.15 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tordino;
 - 4.16 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Trigno;
 - 4.17 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tronto;
 - 4.18 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vibrata;
 - 4.19 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vomano.
5. Allegato A1.2 - **Relazione Idrogeologica** con la seguente appendice:
 - a) Appendice A1.2-APP.01 " Appendice 1 all'Allegato A1.2 Rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee".
6. Allegato A1.3 - **Bilancio Idrologico e Idrogeologico** con le seguenti appendici:
 - a) A1.3 - App. 01 "Appendice 1 all'Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico tabelle e grafici dei risultati del bilancio;



Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano

- b) A1.3 - App. 02 “ Appendice 2 all’Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico verifica del bilancio idrologico agli idrometri.
- 7. Allegato A1.4 - **Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi** con le seguenti appendici:
 - a) A1.4-App.01: “Appendice 1 all’Allegato A1.4 Analisi dei dati sullo stato chimico delle acque sotterranee (Fase di monitoraggio conoscitiva: 2003-2005)”;
 - b) A1.4-App.02: “Appendice 2 all’Allegato A1.4 Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative dei corpi idrici sotterranei significativi;
 - c) A1.4-App.03: “Appendice 2 all’Allegato A1.4 Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee - Aggiornamento dei risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio (gennaio 2009-dicembre 2009).
- 8. Allegato A1.6 - **Valutazione del Deflusso Minimo Vitale;**
- 9. Allegato A1.7 “**Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola**” con le seguenti appendici:
 - a) A1.7- App.01 “Analisi nitrati acque superficiali”;
 - b) A1.7- App.02 “Rete di monitoraggio dei nitrati proposta per i corpi idrici sotterranei (tabelle riassuntive)”;
 - c) A1.7- App.03 “Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – Monitoraggio 2010”
- 10. Allegato A1.8 “**Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino costiere ai sensi del DM 131/08**”;
- 11. Allegato A1.9 “**Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM131/08**”;
- 12. Allegato A1.10 **Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009;**
- 13. Allegato A1.11 **Analisi Economica;**
- 14. N 1.1 **Norme Tecniche di attuazione;**
- 15. Cartografia di Piano:
 - 15.1 **Elaborato 1-1:** Carta dei corsi d’acqua superficiali e relativi bacini;
 - 15.2 **Elaborato 1-2:** Carta dei Corsi d’acqua superficiali significativi e di interesse, dei laghi Significativi, dei canali artificiali significativi e delle acque marino costiere;
 - 15.3 **Elaborato 1-3:** Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse;
 - 15.4 **Elaborato 1-4:** Carta dei complessi idrogeologici;
 - 15.5 **Elaborato 1-5:** Carta idrogeologica;
 - 15.6 **Elaborato 2-1:** Carta della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi;
 - 15.7 **Elaborato 2-2:** Carta della classificazione delle acque di balneazione per l’anno 2011 (Monitoraggio 2010);
 - 15.8 **Elaborato 2-3a:** Carta con individuazione dei tratti fluviali designati per il monitoraggio delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.9 **Elaborato 2-3b:** Carta della classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.10 **Elaborato 4-1:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali (monitoraggio 2009);
 - 15.11 **Elaborato 4-1 bis:** “Rete di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (2010-2015)”;
 - 15.12 **Elaborato 4-2:** Carta dello stato ecologico dei corsi d’acqua superficiali e dei laghi (Monitoraggio 2009);

**Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano**

- 15.13 **Elaborato 4-3:** Carta dello stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali, dei laghi e dei canali artificiali (Monitoraggio 2009);
- 15.14 **Elaborato 4-4:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee (monitoraggio 2009);
- 15.15 **Elaborato 4-4 bis:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee (monitoraggio 2010 - 2015);
- 15.16 **Elaborato 4-5:** Carta della classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.17 **Elaborato 4-6:** Carta della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.18 **Elaborato 4-7:** Carta della classificazione dello stato ambientale (quali-quantitativo) dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.19 **Elaborato 5-1:** Carta delle aree sensibili e bacini drenanti in aree sensibili;
- 15.20 **Elaborato 5-2:** Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005);
- 15.21 **Elaborato 5-2 bis:** Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (monitoraggio 2010)
- 15.22 **Elaborato 5-3:** Carta della rete di monitoraggio dei nitrati per i corpi idrici sotterranei e superficiali;
- 15.23 **Elaborato 5-4:** Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi;
- 15.24 **Elaborato 5-5:** Carta delle aree protette - Elenco ufficiale (EUAP);
- 15.25 **Elaborato 6-1:** Carta dei valori della componente idrologica del DMV - (Q*)
- 15.26 **Elaborato 6-2:** Carta dei valori del Deflusso Minimo Vitale - (DMV)

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 10.03.2014, n. 153

Adozione delle direttive tecniche che recepiscono i contenuti dell'accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 (individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R., 17 maggio 1995, nr. 111, avente ad oggetto: "Formazione Professionale.", così come successivamente integrata e modificata;

VISTO il D.Lgs., 31 marzo 1998, nr. 112, avente ad oggetto: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTO l'art. 43, comma 14, L.R. 12 agosto 1998, nr. 72, avente ad oggetto: "Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale.";

VISTA la L.R. 3 marzo 1999, nr. 11, avente ad oggetto: "Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali";

VISTO il D.M. (Min. Lav.), 25 maggio 2001, nr. 166, avente ad oggetto: "Accreditamento delle sedi formative e delle sedi orientative.";

VISTO l'Accordo tra il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le

Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008, per la definizione degli "standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi", pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale - nr. 18 del 23-01-2009;

VISTA la D.G.R. 20 luglio 2009, nr. 363, avente ad oggetto: "Accreditamento delle Sedi Formative ed Orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: Approvazione Nuovo Disciplinare";

VISTO l'art. 73, comma 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 che demanda in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione e le condizioni considerate equivalenti alla specifica abilitazione.

VISTO l'intervenuto Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 (Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni);

TENUTO CONTO che il punto 1 dell'Allegato A, Sezione B dell'Accordo sopra citato individua i soggetti formatori e il sistema di accreditamento degli stessi attribuendo le relative funzioni alle Regioni e Province Autonome limitatamente ai soggetti di cui al medesimo punto 1, lettera f), per le aziende produttrici, distributrici, noleggiatrici o utilizzatrici delle attrezzature di cui al medesimo Accordo e rispettivamente lettere g) e h) per gli enti di formazione professionale già accreditati ai sensi del disciplinare regionale in tema di accreditamento;

CONSIDERATO che il vigente disciplinare di accreditamento regionale approvato con la

sopra richiamata D.G.R. nr. 363/2009, pone dei vincoli difficilmente superabili per i soggetti individuati come «formatori» alla lett. f) del punto 1 - Sez. B dell'Allegato "A" del citato Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, richiedendo - in particolare - la dimostrazione del criterio di cui al comma 4, lett. a) e lett. b) dell'art. 10 - Allegato 1 alla D.G.R. n. 363/2009;

RITENUTO pertanto, di escludere dall'onere della dimostrazione del criterio di cui al comma 4, lett. a) e lett. b) dell'art. 10 "Requisiti di ammissibilità" del Disciplinare dell'Accreditamento "Allegato 1" alla D.G.R. 20 luglio 2009, nr. 363, i soggetti «formatori» individuati alla lett. f) del punto 1 - Sez. B dell'Allegato "A" del citato Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012;

PRECISATO che l'esclusione di cui sopra opera unicamente per i soggetti «formatori» individuati alla lett. f) del punto 1 - Sez. B dell'Allegato "A" del citato Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e limitatamente alle attività formative ricomprese nelle direttive tecniche contenute nell'Allegato A alla presente deliberazione;

RITENUTO pertanto, di dover approvare l'Allegato A come parte integrante alla presente Deliberazione di Giunta Regionale recante le direttive tecniche e i requisiti di accreditamento di cui al citato Accordo e di ivi declinare le modalità di dimostrazione e di accertamento di tali requisiti, nonché le

correlate procedure di accreditamento, sia ai fini del primo accreditamento che del suo mantenimento;

DATO ATTO altresì, del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Servizio Accreditamenti, Vigilanza e Controllo", in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa

1. **di adottare**, per le motivazioni esposte in premessa, le "Direttive tecniche per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i percorsi di abilitazione degli operatori delle attrezzature di lavoro individuate dall'accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, pubblicato sul supplemento ordinario n. 47 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2012.", nel testo Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale
2. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel B.U.R.A.T. e nel sito internet www.regione.abruzzo.it - sezione "News e Avvisi".

Segue allegato

Allegato "A"

DIRETTIVE TECNICHE PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI CHE GESTISCONO I PERCORSI DI ABILITAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO INDIVIDUATE DALL'ACCORDO STATO - REGIONI N. 53/CSR DEL 22 FEBBRAIO 2012, PUBBLICATO SUL SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 47 DELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 60 DEL 12 MARZO 2012.

INDICE

1. OGGETTO E FINALITÀ
2. DEFINIZIONI
3. DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO
4. DURATA DELL'ACCREDITAMENTO
5. REQUISITI DI ACCREDITAMENTO
6. DIMOSTRAZIONE E ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO
7. DOMANDA E PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO
8. RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO
9. AGGIORNAMENTO E MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO
10. SOSPENSIONE, REVOCA E DECADENZA DALL'ACCREDITAMENTO
11. DISPOSIZIONI FINALI
12. ENTRATA IN VIGORE

DOCUMENTI ALLEGATI:

- ALLEGATO 1 (ELENCO ATTREZZATURE DI LAVORO)
- ALLEGATO 2 (AREE, STRUTTURE E ATTREZZATURE)
- ALLEGATO 3 (ASSEVERAZIONE)
- ALLEGATO 4 (FORMULARIO)
- ALLEGATO 5 (SPECIFICHE D'AULA E DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE LABORATORIO E-LEARNING)
- ALLEGATO 6 (CARATTERISTICHE ATTESTATI DI ABILITAZIONE E VIGILANZA)

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ

1. Le presenti Direttive tecniche, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 391 del 25 giugno 2012, danno attuazione e recepiscono i contenuti dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 (*Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni*), e dettano i criteri di accreditamento dei soggetti formatori che nel territorio della regione Abruzzo - di seguito denominata Regione - gestiscono ed erogano i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori di cui all'articolo 21, comma 1 e all'articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008.

Allegato "A"

2. Le attrezzature di lavoro per cui è richiesta una specifica abilitazione degli operatori sono elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche.

ART. 2 DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente documento:

- a) per Direzione competente si intende la Direzione Regionale competente in materia di formazione professionale;
- b) per Servizio competente si intende il Servizio competente in materia di accreditamento degli enti di formazione professionale;
- c) per Accordo si intende l'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, pubblicato sul supplemento Ordinario n. 47 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2012;
- d) per disciplinare di accreditamento si intende il regolamento nel tempo vigente in tema di accreditamento degli enti di orientamento/formazione professionale che realizzano attività formativa/orientativa nella Regione;

ART. 3 DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO

1. Allo scopo di gestire ed erogare i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori di cui all'articolo 21, comma 1 e all'articolo 73, comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008, sono tenuti all'accREDITAMENTO disciplinato dalle presenti Direttive tecniche i seguenti soggetti:

- a) le aziende produttrici, distributrici noleggiatrici delle attrezzature elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche;
- b) limitatamente al proprio personale, le aziende utilizzatrici delle attrezzature elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche;
- c) i soggetti formatori con esperienza documentata, almeno triennale alla data di entrata in vigore dell'Accordo, nella formazione per le specifiche attrezzature elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche;
- d) i soggetti formatori, con esperienza documentata di almeno sei anni nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

ART. 4 DURATA DELL'ACCREDITAMENTO

1. Fermo restando l'obbligo per l'ente di mantenere i requisiti prescritti dall'articolo 5, l'accREDITAMENTO concesso ai sensi delle presenti Direttive tecniche ha una durata triennale che decorre dalla data del provvedimento che concede l'accREDITAMENTO. Per i soggetti formatori di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), l'accREDITAMENTO concesso ai sensi delle presenti Direttive tecniche ha una durata coincidente con l'accREDITAMENTO che i medesimi enti hanno ottenuto nella Macrotipologia Formazione Continua e Permanente ai sensi del vigente disciplinare di accREDITAMENTO.

ART. 5 REQUISITI DI ACCREDITAMENTO

1. Ai fini dell'accREDITAMENTO disciplinato dalle presenti Direttive tecniche, i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) devono dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- a) rispetto degli obblighi previdenziali e assicurativi;
- b) rispetto degli obblighi fiscali;

Allegato "A"

c) rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ove l'azienda sia soggetta alle disposizioni della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

d) affidabilità morale del legale rappresentante, dei componenti dell'Organo esecutivo, del direttore dell'azienda e dei soggetti dotati di idonei poteri di firma che devono assicurare di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione indicate nell'articolo 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

e) assicurare il rispetto del CCNL applicato al personale dipendente;

f) disporre di idonee e adeguate risorse logistiche nel territorio della Regione e di strutture, arredi e attrezzature adeguate in rapporto all'attività formativa svolta e conformi alle normative nel tempo vigenti in materia di sicurezza, igiene e accessibilità dei luoghi di lavoro, come specificati nell'Allegato 2, parte integrante delle presenti Direttive tecniche;

g) disporre delle aule, delle aree, delle attrezzature, dei carichi, degli ostacoli fissi e in movimento, degli apprestamenti, degli accessori e dei dispositivi di sicurezza specificati nell'Allegato 2, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, in coerenza con la tipologia di attrezzature, tra quelle elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato;

h) ove pertinente con l'accREDITAMENTO richiesto dall'impresa, disporre di laboratori informatici adeguati per l'insegnamento e-learning, rispondenti alle caratteristiche complessivamente previste per tali ambienti dall'accluso allegato 5;

i) disporre per gli eventuali insegnamenti via e-learning di cui all'allegato II dell'allegato A dell'Accordo e per l'insegnamento nel modulo giuridico-normativo e nel modulo tecnico degli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X indicati nell'Allegato A dell'Accordo di docenti con esperienza documentata, almeno triennale, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

l) disporre per l'insegnamento nei moduli pratici degli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X indicati nell'Allegato A dell'Accordo di docenti con esperienza professionale pratica, documentata, almeno triennale, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature elencate nell'allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche. L'esperienza dei docenti dei citati moduli tecnici e pratici deve essere coerente con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato;

m) per i soli soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), in via aggiuntiva o in alternativa rispetto a quanto previsto alle lettere i) e l), eventuale disponibilità di docenti individuati tra il proprio personale interno, in possesso dei requisiti prescritti alle medesime lettere i) e l);

n) disporre presso la sede legale dell'impresa, se situata nel territorio della Regione Abruzzo, ovvero presso la sede oggetto di accREDITAMENTO, di un archivio aggiornato del curriculum vitae (CV) dei docenti di cui alle lettere i), l) e - ove pertinente - m). L'archivio si ritiene aggiornato, ove nello stesso siano presenti i CV dei docenti predisposti su format europeo, datati e sottoscritti in originale dalla risorsa interessata e corredati di una fotocopia fronte-retro di un valido documento di identità del docente di riferimento. I CV devono essere di data non anteriore a 30 giorni rispetto alla data della realizzazione del corso in cui il docente è impiegato. Dal CV di ciascuna risorsa deve emergere chiaramente l'esperienza specifica richiesta ai sensi delle presenti Direttive tecniche.

o) disporre di una casella di posta elettronica certificata.

2. Ai fini dell'accREDITAMENTO disciplinato dalle presenti Direttive tecniche, gli enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) devono dimostrare di disporre di un'esperienza documen-

Allegato "A"

tata almeno triennale alla data di entrata in vigore dell'Accordo, nella formazione per le specifiche attrezzature elencate nell'allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, in coerenza con la domanda dagli stessi presentata. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei cinque anni precedenti la presentazione delle domande di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9. Tale esperienza documentata deve consistere in almeno 720 ore di attività formativa realizzata nel corso dei trentasei mesi di esperienza complessiva richiesta, con l'erogazione di almeno 120 ore per ciascun semestre del triennio considerato. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono computate al 5% (cinque per cento). Si considerano realizzate le attività formative che alla data della presentazione della domanda di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9 risultino concluse con lo svolgimento delle verifiche finali previste dall'Accordo.

3. Ai fini dell'accreditamento disciplinato dalle presenti Direttive tecniche, gli enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) devono dimostrare di disporre di un'esperienza documentata di almeno sei anni alla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 7, all'articolo 8 o all'articolo 9, nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti la presentazione delle domande di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9. Tale esperienza documentata deve consistere in almeno 1.440 ore di attività formativa realizzata nel corso dei settantadue mesi di esperienza complessiva richiesta, con l'erogazione di almeno 120 ore per ciascun semestre dei cinque anni considerati. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono computate al 5% (cinque per cento). Si considerano realizzate le attività formative che alla data della presentazione della domanda di cui all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9 risultino concluse con lo svolgimento delle prove finali previste dall'Accordo.

4. Ai fini dell'accreditamento disciplinato dalle presenti Direttive tecniche gli enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

a) essere accreditati nella Macrotipologia Formazione Continua e Permanente ai sensi del vigente disciplinare di accreditamento;

b) disporre delle aule, delle aree, delle attrezzature, dei carichi, degli ostacoli fissi e in movimento, degli apprestamenti, degli accessori e dei dispositivi di sicurezza specificati nell'Allegato 2, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, in coerenza con la tipologia di attrezzature, tra quelle elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato;

c) ove pertinente con l'accreditamento richiesto dall'ente, disporre di laboratori informatici adeguati per l'insegnamento e-learning, accreditati a sua titolarità ai sensi del vigente disciplinare di accreditamento;

d) disporre per gli eventuali insegnamenti via e-learning di cui all'allegato II dell'Allegato A dell'Accordo e per l'insegnamento nel modulo giuridico-normativo e nel modulo tecnico degli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X indicati nell'Allegato A dell'Accordo di docenti con esperienza documentata, almeno triennale, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

e) disporre per l'insegnamento nei moduli pratici degli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X indicati nell'Allegato A dell'Accordo di docenti con esperienza professionale pratica, documentata, almeno triennale, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature elencate nell'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche. L'esperienza dei docenti dei citati moduli tecnici e pratici deve essere coerente con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato;

f) disporre presso la sede legale dell'ente, se presente nel territorio della regione Abruzzo, ovvero presso la sede oggetto di accreditamento, di un archivio aggiornato dei curri-

Allegato "A"

culum vitae (CV) dei docenti di cui alle lettere d) ed e). L'archivio si ritiene aggiornato, ove nello stesso siano presenti i CV dei docenti predisposti su format europeo, datati e sottoscritti in originale dalla risorsa interessata e corredati di una fotocopia fronte-retro di un valido documento di identità del docente di riferimento. I CV devono essere di data non anteriore a 30 giorni rispetto alla data della realizzazione del corso in cui il docente è impiegato. Dal CV di ciascuna risorsa deve emergere chiaramente l'esperienza specifica richiesta ai sensi delle presenti Direttive tecniche.

g) disporre di una casella di posta elettronica certificata.

ART. 6 DIMOSTRAZIONE E ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO

1. Il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c) è accertato dal Servizio competente mediante le verifiche previste dalla Direttiva n. 14/2011 del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione del 22 dicembre 2011.

2. Il requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d) è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, da ciascuno dei componenti l'Organo esecutivo, dal direttore dell'azienda e da ciascuna persona dotata di idonei poteri di firma in ordine ai corsi di formazione e aggiornamento di cui all'articolo 1, attestante che il dichiarante non si trova in alcuna delle cause di esclusione indicate nell'articolo 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

3. Il requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante attestante che l'azienda rispetta l'applicazione al proprio personale dipendente del CCNL di riferimento.

4. I requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere f) e g) e - ove pertinente - lettera h) - sono dimostrati mediante la presentazione di un'apposita asseverazione resa da un esperto che attesti di aver riscontrato, previa verifica della documentazione prodotta dall'azienda interessata e ispezione in sede, la rispondenza dei requisiti posseduti dall'azienda medesima alle previsioni delle presenti Direttive tecniche.

L'asseverazione va presentata utilizzando esclusivamente l'apposito Modello di cui all'Allegato 3, parte integrante delle presenti Direttive tecniche e deve essere corredata di una planimetria delle aree oggetto di accreditamento. La planimetria dei locali certificata con timbro e firma di un tecnico abilitato deve indicare per ogni locale (aula generica/aula informatica, laboratorio esterno o interno, ufficio):

- a) l'identificativo coincidente con quello dichiarato nella domanda;
- b) il tipo di utilizzo (aula, aula informatica, laboratorio, ufficio, mensa...)
- c) la superficie;
- d) l'altezza;
- e) la capienza prevista e della capienza massima (secondo i parametri definiti dalle presenti Direttive tecniche).

La planimetria deve, altresì indicare le vie di esodo, i punti di raccolta, la segnaletica per la sicurezza, l'ubicazione, il tipo e il numero delle attrezzature e degli impianti di estinzione, i numeri telefonici utili e la reperibilità dei responsabili.

5. L'asseverazione di cui al comma 4 contiene anche le seguenti dichiarazioni rese dell'esperto ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000:

- a) di non essere dipendente dell'azienda interessata, di non avere in essere col soggetto formatore rapporti di collaborazione - escluso quello correlato all'asseverazione stessa - e di non avere rapporti di coniugio o parentela né di affinità con il suo legale rappresen-

Allegato "A"

tate, con i componenti del suo Organo esecutivo, con i soggetti dotati di idonei poteri di firma, con il suo direttore o con il responsabile amministrativo dell'azienda;

b) di essere in possesso di laurea in architettura o in ingegneria, abilitazione all'esercizio libero professionale e iscrizione al competente albo provinciale;

c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene e accessibilità.

6. La presentazione dell'asseverazione di cui al comma 4 esclude la necessità per la Regione di procedere alla verifica in loco delle strutture oggetto di accreditamento cui l'asseverazione si riferisce. È in ogni caso salva la facoltà del Servizio competente di effettuare in qualunque momento ispezioni in loco per la verifica della sussistenza dei requisiti medesimi.

7. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettere i), l) e n) è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'azienda interessata attestante il fatto che l'azienda medesima, ai fini dell'accreditamento e del suo mantenimento:

a) relativamente agli insegnamenti via e-learning di cui all'allegato II dell'Allegato A dell'Accordo e relativamente ai moduli giuridico-normativi e ai moduli tecnici previsti negli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X dell'Allegato A dell'Accordo si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza documentata, di almeno trentasei mesi anche non continuativi, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro maturata in coerenza con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dall'Accordo ;

b) per gli insegnamenti dei moduli pratici previsti nei medesimi allegati dell'Accordo citati alla lettera a) s'impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza professionale pratica, documentata, di almeno trentasei mesi anche non continuativi, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature elencate nell'allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, in coerenza con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dall'Accordo.

c) si impegna a mantenere nella sede, che sarà appositamente indicata secondo le prescrizioni delle presenti Direttive tecniche, un archivio aggiornato dei CV dei docenti impiegati, in possesso dei prescritti requisiti.

8. Per i soli soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), in via aggiuntiva o in alternativa rispetto a quanto previsto al comma 7, il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera m) è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'azienda interessata attestante il fatto che l'azienda medesima, ai fini dell'accreditamento e del suo mantenimento si impegna ad avvalersi esclusivamente dei docenti di cui alle lettere a) e b) del comma 7 e di docenti individuati tra il proprio personale interno, in possesso dei requisiti prescritti all'articolo 5, comma 1, lettere i) e l), in coerenza con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali l'azienda chiede di essere accreditata.

9. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 2 e, rispettivamente, articolo 5, comma 3, è accertato dal Servizio competente sulla base delle risultanze in atti, ovvero, nel caso l'ente abbia maturato la prevista esperienza erogando attività formativa privata non registrata nel database regionale dedicato alla formazione professionale, anche mediante la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal suo legale rappresen-

Allegato "A"

tante attestante l'esperienza medesima, così come prescritta dalle presenti Direttive tecniche.

10. Il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a), è accertato dal Servizio competente sulla base delle risultanze in atti.

11. Il requisito di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b) e - ove pertinente - lettera c) è dimostrato mediante la presentazione di un'apposita asseverazione resa da un esperto che attesti di aver riscontrato, previa verifica della documentazione prodotta dall'ente interessato e ispezione in sede, la rispondenza alle previsioni delle presenti Direttive tecniche dei requisiti posseduti dall'ente medesimo. L'asseverazione va presentata utilizzando esclusivamente l'apposito Modello di cui all'allegato 3, parte integrante delle presenti Direttive tecniche e deve essere corredata di una planimetria delle aree oggetto di accreditamento. La planimetria dei locali certificata con timbro e firma di un tecnico abilitato deve indicare per ogni locale (aula generica/aula informatica, laboratorio esterno o interno, ufficio):

- a) l'identificativo coincidente con quello dichiarato nella domanda;
- b) il tipo di utilizzo (aula, aula informatica, laboratorio, ufficio, mensa...)
- c) la superficie;
- d) l'altezza;
- e) la capienza prevista e della capienza massima (secondo i parametri definiti dalle presenti Direttive tecniche).

La planimetria deve, altresì indicare le vie di esodo, i punti di raccolta, la segnaletica per la sicurezza, l'ubicazione, il tipo e il numero delle attrezzature e degli impianti di estinzione, i numeri telefonici utili e la reperibilità dei responsabili.

12. L'asseverazione di cui al comma 11 contiene anche le seguenti dichiarazioni rese dall'esperto ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000:

- a) di non essere dipendente dell'azienda interessata, di non avere in essere col soggetto formatore rapporti di collaborazione - escluso quello correlato all'asseverazione stessa - e di non avere rapporti di coniugio o parentela né di affinità con il suo legale rappresentante, con i componenti del suo Organo esecutivo, con i soggetti dotati di idonei poteri di firma, con il suo direttore o con il responsabile amministrativo dell'azienda;
- b) di essere in possesso di laurea in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio libero professionale e iscrizione al competente albo provinciale;
- c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene e accessibilità.

13. La presentazione dell'asseverazione di cui al comma 11 esclude la necessità per la Regione di procedere alla verifica in loco delle strutture oggetto di accreditamento cui l'asseverazione si riferisce. È in ogni caso salva la facoltà del Servizio competente di effettuare in qualunque momento ispezioni in loco per la verifica della sussistenza dei requisiti medesimi.

14 Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 4, lettere d), e) e f) è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'ente interessato attestante il fatto che l'ente medesimo, ai fini dell'accREDITAMENTO e del suo mantenimento:

- a) relativamente agli insegnamenti via e-learning di cui all'allegato II dell'Allegato A dell'Accordo e relativamente ai moduli giuridico-normativi e ai moduli tecnici previsti negli allegati III, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X dell'Allegato A dell'Accordo si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza documentata, di almeno trentasei mesi anche non continuativi, sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro maturata in coerenza con le tipologie di

Allegato "A"

attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dall'Accordo;

b) per gli insegnamenti dei moduli pratici previsti nei medesimi allegati dell'Accordo citati alla lettera a) si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza professionale pratica, documentata, di almeno trentasei mesi anche non continuativi, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature elencate nell'allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche, in coerenza con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali il soggetto chiede di essere accreditato. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dall'Accordo;

c) si impegna a mantenere nella sede, che sarà appositamente indicata secondo le prescrizioni delle presenti Direttive tecniche, un archivio aggiornato dei CV dei docenti impiegati, in possesso dei prescritti requisiti.

ART. 7 DOMANDA E PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO

1. La domanda di accreditamento va presentata alla Direzione competente esclusivamente attraverso l'utilizzo dell'apposito Formulario disponibile all'indirizzo internet <http://www.regione.abruzzo.it/fil>, nella pagina dedicata alla formazione professionale.

2. I termini istruttori del procedimento di accreditamento, decorrono dalla data di acquisizione del Formulario al protocollo informatico della Direzione competente.

3. Sono causa di inammissibilità della domanda:

a) il mancato utilizzo del Formulario appositamente predisposto dalla Direzione competente;

b) la mancata completa compilazione in ogni sua parte del Formulario di cui alla lettera a);

4. La procedura di accreditamento si conclude nel termine di 90 giorni a decorrere dal giorno della acquisizione della domanda al protocollo informatico della Direzione competente. Sono fatti salvi gli effetti dovuti a eventuali sospensioni di cui al comma 6.

5. La procedura di cui al comma 4 si sviluppa attraverso la verifica di ammissibilità della domanda, la verifica sulla documentazione, sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni presentate dall'organismo a dimostrazione del possesso dei requisiti prescritti.

6. In tutte le fasi di verifica, è facoltà del Servizio competente chiedere i chiarimenti, le integrazioni o le specificazioni eventualmente necessarie all'istruttoria. L'eventuale richiesta di chiarimenti o di ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva da parte del Servizio competente, deve essere effettuata in un'unica soluzione. Il procedimento in tale caso è sospeso sino all'acquisizione da parte del Servizio medesimo dei chiarimenti o delle integrazioni o sostituzioni documentali richieste e comunque per un periodo di trenta giorni - non prorogabili - decorrenti dal giorno successivo a quello dall'intervenuta notifica della richiesta istruttoria. Trascorso inutilmente il termine concesso per l'adempimento, il procedimento si conclude d'ufficio negativamente.

7. L'accertamento in fase istruttoria del possesso di tutti i requisiti previsti comporta l'accoglimento della domanda e l'accREDITAMENTO dell'organismo ai sensi delle presenti Direttive tecniche.

8. Nel caso l'istruttoria sulla domanda di cui al comma 1 dia esito negativo, la domanda è rigettata.

9. I soggetti accreditati ai sensi delle presenti Direttive tecniche sono inseriti in un apposito elenco disponibile nel sito della Regione <http://www.regione.abruzzo.it/fil>, nella pagina dedicata alla formazione professionale.

Allegato "A"

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alla domanda di rinnovo dell'accreditamento di cui all'articolo 8 e alla domanda di aggiornamento di cui all'articolo 9.

11. Il Servizio competente procede alle verifiche documentali previste dal presente articolo direttamente o avvalendosi di soggetti esterni specializzati, indipendenti e comunque terzi rispetto ai soggetti accreditati. Le verifiche inerenti gli spazi interni ed esterni, le attrezzature, la presenza dei dispositivi di protezione individuali e la qualità dell'intervento formativo si svolgono successivamente alla concessione dell'accreditamento. In occasione di tali verifiche devono essere disponibili i documenti utilizzati dall'azienda o dall'ente a supporto della domanda di accreditamento di cui al comma 1.

ART. 8 RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO

1. Durante i 90 giorni antecedenti la scadenza dell'accreditamento di cui all'articolo 7 o dell'accreditamento rinnovato ai sensi del presente articolo, l'ente può presentare una domanda di rinnovo dell'accreditamento già ottenuto, dimostrando il mantenimento dei requisiti previsti dalle presenti Direttive tecniche sull'apposito Formulario di cui all'articolo 7, comma 1. I termini del procedimento di verifica decorrono dal giorno dell'acquisizione al protocollo informatico della Direzione competente.

2. Nell'ambito della domanda di rinnovo di cui al comma 1, l'azienda o l'ente possono chiedere delle variazioni dell'accreditamento in precedenza ottenuto. In tale caso essi devono dimostrare di possedere i requisiti prescritti dalle presenti Direttive tecniche in coerenza con la domanda di rinnovo presentata.

3. Ove la domanda di rinnovo di cui al comma 1 sia presentata nei termini, l'accreditamento già ottenuto si intende prorogato fino al completamento dell'istruttoria per il rinnovo dell'accreditamento stesso.

4. Il disposto del comma 3 non trova applicazione nel caso i soggetti formatori di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d) non siano più accreditati per la Macrotipologia Formazione Continua e Permanente ai sensi del vigente disciplinare di accreditamento.

5. Alla domanda di rinnovo dell'accreditamento si applicano, per quanto compatibili, le previsioni dell'articolo 7, commi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10 e 11.

6. Nel caso l'istruttoria sulla domanda di rinnovo di cui al comma 1 dia esito negativo, la domanda è rigettata e il Servizio competente accerta l'intervenuta decadenza dell'organismo dall'accreditamento già ottenuto. Tale decadenza opera dalla data del provvedimento del suo accertamento.

Allegato "A"

ART. 9 AGGIORNAMENTO E MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO

1. Fermo restando quanto disposto all'articolo 4, il soggetto accreditato ai sensi delle presenti Direttive tecniche deve mantenere tutti i requisiti ivi prescritti, dando al Servizio competente tempestiva comunicazione, entro il termine massimo di 20 giorni, delle modifiche che influiscono sul mantenimento dei requisiti medesimi, presentando un'apposita domanda di aggiornamento.
2. Ai fini di cui al comma 1, il soggetto accreditato utilizza l'apposito Formulario di cui all'articolo 7, comma 1. I termini del procedimento di verifica decorrono dal giorno della ricezione del Formulario opportunamente compilato solo nelle parti che hanno subito modifiche.
3. Per l'ipotesi di cui al comma 2 si applicano, in quanto compatibili, le stesse procedure di cui all'articolo 7. terminate le verifiche il Servizio competente determina le nuove caratteristiche dell'accREDITamento dell'ente o dell'azienda in rapporto alla nuova situazione intervenuta.
4. È facoltà del Servizio competente verificare in qualsiasi momento la sussistenza dei requisiti di accREDITamento e la loro coerenza con le prescrizioni delle presenti Direttive tecniche. Le verifiche possono intervenire anche presso le sedi dell'azienda o dell'ente per il tramite degli organi di vigilanza preposti; è facoltà del Servizio medesimo chiedere chiarimenti e integrazioni dei documenti presentati dall'azienda o dall'ente ai fini dell'accREDITamento.
5. In occasione delle verifiche presso le sedi delle aziende o dell'ente devono essere disponibili per gli organi di vigilanza di cui al comma 4 i documenti utilizzati a supporto della domanda di accREDITamento di cui all'articolo 7, di rinnovo di cui all'articolo 8 e di aggiornamento di cui al comma 1.
6. Le verifiche di cui ai commi 4 e 5 rilevano anche al fine del mantenimento dell'accREDITamento e al fine della sospensione, della revoca o dell'accERTAMENTO dell'intervenuta decadenza dall'accREDITamento di cui all'articolo 10.

ART. 10 SOSPENSIONE, DECADENZA E REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

1. L'accREDITamento concesso in base alle presenti Direttive tecniche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), è sospeso nel caso di sospensione dell'accREDITamento complessivamente ottenuto dai soggetti medesimi ai sensi del vigente disciplinare di accREDITamento, o nel caso di sospensione dell'accREDITamento ottenuto dagli stessi nella Macrotipologia Formazione Continua e Permanente, ai sensi del medesimo vigente disciplinare di accREDITamento.
2. La sospensione di cui al comma 1 opera nei confronti dell'ente sino a quando viene meno la sospensione allo stesso comminata ai sensi del vigente disciplinare di accREDITamento. Ove la sospensione ai sensi del vigente disciplinare di accREDITamento intervenga in corso di istruttoria sulla domanda di accREDITamento presentata ai sensi delle presenti Direttive tecniche, i termini istruttori restano sospesi sino allo scadere della sospensione disposta ai sensi del richiamato vigente disciplinare di accREDITamento.
3. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), decadono dall'accREDITamento concesso ai sensi delle presenti Direttive tecniche nel caso di decadenza dall'accREDITamento complessivamente ottenuto dai soggetti medesimi o nel caso di decadenza dall'accREDITamento ottenuto dagli stessi nella Macrotipologia Formazione Continua e Permanente ai sensi del vigente disciplinare di accREDITamento.
4. L'accREDITamento concesso in base alle presenti Direttive tecniche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), è revocato nei seguenti casi:

Allegato "A"

- a) perdita di uno o più dei requisiti di accreditamento indicati all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), d) e), f), g), h);
- b) utilizzo per più di tre volte nel triennio di accreditamento di docenti privi dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere i) e l).
- 5.** L'accREDITAMENTO concesso in base alle presenti Direttive tecniche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), è revocato nei seguenti casi:
- a) revoca dell'accREDITAMENTO complessivamente ottenuto o dell'accREDITAMENTO ottenuto dall'ente nella Macrotipologia Formazione Continua e Permanente ai sensi del vigente disciplinare di accREDITAMENTO;
- b) perdita di uno o più dei requisiti di accREDITAMENTO indicati all'articolo 5, comma 4, lettera b) e c);
- c) utilizzo per più di tre volte nel triennio di accREDITAMENTO di docenti privi dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d) ed e).

ART. 11 DISPOSIZIONI FINALI

- 1.** Le notificazioni effettuate ai sensi e per gli effetti delle presenti Direttive tecniche possono intervenire anche via posta elettronica certificata all'indirizzo dell'azienda o dell'ente interessato.
- 2.** Per quanto non espressamente previsto nelle presenti Direttive tecniche, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni del vigente disciplinare di accREDITAMENTO, tenuto conto delle statuizioni dell'Accordo.
- 3.** Gli allegati delle presenti Direttive tecniche sono aggiornati con determinazione del Direttore Regionale nel tempo competente in materia di Formazione professionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
- 4.** I rinvii alle disposizioni normative richiamate nelle presenti Direttive tecniche e nei loro allegati parti integranti si intendono effettuati al testo nel tempo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

ART. 12 ENTRATA IN VIGORE

- 1.** Le presenti Direttive tecniche acquistano efficacia il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Allegato "A"

Allegato 1**ELENCO ATTREZZATURE DI LAVORO**

(per le descrizioni di dettaglio si rinvia all'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, allegato A, lettera A) punto 1.1)

- a)** Piattaforme di lavoro mobili elevabili con o senza stabilizzatori;
 - b)** Gru a torre;
 - c)** Gru mobile;
 - d)** Gru per autocarro;
 - e)** Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
 - 1) Carrelli semoventi a braccio telescopico;
 - 2) Carrelli industriali semoventi;
 - 3) Carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi;
 - f)** Trattori agricoli e forestali;
 - g)** Macchine movimento terra:
 - 1) Escavatori idraulici;
 - 2) Escavatori a fune;
 - 3) Pale cariatrici frontali;
 - 4) Terne;
 - 5) Autoribaltabile a cingoli;
 - h)** Pompa per calcestruzzo.
-

Allegato "A"

Allegato 2**AREE, STRUTTURE E ATTREZZATURE****1. Prima parte - modulo giuridico normativo e modulo tecnico**

(Requisiti logistici generali per le attività connesse al modulo giuridico amministrativo, al modulo tecnico e alla prova di valutazione intermedia)

Descrizione dei requisiti degli ambienti e delle strutture (sedi):

a) **UFFICI**: deve essere garantita una cubatura per persona di non meno di 10 mc ed una superficie minima di 4,5 mq/persona. I limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente. L'ufficio o gli uffici possono essere ubicati anche in stabili diversi da quelli individuati per le aule o i laboratori interni/esterni.

b) **AULE**: area interna, adibita alla formazione teorica specifica, nonché alla valutazione intermedia, di verifica, dei corsi di formazione per utilizzare in condizioni di sicurezza le attrezzature di che trattasi; avente altezza minima di 3,0 m. e una superficie minima di 2,0 mq/persona oltre a un'area aggiunta di 3,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto. Per un'aula con altezza inferiore a 3,0 m., ma comunque almeno pari a 2,7 m., si possono compensare i volumi con una superficie minima di 2,2 mq/persona, oltre a un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, oppure si possono mantenere i 2,0 mq/persona, oltre a un'area aggiunta di 3,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, nel caso in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria. L'aula o le aule possono anche essere ubicati in stabili diversi da quelli individuati per gli uffici o i laboratori interni/esterni.

c) **AULA INFORMATICA PER INTERVENTI IN MODALITÀ E-LEARNING** (solo quando l'azienda o l'ente chiedono l'accreditamento per erogare la formazione con tale modalità): l'aula informatica deve essere adeguata all'insegnamento e-learning e coerente per dimensioni e dotazioni informatiche (cfr. Allegato 5) in base agli allievi ospitati.

d) **SERVIZI IGIENICI**: ogni piano deve essere dotato di almeno un bagno per sesso ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici devono inoltre:

- 1) essere dotati di antibagno;
- 2) garantire l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni (con tutti gli accessori previsti);

Tutti gli spazi oggetto di accreditamento devono essere ubicati nel territorio della regione Abruzzo ed il complesso di Uffici-Aule-Servizi Igienici deve essere circoscritto in un'area avente diametro non superiore a metri 150 in linea d'aria.

Allegato "A"

2. Seconda parte - modulo pratico

(Requisiti logistici per le attività connesse ai moduli pratici e alla prova pratica di verifica finale nei corsi di formazione)

Tutti gli spazi oggetto di accreditamento devono essere ubicati sul territorio della regione Abruzzo.

2.1. PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI (PLE) CON O SENZA STABILIZZATORI

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Moduli pratici specifici per PLE che operano su stabilizzatori (4 ore), per le PLE che possono operare senza stabilizzatori (4 ore) e per le PLE che possono operare con stabilizzatori e senza stabilizzatori (6 ore)

a) LABORATORIO: area esterna o interna ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di P.L.E. (piattaforma di lavoro elevabile). L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o di strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro (PLE) comprensiva degli eventuali stabilizzatori, deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato III all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da un'opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla PLE e dagli stabilizzatori, se presenti. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento dell'attrezzo non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso, di ciò deve essere tenuto conto nella valutazione dei rischi. Inoltre, tale laboratorio può essere interno o esterno:

- *se esterno*: l'area deve essere opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Devono essere presenti, qualora non già individuati nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) dell'attrezzo.

- *se interno*: l'altezza del laboratorio deve essere tale da garantire un franco di sicurezza di m. 4 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del piano della piattaforma (cestello) della PLE considerata nella posizione di massima estensione. Inoltre, deve essere presente un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) dell'attrezzo da lavoro in questione.

Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato III all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare, deve essere dotato di una posizione di lavoro in quota per la manovra di accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro stessa. Devono essere presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari

Allegato "A"

devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

b) Le PLE con o senza stabilizzatori devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di una PLE per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutte le PLE in dotazione ai corsi di formazione devono essere dotate di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, le esercitazioni e le valutazioni. Le PLE possono essere equipaggiate con dispositivi aggiuntivi per l'effettuazione in sicurezza delle attività pratiche, di addestramento e di valutazione; in tal caso il documento di valutazione dei rischi deve chiaramente dimostrare che l'uso dei dispositivi riduce il rischio di incidente durante le attività. Tutte le PLE devono essere conformi alle normative di seguito elencate, ove pertinenti: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

c) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato II dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortistiche, imbracature, cordino di trattenuta, occhiali.

2.2. GRU PER AUTOCARRI

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Modulo Pratico (8 ore)

a) LABORATORIO: area esterna o interna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla pratica, all'addestramento nonché alla valutazione finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarri. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro, deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato IV all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dall'attrezzatura. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso; di un tanto deve essere tenuto conto nel Documento di valutazione dei rischi. Inoltre detto laboratorio può essere interno o esterno:

- *se esterno*: l'area deve essere opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Devono essere presenti, qualora non individuati già nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario.

Allegato "A"

- *se interno*: l'altezza del laboratorio deve essere tale da garantire un franco di sicurezza di m. 4,00 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del braccio della gru considerato nella posizione di massimo sbraccio. Inoltre, deve essere presente un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario da lavoro in questione.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato IV all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare di una postazione per lo sbarco in quota del carico, della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) Le Gru per autocarro devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di una Gru per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutte le "Gru per autocarro" in dotazione ai corsi di formazione devono essere dotate di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, le esercitazioni e le valutazioni. Tutte le Gru per autocarro devono essere conformi alle normative di seguito elencate, ove pertinenti: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", DLgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Al. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato IV dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortunistiche, occhiali.

2.3. GRU A TORRE

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Moduli Pratici Specifici per Gru con rotazione in basso (4 ore), Gru con rotazione in alto (4 ore), Gru sia con rotazione in basso che con rotazione in alto (6 ore)

a) LABORATORIO: area esterna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quelli individuati per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru a torre. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro, deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) compatibili con i carichi trasmessi dalla struttura al terreno e tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato V all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da un'opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla Gru a torre. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso; inoltre, l'area di manovra del braccio deve sempre essere contenuta all'interno del laboratorio. Il laboratorio esclusivamente esterno deve essere opportunamente delimitato da un recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non individuati

Allegato "A"

già nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato V all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare di una postazione per lo sbarco in quota del carico, della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) Le Gru a torre con rotazione in basso o con rotazione in alto devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di una Gru per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutte le Gru in dotazione ai corsi di formazione devono essere fornite di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutte le "Gru a torre" devono essere conformi alle normative di seguito elencate, ove pertinenti: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato IV dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortunistiche, imbracature, cordino di trattenuta, occhiali.

2.4. CARRELLI ELEVATORI SEMOVENTI CON CONDUCENTE A BORDO (rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Moduli Pratici Specifici per carrelli industriali semoventi (4 ore), carrelli semoventi a braccio telescopico (4 ore), carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (4 ore), oppure carrelli industriali semoventi e carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi (8 ore)

a) **LABORATORIO:** area esterna o interna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori con conducente a bordo. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato VI all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da un'opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dai macchinari. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso; di un tanto deve essere tenuto conto nella valutazione dei rischi. Inoltre detto laboratorio può essere interno o esterno:

- se esterno: l'area deve essere opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non già individuati nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi

Allegato "A"

atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario.

- *se interno*: l'altezza del laboratorio deve essere tale da garantire un franco di sicurezza di m. 4,00 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del braccio della gru, considerando il macchinario nella posizione di massimo sbraccio. Inoltre deve prevedersi un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) il macchinario in questione.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato VI all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare di una postazione per la manovra di accostamento del carrello e lo sbarco in quota del carico. Devono, inoltre, essere presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) I carrelli industriali semoventi e/o carrelli semoventi a bracci telescopici e/o carrelli elevatori telescopici rotativi devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di un attrezzo per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutti i macchinari in dotazione ai corsi di formazione devono essere forniti di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutti i macchinari "carrelli elevatori con conducente a bordo" devono essere conformi alle normative di seguito elencate: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato II dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortistiche, imbracature, occhiali.

2.5. GRU MOBILI

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Corso base: Modulo Pratico Specifico per gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso (7 ore) Modulo aggiuntivo al Corso base: Modulo Pratico Specifico per gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile (4 ore)

a) LABORATORIO: area esterna o interna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla pratica, all'addestramento nonché alla valutazione finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di Gru mobili. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro (Gru mobili) deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste per il corso base sia al punto 1.3 che al punto 1.4 dell'allegato VII all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, e inoltre sia al punto 2.2 che al punto 2.4 del medesimo allegato quando il corso riguarda il rilascio di abilitazioni relative a gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da un'opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante

Allegato "A"

l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla gru mobile. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso e di un tanto deve essere tenuto conto nella valutazione dei rischi. Il laboratorio esterno deve essere opportunamente delimitato da un recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non già individuati nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario in questione.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre previste per il corso base sia al punto 1.3 che al punto 1.4 dell'allegato VII all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, e inoltre sia al punto 2.2 che al punto 2.4 del medesimo allegato quando il corso riguardi il rilascio di abilitazioni relative a gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile. In particolare deve prevedersi una postazione per la manovra di accostamento e sbarco in quota del carico. Devono essere presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) Le Gru mobili autocarrate e semoventi su ruote con braccio telescopico o tralicciato ed eventuale falcone fisso, per il corso base, e le gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile, per il modulo aggiuntivo, devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di un macchinario per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutte le Gru mobili in dotazione ai corsi di formazione devono essere fornite di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutte le gru mobili devono essere conformi alle normative di seguito elencate: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato II dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortistiche, imbracature, occhiali.

2.6. TRATTORI AGRICOLI O FORESTALI

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Moduli Pratici Specifici per Trattori a ruote (5 ore), Trattori a cingoli (5 ore)

a) LABORATORIO: area esterna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso, di un tanto deve essere data evidenza nel documento sulla valutazione dei rischi.

L'area esterna deve essere opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00 dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non già individuati nell'edificio pertinente

Allegato "A"

all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario in questione.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le tecniche pratiche previste sia al punto 3.1 per i trattori a ruote e/o al punto 3.2 per i trattori a cingoli, sia al punto 4 dell'allegato VIII all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) I trattori agricoli o forestali devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di un macchinario per insegnante e per gruppo di 6 allievi. Tutti i macchinari in dotazione ai corsi di formazione devono essere forniti di sedile passeggero e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutti i trattori agricoli o forestali devono essere conformi alle normative di seguito elencate: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato II dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: indumenti protettivi da contatto (antiparassitari); elementi otoprotettivi; elementi protettivi per le vie respiratorie, scarpe antinfortunistiche, occhiali.

2.7. ESCAVATORI, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE E AUTORIBALTABILI A CINGOLI

(rif. Allegato I e IX dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22/02/2012)

Attività pratica: Moduli Pratici Specifici per escavatori idraulici (6 ore), escavatori a fune (6 ore), caricatori frontali (6 ore), terne (6 ore), autoribaltabili a cingoli (6 ore), per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne (12 ore)

a) LABORATORIO: area esterna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro deve avere sempre caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre previste al punto 3.1 per gli escavatori idraulici, al punto 3.2 per gli escavatori a fune, al punto 3.3 per i caricatori frontali, al punto 3.4 per le terne, al punto 3.5 per gli autoribaltabili a cingoli, al punto 3.6 per gli escavatori idraulici, caricatori frontali e terne e per quelle previste al punto 4 dell'allegato IX all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso, di un tanto deve essere tenuto conto nella valutazione dei rischi.

Allegato "A"

L'area esterna deve essere opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00 dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non già individuati nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario in questione. Inoltre, deve essere presente un idoneo spazio per l'organizzazione dell'area di sbancamento, scavo o lavoro (scaricamento; spargimento, con l'identificazione delle zone cieche e critiche per la manovra) e dei sistemi di accesso; deve essere presente un'ideale area asfaltata per la simulazione del trasporto a pieno carico e un idoneo spazio per il parcheggio e rimessaggio (ricovero) del macchinario in questione, nonché un idoneo spazio per la pratica di sollevamento del macchinario su carrellone di trasporto (attrezzatura "in situ").

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le tecniche pratiche previste al punto 3.1 per gli escavatori idraulici, al punto 3.2 per gli escavatori a fune, al punto 3.3 per i caricatori frontali, al punto 3.4 per le terne, al punto 3.5 per gli autoribaltabili a cingoli, al punto 3.6 per gli escavatori idraulici, caricatori frontali e terne e per quelle previste al punto 4 dell'allegato IX all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare per lo scavo, sbancamento, movimentazione, riempimento, spostamento in pendenza, livellamento, caricamento, scaricamento, spargimento, aggancio con attrezzature speciali; di segnaletica stradale da predisporre su strade pubbliche; dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al loro utilizzo.

c) Gli escavatori, le pale caricatrici frontali, le terne e gli autoribaltabili a cingoli devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di un attrezzo per insegnante e per gruppo di 6 allievi. Tutti i macchinari in dotazione ai corsi di formazione devono essere forniti di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutti gli escavatori, le pale caricatrici frontali, le terne e gli autoribaltabili a cingoli devono essere conformi alle normative di seguito elencate, ove pertinenti: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato IV dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: elementi otoprotettivi, scarpe e casco antinfortunistiche occhiali.

2.8. POMPE PER CALCESTRUZZO

(rif. Allegato I e X dell'Accordo stato regioni del 22/02/2012)

Attività pratica: Modulo Pratico Specifico (7 ore)

a) LABORATORIO: area esterna, ubicata anche a un indirizzo diverso da quello individuato per gli uffici o le aule ma comunque nel territorio della regione, adibita alla *pratica*, all'*addestramento* nonché alla *valutazione* finale dei corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di pompe per calcestruzzo. L'area deve essere priva di impianti di ogni genere o strutture che possano interferire con l'attività pratica e di addestramento. Il piano di appoggio del macchinario deve avere sempre caratteristiche geo-

Allegato "A"

tecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato X all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. A tal proposito il DVR deve contenere un'apposita valutazione dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da un'opportuna verifica geotecnica, a firma di un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dai macchinari. Il laboratorio deve essere dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non vada a interessare aree esterne al laboratorio stesso, di un tanto deve essere tenuto conto nella valutazione dei rischi.

L'area esterna deve essere opportunamente delimitata da recinto di altezza minima di m. 2,00 ed essere dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante. Devono essere presenti, qualora non individuati già nell'edificio pertinente all'area: bagni, uno per sesso, spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici, nonché un'area per il parcheggio e il rimessaggio (ricovero) del macchinario. Inoltre deve essere presente un idoneo spazio per i controlli preliminari alla partenza, per l'organizzazione delle operazioni preliminari allo scarico e per quelle di fornitura del materiale-calcestruzzo (pompaggio); deve essere altresì presente un idoneo spazio per la pulizia ordinaria del macchinario (lavaggio) e la manutenzione, nonché un idoneo spazio per il parcheggio e rimessaggio (ricovero) del macchinario in questione.

b) Il laboratorio deve essere attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato X all'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e in particolare per le operazioni preliminari allo scarico, di fornitura del materiale-calcestruzzo (pompaggio), di pulizia ordinaria del macchinario (lavaggio) e di manutenzione. Devono essere presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari devono inoltre essere dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità del corso.

c) Le pompe per calcestruzzo devono essere in numero adeguato all'entità del corso di formazione e nel rapporto minimo di una pompa per insegnate e per gruppo di 6 allievi. Tutti i macchinari in dotazione ai corsi di formazione devono essere forniti di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante tutte le attività di pratica, di esercitazione e di valutazione. Tutte le pompe per calcestruzzo devono essere conformi alle normative di seguito elencate, ove pertinenti: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

d) Dispositivi di protezione individuali - DPI: al fine di effettuare in sicurezza le attività di pratica, di addestramento e di valutazione (di cui all'allegato IV dell'Accordo) devono essere presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia/sufficienti al numero di partecipanti alle attività, i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, scarpe antinfortunistiche, guanti, elementi otoprotettivi, occhiali.

Allegato "A"

ALLEGATO 3**MODELLO DI ASSEVERAZIONE PER LA DIMOSTRAZIONE DEI REQUISITI LOGISTICI ASSEVERAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI CHE REALIZZANO INIZIATIVE FORMATIVE PER IL RILASCIO DI ABILITAZIONI AGLI OPERATORI DI PARTICOLARI ATTREZZATURE DI LAVORO, AI SENSI DELL'ACCORDO STATO REGIONI N. 53/CSR DEL 22 FEBBRAIO 2012**

Il/la sottoscritto/a dott. Arch./Ing. (NOME E COGNOME), nato/a a (LUOGO DI NASCITA - PROVINCIA) il (DATA DI NASCITA - GG/MM/AAAA), codice fiscale (CODICE FISCALE) e partita IVA (PARTITA IVA), regolarmente iscritto/a:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- all'Ordine degli Architetti
 all'Ordine degli Ingegneri

della Provincia di (PROVINCIA), al numero (NUMERO ISCRIZIONE) dal (DATA DI ISCRIZIONE - GG/MM/AAAA) consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, sarà punito/a ai sensi del codice penale secondo quanto prescritto dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000:

in riferimento alle vigenti Direttive tecniche per l'accREDITamento dei soggetti formatori dei corsi di formazione e/o di aggiornamento di cui all'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 n. 53/CSR, il/la sottoscritto/a, su incarico del soggetto formatore (DENOMINAZIONE SOGGETTO FORMATORE), con sede legale in (VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA)

DICHIARA

- a) di non essere dipendente soggetto formatore interessato, di non avere in essere con l'ente medesimo rapporti di collaborazione – escluso quello correlato alla presente Asseverazione - e di non avere rapporti di coniugio, ovvero di parentela o affinità con il suo legale rappresentante, con i componenti l'Organo esecutivo, con i soggetti dotati di idonei poteri di firma, con il direttore o con il responsabile amministrativo del soggetto formatore;
- b) di essere in possesso di laurea in architettura o in ingegneria e abilitazione all'esercizio di attività libero professionale;
- c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità, ovvero in attività di progettazione e verifica di Sistemi di Gestione della Qualità.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di aver effettuato in data (GG/MM/AAAA) una verifica in loco nella sede oggetto di accREDITamento del soggetto formatore denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA)

(ATTENZIONE: per sedi diverse, produrre asseverazioni distinte, una per ogni sede)

ASSEVERA

Allegato "A"

che la documentazione analizzata ed i locali della sede (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA) da accreditare, **risultano rispondenti ai requisiti richiesti dal le Direttive tecniche** adottate con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. XXXXX del XXXXXX, di recepimento dei contenuti dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 inerente l'abilitazione degli operatori di particolari attrezzature di lavoro.

VALUTAZIONE DOCUMENTALE**A) DOCUMENTI GENERALI**

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- presso la sede oggetto della presente Asseverazione denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);
- presso la sede legale del soggetto formatore (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA).

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede legale del soggetto formatore, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione)

1. Disponibilità struttura a titolo esclusivo:**Contratto di compravendita / locazione / comodato / usufrutto:**

è presente il contratto di:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- compravendita
- locazione
- comodato
- usufrutto

stipulato in data (GG/MM/AAAA), con scadenza in data (GG/MM/AAAA) *(esclusivamente per locazioni e comodato e se è stabilita una scadenza per l'usufrutto)*, regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate di (CITTA') in data (GG/MM/AAAA), al numero (ESTREMI DI REGISTRAZIONE).

2. Descrizione degli ambienti da accreditare: uffici, aule e aule di informatica:

Gli ambienti oggetto di accreditamento di cui alla presente Asseverazione sono così costituiti:

 Ufficio/i:

il/i locale/i identificato/i in planimetria da

- ID ____ (IDENTIFICATIVO AMBIENTE); ALTEZZA UTILE INTERNA DI ____ M;
N° ____ PERSONE IMPIEGATE; L'UFFICIO HA LA SEGUENTE DOTAZIONE (ARREDI, PC, STAMPANTI, ECC) _____

(per ogni ambiente inserire il/i numero/i identificativo/i dell'ufficio/i, l'altezza utile, il numero di persone impiegate, la dotazione (arredi, pc, stampanti, ecc.), verificandone la coincidenza con i dati indicati nella planimetria e nella domanda) sono adibiti ad ufficio/i

Allegato "A"

(allegato 2, parte prima, com. 1, lett. a) delle Direttive tecniche). Il numero di persone impiegate all'interno dell'ufficio/i è stato calcolato garantendo una cubatura minima di 10 mc/persona ed una superficie minima di 4,5 mq/persona. L'altezza utile interna dei locali è conforme alle norme urbanistiche e sanitarie vigenti.

Aula/e per attività teorico/tecnica: il/i locale/i identificato/i in planimetria da:

- ID ____ (IDENTIFICATIVO AMBIENTE); ALTEZZA UTILE INTERNA DI ____M; CAPIENZA PREVISTA N° ____; CAPIENZA MASSIMA N° ____; L'AULA HA LA SEGUENTE DOTAZIONE (ARREDI, PC, STAMPANTI, PROIETTORI, ECC) _____

(per ogni ambiente inserire il/i numero/i identificativo/i, l'altezza utile, la capienza prevista e quella massima, la dotazione (arredi, pc, stampanti, ecc.), verificandone la coincidenza con i dati indicati nella planimetria e nella domanda) sono adibiti ad aula/e per attività teorico tecnica (allegato 2, parte prima, com. 1, lett. b) delle Direttive tecniche). La capienza prevista è intesa come numero previsto di persone oltre il docente, e la capienza massima è intesa come numero massimo di persone oltre il docente, della/e aula/e.

Aula/e informatica per interventi in modalità e-learning:

I locali identificati in planimetria da:

- ID ____ (IDENTIFICATIVO AMBIENTE); ALTEZZA UTILE INTERNA DI ____M; CAPIENZA PREVISTA N° ____; CAPIENZA MASSIMA N° ____; L'AULA DI INFORMATICA HA LA SEGUENTE DOTAZIONE (ARREDI, PC, STAMPANTI, PROIETTORI, ECC - **Attenzione:** *verificare coerenza con dotazione richiesta dall'Allegato 5*) _____

(per ogni ambiente inserire il/i numero/i identificativo/i, l'altezza utile, la capienza prevista e quella massima, la dotazione (arredi, pc, stampanti, ecc.), verificandone la coincidenza con i dati indicati nella planimetria e nella domanda) sono adibiti ad aula/e di informatica per interventi di formazione in modalità e-learning (allegato 2, parte prima, com. 1, lett. c) delle Direttive tecniche). La capienza prevista è intesa come numero di persone più il docente, e la capienza massima è intesa come numero massimo di persone più il docente, della/e aula/e di informatica per interventi di formazione in modalità e-learning.

Servizi igienici (allegato 2, parte prima, com. 1, lett. d) delle Direttive tecniche) Gli ambienti sono dotati, in ogni piano, di servizi igienici in numero minimo di almeno un bagno per sesso (con indicazioni ben evidenti) ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici sono dotati di antibagno ed è garantito l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni (con tutti gli accessori previsti).

3. Descrizione del laboratorio per attività pratica (allegato 2, parte seconda delle Direttive tecniche):

Specificare per ogni laboratorio la/le attrezzatura/e di lavoro cui è dedicato:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

Allegato "A"

Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con o senza stabilizzatori – [PLE non equipaggiate con dispositivi aggiuntivi per la sicurezza; PLE dotate di dispositivi aggiuntivi per la sicurezza]

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

Laboratorio esterno: area esterna di mq (INDICARE MQ) opportunamente delimitato da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno, oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) della/e PLE di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

Laboratorio interno: area interna di (INDICARE MQ). L'altezza del laboratorio garantisce un franco di sicurezza di m 4,00 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del piano della piattaforma (cestello) della PLE considerata nella posizione di massima estensione (vedi descrizione della/e PLE di cui al punto 25 dell'Asseverazione). E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) della/e PLE di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro (PLE) comprensiva degli eventuali stabilizzatori ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato III all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene una apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla PLE e dagli stabilizzatori, se presenti.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato III all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare è dotato di una posizione di lavoro in quota per la manovra di accostamento della piattaforma alla posizione di lavoro stessa. Sono presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche ed i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. La/e PLE è/sono dotata/e di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni per il loro utilizzo.

Gru per autocarri:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Allegato "A"

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno oggetto della presente Asseverazione, che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) della/e gru per autocarri di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

□ Laboratorio interno: area interna di (INDICARE MQ.) L'altezza del laboratorio garantisce un franco di sicurezza di m 4,00 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del braccio della gru considerato nella posizione di massimo sbraccio.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) della/e gru per autocarri di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento. Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato IV all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene un'apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla/e gru per autocarri.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato IV all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare è dotato di una postazione per lo sbarco in quota del carico. Sono presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche ed i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. La/e gru per autocarro è/sono dotata/e di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al suo/loro utilizzo.

□ Gru a torre:

Laboratorio esterno: area esterna (INDICARE MQ), opportunamente delimita da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno oggetto della presente Asseverazione, che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il piano di appoggio del macchinario in questione ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) compatibili con i carichi trasmessi dalla struttura al terreno e tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al

Allegato "A"

punto 4 dell'allegato V all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene un'apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla/e gru a torre.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e l'area di manovra del braccio è sempre contenuta all'interno del laboratorio e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato V all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare è dotato di una postazione per lo sbarco in quota del carico. Sono presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche ed i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro.

La/e gru a torre è/sono dotata/e di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni per il suo/loro utilizzo.

Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) del/dei carrello/carrelli elevatore/i semovente/i con conducente a bordo di cui al punto 26 dell'Asseverazione.

Laboratorio interno: area interna di (INDICARE MQ.) L'altezza del laboratorio garantisce un franco di sicurezza di m 4,00 tra l'intradosso della copertura del laboratorio e l'estradosso del braccio della gru, considerando l'attrezzo nella posizione di massimo sbraccio.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) del/dei carrello/carrelli elevatore/i semovente/i con conducente a bordo di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato VI all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene un'apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da

Allegato "A"

una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla/e gru mobile/i.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato VI all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare è dotato di una postazione per la manovra di accostamento del carrello e sbarco in quota del carico. Sono presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche ed i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro.

Il/i carrello/i elevatore/i semovente/i con conducente a bordo è/sono dotato/i di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al suo/loro utilizzo.

□ Gru mobili:

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) della/delle gru mobile/i di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste per il corso base sia al punto 1.3 che al punto 1.4 dell'allegato VII all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, ed inoltre sia al punto 2.2 che al punto 2.4 del medesimo allegato quando il corso riguardi il rilascio di abilitazioni relative a gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene un'apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalla/e gru mobile/i.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste per il corso base sia al punto 1.3 che al punto 1.4 dell'allegato VII all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 ed inoltre sia al punto 2.2 che al punto 2.4 del medesimo allegato quando il corso riguardi il rilascio di abilitazioni relative a gru mobili con falcone telescopico o brandeggiabile. In particolare è dotato di una postazione per la manovra di accostamento

Allegato "A"

e sbarco del carico in quota. Sono presenti la segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche ed i dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro.

La/e gru mobile/i è/sono dotata/e di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al suo/loro utilizzo.

□ Trattori agricoli o forestali:

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

E'/Sono presente/i n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno, oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici.

E' presente un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) del/dei trattore/i agricolo/i o forestale/i di cui al punto 25 dell'Asseverazione.

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3.1 per i trattori a ruote e/o 3.2 per i trattori a cingoli, che al punto 4 dell'allegato VIII all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012. In particolare è dotato della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. Il/i trattore/i agricolo/i o forestale/i è/sono dotato/i di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al suo/loro utilizzo.

□ Escavatori, pale caricatrici frontali, terne e autoricaricabili a cingoli:

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Sono presente/i:

- un idoneo spazio per l'organizzazione dell'area di sbancamento, scavo o lavoro [scaricamento, spargimento, con l'identificazione delle zone cieche e critiche (per la manovra) e l'identificazione dei sistemi di accesso];
- un'area asfaltata per la simulazione di trasporto a pieno carico;
- n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno, oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici;
- un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero):
(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)
 - dell'escavatore/degli escavatori

Allegato "A"

- della pala caricatrice frontale /pale cariatrici frontali
- della terna/ delle terne
- dell'autoricaricabile /degli autoricaricabili a cingoli di cui al punto 25 della presente Asseverazione
- un idoneo spazio per la pratica di sollevamento del/i macchinario/i su carrello di trasporto (attrezzatura "in situ").

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste al punto 3.1 per gli escavatori idraulici, al punto 3.2 per gli escavatori a fune, al punto 3.3 per i caricatori frontali, al punto 3.4 per le terne, al punto 3.5 per gli autoribaltabili a cingoli al punto 3.6 per gli escavatori idraulici, caricatori frontali e terne e per quelle previste al punto 4 dell'allegato IX all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 ed in particolare per lo sbancamento, lo scavo, la movimentazione, il riempimento, lo spostamento in pendenza, il livellamento, il caricamento, lo scaricamento, lo spargimento, l'aggancio con attrezzature speciali.

Inoltre il laboratorio è dotato della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro. I macchinari di cui alla presente Asseverazione sono dotati di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al loro utilizzo.

 Pompe per calcestruzzo:

Laboratorio esterno: area esterna di (INDICARE MQ), opportunamente delimitata da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotata di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Sono presenti:

- a) un idoneo spazio per i controlli preliminari alla partenza;
- b) un idoneo spazio per l'organizzazione delle operazioni preliminari allo scarico e di fornitura del materiale-calcestruzzo (pompaggio);
- c) un idoneo spazio per la pulizia ordinaria del mezzo (lavaggio) e manutenzione;
- d) n. (INDICARE N. EDIFICI) edifici pertinente/i al laboratorio esterno, oggetto della presente Asseverazione che ospitano i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici;
- e) un idoneo spazio per il parcheggio ed il rimessaggio (ricovero) delle pompe per calcestruzzo di cui al punto 25 dell'Asseverazione);

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.

Il piano di appoggio dell'attrezzatura di lavoro ha caratteristiche geotecniche (resistenza meccanica) e morfologiche (pendenza, avvallamenti, gradini) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3

Allegato "A"

che al punto 4 dell'allegato X all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012.

Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione contiene un'apposita valutazione globale dei rischi connessi al piano di appoggio del laboratorio, corredata da una opportuna verifica geotecnica firmata da un tecnico abilitato, comprovante l'idoneità del suolo ai carichi trasmessi dalle pompe di calcestruzzo.

Il laboratorio è dimensionato in modo che l'eventuale ribaltamento del macchinario/dei macchinari non interessa aree esterne al laboratorio stesso e di questo è data evidenza nel DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione.

Il laboratorio è attrezzato con quanto necessario per l'effettuazione di tutte le manovre pratiche previste sia al punto 3 che al punto 4 dell'allegato X all'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 ed in particolare per le operazioni preliminari allo scarico, di fornitura del materiale-calcestruzzo (pompaggio), di pulizia ordinaria del mezzo (lavaggio) e di manutenzione. Inoltre il laboratorio è dotato della segnaletica stradale da predisporre sulle strade pubbliche e dei dispositivi per la delimitazione dell'area di lavoro.

La pompa/le pompe di calcestruzzo è/ sono dotata/e di tutti gli equipaggiamenti intercambiabili necessari alle finalità dei corsi formativi per il rilascio delle abilitazioni al loro utilizzo.

(ATTENZIONE: deve esserci coerenza tra quanto asseverato al punto 3 e quanto asseverato al punto 25 e 26)

4. Certificato di agibilità:

è presente:

(selezionare con una X la voce pertinente)

il certificato di agibilità della struttura con destinazione d'uso appropriata rilasciato in data (GG/MM/AAAA) da (DENOMINAZIONE ENTE CHE HA RILASCIATO IL CERTIFICATO);

(nel caso l'edificio risalga a data anteriore all'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di agibilità) una perizia tecnica giurata sullo stato dell'immobile di data (GG/MM/AAAA) firmata dal tecnico abilitato (QUALIFICA PROFESSIONALE, NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE) e nulla osta tecnico sanitario di data (GG/MM/AAAA) rilasciato da (DENOMINAZIONE ENTE CHE HA RILASCIATO IL NULLA OSTA) per la rispondenza dei locali ad uso direzionale didattico e/o ricreativo. Si certifica inoltre che ad oggi non sono intervenute successive modifiche che richiederebbero il rilascio del certificato di agibilità;

(nel caso l'ente dichiari di non disporre ancora del certificato di agibilità alla data della presentazione della domanda) la copia della domanda di data (GG/MM/AAAA), comprensiva di tutti gli allegati, presentata all'Amministrazione comunale di (COMUNE) competente a rilasciare il certificato medesimo, con l'attestazione comunale di data (GG/MM/AAAA) dell'avvenuta presentazione della domanda di agibilità.

5. Planimetria certificata dei locali: è/sono presente/i la/le planimetria/e della sede. I dati riportati nella/e planimetria/e coincidono con quanto l'ente/azienda dichiara di voler indicare nel Formulario di Istanza relativo allo specifico accreditamento relativamente:

Allegato "A"

al numero identificativo dei singoli locali, anche in relazione al tipo di utilizzo (*aula, aula informatica, laboratorio, ufficio*), alla superficie e all'altezza per ogni locale/area; per le aule ed aule di informatica, sono coincidenti la capienza prevista (*n. alunni previsti più docente*) e la capienza massima (*n. massimo alunni più docente, calcolati secondo i parametri previsti dall'accluso allegato 2*) e per gli uffici è coincidente il numero di personale amministrativo effettivamente impiegato in ogni ambiente.

La/le planimetria/e corrisponde/corrispondono a quanto rilevato in sede di sopralluogo ed è/sono certificata/e in ogni sua/loro parte dal/i seguente/i professionista/i: (TITOLO/QUALIFICA PROFESSIONALE, NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE).

6. Dichiarazione massimo numero persone presenti contemporaneamente nella sede:

(selezionare con una X la voce pertinente)

è presente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto formatore in qualità di datore di lavoro o di datore di lavoro delegato, che riporta il massimo affollamento previsto pari a (NUMERO) persone e appare coerente con quanto rilevato in sede di verifica in loco, ritenendo consoni e appropriati il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza; inoltre è stato riscontrato che il massimo affollamento previsto rispetta tutte le prescrizioni imposte dalla documentazione di prevenzione incendi;

(*in caso di ambienti condivisi con altri soggetti anche non accreditati*) è presente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto formatore in qualità di datore di lavoro o di datore di lavoro delegato, che riporta il massimo affollamento previsto pari a (NUMERO) persone.

Il massimo affollamento previsto è stato calcolato sommando all'affollamento massimo previsto per gli ambienti oggetto della presente Asseverazione, l'ulteriore affollamento massimo previsto di (NUMERO) persone, per gli altri ambienti a titolarità anche di soggetti diversi dal soggetto formatore accreditando, presenti presso la medesima sede.

Il massimo affollamento appare coerente con quanto rilevato in sede di verifica in loco, ritenendo consoni e appropriati il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza; inoltre è stato riscontrato che il massimo affollamento previsto rispetta tutte le prescrizioni imposte dalla documentazione di prevenzione incendi.

B) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

presso la sede oggetto della presente domanda denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);

presso la sede legale del soggetto formatore denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' PROVINCIA).

Allegato "A"

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione)

7. Nomina con accettazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi:

(selezionare con una X la voce pertinente)

è presente la nomina, aggiornata al D.Lgs. 81/2008, con accettazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi: (NOME E COGNOME, TITOLO DI STUDIO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE);

posto che la nomina è antecedente al 15 maggio 2008, è presente altresì l'attestazione dell'avvenuta comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed alla A.S.L. di competenza del (DATA DEL DOCUMENTO).

Si specifica, inoltre, che da opportune verifiche è risultato che la persona individuata possiede le capacità e i requisiti professionali così come richiesti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

8. Nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, del Medico Competente e degli addetti alla gestione emergenze.

Sono presenti le nomine con accettazione aggiornate al D.Lgs. 81/2008:

a) degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi nelle persone di (INDICARE PER CIASCUN ADDETTO: NOME, COGNOME, TITOLO DI STUDIO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE).

Si specifica inoltre che da opportune verifiche è risultato che la/le persona/persona individuata/e possiede/possiedono le capacità e i requisiti professionali così come richiesti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008;

b) del Medico Competente nella persona del dott. (NOME E COGNOME, iscritto all'ordine dei medici di INDICARE PROVINCIA, specializzato in INDICARE SPECIALIZZAZIONE, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE).

Si specifica inoltre che da opportune verifiche è risultato che il medico competente nominato:

- possiede i titoli e i requisiti professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/2008;
- partecipa al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;
- è iscritto al n. (INDICARE NUMERO) dell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

c) degli addetti alla lotta antincendio, all'evacuazione e al primo soccorso nelle persone di (INDICARE PER OGNI ADDETTO: NOME E COGNOME, TITOLO DI STUDIO, INCARICO ASSEGNATO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE.)

Allegato "A"

9. Attestati delle competenze del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, Medico Competente ed addetti alla gestione emergenze: per ciascuna risorsa sono presenti ed in corso di validità tutti gli attestati delle competenze (*tener conto degli specifici corsi di abilitazione in base al livello del rischio incendio secondo il DM 10/03/1998 e al Gruppo dell'azienda secondo il DM 388/2003, l'aggiornamento dei corsi per gli addetti al primo soccorso, la formazione del RSPP e i relativi aggiornamenti in base al D.Lgs. 195/2003, la qualifica professionale, i titoli e i requisiti previsti del Medico Competente, ecc.*) ELENCARE PER CIASCUNA RISORSA I DOCUMENTI, LE DATE DI PRIMA EMISSIONE DEGLI STESSI E LE DATE DEI SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI PREVISTI DALLE NORME

(ATTENZIONE: verificare la coerenza tra le nomine di cui al punto 8 e gli attestati di cui al punto 9)

10. Registro degli infortuni: è presente il registro degli infortuni, vidimato dall'A.S.L. di (PROVINCIA) in data (GG/MM/AAAA) ed è correttamente compilato.

11. Documento di Valutazione dei Rischi:

(selezionare con una X la voce pertinente)

è presente opportunamente rilegato il documento di valutazione dei rischi dedicato alla sede oggetto di accreditamento emesso in data (GG/MM/AAAA), la cui ultima revisione è di data (GG/MM/AAAA) (*tener conto degli obblighi di cui all'art. 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 con i relativi aggiornamenti e valutazioni specifiche previste*). Il DVR contiene anche la valutazione dei rischi specifici connessi al piano di appoggio del laboratorio e all'uso delle attrezzature all'interno del laboratorio. Il DVR è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati congegnati alla stregua del personale dipendente.

Aggiuntivamente: l'ente si avvale in fatto di organico e di misure di sicurezza:

(selezionare con una X la voce pertinente)

dell'organizzazione del soggetto ospitante;

di un'organizzazione esterna già presente nella sede con compiti nell'ambito della sicurezza .

E' presente l'accordo o copia dell'accordo stipulato dall'ente con:

(selezionare con una X la voce pertinente)

il soggetto ospitante

con l'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza

E' presente il documento di valutazione dei rischi:

(selezionare con una X la voce pertinente)

del soggetto ospitante

dell'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza emesso in data (GG/MM/AAAA), la cui ultima revisione è di data (GG/MM/AAAA) (*tener conto degli obblighi di cui all'art. 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 con i relativi aggiornamenti e valutazioni*)

Allegato "A"

specifiche previste). Esso è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati conteggiati alla stregua del personale dipendente.

Nell'accordo risultano evidenti i rapporti tra le due parti e l'ente dichiara di aver valutato ed approvato la struttura fornita e le procedure seguite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- dal soggetto ospitante
- dall'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza dandone descrizione e garanzia e dichiara, altresì, di essere consapevole che l'ente stesso resta comunque responsabile della sicurezza dei suoi utenti e dipendenti.

12. Piano delle emergenze: è presente il piano delle emergenze dedicato alla sede oggetto di accreditamento con allegata una planimetria indicante le vie di esodo, i punti di raccolta, la segnaletica di sicurezza, l'ubicazione, il tipo ed il numero delle attrezzature e degli impianti di estinzione, i numeri telefonici utili e la reperibilità dei responsabili. Nel piano delle emergenze risulta evidente l'organizzazione per la gestione dei disabili anche casuali con particolare attenzione alle situazioni di esodo. Esso è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati conteggiati alla stregua del personale dipendente.

Durante la verifica in loco è stato accertato che sono attuate tutte le misure previste nel piano delle emergenze.

13. Regolare effettuazione dei controlli, verifiche e manutenzioni periodiche sugli impianti e attrezzature antincendio:

(selezionare con una X la voce pertinente)

è stato accertato (*ad es. tramite registro dei controlli periodici antincendio istituito secondo l'art. 5 co. 2 del DPR 37/1998, oppure tramite esami documentali e presso i presidi interessati*) che l'ente effettua i controlli, le

verifiche e le manutenzioni periodiche sugli impianti e le attrezzature antincendio. I controlli sono periodicamente eseguiti dalla ditta, (DENOMINAZIONE DITTA). L'ultima verifica è di data (GG/MM/AAAA).

presso il soggetto ospitante è stato accertato (*ad es. tramite registro dei controlli periodici antincendio istituito secondo l'art. 5 co. 2 del DPR 37/1998, oppure tramite esami documentali e presso i presidi interessati*) che vengono effettuati i controlli, le verifiche e le manutenzioni periodiche sugli impianti e le attrezzature antincendio. I controlli sono periodicamente eseguiti dalla ditta, (DENOMINAZIONE DITTA). L'ultima verifica è di data (GG/MM/AAAA).

Durante la verifica in loco è stata verificata l'efficienza e la funzionalità degli impianti e delle attrezzature antincendio, trovandoli sufficientemente idonei e adatti alla sede oggetto di accreditamento.

14. Valutazione del rumore: è presente,

la valutazione del rischio rumore nelle sedi oggetto di accreditamento (livello di esposizione dei lavoratori/allievi) e dell'eventuale inquinamento acustico verso l'esterno. (SPIEGARE I RISULTATI DELLE INDAGINI IN MODO SINTETICO)

Allegato "A"

la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale in qualità di datore di lavoro o attestante che il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dB(A).

15. Documentazione prevenzione incendi o dichiarazione sostitutiva di atto notorio del datore di lavoro in cui si dichiara di svolgere attività che non rientrano nel DPR n. 151/2011 (EX D.M. 16 febbraio 1982) :

(selezionare con una X la voce pertinente)

è presente il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal comando dei Vigili del Fuoco di (PROVINCIA) in data (GG/MM/AAAA) e valido fino al (GG/MM/AAAA) per le attività n. (NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO 1 DEL DPR N. 151/2011);

è presente la SCIA :

(selezionare con una X la voce pertinente)

categoria A

categoria B

categoria C

presentata in data (GG/MM/AAAA) al comando dei Vigili del Fuoco di (PROVINCIA) per le attività n. (NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO 1 DEL DPR N. 151/2011);

è presente l'attestazione di rinnovo periodico presentata in data (GG/MM/AAAA) per le attività n. (NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO 1 DEL DPR N. 151/2011) e valida sino al (GG/MM/AAAA);

è stato verificato che presso la sede oggetto di accreditamento non si svolgono attività soggette al controllo da parte dei VVFF in quanto non rientranti nelle attività di cui al DPR n. 151/2011 (ex D.M. 16 febbraio 1982) .

(ATTENZIONE: prendere in considerazione anche le attività soggette alla prevenzione incendi che influiscono sulla sicurezza della sede ad es. all'interno del condominio o del fabbricato o nel contesto dove è inserita la sede stessa).

16. Segnaletica di emergenza: dalla verifica in loco è risultato che rispetto alla segnaletica di emergenza sono rispettate tutte le disposizioni vigenti in base al D.Lgs. 09/04/2008 n. 81.

Allegato "A"

C) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI ELETTRICI

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- presso la sede oggetto della presente domanda denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);
- presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA).

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione)

17. Dichiarazione di Conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta installatrice:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- è presente la Dichiarazione di Conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), in data (GG/MM/AAAA) per gli impianti (DESCRIVERE IMPIANTI) *(ad es. forza motrice, luce, illuminazione di emergenza, ecc.)* ed è dotata di tutti gli allegati obbligatori.

(ATTENZIONE: appurare se gli impianti elettrici siano coperti da una o più dichiarazioni di conformità. In quest'ultimo caso vanno riportati i dati di tutte le dichiarazioni di conformità anche relativamente alle ditte che le hanno rilasciate e vanno descritti i singoli impianti)

- sono presenti le Dichiarazioni di Rispondenza secondo quanto previsto dall'art. 7 co. 6 del DM 37/2008 degli impianti elettrici rilasciate dal/i professionista/i PER OGNI PROFESSIONISTA: QUALIFICA PROFESSIONALE NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE in data (GG/MM/AAAA) per l'impianto/gli impianti DESCRIVERE IMPIANTO/I *(ad es. forza motrice, luce, illuminazione di emergenza, ecc.)*.

18. Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra: è presente la Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra effettuata:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- tramite l'inoltro della Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), in data (GG/MM/AAAA) secondo quanto previsto dal DPR 462/2001;
- tramite presentazione del Modello B "rosa" dell'ISPESL.

Si è appurato, inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche della messa a terra, effettuate tramite:

Allegato "A"

(selezionare con una X la voce pertinente)

- l'Organismo Notificato (DENOMINAZIONE)
- l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAA), sono regolari e sono disponibili nella sede indicata in questa stessa Sezione C) della presente Asseverazione ed hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) (indicare cadenza biennale o quinquennale).

19. Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche o relazione tecnica firmata da un tecnico abilitato da cui risulti che le strutture sono "autoprotette":

(selezionare con una X la voce pertinente)

- è presente la Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- rilasciata dalla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), in data (GG/MM/AAAA), secondo quanto previsto dal DPR 462/2001;
- presentata con Modello A "azzurro" dell'ISPESL.

Si è appurato, inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuate tramite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati DENOMINAZIONE
- l'ASL competente di zona sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede;

è presente una relazione tecnica firmata dal professionista (QUALIFICA PROFESSIONALE NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE, in data GG/MM/AAAA) da cui risulta che le strutture sono "autoprotette".

D) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO ASCENSORI E MONTACARICHI

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- presso la sede oggetto della presente domanda denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);
- presso la sede legale del soggetto formatore denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA).

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione)

Allegato "A"

20. Libretto di impianto di ascensore e montacarichi con le manutenzioni e verifiche aggiornate e dichiarazione di conformità:

(selezionare con una X la voce pertinente)

si è appurato, nel corso della verifica in loco, che sono presenti il libretto di impianto delle manutenzioni, che sono regolari. Le verifiche periodiche biennali, effettuate tramite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati DENOMINAZIONE
- l'A.S.L. competente di zona
- sono aggiornate alla data del GG/MM/AAAA, sono regolari e sono disponibili nella sede oggetto della presente Asseverazione;

non sono presenti ascensori e/o montacarichi.

E) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I SERVIZI IGIENICI**21. Adeguatezza dei servizi igienici:**

i servizi igienici sono adeguati ai parametri definiti nell'accluso allegato 2. In particolare si segnala che ogni piano è dotato di almeno un bagno per sesso - con indicazioni ben evidenti - ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici sono dotati di antibagno; è garantita l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni, completo di tutti gli accessori previsti; i bagni sono dotati di una finestra di almeno 0,5 mq apribile sull'esterno, o, in alternativa, di un estrattore meccanico adeguato e certificato.

(ATTENZIONE: Per accessibilità, ai sensi del DM 236/1989 si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.)

F) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- presso la sede oggetto della presente domanda denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);
- presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA).

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione)

Allegato "A"

22. Documenti aventi ad oggetto gli impianti di riscaldamento:

(selezionare con una X la voce pertinente)

[per potenza nominale < 35 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), rilasciata in data (GG/MM/AAAA), completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); il libretto di impianto è aggiornato alla data del (GG/MM/AAAA) e le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari;

[per potenza nominale da 35 kW a 116 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), rilasciata in data (GG/MM/AAAA), completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); il libretto di centrale è aggiornato con la nomina del terzo responsabile individuato nella ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari e aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA); la denuncia ISPESL (o libretto matricolare ISPESL) per generatori ad acqua calda ed i verbali delle eventuali verifiche periodiche, ove effettuate dal medesimo ISPESL;

[per potenza nominale > 116 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), rilasciata in data (GG/MM/AAAA), completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); il libretto di centrale è aggiornato con la nomina del terzo responsabile individuato nella ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari e aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA); la denuncia ISPESL (o libretto matricolare ISPESL) per generatori ad acqua calda e le eventuali verifiche periodiche ove effettuate dal medesimo ISPESL; la centrale termica è dotata della certificazione di prevenzione incendi di cui al punto 13 della presente Asseverazione;

gli impianti non rientrano nelle categorie summenzionate essendo presente un impianto del tipo a pompa di calore. Esiste la relativa dichiarazione di conformità della ditta installatrice (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA), rilasciata in data (GG/MM/AAAA) completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); il libretto di impianto è aggiornato alla data del (GG/MM/AAAA) e le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari.

23. Documenti aventi ad oggetto gli impianti climatizzazione:

(selezionare con una X la voce pertinente)

è presente la dichiarazione di conformità dell'impianto rilasciato dalla ditta installatrice (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA). La dichiarazione è stata rilasciata in data (GG/MM/AAAA) completa di tutti gli allegati obbligatori. La manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta (DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA); le manutenzioni risultano regolarmente effettuate sino alla data del (GG/MM/AAAA) [Si ricorda che per climatizzazione si intende la realizzazione ed il mantenimento simultaneo negli ambienti delle condizioni termiche, igrometriche, di qualità e movimento dell'aria comprese entro i limiti richiesti per il benessere delle persone (UNI 10339)];

non è presente un impianto di climatizzazione.

Allegato "A"

G) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE ATTREZZATURE

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- presso la sede oggetto della presente domanda denominata (NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA);
- presso la sede amministrativa principale dell'ente denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA', PROVINCIA).

(ATTENZIONE: se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente Asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile. Se la sede legale dell'azienda o dell'ente non è ubicata nella regione Abruzzo è possibile scegliere solo la prima opzione).

24. Descrizione delle attrezzature didattiche: è stato verificato in loco che il tipo di attrezzature didattiche utilizzate e la loro funzione sono coerenti con quanto l'ente formativo dichiara di voler indicare nel Formulário tramite il servizio on line nel sito della Regione, sulla pagina della formazione professionale, relativamente alla domanda di accreditamento cui questa Asseverazione si riferisce.

25. Attrezzature di lavoro laboratori/o: è stato verificato in loco che i/il laboratori/io sono dotati delle seguenti attrezzature di lavoro da utilizzare nel rapporto di un attrezzo ogni sei allievi:

(selezionare con una X la voce pertinente)

- PLE: Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con o senza stabilizzatori con equipaggiamenti con dispositivi aggiuntivi:

La/Le PLE in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornita/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

La/Le PLE in dotazione ai corsi non è/sono fornita/e di equipaggiamenti con dispositivi aggiuntivi.

La/Le PLE in dotazione ai corsi è/sono conforme/i, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni PLE indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)
- l'A.S.L. competente di zona

Allegato "A"

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

- PLE: Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con o senza stabilizzatori con equipaggiamenti con dispositivi aggiuntivi:

La/Le PLE in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornita/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

La/Le PLE in dotazione è/sono fornita/e di equipaggiamenti con dispositivi aggiuntivi. Il DVR di cui al punto 11 della presente Asseverazione dimostra chiaramente che l'uso di tali dispositivi riduce il rischio di incidente durante le attività.

La/Le PLE in dotazione è/sono conforme/i, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni PLE indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)
 I'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

- Gru per autocarri:

La/Le gru per autocarri in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornite di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

La/Le gru per autocarri in dotazione ai corsi è/sono conformi, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Allegato "A"

Per ogni gru per autocarro indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)

l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

Gru a torre:

La/Le gru a torre in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornita/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

La/Le gru a torre in dotazione ai corsi è/sono conforme/i, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni gru a torre indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)

l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

Allegato "A"

 Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:

Il/I carrello/i elevatore/i semovente/i con conducente a bordo in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornita/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

Il/I carrello/i elevatore/i semovente/i con conducente a bordo in dotazione ai corsi è/sono conforme/i, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni carrello elevatore semovente indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)
- l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

 Gru mobili:

Il/Le gru mobili in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono forniti/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

Il/Le gru mobili in dotazione ai corsi è/sono conformi, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni gru mobile indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)
- l'A.S.L. competente di zona

Allegato "A"

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

Trattori agricoli o forestali:

Il/I trattore/i agricoli o forestali in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornito/i di sedile del passeggero e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

Il/I i trattori agricoli o forestali in dotazione ai corsi sono conformi, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni trattore agricolo o forestale indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)

l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

Escavatori, pale caricatrici frontali, terne e autoricaricabili a cingoli:

Tutte le attrezzature:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

escavatore/ escavatori

pala caricatrice frontale /pale caricatrici frontali

terna/ terne

autoricaricabile / autoricaricabili a cingoli

in dotazioni ai corsi di abilitazione sono fornite di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

Allegato "A"

Tutti gli escavatori, pale caricatori frontali, terne e autoricaricabili a cingoli in dotazione ai corsi sono conformi, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni macchinario indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

- Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)
- l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

Allegato "A"

 Pompe per calcestruzzo:

La/Le pompe per calcestruzzo in dotazione ai corsi di abilitazione è/sono fornita/e di comandi atti a consentire all'istruttore la possibilità di intervento durante le attività di pratica, esercitazione e valutazione.

Tutte le pompe per calcestruzzo in dotazione ai corsi sono conformi, ove pertinenti, alle seguenti normative: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro", D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva macchine 2006/42/CE", D.M. 12 settembre 1959, D.M. 11 aprile 2011 «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per ogni pompa per calcestruzzo indicare: (MODELLO, TARGA, MATRICOLA), il macchinario è stato revisionato con esito positivo in data (GG/MM/AAAA) con scadenza della successiva revisione (GG/MM/AAAA). Il macchinario è regolarmente mantenuto, e la manutenzione è eseguita dalla ditta (INDICARE DITTA A CUI E' AFFIDATA LA MANUTENZIONE - DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA).

Si è appurato inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche previste dall'allegato VII del D.Lgs. 81/2008, effettuate tramite

(selezionare con una X la voce pertinente)

Organismi Notificati (DENOMINAZIONE)

l'A.S.L. competente di zona

sono aggiornate alla data del (GG/MM/AAAA), sono regolari e sono disponibili in sede e hanno scadenza in data (GG/MM/AAAA) INDICARE SE LA CADENZA E' BIENNALE O QUINQUENNALE.

Il macchinario è dotato dei seguenti equipaggiamenti intercambiabili:

ELENCARE GLI EQUIPAGGIAMENTI INTERCAMBIABILI IN DOTAZIONE ALL'ATTREZZO

(ATTENZIONE: deve esserci coerenza tra quanto asseverato al punto 25 e quanto asseverato al punto 3 e al punto 26).

26. Descrizione dei dispositivi di protezione individuali : è stato verificato che sono presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia sufficienti al numero di partecipanti che l'ente o l'azienda riferisce di voler coinvolgere di volta in volta nei corsi di abilitazione, i seguenti dispositivi di protezione individuale :

(selezionare con una X la voce pertinente)

Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con o senza stabilizzatori dotate o prive di equipaggiamenti con dispositivi aggiuntivi: casco, scarpe antinfortunistiche, imbracature, cordino di trattenuta, occhiali.

Gru per autocarri: casco, scarpe antinfortunistiche, occhiali.

Gru a torre: casco, scarpe antinfortunistiche, imbracature, cordino di trattenuta, occhiali.

Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: casco, scarpe antinfortunistiche, imbracature, occhiali.

Gru mobili: casco, scarpe antinfortunistiche, imbracature, occhiali.

Trattori agricoli o forestali: indumenti protettivi da contatto (antiparassitari), elementi otoprotettivi, elementi protettivi per le vie respiratorie, scarpe antinfortunistiche, occhiali.

Allegato "A"

- Escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoricaricabili a cingoli: elementi otoprotettivi, scarpe antinfortunistiche, occhiali e casco.
- Pompe per calcestruzzo: casco, scarpe antinfortunistiche, guanti, elementi otoprotettivi, occhiali

(ATTENZIONE: deve esserci coerenza tra quanto asseverato al punto 26 e quanto asseverato al punto 3 e al punto 25).

27. Conformità delle attrezzature didattiche: tutte le attrezzature sono marcate CE (ove applicabile per tipo e data d'acquisto) o rispondono ai requisiti generali di sicurezza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e non sono presenti palesi rischi o violazioni delle norme di sicurezza.

H) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I RECAPITI RELATIVI ALLA SEDE

28. La sede oggetto di accreditamento è dotata di una linea telefonica (NUMERO TELEFONO), di un numero di fax (NUMERO FAX) e di un indirizzo di posta elettronica (INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA) esclusivi, a titolarità dell'ente/dell'azienda accreditando/a.

29. La sede è adeguatamente visibile e rintracciabile. In particolare, non risulta necessaria l'intermediazione a cura di un diverso soggetto per contattare l'ente/l'azienda e quest'ultimo/a è direttamente contattabile ai numeri telefonici, di fax e all'indirizzo di posta elettronica esclusivi per la sede oggetto di accreditamento.

LUOGO E DATA

Firma dell'Asseveratore

Allegato "A"

ALLEGATO 4**FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCREDITAMENTO**

Alla Regione Abruzzo
 Direzione Politiche Attive del Lavoro,
 Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
 Servizio Accreditamenti
 Via Raffaello, 137
 65124 Pescara PE

DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

Soggetti formatori che gestiscono i percorsi di abilitazione degli operatori delle attrezzature di lavoro individuate dall'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2012.

Il sottoscritto (cognome) _____ (nome) _____
 codice fiscale _____
 Nato a _____ il _____
 Residente in Via/Piazza _____ N. civico. _____
 Comune _____ Provincia _____ C.A.P. _____
 Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

in qualità di legale rappresentante o persona dotata di idonei poteri di firma per il seguente soggetto giuridico: _____

Denominazione della sede amministrativa principale:

Indirizzo Via/Piazza _____ N. civico. _____
 Comune _____ Provincia _____
 C.A.P. _____ Telefono _____ Fax _____ e-mail _____
 PEC _____
 C.F. (indicare il C.F. del soggetto giuridico) _____
 Partita IVA (indicare la Partita IVA del soggetto giuridico) _____
 Iscrizione C.C.I.A.A. [NO] [SI] num.: _____

CHIEDE

(selezionare solo le voci pertinenti)

- L'accREDITAMENTO dell'ente rappresentato per gestire i percorsi di abilitazione degli operatori delle attrezzature di lavoro individuate dall'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2012.
- L'accREDITAMENTO dell'ente rappresentato per gestire anche in modalità e-learning i percorsi di abilitazione degli operatori delle attrezzature di lavoro individuate dall'Accordo Stato-Regioni n. 53/ CSR del 22 febbraio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2012.

Allegato "A"

L'accreditamento richiesto riguarda l'abilitazione per l'utilizzo del/i seguente/i macchinario/i:
(selezionare solo le voci pertinenti)

- a) Piattaforme di lavoro mobili elevabili con o senza stabilizzatori;
- b) Gru a torre;
- c) Gru mobile;
- d) Gru per autocarro;
- e) Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
 - 1) Carrelli semoventi a braccio telescopico;
 - 2) Carrelli industriali semoventi;
 - 3) Carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi;
- f) Trattori agricoli e forestali;
- g) Macchine movimento terra:
 - 1) Escavatori idraulici;
 - 2) Escavatori a fune;
 - 3) Pale caricatori frontali;
 - 4) Terne;
 - 5) Autoribaltabile a cingoli;
- h) Pompa per calcestruzzo.

E

sotto la propria responsabilità ed a conoscenza del fatto che in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi, sarà soggetto alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA CHE

(selezionare solo le voci pertinenti)

- l'ente rappresentato, al 13 marzo 2013 - data di entrata in vigore dell'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 - possiede un'esperienza professionale documentata di almeno tre anni, anche non continuativi, nella formazione per le specifiche attrezzature per le quali viene inoltrata la presente domanda di accreditamento;
- l'esperienza richiesta è stata maturata nell'arco dei cinque anni precedenti la presentazione di questa domanda; il triennio considerato ai fini del computo dell'esperienza richiesta è il seguente: (indicare il triennio in gg/mm/aaaa - gg/mm/aaaa) _____ - _____ .
- l'esperienza consiste in almeno 720 ore di attività formativa realizzata nel corso del triennio considerato, con l'erogazione di almeno 120 ore per ciascun semestre del triennio medesimo. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono state computate al 5% (cinque per cento). Sono state considerate solo le ore riferite alle attività formative che alla data di presentazione della domanda sono concluse con lo svolgimento delle verifiche finali e con il rilascio di un attestato finale nel quale è esplicitato il riferimento al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (elencare le attività formative riferite al biennio indicato indicando il codice progetto per le attività finanziate dalla Regione);
- il soggetto rappresentato, alla data di inoltro della presente domanda di accreditamento, possiede un'esperienza professionale documentata di almeno sei anni, anche non continuativi, nella formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'esperienza richiesta è stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti la presentazione di questa domanda;

Allegato "A"

i sei anni considerati ai fini del computo dell'esperienza richiesta sono i seguenti: *(indicare il periodo dei sei anni in gg/mm/aaaa - gg/mm/aaaa)* _____ - _____ .

l'esperienza consiste in almeno 1.440 ore di attività formativa realizzata nel corso del periodo di sei anni considerato, con l'erogazione di almeno 120 ore per ciascun semestre dei medesimi sei anni. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono state computate al 5% (*cinque per cento*). Sono state considerate solo le ore riferite alle attività formative che alla data di presentazione della domanda sono concluse con lo svolgimento delle verifiche finali e con il rilascio di un attestato finale nel quale è esplicitato il riferimento al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (*elencare le attività formative riferite ai sei anni considerati indicando il codice progetto per le attività finanziate dalla Regione*);

l'esperienza richiesta è stata maturata esclusivamente tramite l'erogazione di formazione professionale non realizzata sulla base di Avvisi o Bandi emanati dalla Regione Abruzzo; l'ente rappresentato dispone delle aule, delle attrezzature, dei carichi, degli ostacoli fissi e in movimento, degli apprestamenti, degli accessori e dei dispositivi di sicurezza specificati nell'allegato 2, parte integrante delle Direttive tecniche;

il soggetto rappresentato dispone dei seguenti laboratori informatici adeguati per l'insegnamento e-learning, in conformità a quanto previsto dall'allegato 5, parte integrante delle Direttive tecniche:

tali laboratori informatici sono dotati del software dedicato funzionale all'erogazione della formazione specifica.

l'ente rappresentato con l'odierna domanda chiede l'accreditamento di *(selezionare le voci pertinenti)*:

- n. _____ ufficio/i
- n. _____ aula/e per attività teorico/tecnica
- n. _____ aula/a informatica/che
- n. _____ servizi igienici
- n. _____ laboratorio/i per attività pratica
- n. _____ attrezzature di lavoro

esattamente coincidenti con quelli siti in:

(Nome della sede, indirizzo, numero civico, CAP, città, Provincia)

ad oggi il soggetto istante risulta già accreditato per la Macrotipologia:

con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ cod. accreditamento n. _____
e pertanto richiede l'accreditamento del solo laboratorio per attività pratica completo delle attrezzature di lavoro e dei necessari servizi igienici siti in:

(Nome della sede, indirizzo, numero civico, CAP, città, Provincia)

Gli spazi oggetto della presente domanda sono individuati come segue nella planimetria presentata a corredo della citata asseverazione (indicare l'identificativo planimetrico di ciascun ambiente oggetto della presente domanda di accreditamento):

⇒ identificativo ufficio/i: _____

Allegato "A"

- ⇒ identificativo aula/e per attività teorico/tecnica: _____
- ⇒ identificativo aula/a informatica/che: _____
- ⇒ identificativo servizi igienici: _____
- ⇒ identificativo laboratorio/i per attività pratica: _____ ;

Dichiaro inoltre di essere informato, sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DICHIARA INOLTRE

1) che l'ente rappresentato, per gli eventuali insegnamenti e-learning e per l'insegnamento del modulo giuridico-normativo di cui all'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza documentata di almeno trentasei mesi anche non continuativi, di insegnamento o professionale sia nel settore della formazione sia nel settore della prevenzione, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, maturata in coerenza con le tipologie di attrezzature rispetto alle quali l'ente chiede di essere accreditato. L'ente si avvarrà esclusivamente di docenti la cui esperienza richiesta sarà stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dal citato Accordo Stato-Regioni, avuto a riferimento lo specifico corso nel quale il singolo docente sarà impegnato;

2) che l'ente rappresentato, per gli insegnamenti dei moduli pratici di cui all'Accordo Stato-Regioni n. 53/ CSR del 22 febbraio 2012, in coerenza con l'accreditamento oggetto della presente domanda si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza professionale pratica, documentata di almeno trentasei mesi anche non continuativi, nelle tecniche dell'utilizzazione delle attrezzature rispetto alle quali l'ente chiede di essere accreditato. L'ente si avvarrà esclusivamente di docenti la cui esperienza richiesta sarà stata maturata nell'arco dei dieci anni precedenti l'avvio dei corsi previsti dal citato Accordo Stato-Regioni, avuto a riferimento lo specifico corso nel quale il singolo docente sarà impegnato;

3) che l'ente rappresentato, per le attività amministrative correlate ai corsi formativi in argomento, per gli eventuali insegnamenti e-learning e per l'insegnamento del modulo giuridico-normativo e del modulo tecnico di cui all'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, si impegna ad utilizzare esclusivamente uffici, aule generiche e laboratori informatici accreditati a propria titolarità;

4) di allegare alla presente domanda un'asseverazione, resa da un esperto utilizzando il Modello di cui all'allegato 3 alle citate Direttive tecniche. L'esperto attesta di aver riscontrato, previa verifica della documentazione prodotta dall'ente accreditando e previa ispezione in sede, la rispondenza dei requisiti posseduti dall'ente alle previsioni delle Direttive tecniche di riferimento. L'asseverazione allegata alla presente domanda è corredata da una planimetria delle aree oggetto della domanda stessa. La planimetria è rispondente alle prescrizioni delle citate Direttive tecniche;

5) in occasione delle verifiche in loco saranno disponibili tutti i documenti utilizzati a supporto della presente domanda;

6) di allegare alla domanda copia fronte retro di un valido documento di identità del legale rappresentante dell'ente.

Luogo e Data

Timbro e Firma
Legale Rappresentante

Allegato "A"

ALLEGATO 5**SPECIFICHE D'AULA E DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE LABORATORIO E-LEARNING****Caratteristiche dell'aula d'esame :**

- dotazione di almeno 1 PC per allievo con accesso ad Internet;
- distanza minima di 80 cm tra le postazioni oppure installazione di idonei separatori;
- l'aula deve consentire, minimo, 2 mq per ogni PC
- altezza minima dell'aula: m 2,70;
- separazione da locali dedicati ad attività non didattiche;

I PC devono avere le seguenti caratteristiche minime:

- Processore a partire dal Pentium III 800 MHz.
- Almeno 256 MB di RAM.
- Una scheda di rete compatibile TCP/IP.
- Prima dell'installazione della piattaforma funzionale all'attività di e-learning, almeno 2 GB di spazio libero.
- Una scheda video SVGA con risoluzione minima 1024x768 - 16 milioni di colori.
- Il browser MS Explorer 6.0 e successivi e il sistema operativo MS Windows in una delle seguenti versioni: 2000 - XP - 2003 - 7 - 8

Per consentire il collegamento alla piattaforma di e-learning è richiesta la presenza di un PC/Server aggiuntivo, che abbia le seguenti caratteristiche hardware e software minime:

- Processore a partire da Pentium II 450 MHz.
 - Almeno 128 MB di RAM.
 - Una scheda di rete compatibile TCP/IP.
 - Almeno 7 GB di spazio libero sull'hard disk.
 - Il sistema operativo MS Windows in una delle seguenti versioni: : 2000 - XP - 2003 - 7 - 8
La tipologia dei PC deve essere omogenea (tutti desktop o tutti portatili);
 - il server deve essere sempre e solamente un desktop;
 - l'aula deve essere provvista di una stampante condivisa in rete;
 - tutti i PC devono essere connessi in rete locale (LAN);
 - l'aula deve essere dotata di una stabile connessione ad Internet.
-

Allegato "A"

ALLEGATO 6**CARATTERISTICHE ATTESTATI DI ABILITAZIONE E VIGILANZA**

Gli ATTESTATI DI ABILITAZIONE devono prevedere i seguenti elementi minimi:

- ⇒ denominazione del soggetto formatore;
- ⇒ dati anagrafici del partecipante al corso;
- ⇒ specifica tipologia di corso seguito con indicazione dell'Accordo Stato Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 e relativo monte ore frequentato;
- ⇒ periodo di svolgimento;
- ⇒ firma del soggetto formatore che a tal fine può incaricare anche il docente;

ATTENZIONE:

Al termine dei moduli, secondo le modalità stabilite al punto 4 degli allegati da III e seguenti dell'Accordo Stato Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, devono essere effettuate prove finalizzate a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali. L'elaborazione di ogni singola prova è competenza del relativo docente, eventualmente supportato dal responsabile del progetto formativo. L'accertamento dell'apprendimento, tramite le varie tipologie di verifiche intermedie e finali, viene effettuato dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato che formula il proprio giudizio in termini di valutazione globale e redige il relativo verbale da trasmettere alla Regione Abruzzo, al fine di costituire uno specifico registro informatizzato.

Gli attestati di abilitazione vengono rilasciati, sulla base dei verbali di cui sopra, dai soggetti individuati alla Sezione B punto 1.1 dell'Accordo Stato Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012, che provvedono alla custodia/archiviazione della documentazione relativamente a ciascun corso.

Presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il "FASCICOLO DEL CORSO" contenente:

- a) dati anagrafici del partecipante;
- b) registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, modelli di valutazione complessiva finale di ogni partecipante.

Ai sensi della L.R. Abruzzo 5 maggio 2010, n. 12, l'attività di vigilanza sui corsi di abilitazione di cui alle presenti Direttive Tecniche è affidata ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle Aziende Sanitarie locali (ASL) che provvedono tramite il proprio personale di vigilanza ed ispezione.

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 24.03.2014, n. 196

Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio"- Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la DGR 878 del 17.12.2012 Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio"- Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - Delibera di Individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare, qui integralmente richiamata;

VISTE la D.G.R. n. 318 del 29/04/2013 e la DG.R. n. 482 del 28/06/2013 di modifica del termine di presentazione dei progetti;

RICHIAMATE le Circolari esplicative del Servizio Gestione delle Acque prot. nn°: RA/81953 del 25/03/2013, RA/118153 del 07/05/2013, RA/171351 del 04/07/2013. RA/184852 del 18/07/2013;

CONSIDERATO che la deliberazione CIPE n.14/2013 prevede sanzioni, sia per il mancato aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio dei progetti, sia per il mancato rispetto dei tempi di esecuzione dei progetti previsti nei cronoprogrammi, in particolare stabilendo, al Punto 2, che: "Entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente delibera le Amministrazioni responsabili degli interventi da realizzare attraverso Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo ovvero mediante attuazione diretta sono tenute ad alimentare, con i relativi dati di monitoraggio, la Banca Dati Unitaria

corredando peraltro le schede inserite con cronoprogrammi vincolanti sui tempi di esecuzione di ciascuna fase, in conformità con quanto previsto per i detti Contratti istituzionali di sviluppo e gli Accordi di Programma Quadro. Nell'ambito della citata Banca Dati Unitaria ed in conformità con la relativa disciplina, le informazioni di monitoraggio devono essere aggiornate con cadenza bimestrale. Nei casi di mancato inserimento o aggiornamento delle informazioni, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale e l'Unità di verifica degli investimenti pubblici UVER) disporrà lo svolgimento di sopralluoghi per accertare le cause del mancato monitoraggio. Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica è autorizzato, in assenza di giustificato motivo o di circostanze non imputabili ai soggetti responsabili, a disporre una sanzione a valere sulle risorse già assegnate alle Regioni per finalità di assistenza tecnica e, in caso di mancato rispetto dei crono programmi, ad irrogare una sanzione di importo massimo pari a quello dell'intervento a valere sulle risorse relative alla programmazione FSC 2014-2020. Nei rapporti con i soggetti attuatori e con i terzi incaricati della realizzazione, le Regioni possono adottare opportune misure atte a rivalersi in relazione a sanzioni originate da comportamenti degli stessi." ed ha inteso normare ulteriormente la gestione della programmazione FSC 2007/2013, pur in presenza di un parziale avvio della medesima decidendo di assegnare alla Regioni un potere di rivalsa nei confronti dei Soggetti attuatori che, ai sensi del predetto Punto 2 dovessero essere dichiarati inadempienti ai sensi della normativa vigente per quanto riguarda il programma FSC 2007/2013;

VISTA la DGR 22 del 13 gennaio 2014 che stabilisce di:

- fare proprie le istruzioni e indicazioni di cui alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 del Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo (ALLEGATO A), inviata ai responsabili di Linea di Azione del PAR FAS Abruzzo 2007-2013, per la definizione degli strumenti di attuazione diretta SAD, riferiti al punto 2.3.2.2 del Manuale delle procedure dell'Organismo di

Programmazione, con i relativi allegati e precisamente:

- Allegato n. 1 - Programma dei progetti - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
- Allegato n. 2 - Relazioni tecniche e crono programmi realizzativi - 1 foglio excel per ogni progetto della Linea di azione;
- Allegato n. 3 - Schede progetto - 1 foglio excel per ogni progetto della Linea di azione;
- Allegato n. 4 - Piano finanziario - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
- Allegato n. 5 - Selezioni e controlli - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
- di disporre il rispetto di quanto previsto nella circolare suddetta e che la compilazione dei modelli ad essa allegati costituiscono elementi imprescindibili della definizione di ciascuno strumento attuativo SAD;
- di stabilire, altresì, che i Responsabili di Linea del PAR FAS Abruzzo 2007/2013, che non hanno ancora provveduto alla stipula di Atti di concessione con i Soggetti attuatori dei progetti inerenti il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, negli stessi Atti prevedano espressamente la clausola di rivalsa, prevista nel Punto 2 della Delib. CIPE 14/2012, a favore della Regione, nei confronti dei Soggetti Attuatori e con i terzi incaricati della realizzazione, eventualmente ritenuti responsabili dell'inadempienza;

RICHIAMATI specificamente i punti del deliberato della DGR n. 878 del 17.12.2012 n. 1, 2, 4, 5, 6;

CONSIDERATO che la DGR 878 del 17.12.2012 al punto 7 del deliberato ha stabilito che:

- a) per i "Depuratori" (reti fognarie e impianti di depurazione) i finanziamenti potranno essere assegnati solo se il Soggetto Gestore finanziato (Società affidataria del Servizio Idrico Integrato o Comune autorizzato) ha provveduto a comunicare i dati necessari alla ricognizione degli agglomerati minori e maggiori di 2.000 a.e., di cui all'artt. 31 e 33 delle NTA del PTA in ossequio alle Direttive Europee sulla qualità delle acque;
- b) gli interventi si dovranno realizzare attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (SAD), in coerenza con i criteri e gli indirizzi stabiliti dalle Delibere CIPE 166/2007 e seguenti, e i fondi saranno allocati mediante la stipula di specifico Atto di Concessione, da

intendersi quale delegazione amministrativa intersoggettiva, con l'ERSI;

- c) l'Atto di concessione deve esplicitamente prevedere il progetto approvato, la tempistica di realizzazione, i ruoli, le competenze, l'obbligo di cofinanziamento dell'intervento da parte del Soggetto Gestore, l'attivazione dei poteri sostitutivi nel caso di mancato adempimento degli obblighi ivi previsti in particolare nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma con riguardo all'indizione della procedura di evidenza pubblica, alle ultimazione dei lavori nonché all'espletamento delle procedure inerenti il monitoraggio bimestrale nel SGP (Sistema Gestione Progetti);
- d) l'Atto di concessione deve contenere la clausola, specificamente accettata dalle Parti, che in caso di inadempimento delle clausole contrattuali ovvero in caso di mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera il Concedente procederà alla nomina di un commissario ad acta per l'adempimento dell'obbligo previsto al fine di assicurare la prosecuzione dell'intervento. I termini di realizzazione delle diverse fasi relative all'esecuzione dell'opera possono essere prorogati una volta sola su istanza del Concessionario. L'accettazione espressa della clausola sui poteri sostitutivi equivale ad assolvimento degli obblighi di comunicazione di cui alla L. 241/1990 e s.m.i.
- e) l'inadempimento delle clausole contrattuali ovvero il mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera, di cui all'Atto di concessione, sono comunicati agli organismi di controllo e di valutazione quali criteri da valutare ai fini del riconoscimento di indennità di risultato e di premialità al personale dirigente del Soggetto Gestore;
- f) le economie prodotte dagli interventi potranno essere riprogrammate solo dalla Direzione LL.PP. e utilizzate solo a seguito di espressa autorizzazione da parte della stessa;

RICHIAMATI le modalità e criteri per la individuazione degli interventi da finanziarie di cui alla DGR 878 del 17.12.2012 nonché i criteri di cui alla Circolare MISE n. 5988/U del 9.5.2012 che raccomandano la massima

concentrazione possibile delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che la DGR 878 del 17.12.2012 ha stabilito che

- a) il Servizio Gestione delle Acque DC/18 è autorizzato ad acquisire i progetti trasmessi dall'ERSI e a predisporre gli elenchi degli interventi secondo la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per ambito di competenza del Soggetto Gestore del SII;
- b) il Servizio Gestione delle Acque DC/18, al fine di assicurare un rapido avanzamento della spesa fino ad esaurimento delle risorse disponibili, è autorizzato, in caso di mancata presentazione dei progetti approvati, nel termine di cui al precedente punto 1, ad impiegare le risorse non utilizzate negli altri ambiti di competenza dei Soggetti Gestori, per i quali sono disponibili le progettazioni approvate e validate ai sensi dell'art. 55 del DPR 207/2010;
- c) qualora i progetti, trasmessi dall'ERSI nel termine previsto, che hanno superato le verifiche richieste di cui al precedente punto 1, superino le disponibilità di risorse FAS, fatta salva la priorità e l'indifferibilità degli interventi di cui alla Direttiva 91/271/CEE, è istituita una Commissione composta dal Direttore Regionale ai LL.PP., dal Dirigente Regionale del Servizio Gestione delle Acque e dal Direttore tecnico dell'ERSI competente per l'ambito territoriale di competenza del Soggetto Gestore interessato, con il compito di selezionare i progetti da finanziare;
- d) la Commissione di cui al punto precedente seleziona gli interventi in funzione del maggior beneficio ambientale conseguibile ed opera in funzione dei seguenti criteri:
 1. rispetto degli obblighi di cui al Dlg.152/2006 e della Direttiva Europea 2000/60 e successive modifiche relativi, in particolare, alla qualità delle acque e al risparmio idrico,
 2. caratteristiche del progetto presentato,
 3. grado di efficienza rispetto al raggiungimento dell'obiettivo S.10 (SIA - ISTAT);
- e) la mancata presentazione di progetti nei termini previsti dalla presente deliberazione, ovvero il mancato rispetto dei tempi previsti nell'Atto di Concessione è criterio rilevante per la valutazione dell'efficienza gestionale del Soggetto Gestore e del personale dirigenziale dello

stesso, sia ai fini dell'aggiornamento del Piano d'Ambito, in termini di decurtazioni da apportare nella definizione della tariffa, sia ai fini del riconoscimento di indennità di risultato e delle premialità al personale dirigente;omissis...

- h) il Servizio Gestione delle Acque DC/18 è autorizzato a predisporre gli elenchi dei progetti selezionati da finanziare e a rimodulare gli stessi per sopravvenute problematiche tecnico progettuali e/o nel caso di soluzioni progettuali economicamente e tecnicamente più efficienti, rimanendo impregiudicate le priorità di cui alla Direttiva 91/271/CE.

CONSIDERATO che la DGR 878 del 17.12.2012 ha stabilito che i finanziamenti di cui trattasi sono destinati alle infrastrutture idriche e gli stessi sono esenti dagli obblighi sugli Aiuti di stato in quanto la tariffa copre solo i costi netti sostenuti per la prestazione del servizio di interesse pubblico generale.

PRESO ATTO che al Servizio Gestione delle Acque DC/18 sono pervenute 161 proposte di finanziamento come da Determina Dirigenziale n. 154 del 9 agosto 2013 sulla quale è stata svolta apposita preistruttoria;

CONSIDERATO che l'importo dei progetti trasmessi dall'ERSI nel termine del 31/7/2013 superano le disponibilità di risorse FAS 2007/2013 Linea d'Azione IV.1.1.a, pari complessivamente a € 75.214.020,00, dal che è stata istituita per ogni ambito territoriale una Commissione composta dal Direttore Regionale ai LL.PP., dal Dirigente Regionale del Servizio Gestione delle Acque e dal Direttore tecnico dell'ERSI competente per l'ambito territoriale di competenza del Soggetto Gestore interessato, con il compito di selezionare i progetti da finanziare;

PRESO ATTO degli esiti dei lavori delle Commissioni costituite per l'ambito territoriale di competenza del Soggetto Gestore interessato, di cui ai verbali del 15 novembre 2013 - ATO2 marsicano, del 15 novembre 2013 - ATO3 Peligno Alto Sangro, del 18 novembre 2013 e del 3 dicembre 2013 - ATO4 pescarese, del 3 dicembre 2013 - ATO5 teramano, del 17 dicembre 2013 - ATO6 Chietino, del 9 gennaio 2014 e del 23 gennaio 2014 - ATO 1 aquilano, e del 17 gennaio 2014 - seduta plenaria delle sei

Commissioni, che, alla luce delle risorse disponibili, hanno selezionato i progetti di cui all'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che per gli ambiti ex ATO 4 pescarese (Soggetto Gestore ACA SpA) e ex ATO 6 chietino (Soggetto Gestore SASI SpA) le Commissioni, preso atto di una illogica frammentazione della spesa in una pluralità di progetti di modeste dimensioni, hanno rilevato la necessità di procedere ad un loro accorpamento in funzione di logiche di agglomerato, rivedendo d'ufficio le progettazioni pervenute e accorpando gli interventi su Comuni limitrofi o collegati, per assicurare la concentrazione delle risorse anche ai fini della ottimizzazione ed accelerazione della spesa e che, conseguentemente, ne sono risultate definite le nuove ipotesi progettuali aggregate in cd. "macroprogetti";

CONSIDERATO che le Commissioni ex ATO 4 pescarese e ex ATO 6 chietino in ordine alla nuova definizione progettuale hanno rilevato quanto segue:

1. il finanziamento viene concesso se il Soggetto Gestore si impegna a redigere per ogni macro progetto la documentazione relativa per poter procedere alla gara d'appalto pubblica;
2. il Soggetto Gestore dispone di 30 giorni dalla comunicazione ai Soggetti Gestori dell'approvazione dell'elenco dei Progetti finanziati per predisporre tale documentazione e, in caso di inerzia o di trasmissione di documenti non adeguati allo scopo, l'Ente d'Ambito in via sostitutiva procederà a finalizzare i documenti necessari nei successivi 30 giorni;
3. nel caso in cui i livelli di progettazione ricompresi nei macroprogetti siano tra loro differenti, il successivo livello di progettazione (da preliminare a definitivo) verrà posto nel bando tra le richieste integrative ai fini dell'offerta migliorativa da parte dell'operatore partecipante;

RITENUTO di fare proprie le decisioni delle Commissioni ex ATO 4 pescarese e ex ATO 6 chietino in merito al punto precedente;

CONSIDERATO che per l'ambito ex ATO 5 teramano (Soggetto Gestore Ruzzo Reti SpA) la

Commissione ha previsto che il finanziamento del Progetto n. 1 (Progetto preliminare per Realizzazione impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro, Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata) una volta conseguite le risorse premiali di cui agli Obiettivi di Servizio - Servizio Idrico Integrato, sui quali la Direzione LL.PP. è ad oggi l'unica ad aver ottenuto il benessere del MISE in corso di formalizzazione, verrà ridotto di euro 5.100.000, che verranno allocate sul Progetto n. 2 (Progetto Preliminare integrato Realizzazione nuovo impianto di depurazione in Comune di Tortoreto Lido a servizio di Tortoreto Lido e Giulianova Nord) consentendo di talchè la predisposizione di un primo stralcio funzionale del progetto generale;

RITENUTO di fare proprie le decisioni delle Commissioni ex ATO 5 Teramano in merito al punto precedente;

CONSIDERATO che le suddette Commissioni hanno stabilito che rimane salva la facoltà dei Soggetti Gestori di cui al punto 2 a) delle definizioni di cui all'allegato 1 della DGR 878/2012 di rimodulare gli importi dei progetti presentati;

RITENUTO di fissare dopo la trasmissione della presente deliberazione agli Enti d'Ambito/ERSI ed ai Soggetti Gestori appositi incontri con i soggetti gestori di cui al punto 2 a) delle definizioni di cui all'allegato 1 della DGR 878/2012 per verificare possibili ulteriori rimodulazioni finanziarie dei progetti presentati in modo da garantire la copertura degli interventi non finanziati o parzialmente finanziati salvaguardando comunque la funzionalità degli interventi stessi;

CONSIDERATO che in base alla previsioni della DGR 878/2012 le risorse, per gli interventi all'installazione di misuratori e di strumenti di comando e controllo, oltre che presso gli utenti anche presso le opere di presa delle derivazioni di acqua ed in uscita dai depuratori, sono finanziati qualora di questi ultimi sia prevista la realizzazione nei Piani d'Ambito, e pertanto abbiano quantificazione in tariffa e verranno riprogrammate dalla Direzione competente secondo le priorità del settore ove l'avvaloramento in tariffa consentisse il loro

recupero. La determinazione della risorsa sarà articolata nell'importo in funzione dell'interesse pubblico che viene soddisfatto;

CONSIDERATO che nel caso di progetti, finanziati parzialmente, che riguardano sia la fornitura che la posa in opera degli strumenti di misura, è necessario che il Soggetto Gestore destini il finanziamento all'acquisto degli strumenti di misurazione e realizzi la posa in opera in economia con personale interno, fatta eccezione per quelle forniture che richiedono per la tipologia di tecnologia utilizzata assistenza tecnica specifica;

RITENUTO che il finanziamento viene concesso solo se il Soggetto Gestore accetta formalmente le condizioni di cui ai due considerata precedenti prima della stipula della Concessione di Finanziamento;

RILEVATO che alla luce dell'esiguità dei fondi disponibili rispetto alle richieste pervenute alcuni progetti selezionati dalle Commissioni sono stati finanziati parzialmente stabilendo per il soggetto attuatore l'obbligo di predisporre lotti funzionali, ovvero qualora il lotto funzionale non sia possibile di assentire il finanziamento a condizione che la restante parte dell'importo sia formalmente garantita dal soggetto attuatore (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato o Comune) prima della stipula della concessione di finanziamento;

RILEVATO che dalle attività delle Commissioni risultano importi non assegnati pari a:

1. Completamento e Adeguamento delle reti idriche di distribuzione pari a € 1.190.447,01
2. Depuratori pari a € 250.848,41

RITENUTO, confermando i criteri utilizzati dalle Commissioni, di assegnare gli importi di cui al punto precedente ai progetti parzialmente finanziati determinando il finanziamento come da ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO, con riguardo all'importo non assegnato dalle Commissioni inerente la Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) per i

Depuratori, come definiti al punto 4 delle definizioni di cui all'allegato 1 della DGR 878/2012, di destinarlo interamente al progetto Disinquinamento Lago di Barrea - servizio depurativo a servizio dei Comuni di Pescasseroli-Opi - Secondo stralcio funzionale - Collettamento abitato di Opi, perché l'agglomerato Pescasseroli-Opi ricade in Area Sensibile ed è attualmente oggetto di ricorso presso la Corte di Giustizia Europea nell'ambito della procedura di infrazione della direttiva 91/271/CE contro lo Stato italiano che ne determina la priorità ed indifferibilità;

RITENUTO che il Comune di Opi prima della stipula della concessione di finanziamento dovrà aver formalizzato il passaggio della gestione del servizio idrico integrato al Soggetto Gestore ex ATO3 Peligno Alto Sangro, SACA spa;

RITENUTO di approvare l'elenco di progetti di cui all'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione quale graduatoria provvisoria dei progetti finanziati;

RITENUTO di dare applicazione gli indirizzi di cui alla DGR 22/2014 prima di approvare il SAD inerente la Linea di azione Linea d'Azione IV.1.1.a, e di prevedere espressamente la clausola di rivalsa, prevista nel Punto 2 della Delib. CIPE 14/2012, a favore della Regione, nei confronti dei Soggetti Attuatori e con i terzi incaricati della realizzazione, eventualmente ritenuti responsabili dell'inadempienza;

RITENUTO necessario che, per ogni progetto della graduatoria prima della formulazione e successiva approvazione del SAD, per non incorrere nelle sanzioni e penalità di cui alla delibera CIPE 14/2013, il soggetto gestore per il tramite del beneficiario provveda a fornire entro 60 giorni dalla trasmissione della presente deliberazione:

- a) il CUP, la descrizione del progetto comprensiva degli obiettivi come da allegato 2 alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 di cui alla DGR 22/2014;
- b) il cronogramma realizzativo del progetto come da allegato 3 alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 di cui alla DGR 22/2014 compatibile con i termini di rendicontazione finale della Linea d'Azione IV.1.1.a;

- c) garanzia (bancaria o assicurativa), senza beneficio di preventiva escussione, pari al 10% del costo complessivo del progetto in esso comprese le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.) prestata dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato a favore del Concedente - Regione Abruzzo;
- d) l'impegno formale a cofinanziare il progetto nel caso di finanziamento parziale dello stesso e di impossibilità di formulare lotti funzionali;

RITENUTO che tali dati e documenti costituiranno parte integrante e sostanziale delle concessioni di finanziamento e nel caso di mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente punto nel termine previsto fatta eccezione per il punto d) gli importi saranno destinati agli altri Soggetti Gestori in regola con tali adempimenti;

RITENUTO nel caso di mancata trasmissione della garanzia nel termine previsto di 60 giorni che il Soggetto Gestore dovrà fornire adeguata motivazione e il conseguente impegno formale alla trasmissione della garanzia prima della stipula della concessione di finanziamento, e che in caso contrario non verranno riconosciute in fase di rendicontazione le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.) fino a un massimo del 10%;

RITENUTO che i fondi per la realizzazione dei progetti finanziati verranno trasferiti ai Soggetti Gestori previa apertura da parte degli stessi di un conto bancario vincolato a specifica destinazione, con vincolo di impignorabilità ai sensi dell'art. 159 del Dlgs 267/2000 da rinnovare semestralmente;

RICHIAMATA la DGR 878/2012 che prevede nel caso di Comuni sotto i 1.000 abitanti, che non hanno conferito la gestione al Soggetto Gestore del SII, che gli interventi possono essere finanziati, tra l'altro, se

- il Comune assume a suo carico il 10% della spesa complessiva dell'opera, ivi comprese le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.). Il Comune indica i cespiti da utilizzare per la quota di finanziamento posta a suo carico e, prima della

sottoscrizione dell'Atto di concessione di finanziamento, si impegna a istituire, per l'intero ammontare della spesa, apposito capitolo sul bilancio di esercizio nel rispetto delle norme di contabilità di cui al d.lgs 267/2000 e smi.;

- in caso di mancato finanziamento da parte del Comune l'importo per la realizzazione dell'intervento viene ridotto del 10% e l'intervento viene realizzato dagli Uffici Tecnici della Direzione Regionale ai Lavori Pubblici su richiesta dell'ERSI;

DATO ATTO che con DGR n 612 del 24 settembre 2012 la Giunta Regionale ha approvato:

- il Piano Finanziario del PAR FAS 2007/2013;
- la Variazione di Bilancio con iscrizione delle risorse per l'annualità 2012, sul Capitolo di Entrata 44000.1 (UPB 04.03.012) e sui correlati Capitoli di Spesa, specificamente individuati per ciascuna Linea d'Azione e Direzione Regionale;
- la ripartizione delle risorse per le annualità dal 2012 al 2016;

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. DA/11/54 del 4.10.2012 è stato disposto, ai sensi della L.R. 25.3.2002 n. 3, art. 33, co 2bis, l'accertamento n. 1967 del 10.10.2012 di € 149.424.816,00 con imputazione dell'entrata al cap. 44000.1 (UPB 04.03.012);

DATO ATTO della avvenuta assegnazione a questa Direzione della risorsa complessiva di € 75.214.020,00 per la Linea d'Azione in oggetto (IV.1.1.a) con individuazione del Capitolo di Spesa 152100.1 (UPB 05.02.012) e contestuale assegnazione dell'importo di €. 14.290.664,00 per l'annualità 2012;

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. DA/11/18 del 14.03.2013 è stato disposto, ai sensi della L.R. 25.3.2002 n. 3, art. 33, co 2bis, l'accertamento n. 481 del 18.03.2012 di € 143.372,644,00 con imputazione dell'entrata al cap. 44000.1 (UPB 04.03.012);

DATO ATTO della contestuale assegnazione dell'importo di € 15.042.804,00 per la Linea d'Azione in oggetto (IV.1.1.a) per l'annualità

2013 stanziata sul Capitolo di Spesa 152100.1 (UPB 05.02.012);

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. DA/11/01 del 28.01.2014 è stato disposto, ai sensi della L.R. 25.3.2002 n. 3, art. 33, co 2bis, l'accertamento n. 27 del 28.01.2014 di € 174.211.800,00 con imputazione dell'entrata al cap. 44000.1 (UPB 04.03.012);

DATO ATTO della contestuale assegnazione dell'importo di € 15.794.944,00 per la Linea d'Azione in oggetto (IV.1.1.a) per l'annualità 2014 stanziata sul Capitolo di Spesa 152100.1 (UPB 05.02.012);

RITENUTO di stabilire che alla realizzazione degli interventi ricompresi nella Linea d'Azione in oggetto si farà fronte con le suindicate risorse finanziarie;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegno di spesa a carico del Bilancio regionale e che si procederà in tal senso con adozione di formali provvedimenti successivi e conseguenti;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Gestione delle Acque, con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. **di approvare** l'elenco di progetti di cui all'ALLEGATO 1 quale graduatoria provvisoria dei progetti finanziati;
2. **di stabilire** con riguardo all'importo non assegnato dalle Commissioni inerente la Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) per i Depuratori, come definiti al punto 4 delle definizioni di cui all'allegato 1 della DGR 878/2012, di destinarlo interamente al progetto

Disinquinamento Lago di Barrea – servizio depurativo a servizio dei Comuni di Pescasseroli-Opi – Secondo stralcio funzionale – Collettamento abitato di Opi, perché l'agglomerato Pescasseroli-Opi ricade in Area Sensibile ed è attualmente oggetto di ricorso presso la Corte di Giustizia Europea nell'ambito della procedura di infrazione della direttiva 91/271/CE contro lo Stato italiano che ne determina la priorità ed indifferibilità;

3. **di stabilire** che il Comune di Opi prima della stipula della concessione di finanziamento dovrà aver formalizzato il passaggio delle gestione del servizio idrico integrato al Soggetto Gestore ex AT03 Peligno Alto Sangro, SACA spa;
4. **di stabilire** che nel caso di progetti finanziati parzialmente il finanziamento viene concesso a condizione che la restante parte dell'importo complessivo del progetto non finanziata sia formalmente garantita dal Soggetto Gestore di cui al punto 2 a) e 2 b) delle definizioni di cui all'allegato 1 della DGR 878/2012 prima della stipula della concessione di finanziamento, salva la possibilità di predisporre lotti funzionali;
5. **di stabilire** che nel caso di progetti, finanziati parzialmente, che riguardano sia la fornitura che la posa in opera degli strumenti di misura, è necessario che il Soggetto Gestore destini il finanziamento all'acquisto degli strumenti di misurazione e realizzi la posa in opera in economia con personale interno, fatta eccezione per quelle forniture che richiedono per la tipologia di tecnologia utilizzata assistenza tecnica specifica;
6. **di stabilire** che il finanziamento viene concesso solo se il Soggetto Gestore accetta formalmente la condizione di cui al punto precedente e quanto previsto al punto 1 lett. a) del deliberato della DGR 878/2012 prima della stipula della Concessione di Finanziamento;
7. **di dare applicazione** gli indirizzi di cui alla DGR 22/2014 prima di approvare il SAD inerente la Linea di azione Linea d'Azione IV.1.1.a, e di prevedere espressamente negli atti di concessione la clausola di rivalsa, prevista nel Punto 2 della Delib. CIPE 14/2012, a favore della Regione, nei confronti dei Soggetti Attuatori e con i terzi incaricati della

- realizzazione, eventualmente ritenuti responsabili dell'inadempienza;
8. **di stabilire** che per ogni progetto della graduatoria prima della formulazione e successiva approvazione del SAD, per non incorrere nelle sanzioni e penalità di cui alla delibera CIPE 14/2013, il soggetto gestore per il tramite del beneficiario provveda a fornire entro 60 giorni dalla trasmissione della presente deliberazione:
 - a) il CUP, la descrizione del progetto comprensiva degli obiettivi come da allegato 2 alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 di cui alla DGR 22/2014;
 - b) il cronogramma realizzativo del progetto come da allegato 3 alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 di cui alla DGR 22/2014 compatibile con i termini di rendicontazione finale della Linea d'Azione IV.1.1.a;
 - c) garanzia (bancaria o assicurativa), senza beneficio di preventiva escussione, pari al 10% del costo complessivo del progetto in esso comprese le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.) prestata dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato a favore del Concedente - Regione Abruzzo;
 - d) l'impegno formale a cofinanziare il progetto nel caso di finanziamento parziale dello stesso e di impossibilità di formulare lotti funzionali;
 9. **di stabilire** che tali dati e documenti costituiranno parte integrante e sostanziale delle concessioni di finanziamento e nel caso di mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente punto nel termine previsto fatta eccezione per il punto d) gli importi saranno destinati agli altri Soggetti Gestori in regola con tali adempimenti;
 10. **di stabilire** che nel caso di mancata trasmissione della garanzia nel termine previsto di 60 giorni che il Soggetto Gestore dovrà fornire adeguata motivazione e il conseguente impegno formale alla trasmissione della garanzia prima della stipula della concessione di finanziamento, e che in caso contrario non verranno riconosciute in fase di rendicontazione le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.) fino a un massimo del 10%;
 11. **di stabilire** che i fondi per la realizzazione dei progetti finanziati verranno trasferiti ai Soggetti Gestori previa apertura da parte degli stessi di un conto bancario vincolato a specifica destinazione, con vincolo di impignorabilità ai sensi dell'art. 159 del Dlgs 267/2000 da rinnovare semestralmente;
 12. **di confermare** che, nel caso di Comuni sotto i 1.000 abitanti, che non hanno conferito la gestione al Soggetto Gestore del SII, gli interventi possono essere finanziati, tra l'altro, se
 - a. il Comune assume a suo carico il 10% della spesa complessiva dell'opera, ivi comprese le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.). Il Comune indica i cespiti da utilizzare per la quota di finanziamento posta a suo carico e, prima della sottoscrizione dell'Atto di concessione di finanziamento, si impegna a istituire, per l'intero ammontare della spesa, apposito capitolo sul bilancio di esercizio nel rispetto delle norme di contabilità di cui al d.lgs 267/2000 e smi.;
 - b. in caso di mancato finanziamento da parte del Comune l'importo per la realizzazione dell'intervento viene ridotto del 10% e l'intervento viene realizzato dagli Uffici Tecnici della Direzione Regionale ai Lavori Pubblici su richiesta dell'ERSI;
 13. **di stabilire** per i Soggetti Gestori dell'ambito di competenza ex ATO 4 pescarese e ex ATO 6 chietino in ordine alla nuova definizione progettuale che:
 - a. il finanziamento viene concesso se il Soggetto Gestore si impegna a redigere per ogni macro progetto la documentazione relativa per poter procedere alla gara d'appalto pubblica;
 - b. il Soggetto Gestore dispone di 30 giorni dalla comunicazione ai Soggetti Gestori dell'approvazione dell'elenco dei Progetti finanziati per predisporre tale documentazione e, in caso di inerzia o di trasmissione di documenti non adeguati allo scopo, l'Ente d'Ambito in via sostitutiva procederà a finalizzare i

- documenti necessari nei successivi 30 giorni;
- c. nel caso in cui i livelli di progettazione ricompresi nei macroprogetti siano tra loro differenti, il successivo livello di progettazione (da preliminare a definitivo) verrà posto nel bando tra le richieste integrative ai fini dell'offerta migliorativa da parte dell'operatore partecipante;
14. **di fissare** appositi incontri entro 60 giorni dalla trasmissione della presente deliberazione con i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato per verificare possibili ulteriori rimodulazioni dei

- progetti presentati in modo da consentire di finanziare ulteriori progetti;
15. **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale e che si procederà in tal senso con adozione di formali provvedimenti successivi e conseguenti;
16. **di pubblicare** la presente Deliberazione sul B.U.R.A. e sul sito della Regione Abruzzo alla sezione Ambiente e Territorio - Acque Pubbliche e Servizio Idrico Integrato.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla del
 delerazione n. 1.9.6 del 24 MAR 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garino)

ALLEGATO 1

GRADUATORIA PROVVISORIA FINANZIAMENTI CONCESSI DGR 878/2012 - Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) di cui al Programma FSC (ex FAS 2007/2013) - Linea d'Azione IV.1.1.a

1. Interventi per il Completamento e adeguamento infrastrutturale delle reti di distribuzione idrica, come da situazioni indicate nel Piano Tutela Acque. Disponibilità € 6.860.000,00

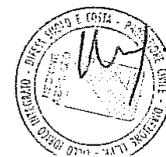
Tipologia n. 1 "Installazione da parte dei soggetti gestori del SII di misuratori e di strumenti di comando e controllo, oltre che preso gli utenti anche presso le opere di presa delle derivazioni di acqua ed in uscita dai depuratori

n. progressivo	n. progetto	TITOLO PROGETTO	Richiesta finanziamento al netto del cofinanziamento del 10%	Totale finanziamenti concessi	Beneficiario	Soggetto gestore
ex ATO 1 Aquilano						
1	17	Installazione di misuratori di portata nei manufatti in gestione alla Gran Sasso Acque SpA	705.747,94	705.747,94	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
ex ATO 2 Marsicano						
2	10	Installazione misuratori idrici presso le opere di presa e le derivazioni ATO 2	616.860,09	616.860,09	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
ex ATO 3 Peligno Alto Sangro						
3	11	Fornitura e installazione strumenti di misura, comando e controllo presso le opere di presa della SACA	541.181,70	541.181,70	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
ex ATO 4 Pescaraese						
4	37	Installazione da parte dei Soggetti Gestori del SII di misuratori e di strumenti di comando e controllo, oltre che presso gli utenti anche presso le opere di presa delle derivazioni di acqua ed in uscita dai depuratori	981.774,90	981.774,90	ex Ente d'Ambito 4 Pescaraese - ERSI	ACA SpA
ex ATO 5 Teramano						
5	8	Installazione strumenti di controllo a servizio di opere di presa delle derivazioni d'acqua e in uscita dai depuratori superiori a 2000 a.e. e di misuratori di portata a servizio di utenze private (ns. prot. 193651 del 30.7.2013)	2.277.630,00	1.318.015,25	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Ruzzo Reti Spa
ex ATO 6 Chietino						
6	9	Implementazione impianto di telecontrollo SASI- (ns. prot. 190199 del 25.7.2013)	262.800,00	262.800,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
7	11	Installazione sezionatori su condotta adduttrice principale nei Comuni di Fara S. Martino /Casoli /Castel Frentano - (ns. prot. 193651 del 30.7.2013)	270.000,00	270.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
8	30	Potenziamento Adduttrice Nord - Casoli-Vasto -	€ 854.220,60	676.700,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA

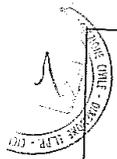
Tipologia n. 2 "Potenziamento delle reti idriche di distribuzione dei Comuni con popolazione sotto i 1.000 abitanti. Ciascun Comune potrà ricevere non più di un finanziamento per singolo intervento risolutivo fino ad un massimo di € 100.000,00 / 150.000,00.

n. progressivo	n. progetto	TITOLO PROGETTO	Richiesta finanziamento al netto del cofinanziamento del 10%	Totale finanziamenti concessi	Beneficiario	Soggetto gestore
ex ATO 1 Aquilano						
9	4	Potenziamento e risanamento delle opere di presa dell'acquedotto Santa Pupa in Comune di Barete	148.500,00	148.500,00	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Comune di Barete
10	6	Completamento adeguamento reti idriche in Comune di Capestrano	135.000,00	135.000,00	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Comune di Capestrano
11	5	Completamento e adeguamento reti idriche di distribuzione in Comune di Villa S. Lucia	135.000,00	135.000,00	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Comune di Villa S. Lucia
ex ATO 3 Peligno Alto Sangro						
12	23	Adeguamento e potenziamento del servizio idrico in Comune di Rocca Pia (ns. prot. 193102 del 29.7.2013)	135.000,00	135.000,00	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	Comune di Rocca Pia
ex ATO 5 Teramano						
13	10	Progetto Esecutivo- Lavori di adeguamento e potenziamento rete idrica del Capoluogo Comune di Fano Adriano (ns. prot. 193655 del 30.7.2013)	135.000,00	135.000,00	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Comune di Fano Adriano
ex ATO 6 Chietino						
14	45	Completamento e adeguamento reti idriche in Comune di Canunzio - Via Foresta e arterie secondarie	134.970,12	134.970,12	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Canunzio
15	48	Adeguamento rete idrica in Comune di Colledara	90.000,00	90.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Colledara
16	44	Completamento e adeguamento reti idriche in Comune di Guilmi - Via Roma e arteria secondarie	173.250,74	150.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Guilmi
17	49	Adeguamento rete idrica in Comune di Pennadomo	112.500,00	112.500,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Pennadomo
18	46	Completamento e potenziamento rete idrica di distribuzione centro urbano in Comune di Monteferrante - Acquedotto Via S. Leonardo e Via S. Pietro	85.950,00	85.950,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Monteferrante
19	47	Adeguamento rete idrica in Comune di Fallo	135.000,00	135.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Fallo
20	50	Adeguamento rete idrica in Comune di Roio del Sangro	90.000,00	90.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	Comune di Roio del Sangro

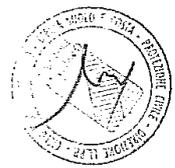
La presente copia, composta di n. 4 fasciole, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio. L'Aquila, il 15 MAR 2014
 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Avv. Sebastiano M. LAZZARONE)



2. Depuratori disponibilità € 68.354.020,00						
Tipologia n. 3 "Depuratori agglomerati superiori a 2000 a.e. esposti a procedura di infrazione comunitaria, a partire dagli interventi prioritari e indifferibili, di cui al monitoraggio della Commissione Europea della UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive)						
n. progressivo	n. progetto	TITOLO PROGETTO	Richiesta finanziamento al netto del cofinanziamento del 10%	Totale finanziamenti concessi	Beneficiario	Soggetto gestore
ex ATO 1 Aquilano						
21	8	Realizzazione nuovi sistemi di depurazione del sistema fognario del comparto Zona Subequana e precisamente delle criticità riscontrate nei Comuni di Azzano e Fagnano Alto (e frazioni: Belfi - Roccapreturo - S. Lorenzo - Suedano - Campana (Castello, Colfe, Corbelino, Frascara, Vallecupa) - Pedicellano - Ripa Fagnano e Termoli)	1.590.872,64	1.590.872,64	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
22	10	Realizzazione depuratori in Comune di Montebello frazione di Ville di Fano e Cittàlla	1.279.967,97	1.279.967,97	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
23	13	Realizzazione di collettori fognari e depuratore nei Comuni di L'Aquila e Pizzoli: nuovo depuratore località Campona di Pizzoli con relativi collettori fognari della frazione di Arischia nei Comuni di L'Aquila e parte di Pizzoli comprese le frazioni di Cavallari e Campona	2.608.746,62	2.608.746,62	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
24	16	Realizzazione collettori fognari in Comune dell'Aquila: frazione di Pianola - Via Mausonia e Via Codalunga, SP615 incrocio SS17, Via Mausonia SP615, Via Mausonia SP615 del Rolo. Frazione di S. Elia SS17 bivio strada provinciale Sbis per Bagno. Frazione S. Gregorio via della Croce. Frazione Cansalesa Via A. Einstein. Depuratore di Bagno rifacimento scarico al fiume	2.610.457,53	2.585.221,30	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
25	12	Realizzazione impianto di depurazione in loc. Sella di Como in Comune di Scoppito	398.537,05	398.537,05	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
ex ATO 2 Marsicano						
26	1	Lavori di realizzazione collettore fognario intercomunale Oindoli - Celano - Avezzano - Secondo Lotto - Depurazione Acque Refuse in Comune di Oindoli	3.442.750,04	3.442.750,04	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
27	11	Adeguamento e potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Avezzano - Loc. Pozzillo -	1.412.212,67	1.412.212,67	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
28	2	Adeguamento e potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Capistrello - loc. S. Barbara -	674.607,57	674.607,57	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
29	3	Adeguamento e potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Carsoli capoluogo	1.109.408,46	741.338,04	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
30	4	Adeguamento e potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di CELANO - Loc. Rio Pago -	1.878.537,97	1.878.537,97	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
ex ATO 3 Peligno Alto Sangro						
31	1	Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Agglomerato IT 13066070 A 01 PESCO COSTANZO	1.228.197,80	1.153.853,95	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
32	4	Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Agglomerato IT 13066099 A 01 SULMONA - Fraz. Bagnaturo	981.361,29	907.017,64	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
33	6	Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Agglomerato IT 13066015 A 01 CAMPO DI GIOVE	566.888,00	892.544,35	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
34	3	Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Agglomerato IT 13066028 A 01 CASTEL DI SANGRO	708.663,40	634.519,76	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
ex ATO 4 Pescara						
35 MACROPROGETTO 1 - COMUNI AREA VESTINA						
	1	Progetto esecutivo di adeguamento dell'impianto di depurazione a fanghi attivi a servizio degli scarichi fognari del Comune di Loreto Aprutino loc. Cappuccini	202.368,78	202.368,78	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	3	Progetto definitivo lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione Remartello e Case Bruciate del comune di Loreto Aprutino e Collecorno	342.000,00	342.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	4	Progetto definitivo di adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione di Pianella loc. Fontanoli e Quercia Omplio o Penne loc. Piantani	614.979,00	614.979,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	21	Progetto definitivo lavori di eliminazione delle Fosse Imhoff di Fonte e Fomaci del Comune di Collecorno	360.000,00	360.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	34	Progetto preliminare per la realizzazione di collettori fognari a servizio del nuovo depuratore in loc. Ponte Sant'Antonio nel Comune di Loreto Aprutino	495.000,00	495.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
36 MACROPROGETTO 2 - COMUNI VALLATA DEL FIUME PESCARA						
	5	Progetto definitivo depuratore di Popoli	680.400,00	680.400,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	6	Progetto esecutivo per la riqualificazione e potenziamento dell'impianto di depurazione di Torre di Passeri loc. capoluogo.	513.000,00	513.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	11	Progetto definitivo per i lavori di realizzazione impianto di depurazione in loc. Francoli nel Comune di Tocco da Casauria	480.430,49	480.430,49	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	17	Progetto esecutivo per la riqualificazione e potenziamento dell'impianto di depurazione di Tocco da Casauria loc. Ceppetò	220.500,00	220.500,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
	30	Progetto definitivo per la realizzazione di tratti fognari loc. varie nel Comune di Tocco da Casauria	365.792,12	365.792,12	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA



37 MACROPROGETTO 3 – COMUNI VALLATA DEL FIUME PESCARA – AREE INTERNE					
10	Progetto definitivo - esecutivo per il potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione del Comune di Lettomanoppello sito in loc. Fonte Gauterio - 1° Lotto -	513.000,00	513.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
14	Progetto Esecutivo per Completamento rete fognante in località Tratturo - Comune di Lettomanoppello -	106.425,00	106.425,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
16	Progetto definitivo/esecutivo per lavori di potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione - 2° lotto - fognatura loc. Fonte Gauterio nel Comune di Lettomanoppello -	495.000,00	495.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
18	Progetto ESECUTIVO PER Adeguamento impianto di depurazione a fanghi attivi a servizio degli scarichi fognari, sito in loc. Costa delle Monache in Comune di Caramanico Terme	699.164,61	699.164,61	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
19	Progetto definitivo per adeguamento e potenziamento del depuratore di Manoppello loc. Piano della Stazza.	1.080.000,00	1.080.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
29	Progetto preliminare per la realizzazione di nuova rete fognaria per dismissione fosse imhoff nei comuni di Lettomanoppello e Manoppello.	802.505,15	802.505,15	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
38 MACROPROGETTO 4 – COMUNE DI CEPAGATTI ed altri					
9	Progetto preliminare adeguamento scarichi Cepagatti loc. Corneto/Ciana Molino, comune di Fara Filicium Petri loc. Sant'Eufemia, comune di Loreto Aprutino loc. Casafara Laurana, Comune di Ripa Teatina loc. Alento.	2.052.000,00	2.052.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
15	Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione a fanghi attivi a servizio degli scarichi fognari sito in loc. Fosso del Lupo del comune di Cepagatti.	335.828,39	335.828,39	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
39 MACROPROGETTO 5 – COMUNE DI MONTESILVANO					
13	Progetto definitivo per la realizzazione di un bacino di trattamento terziario di fitodepuratore e trattamento delle acque di pioggia e di un sedimentatore secondario presso il depuratore di Montesilvano	2.030.691,11	2.030.691,11	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
23	Progetto definitivo/esecutivo per il raddoppio della condotta fognante premente di arrivo al depuratore consortile di Montesilvano	1.153.818,00	1.153.818,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
40 MACROPROGETTO 6 – COMUNE DI FRANCAVILLA					
12	Progetto esecutivo per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione comprensoriale, la ristrutturazione degli impianti di trattamento esistenti ed il completamento delle reti fognanti dei Comuni di Francavilla al mare, Torrevecchia Teatina e Ripa Teatina.	1.890.000,00	1.890.000,00	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
20	Progetto definitivo per i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione sito in loc. Capoluogo nel Comune di Ripa Teatina	515.072,45	515.072,45	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
ex ATO 5 Teramo					
41	1) Realizzazione impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonna, Corropoli, Martinsicuro, Tortoreta nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata	10.738.260,00	10.738.260,00	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Ruzzo Reti Spa
42	4) Realizzazione collettore fognario per convogliamento acque nere da Civitella del Tronto all'impianto di S. Egidio alla Vibrata	2.097.000,00	2.097.000,00	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Ruzzo Reti Spa
43	5) Realizzazione collettore fognario in loc. Fiumicino in Comune di S. Nicolò a Tordinone	711.000,00	385.858,25	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Ruzzo Reti Spa
ex ATO 6 Chieti					
44 MACROPROGETTO 1 – Comuni vallata del fiume Sangro -					
2	Costruzione nuovo impianto di depurazione ubicato in Comune di Fossacesia a servizio territori di Mezzagogna, Santa Maria Imbaro, Fossacesia	1.627.440,71	1.627.440,71	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
41	Realizzazione collettori fognari e dismissione del vecchio impianto di Depurazione in Comune di Perano	917.605,35	917.605,35	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
42	Realizzazione collettori fognari e dismissione del vecchio impianto di Depurazione nel Comune di Mezzagogna	2.358.000,00	2.358.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
3	Potenziamento impianto di depurazione e collettori fognari in Comune di Palena	838.065,38	838.065,38	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
12	Realizzazione impianto di depurazione in Comune di Villa Santa Maria	2.460.494,66	2.460.494,66	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
45 MACROPROGETTO 3 - Comuni Tollo (fiume Foro) e Furci (fiume Sinello)					
14	Realizzazione collettori e sollevamenti fognari per convogliamento scarichi ad impianti depurativi - Comuni Tollo e Furci - 2° LOTTO FUNZIONALE	675.000,00	675.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
46 MACROPROGETTO 4 – Comune di Fara San Martino- fiume Aventino -					
38	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione a servizio della rete fognaria del Comune di Fara S. Martino	475.441,32	475.441,32	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
47 MACROPROGETTO 5 – Comune di Torino di Sangro – fiume Osento -					
17	Lavori di realizzazione collettori fognari e dismissione vecchio impianto di depurazione "Ferafini" in Comune di Torino di Sangro	407.700,00	407.700,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
48 MACROPROGETTO 6 – Comune di Castiglione Messer Marino (Scerni) – fiume Sinello – e Castiglione MM – fiume Trigno)					
24	Comuni di Orsogna, Scerni, Castiglione Messer Marino (Stralcio)	5.633.301,11	3.000.000,00	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA
49	23) Lavori realizzazione collettori fognari e connessi impianti depurativi a servizio Comuni di Gessopalena, Lama dei Peligni e Frosagrandinara	3.943.213,65	3.775.080,02	ex Ente d'Ambito 6 chietino - ERSI	SASI SpA



Tipologia n. 4 "Depuratori per agglomerati inferiori a 2000 a.e., per una somma non superiore ad € 3.000.000,00.						
n. progressivo	n. progetto	TITOLO PROGETTO	Richiesta finanziamento al netto del cofinanziamento del 10%	Totale finanziamenti concessi	Beneficiario	Soggetto gestore
ex ATO 1 Aquilano						
50	20	Realizzazione opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento servizio idrico integrato impianto di depurazione in loc. Casali - Comune Rocca di Cambio	693.000,00	388.500,00	ex Ente d'Ambito 1 Aquilano - ERSI	Gran Sasso Acqua SpA
ex ATO 2 Marsicano						
51	7	Adeguamento e Potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Morino - Loc Rendinara	163.432,75	163.432,75	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
52	15	Realizzazione collettore fognario e impianto di depurazione in Comune di Ortona del Marsi - frazione Aschi	134.680,47	134.680,47	ex Ente d'Ambito 2 Marsicano - ERSI	CAM SpA
ex ATO 3 Peligno Alto Sangro						
53	18	Disinquinamento Lago di Barrea - servizio depurativo a servizio dei Comuni di Pescasseroli-Opi - Secondo stralcio funzionale - Collettamento abitato di Opi	450.000,00	415.548,41	ex Ente d'Ambito 3 Peligno Alto Sangro - ERSI	SACA SPA
ex ATO 4 Pescara						
54	8	Progetto definitivo per la realizzazione dell'impianto intercomunale dei reflui domestici provenienti dall'impianto fognario di Casalcontrada loc. Scrocchetti e dell'impianto fognario di Roccamontepiano loc. Reginaldo.	599.151,23	599.151,23	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
55	33	Progetto Esecutivo per Ristrutturazione o ampliamento dell'impianto comunale di depurazione delle acque reflue urbane - Comune di S. Eufemia a Maiella	212.532,58	140.948,77	ex Ente d'Ambito 4 Pescara - ERSI	ACA SpA
ex ATO 5 Teramo						
46	6	Realizzazione collettore fognario in Loc. Ripoli del Comune di Mosciano S. Angelo per dismissione depuratore di Costa del Monte	695.700,00	606.500,00	ex Ente d'Ambito 5 Teramo ERSI	Ruzzo Reti Spa
ex ATO 6 Chieti						
la quota di finanziamento della tipologia n. 4 per l'ATO 6 (€ 725.700,00) è stata destinata all'intervento n. 23 (vedi Tipologia 3)						



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 24.03.2014, n. 208

Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V.3.1.b – Integrazione DGR 470/2013 - Approvazione integrazione schemi di convenzione.**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il D.Lgs 31 maggio 2011, n. 88, ed in particolare l'art. 4, in forza del quale il Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione e, pertanto, l'acronimo FAS verrà sostituito dall'acronimo FSC;

VISTO il PAR FSC Abruzzo 2007/2013 approvato con deliberazione n. 458 del 4 luglio 2012 s.m.i., recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30/09/2011 s.m.i. (pubblicata sulla G.U. n. 47 serie generale del 25/02/2012);

VISTO il “Manuale delle procedure dell'organismo di Programmazione e Attuazione”, nonché il documento “Linee guida per l'ammissibilità della spesa” degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007/2013, entrambi approvati con DGR n. 710 del 29/10/2012;

VISTO il “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FSC” approvato con DGR n. 679 del 22/10/2012;

VISTA la DGR 09/09/2013 n. 645 recante “Programma Attuativo regionale FSC Abruzzo 2007-2013 – Integrazioni al Manuale delle procedure dell'Organismo di programmazione”

VISTE le proprie precedenti deliberazioni :

- DGR n. 736 del 12.11.2012 recante “Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b n. Avvio definizione SAD: Approvazione dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana”;
- DGR 737 del 12.11.2012 **RECANTE** “Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b –Avvio definizione

SAD: Approvazione dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale”;

VISTA la DGR 24.6.2013, n. 470 con la quale sono stati approvati, ai sensi dell'art. 10, comma 2, degli Avvisi pubblici approvati con le richiamate DGR 736/2012 e DGR 737/2013 ed in conformità con quanto previsto dal “Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione ed attuazione” , di cui alla DGR 710/2012 e dal “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FSC” approvato con DGR n. 679 del 22/10/2012, gli schemi di convenzione che disciplinano le modalità attuative, le responsabilità e gli obblighi delle parti nella attuazione dei Progetti per la Sicurezza e la legalità di cui alla Linea di Azione V.3.1.b del PAR FSC 2007 – 2013;

CONSIDERATO che sono state già firmate complessivamente n. 79 Convenzioni con gli enti beneficiari per l'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento;

RICHIAMATE:

- la Delib. CIPE n. 14/2013, punto 2 recante “Rafforzamento della disciplina relativa all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica degli interventi finanziati con FSC”;
- la DGR n.22 del 13.1.2014 ed, in particolare, il punto 3 del dispositivo che stabilisce: “alla luce del disposto del Punto 2 della delibera CIPE 14/2013 i Responsabili di Linea del PAR FSC Abruzzo 2007-2013 che hanno già stipulato atti di concessione con i soggetti attuatori dei progetti provvedono ad integrare i medesimi atti con la disposizione normativa di cui al punto 2) della Delib. CIPE n.14/2013”;

RITENUTO di dover integrare gli schemi di convenzione approvati con la richiamata DGR 470/2013 nel senso sopra indicato, prevedendo all'art. 9 “Monitoraggio” , il comma 9.6. come di seguito specificato:

“9.6. Ai sensi del punto 2) della Delib. CIPE 14/2013, alla scadenza di ciascun bimestre di monitoraggio, in caso di mancato inserimento o aggiornamento delle informazioni da parte del Beneficiario nella B.D.U. ed in caso di mancato

rispetto dei cronoprogrammi sui tempi di esecuzione di ciascuna fase ivi previsti, , il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - DPS (Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale e l'Unità di verifica del investimenti pubblici - UVER) disporrà lo svolgimento di sopralluoghi per accertare le cause del mancato monitoraggio.

Nel caso in cui il DPS, ove ricorrano i presupposti di cui al punto 2) della Delib CIPE 14/2013, per comportamenti imputabili al Beneficiario ovvero a terzi incaricati della realizzazione del progetto, disponga, nei confronti della Regione Abruzzo, una sanzione a valere sulle risorse già assegnate per finalità di assistenza tecnica, ovvero, nel caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi sui tempi di esecuzione di ciascuna fase, disponga una sanzione di importo massimo pari a quello dell'intervento, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, la Regione Abruzzo provvederà a rivalersi direttamente nei confronti dei Beneficiari e dei terzi incaricati della realizzazione del progetto, in sede di erogazione del saldo del contributo concesso” .

DATO ATTO che con nota prot. RA/22444 del 24.1.2014 la presente proposta di Deliberazione, prima della sua formale approvazione, è stata trasmessa all'Organismo di programmazione c/o il Servizio “Politiche Nazionali per lo Sviluppo” della Giunta Regionale in conformità con quanto stabilito al Par. 2.3.2.2. “Strumento di Attuazione Diretta” del “Manuale delle procedure dell'Organismo di programmazione e Attuazione”;

VISTO il parere dell'OdP, prot. RA 937 del 26.2.2014, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO dell'attestazione della regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità del presente provvedimento, espressa dal direttore della Direzione <Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive> (DB) e dal dirigente del Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> (DB14);

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. **di integrare** gli schemi di convenzione approvati con DGR 470/2013 prevedendo di inserire all'art. 9 “Monitoraggio” , il comma 9.6 come di seguito specificato: “9.6. Ai sensi del punto 2) della Delib. CIPE 14/2013, alla scadenza di ciascun bimestre di monitoraggio, in caso di mancato inserimento o aggiornamento delle informazioni da parte del Beneficiario nella B.D.U. ed in caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi sui tempi di esecuzione di ciascuna fase ivi previsti, , il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - DPS (Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale e l'Unità di verifica del investimenti pubblici - UVER) disporrà lo svolgimento di sopralluoghi per accertare le cause del mancato monitoraggio.
2. **nel caso** in cui il DPS, ove ricorrano i presupposti di cui al punto 2) della Delib CIPE 14/2013, per comportamenti imputabili al Beneficiario ovvero a terzi incaricati della realizzazione del progetto, disponga, nei confronti della Regione Abruzzo, una sanzione a valere sulle risorse già assegnate per finalità di assistenza tecnica, ovvero, nel caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi sui tempi di esecuzione di ciascuna fase, disponga una sanzione di importo massimo pari a quello dell'intervento, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, la Regione Abruzzo provvederà a rivalersi direttamente nei confronti dei Beneficiari e dei terzi incaricati della realizzazione del progetto, in sede di erogazione del saldo del contributo concesso” .
3. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio della Direzione “Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive” - Servizio “Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità”, come Responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ad adottare tutti gli atti conseguenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
4. **di disporre** la pubblicazione urgente in forma integrale della presente

deliberazione, sul BURAT e sul sito Internet della Regione;

5. **di trasmettere** copia della presente deliberazione, per quanto di competenza, all'Organismo di programmazione c/o il Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Giunta Regionale.

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO come parte integrante alla delib
berazione n. 2.08 del 24 MAR 2014
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE,
ENERGIA - DA

L'Aquila, li 26 FEB. 2014

Prot. n. RA/ 937

*C. A. Maria
28/02/2014
a*

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO ,
ATTIVITA' SPORTIVE - DB
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE, RIFORME ISTITUZIONALI E RAPPORTI
CON GLI ENTI LOCALI - SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA' -DB14

C.A. RESPONSABILE LINEA DI AZIONE V.3.1.B.
DOTT.SSA MARIA AURELIA D'ANTONIO

OGGETTO: Proposta di DGR recante "Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Linea di
Azione V.3.1.b - Integrazione DGR 470/2013 - Approvazione integrazione schemi di
convenzione". Comunicazioni.

Con riferimento alla nota PROT. RA/22444 del 24.01.2014 recante la proposta di
deliberazione di cui all'oggetto, lo scrivente Organismo di programmazione esprime
parere favorevole non avendo a riguardo osservazioni da formulare.

Si consiglia comunque di indicare, unitamente alla delibera di approvazione del
Manuale delle procedure dell'Odp, la DGR 09 settembre 2013 n.645 recante -
"Programma Attuativo Regionale FSC Abruzzo 2007-2013 - Integrazioni al Manuale delle
procedure dell'Organismo di Programmazione".

Cordiali saluti.

ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE PAR FSC

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE REGIONALE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE,
ENERGIA - DA
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE, RIFORME ISTITUZIONALI E RAPPORTI
CON GLI ENTI LOCALI - SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA' -DB14

SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA' -DB14

Per
Com
n°
Pesch
UFFICIO SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA'
Dott.ssa Fabiana RADICCI

26 FEB. 2014
 ARRIVO
 C.0003

 DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO
E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

DETERMINA 17.03.2014, n.DC/19

Art. 51 del Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007 - Decadenza del diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica. Ditta Consorzio di Sviluppo Industriale di Avezzano. Corso d'acqua: Campo Pozzi in località Balzone nel Comune di Trasacco (AQ). Codice univoco AQ/D/1467.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

VISTI gli artt. 3, 28, 45, 50, 51 e 54 del Regolamento Regionale DPGR 3/2007.

DETERMINA

1. **di dichiarare** concluso il procedimento con pronuncia di cessazione del prelievo di acqua dal Campo Pozzi in località *Balzone* nel Comune di Trasacco (AQ) per uso industriale da parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Avezzano;
2. **che**, ai sensi dell'art. 51, co.4 del Regolamento Regionale DPGR 3/2007, è a carico del C.S.I. di Avezzano l'obbligo del pagamento dei canoni pregressi ad uso industriale, ai sensi dell'art. 51, co.4 del Regolamento Regionale DPGR 3/2007;
3. **di incaricare** i Dirigenti del Servizio Genio Civile Regionale di L'Aquila, Ufficio di Avezzano e del Servizio Gestione delle Acque, per quanto di rispettiva competenza, per la notifica del presente atto alla Ditta interessata e per la richiesta dei canoni pregressi;
4. **di disporre** la pubblicazione sul *B.U.R.A.* in estratto del presente provvedimento.

COMUNICA

che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 e s.m.i., nei confronti del presente provvedimento è ammesso il ricorso davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche entro il termine di sessanta giorni dalla data di

notifica dello stesso, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

 IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Luigi Del Sordo

DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DD/84

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Assoutenti Abruzzo - Pescara

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle organizzazioni di volontariato, ed in particolare l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103 "Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3 della Legge 266 previa presentazione della documentazione di cui all'art. 4 della richiamata L.R.;

VISTE la nota del 21/03/2014 acquisita agli atti con prot. n. RA/83404 del 25/03/2014 inoltrata dall' Associazione Assoutenti Abruzzo con sede legale in via R. Paolini, 24- 65124 Pescara, di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota suddetta viene indicato come settore nel quale è svolta l'attività prevalente quello Culturale;

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla documentazione riguardante la suddetta Associazione ha dato esito rispondente a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione Assoutenti Abruzzo con sede legale in via R. Paolini, 24 - 65124 Pescara
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIRIGENZIALI

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DB8/42

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2014

N° Atto	DB.08	Data Atto	Esecutività:	Esecutiva	COMPETENZA				CASSA	
					IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		
S	12.01.001	81500	1	DG.22.00	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE - D.LGS. 30.12.1992, N. 502 E D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 11 2 IN MATERIA DI SALUTE E SANITA' VETERINARIA	65.331.512,42	0,00	65.331.512,42	0,00	0,00
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	0,00	65.331.512,42	0,00	65.331.512,42	65.331.512,42
TOTALI SPESA							65.331.512,42	65.331.512,42	65.331.512,42	65.331.512,42

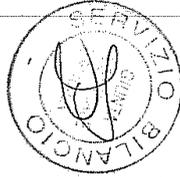




REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 Quadro riepilogativo della variazione

Esercizio 2014

N° Atto	42	DB.08	Data Atto	02/04/2014	Esecutività:		Esecutiva		
					Saldo	In aumento	In diminuzione	Saldo	
		Variazioni a competenza		Variazioni di cassa					
		In aumento	In diminuzione	Saldo	In aumento	In diminuzione	Saldo		
Totale entrata		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale spesa		65.331.512,42	65.331.512,42	0,00	65.331.512,42	65.331.512,42	0,00		
Quadratura		-65.331.512,42	-65.331.512,42	0,00	-65.331.512,42	-65.331.512,42	0,00		



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO e DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO TECNICO REGIONALE LL. PP.

DETERMINAZIONE 27.03.2014, n. DC17/13
Centro Smistamento Merci della Marsica - Opere di completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Determina svincolo deposito Ditta Di Cosimo Antonio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di autorizzare**, con il presente provvedimento, lo svincolo in favore della Ditta catastale Di Cosimo Antonio nato a Massa d'Albe il 22.01.1955 e residente a Pescara in Via regina Elena n. 74, dell'importo di €. 5.035,14 e di €. 14.398,02 pari alla somma complessiva di Euro 19.433,16 già depositata per come in premessa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di L'Aquila codice contabilità speciale 1019 - Gestione Servizio Depositi, a titolo di indennità di esproprio dei terreni siti in tenimento del Comune di Avezzano (AQ) al foglio 91 mappale 732 ex 45;
2. **che** la particella n. 732 ex n. 45 del foglio 91, censita nel Catasto terreni del Comune di Avezzano (AQ) sono ricadenti in Zona F2.2 Servizi pubblici e privati d'interesse generale ecc. e che pertanto le indennità di esproprio in questione ad esse riferite, non sono soggette al regime fiscale di cui all'art. 35 del D.P.R. 327 del 2001;
3. **la presente determinazione** sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Vittorio Di Biase

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE EX COMMISSARIO DELEGATO DI CUI ALL'O.P.C.M. N. 3643 DEL 16/01/2008
DECRETO COMMISSARIALE N. 68 DEL 31/12/2011
SERVIZIO TECNICO REGIONALE LL. PP.

DETERMINAZIONE 31.03 2014, n. DC17/15
Interventi urgenti sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante opere di urbanizzazione ambiti vari via Mazzini ed altri della città di Alba Adriatica - Riduzione del rischio idraulico gravante su via. Mazzini attraverso azioni sulle aree di influenza: a monte autostrada A14, a monte SS16, a monte via Roma, a valle via Roma. PRIMO LOTTO - CUP : C92G11000240005 ; CIG : 5687857813. Aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di approvare** la revisione del progetto denominato "Interventi urgenti sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante opere di urbanizzazione ambiti vari via Mazzini ed altri della città di Alba Adriatica - Riduzione del rischio idraulico gravante su via Mazzini attraverso azioni sulle aree di influenza: a monte autostrada A14, a monte SS16, a monte via Roma, a valle via Roma" così come trasmesso in data 22/07/2013, composto da n. 11 Elaborati descrittivi, n. 16 Elaborati grafici e relativo Elenco elaborati, che si allegano;
2. **di stabilire** che il nuovo quadro economico del progetto di cui al precedente punto è il seguente:

A Lavori:	
A1) Importo a base d'asta	€ 800.694,43
A2) Importo Oneri Sicurezza Diretti (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 16.502,84
A3) Importo oneri sicurezza speciali (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 44.921,85
Totale Lavori	€ 862.119,12
B) Somme A Disposizione Dell'amministrazione:	
B1) Rilievi, prove, accertamenti ed indagini	€ 13.421,22
B2) Allacciamenti ai pubblici servizi, spostamenti provvisori/definitivi, lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (IVA esclusa)	€ 10.000,00
B3) Imprevisti ed arrotondamenti	€ 6.357,11
B4) Acquisizione aree od immobili, occupazioni temporanee e relative pratiche catastali (IVA e contributi di legge inclusi)	€ 40.000,00
B5) Accantonamento (D.Lgs. 163/06 art. 133 comma 3 e 4) pari ad 1% di € 862.119,12	€ 8.006,94
B6) Spese Tecniche:	
B6.1) Progettazione	€ 30.000,00
B6.2) Direzione Lavori, Coordinatore Sicurezza in fase di Esecuzione, revisione progettuale	€ 85.000,00
B6.3 Incentivi (D.Lgs.163/06 art. 92)	<u>€ 17.242,38</u>
Totale B6	<u>€ 132.242,38</u>
B7) Collaudi	€ 8.947,48
B8) IVA, eventuali altre imposte e contributi:	
B8.1) INARCASSA su progettazione (B6.1) e su DL-CSE (B6.2)	€ 4.600,00
B8.2) IVA per lavori (10% su € 862.119,12)	€ 86.211,91
B8.3) IVA rilievi, accertamenti ed indagini (10% di B1 e B2)	€ 2.342,12
B8.4) IVA per spese tecniche (21% di B6.1, B6.2 e B8.1)	€ 25.116,00
B8.5) IVA per imprevisti ed arrotondamenti	<u>€ 635,71</u>
Totale IVA, eventuali altre imposte e contributi	<u>€ 118.905,74</u>
Totale somme a disposizione	<u>€ 337.880,88</u>
Importo Totale del progetto	€ 1.200.000,00

3. **di stabilire** che per le motivazioni esplicitate in premessa ricorrono le circostanze di cui all'art. 57, comma 5 lettera a) del D. Lgs. 163/2006;
4. **di approvare** nello specifico, l'elaborato n. 6 " Capitolato speciale d'appalto e Schema di Contratto;
5. **di approvare** il procedimento di affidamento del presente appalto, disposto ai sensi del punto n. 3.;
6. **di affidare** alla società "IERVELLI COSTRUZIONI S.R.L." con sede in Teramo, l'appalto dei lavori di che trattasi: "Interventi urgenti sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante opere di urbanizzazione ambiti vari via Mazzini ed altri della città di Alba Adriatica -

- Riduzione del rischio idraulico gravante su via Mazzini attraverso azioni sulle aree di influenza: a monte autostrada A14, a monte SS16, a monte via Roma, a valle via Roma"
7. **che** l'affidamento di che trattasi trova copertura nelle risorse finanziarie di cui in premessa, sul capitolo di spesa n. 152124/01/C, codice di bilancio 05.02.002, codice SIOPE 2323 dell'esercizio 2014;
8. **di rimandare** a successivo atto l'efficacia della presente aggiudicazione a seguito dell'esito positivo delle verifiche condotte sull'appaltatore riguardanti i requisiti di ordine generale e di idoneità tecnica-economica;

9. **di disporre** che la presente determina, quale avviso sui risultati della procedura di affidamento, verrà data pubblicazione ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 163/2006;
10. **di notificare** il presente atto di determinazione al Responsabile del Procedimento per l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Vittorio Di Biase

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

Servizio Tecnico Regionale dei Lavori Pubblici
 Gestione ex Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. n.3643 del 16/01/2008,
 Decreto Commissariale n.68 del 31/12/2011
 Via Salaria Antica Est n.27/F - 67100 L'AQUILA

Interventi urgenti sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante opere di urbanizzazione in ambiti viari via Mazzini ed altri della citta' di Alba Adriatica

riduzione del rischio idraulico gravante su via Mazzini attraverso azioni sulle aree di influenza: a monte autostrada A14, a monte SS16, a monte via Roma, a valle via Roma

PRIMO LOTTO - SECONDO STRALCIO: COLLETTORE A

PROGETTO ESECUTIVO

ELENCO ELABORATI

ELABORATI DESCRITTIVI

		Rev 00	Rev 01	Rev 02	Rev 03
1. RELAZIONE GENERALE	AAM 32.01	X	X		
2. RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA	AAM 32.02	X	X		
3. RELAZIONI GEOLOGICA E GEOTECNICA					
3.1. Relazione geologica	AAM 32.03	X	X		
3.2. Relazione geotecnica	AAM 32.04	X	X		
4. CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI					
4.1. Relazione generale di calcolo	AAM 32.05	X	X		
4.2. Fascicolo dei calcoli	AAM 32.06	X	X		
4.3. Relazione illustrativa qualità e dosatura dei materiali	AAM 32.07	X	X		
4.4. Relazione di calcolo opere provvisoriale (palancole)	AAM 32.08	X	X		
5. COMPUTI ED ELABORATI ECONOMICI					
5.1. Computo metrico e quadro incidenza della mano d'opera	AAM 32.09	X	X		
5.2. Quadro economico - Computo metrico estimativo - Elenco prezzi - Analisi prezzi	AAM 32.10	X	X		
6. CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO	AAM 32.11	X	X		
7. CRONOPROGRAMMA	AAM 32.12	X	X		
8. ELENCO DELLE CATEGORIE PER OFFERTA A PREZZI UNITARI	AAM 32.13	X	X		
9. PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI	AAM 32.14	X	X		
10. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E FASCICOLO INFORMAZIONI	AAM 32.15	X	X		
11. RELAZIONE SULLE ROCCE E TERRE DI SCAVO	AAM 32.16	X	X		

ELABORATI GRAFICI

	Scala:	Tavola:	Rev 00	Rev 01	Rev 02	Rev 03
1. COROGRAFIA	1:10.000	AAM 3201	X	X		
2. PLANIMETRIA GENERALE	1:5.000	AAM 3202	X	X		
3. COPIA DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE	1:5.000	AAM 3203	X	X		
4. CARTA DEI BACINI	1:5.000	AAM 3204	X	X		
5. CARTA DEL GRADO DI ANTROPICIZZAZIONE	1:5.000	AAM 3205	X	X		

PROGETTO ESECUTIVO - Elenco elaborati

AAM 3200-Elaborati_rev01-R03-DM.doc

M-T-036

Pagina 1 di 2

STUDIO MAIONE
INGEGNERI ASSOCIATI

MAGGIO 2011

GIUNTA
REGIONALE
D'ABRUZZO

INTERVENTI URGENTI SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE MEDIANTE OPERE DI
URBANIZZAZIONE IN AMBITI VIARI VIA MAZZINI ED ALTRE DELLA CITTÀ DI ALBA ADRIATICA
RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO GRAVANTE SU VIA MAZZINI ATTRAVERSO AZIONI SULLE AREE DI INFLUENZA:
A MONTE AUTOSTRADA A14, A MONTE SS16, A MONTE VIA ROMA, A VALLE VIA ROMA
PRIMO LOTTO-SECONDO STRALCIO: COLLETTORE A

	Scala:	Tavola:	Rev 00	Rev 01	Rev 02	Rev 03
6. STATO DI FATTO, PIANO QUOTATO, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA						
6.1. Tratto via Ascolana – strada Statale Adriatica 16 Sud	1:500	AAM 3206	X	X		
6.2. Tratto strada Statale Adriatica 16 Sud – via Biancospino	1:500	AAM 3207	X	X		
7. PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI						
7.1. Tratto via Ascolana – strada Statale Adriatica 16 Sud	1:500	AAM 3208	X	X		
7.2. Tratto strada Statale Adriatica 16 Sud – via Biancospino	1:500	AAM 3209	X	X		
8. PROFILI LONGITUDINALI	Indicata	AAM 3210	X	X		
9. SEZIONI TRASVERSALI	1:100	AAM 3211	X	X		
10. PLANIMETRIA FILI FISSI						
10.1. Tratto via Ascolana – strada Statale Adriatica 16 Sud	1:500	AAM 3212	X	X		
10.2. Tratto strada Statale Adriatica 16 Sud – via Biancospino	1:500	AAM 3213	X	X		
11. MANUFATTI GETTATI IN OPERA						
11.1. Manufatti	1:50	AAM 3214	X	X		
11.2. Manufatti	1:50	AAM 3215	X	X		
11.3. Manufatti	1:50	AAM 3216	X	X		
12. ABACO MANUFATTI PREFABBRICATI	Indicata	AAM 3217	X	X		
13. CARPENTERIE						
13.1. Manufatti	1:50	AAM 3218	X	X		
13.2. Manufatti	1:50	AAM 3219	X	X		
14. PARTICOLARI COSTRUTTIVI	Indicata	AAM 3220	X	X		
15. PARTICOLARI INTERFERENZE SOTTOSERVIZI	1:100	AAM 3221	X	X		
16. PLANIMETRIE DI CANTIERE						
16.1. Planimetria di cantiere fase 01	1:500	AAM 3222	X	X		
16.2. Planimetria di cantiere fase 02	1:500	AAM 3223	X	X		
16.3. Planimetria di cantiere fase 03	1:500	AAM 3224	X	X		
16.4. Planimetria di cantiere fase 04	1:500	AAM 3225	X	X		
16.5. Planimetria di cantiere fase 05	1:500	AAM 3226	X	X		
16.6. Planimetria di cantiere fase 06	1:500	AAM 3227	X	X		
16.7. Planimetria di cantiere fase 07	1:500	AAM 3228	X	X		
16.8. Planimetria di cantiere fase 08	1:500	AAM 3229	X	X		
16.9. Planimetria di cantiere fase 09	1:500	AAM 3230	X	X		
16.10. Planimetria di cantiere fase 10	1:500	AAM 3231	X	X		

Descrizione delle revisioni:	Rev:	Data:
Emissione per validazione	00	12/12
Revisione a seguito della Perizia Suppletiva e di Variante 1°lotto - 1°stralcio e note del RUP n° RA/118982 del 08.05.2013 e RA/167848 del 02.07.2013	02	07/13
	03	

X= Documento emesso/revisionato in occasione delle modifiche di cui all'indice a lato dell'elaborato e come sopra riportato

PROGETTO ESECUTIVO – Elenco elaborati

AAM 3200-Elaborati_rev01-R03-DM.doc

M-T-036

Pagina 2 di 2

STUDIO MAIONE
INGEGNERI ASSOCIATI

MAGGIO 2011

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE

DETERMINAZIONE 26.03.2014, n. DC23/40
Par-Fas 2007-2013 "Linea d'Azione IV.2.1.a. - Riduzione del Rischio derivante da fenomeni Alluvionali, Franosi ed Erosivi delle Diverse Fasce del Territorio Regionale (Montagna Interna, Pedemontana e Costiera). Riduzione Rischio derivante da fenomeni erosivi della Costa. Lavori di risagomatura e chiusura varchi delle scogliere esistenti nella zona sud del litorale di Roseto degli Abruzzi. Approvazione progetto esecutivo, approvazione documenti di invito e indizione gara. CUP: C95D1300000001 CIG: 56710190ED

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n.759 del 21/12/2003 con la quale è stato approvato il "Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) delle risorse F.A.S. per il periodo di programmazione 2007 - 2013, con la quale sono stati assegnati investimenti alla Regione Abruzzo pari a M €. 853,973;

VISTO che i Par-Fas 2007-2013 "Linea Di Azione Iv.2.1.A - Riduzione del Rischio derivante da fenomeni Alluvionali, Franosi ed Erosivi delle Diverse Fasce del Territorio Regionale (Montagna Interna, Pedemontana e Costiera). Riduzione Rischio derivante da fenomeni erosivi della Costa, con cui è stato ammesso alla Regione Abruzzo Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Difesa del Suolo un finanziamento complessivo di Euro 43.100.000,00 di cui Euro 18.000.000,00 per "Intervento 3 - Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa";

DATO ATTO che i sopra richiamati Par-Fas 2007-2013 "Linea Di Azione Iv.2.1.A - Riduzione del Rischio derivante da fenomeni Alluvionali, Franosi ed Erosivi delle Diverse Fasce del Territorio Regionale (Montagna Interna, Pedemontana e Costiera)". Riduzione Rischio derivante da fenomeni erosivi della Costa) prevedono che detta Linea di azione sia soggetta ad Accordo Programma Quadro

negoziato con il MISE e altri Ministeri competenti e che con il medesimo si dà attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 1174/C del 23.11.2005, recepita dal Consiglio Regionale con Verbale 36/3 del 13.06.2006, "Riconoscimento interventi in essere e programma pluriennale degli per la straordinaria manutenzione -quinquennio 2005/2010", dando attuazione ,secondo le previsioni della deliberazione consiliare richiamata, nelle aree prioritarie di intervento con successiva redazione delle progettazioni preliminari;

VISTA la Legge Regionale n° 15/2010 "Modifiche alle Leggi Regionali n. 1/2010 e n. 21/1996 e norme in materia di viabilità, difesa della costa, comunità montane e gestione commissariale delle ex USL" art. 4 "Interventi urgenti per la difesa della costa" di cui ai punti 1), 2) e 3) del medesimo art.:

1. "Al fine di consentire gli interventi urgenti in materia di difesa della costa, la Giunta regionale, per il tramite della competente Direzione Regionale Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, procede al monitoraggio degli interventi maggiormente rilevanti ed alla predisposizione di un piano di interventi urgenti per la difesa della costa"
2. "Gli interventi realizzati in attuazione del presente articolo costituiscono attuazione della programmazione delle risorse dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013. La Direzione regionale di cui al comma 1 assicura le procedure necessarie per l'adeguamento della programmazione medesima";
3. Gli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui ai commi 1 e 2 sono quantificati in Euro 1,5 milioni e trovano copertura finanziaria nello stanziamento del capitolo di spesa 06.02.002 - 152361, di nuova istituzione denominato "Interventi di Programmazione PAR-FAS 2007-2013 per la difesa della costa";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con Delibera n° 380 del 10/05/2010, ha disposto di concedere ai Comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Giulianova, Silvi, Città Sant'Angelo, Pescara, Francavilla al Mare, Ortona, San Vito Chietino e Rocca San Giovanni un finanziamento pari alla complessiva somma di

€. 1.500.000,00, per interventi di difesa della costa;

CONSIDERATO che la “LINEA DI AZIONE IV.2.1.a - RIDUZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA FENOMENI ALLUVIONALI, FRANOSI ED EROSI DELLE DIVERSE FASCE DEL TERRITORIO REGIONALE (MONTAGNA INTERNA, PEDEMONTANA E COSTIERA)”, per la difesa della costa prevede il finanziamento di €. 18.000.000,00, da cui vanno detratti €. 1.500.000,00 quale anticipazione sui fondi Par-Fas 2007-2013 prevista con Legge Regionale n° 15/2010 e €. 8.000.000,00 previsti nell’“Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico” tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e la Regione Abruzzo, e pertanto resta a disposizione la somma di €. 8.500.000,00;

CONSIDERATO che con nota n. RA/1476645 del 26/06/2012 la Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, ha trasmesso i dati relativi all’azione IV.2.1.a dei PAR - FAS 2007- 2013 contenente la riduzione pari al 2% per il recupero di €. 11.500.000,00, già impegnati, e quindi la restante somma risulta essere non più di €. 8.500.000,00 ma bensì di €. 8.140.000,00;

VISTA la relazione del Dirigente del Servizio Opere Marittime e Acque Marine, con la individuazione della criticità relativa alla difesa costiera e agli interventi previsti nei comuni di Alba Adriatica, Roseto degli Abruzzi, Silvi, Pescara, San Vito Chietino, Fossacesia/Rocca San Giovanni e Casalbordino;

CONSIDERATO che la somma di €. 8.140.000,00 è stata così ripartita per i lavori di difesa della costa:

- Comune di Alba Adriatica €. 200.000,00
- Comune di Roseto degli Abruzzi €. 740.000,00
- Comune di Silvi €. 4.400.000,00
- Comune di Pescara €. 300.000,00
- Comune di San Vito Chietino €. 200.000,00
- Comune di Comune di Fossacesia / Rocca San Giovanni €. 1.000.000,00
- Comune di Casalbordino €. 1.300.000,00

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 03/08/2012, con cui è stata effettuata la presa d’atto da parte della Giunta Regionale della ripartizione degli interventi di cui sopra, della ripartizione economica della somma di €. 8.140.000,00, di concedere in concessione ai Comuni di :Alba Adriatica per €. 200.000,00, Comune di Pescara €. 300.000,00, Comune di San Vito Chietino €. 200.000,00 e Comune di Rocca San Giovanni €. 1.000.000,00 e di affidare per i siti di Roseto degli Abruzzi, Silvi e Casalbordino le fasi di progettazione e di Direzione dei Lavori al Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 24/09/2012, con cui è stata approvata la variazione di bilancio, il “Piano finanziario di attuazione del PAR-FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo”, l’istituzione dei capitoli di entrata e della spesa, e la ripartizione della spesa per le annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 ;

CONSIDERATO che con Determinazione Dirigenziale DC23/29 del 03/09/2012 il Dirigente del Servizio ha individuato e nominato Responsabile Unico del Procedimento l’Arch. Valter Varani del Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara;

CONSIDERATO che con Determinazione Dirigenziale DC23/35 del 16/10/2012 il Dirigente del Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara ha nominato il gruppo di lavoro di supporto al Responsabile Unico del Procedimento per le attività di progettazione e le successive Determinazione di integrazione e modifiche dello stesso gruppo di progettazione;

CONSIDERATO che in data 26 febbraio 2013 è stato redatto il progetto preliminare per il sito di Roseto degli Abruzzi, per un ammontare complessivo di €.740.000,00 di cui €. 413.458,50 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e €. 326.541,50 per somme a disposizione dell’Amministrazione;

VISTA la Determina Dirigenziale DC23/28 del 28/02/2013 con la quale è stato approvato il Progetto Preliminare per il sito di Roseto degli Abruzzi, per un ammontare complessivo di €.740.000,00 di cui €. 413.458,50 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza non

soggetti a ribasso e €. 326.541,50 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

CONSIDERATO che in data 24/12/2013 con Determina DC23/147 è stato approvato il progetto definitivo per il Comune Roseto degli Abruzzi, per un ammontare complessivo di €.740.000,00 di cui €. 413.458,50 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e €. 326.541,50 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

CONSIDERATO che in data 06/02/2014 è stato verificato e validato il Progetto Definitivo da parte del Rup assistito dal gruppo di progettazione;

CONSIDERATO che in data 25/03/2014 è stato verificato e validato il Progetto Esecutivo da parte del Rup assistito dal gruppo di progettazione e della Direzione Lavori e della Sicurezza

VISTO gli elaborati che costituiscono lo stesso progetto Esecutivo composto da:

Tav. 1	Relazione tecnica
Tav. 2	Corografia 25.000
Tav. 3	Cartografia
Tav. 4	Aerofoto
Tav. 5	Planimetria stato di fatto
Tav. 6	Planimetria di progetto
Tav. 7	Sezioni tipo
Tav. 8	Sezioni di Computo
Tav. 9	Batimetrie
Tav. 10	Relazione trasporto solido
Tav. 11	Relazione tecnica dimensionamento
Tav. 12	Piano di sicurezza
Tav. 13	Stima oneri di sicurezza
Tav. 14	Computo metrico estimativo
Tav. 15	Stima lavori e quadro economico
Tav. 16	Elenco prezzi
Tav. 17	Fascicolo opera
Tav. 18	Piano di manutenzione
Tav. 19	Piano di monitoraggio
Tav. 20	Cronoprogramma
Tav. 21	Schema di contratto e Capitolato speciale di appalto

VISTO il quadro economico del progetto:

INDICAZIONE DEI LAVORI DELLE SOMMINISTRAZIONI	IMPORTI
<u>QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI</u>	
a) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)	
A misura euro	495'703,69
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	495'703,69
b) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (NON soggetti a Ribasso d'asta)	
A misura euro	21'279,00
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	21'279,00
c) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
c1) Lavori in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura euro	0,00
c2) Rilievi accertamenti e indagini (I.V.A. compresa) euro	10'000,00
c3) Allacciamenti a pubblici servizi euro	0,00
c4) Imprevisti (I.V.A. compresa) euro	54'000,00
c5) Spese per consulenza e supporto al RUP (I.V.A. compresa) euro	42'532,87
c6) Accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 D.Lgs. 163/2006 euro	0,00
c7) Spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis D.Lgs. 163/2006, spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente euro	9'914,07
c8) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione(I.V.A. compresa) euro	32'000,00
c9) Eventuali spese per commissioni giudicatrici euro	0,00
c10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche euro	0,00
c11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici euro	25'000,00
c12) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge 10% su (a+b) euro	49'570,37
Sommano euro	223'017,31
TOTALE euro	740'000,00

RITENUTO il progetto esecutivo congruo alla spesa da sostenere e valido sotto il profilo tecnico;

RITENUTO di stabilire che la gara viene indetta ai termini dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006.L'aggiudicazione sarà effettuata mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante

ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, adottando la procedura prescritta dall'art. 82, D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii., attingendo all'elenco degli operatori economici OG7 classi L3 e L4 presente nell'Albo della Stazione Appaltante costituito con determinazione dirigenziale nr. DC 23/31 del 26/02/2014 e pubblicato sul sito della Regione Abruzzo. Si procederà inoltre, all'esclusione delle offerte anomale mediante applicazione della

procedura di cui all'art. 122, comma 9, del succitato D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Tale procedura di esclusione automatica non verrà esercitata qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a dieci. In caso di ribassi uguali si provvederà alla aggiudicazione a norma del 2° comma dell'art. 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827. Non saranno ammesse offerte in aumento o subordinate a riserve o condizioni, né in variante. Il contratto sarà stipulato a misura. L'Ente si riserva la facoltà di procedere all'affidamento anche quando sia pervenuta una sola offerta valida, fermo restando quanto previsto al comma 3, art. 81 del Codice. Nel caso due o più offerte si trovassero ad avere uguale titolo per l'aggiudicazione, si procederà in conformità di quanto stabilito dall'art. 77 del R.D. 23/05/1924 n. 827.

RITENUTO, inoltre, di avvalersi per i tempi di gara di quanto previsto dall'art.70 del D.Lgs.163/2006 palesandosi le condizioni di urgenza di esecuzione dei lavori di difesa costiera a salvaguardia delle strutture pubbliche e della necessità di effettuare i lavori prima della stagione balneare e del rispetto del cronoprogramma Par-Fas avvalendosi nel contempo di quanto previsto dal comma 9 dello stesso art.70 in merito alla offerta della stazione appaltante di favorire l'accesso diretto e completo ai documenti di gara in via elettronica (PEC e sito FTP);

VISTO i documenti di gara:

- a) Lettera di invito a gara;
- b) Norme e avvertenze per la partecipazione alla gara di appalto;
- c) Allegato n.2-Offerta economica;
- d) Modello G.A.P. (art.2 legge 726/82 e legge n.410/91;

- e) Modello di autocertificazione;
- f) f)Attestato di presa visione dei luoghi interessati ai lavori (art.5 L.R.21/98).

RICHIAMATE le norme :

- **D. L.vo 12 aprile 2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici**
- **Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti** (approvato con il DPR 207/2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010)
- **D. L.vo 9 aprile 2008 n. 81** - Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D. M. 19 aprile 2000 n. 145** - Capitolato generale delle opere pubbliche

DATO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal Dirigente del Servizio OO.MM. e Acque Marine;

DATO ATTO del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente del Servizio OO.MM. e Acque Marine;

DISPONE

Per le motivazioni soprariportate:

1. **di approvare** il progetto esecutivo per i Lavori di risagomatura e chiusura varchi delle scogliere esistenti nella zona sud del litorale di Roseto degli Abruzzi, per l'importo complessivo di €. 740.000,00 ed importo **Importo complessivo** €. **516.982,69** I.V.A. esclusa, di cui €. **495.703,69** a base d'asta ed €. **21.279,00** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. e corredato dalla seguente documentazione:

Tav. 1	Relazione tecnica
Tav. 2	Corografia 25.000
Tav. 3	Cartografia
Tav. 4	Aerofoto
Tav. 5	Planimetria stato di fatto
Tav. 6	Planimetria di progetto
Tav. 7	Sezioni tipo
Tav. 8	Sezioni di Computo
Tav. 9	Batimetrie
Tav. 10	Relazione trasporto solido
Tav. 11	Relazione tecnica dimensionamento
Tav. 12	Piano di sicurezza
Tav. 13	Stima oneri di sicurezza
Tav. 14	Computo metrico estimativo
Tav. 15	Stima lavori e quadro economico
Tav. 16	Elenco prezzi
Tav. 17	Fascicolo opera
Tav. 18	Piano di manutenzione
Tav. 19	Piano di monitoraggio
Tav. 20	Cronoprogramma
Tav. 21	Schema di contratto e Capitolato speciale di appalto

2. **di approvare** il seguente quadro economico:

INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	I M P O R T I
<u>QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI</u>	
a) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)	
A misura euro	495'703,69
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	495'703,69
b) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (NON soggetti a Ribasso d'asta)	
A misura euro	21'279,00
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	21'279,00
c) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
c1) Lavori in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura euro	0,00
c2) Rilievi accertamenti e indagini (I.V.A. compresa) euro	10'000,00
c3) Allacciamenti a pubblici servizi euro	0,00
c4) Imprevisti (I.V.A. compresa) euro	54'000,00
c5) Spese per consulenza e supporto al RUP (I.V.A. compresa) euro	42'532,87
c6) Accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 D.Lgs. 163/2006 euro	0,00
c7) Spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis D.Lgs. 163/2006, spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente euro	9'914,07
c8) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione(I.V.A. compresa) euro	32'000,00
c9) Eventuali spese per commissioni giudicatrici euro	0,00
c10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche euro	0,00
c11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici euro	25'000,00
c12) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge 10% su (a+b) euro	49'570,37
Sommano euro	223'017,31
TOTALE euro	740'000,00

3. **di stabilire** che la gara viene indetta ai termini dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione sarà effettuata mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, con il criterio del prezzo più basso, determinato

mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, adottando la procedura prescritta dall'art. 82, D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. attingendo all'elenco degli operatori economici OG7 classi L3 e L4 presente nell'Albo della Stazione

Appaltante costituito con determinazione dirigenziale nr. DC23/31 del 26/02/2014 pubblicate sul sito della regione Abruzzo. Si procederà inoltre, all'esclusione delle offerte anomale mediante applicazione della procedura di cui all'art. 122, comma 9, del succitato D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Tale procedura di esclusione automatica non verrà esercitata qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a dieci. In caso di ribassi uguali si provvederà alla aggiudicazione a norma del 2° comma dell'art. 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827. Non saranno ammesse offerte in aumento o subordinate a riserve o condizioni, né in variante. Il contratto sarà stipulato a misura. L'Ente si riserva la facoltà di procedere all'affidamento anche quando sia pervenuta una sola offerta valida, fermo restando quanto previsto al comma 3, art. 81 del Codice. Nel caso due o più offerte si trovassero ad avere uguale titolo per l'aggiudicazione, si procederà in conformità di quanto stabilito dall'art. 77 del R.D. 23/05/1924 n. 827.

4. **di avvalersi** per i tempi di gara di quanto previsto dall'art.70 del D.Lgs.163/2006 palesandosi le condizioni di urgenza di esecuzione dei lavori di difesa costiera a salvaguardia delle strutture pubbliche e della necessità di effettuare i lavori prima della stagione balneare e del rispetto del cronoprogramma Par-Fas avvalendosi nel contempo di quanto previsto dal comma 9 dello stesso art.70 in merito alla offerta della stazione appaltante di favorire l'accesso diretto e completo ai documenti di gara in via elettronica (PEC e sito FTP);
5. **di approvare** i seguenti documenti di gara:
 - a) Lettera di invito a gara;
 - b) Norme e avvertenze per la partecipazione alla gara di appalto;
 - c) Allegato n.2-Offerta economica;
 - d) Modello G.A.P. (art.2 legge 726/82 e legge n.410/91);
 - e) Modello di autocertificazione;
 - f) Attestato di presa visione dei luoghi interessati ai lavori (art.5 L.R.21/98)
6. **di pubblicare** il presente atto:
 - Osservatorio dei Lavori Pubblici
 - Bura
 - Sito regionale ai fini della Trasparenza
 - Albo pretorio del Comune di Roseto degli Abruzzi;
7. **di rinviare** a successive determinazioni in

merito all'aggiudicazione della gara e agli altri adempimenti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Carlo Visca

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
*SERVIZIO:RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*

DETERMINAZIONE 27.03.2014, n. DE9/29

Seggiovie "Scanno - Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta - Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta - Campo Scuola" (1574,80-1611,50) in Comune di Scanno (AQ), gestite dalla società "Sciare a Scanno S.r.l." di Scanno (AQ), proroga dell'autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti seggioviari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DATO ATTO CHE:

- a seguito del contratto di fitto di ramo d'azienda del 04/10/2013 stipulato tra il curatore fallimentare della Valle Orsara S.p.A. ed il Comune di Scanno, con la Determinazione Dirigenziale n°DE9/146 del 12/12/2013 è stata prorogata l'autorizzazione regionale al pubblico esercizio per le seggiovie "Scanno - Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta - Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta - Campo Scuola" (1574,80-1611,50) in Comune di Scanno (AQ), esercite dalla ditta "Sciare a Scanno" S.r.l., con la durata dell'autorizzazione fissata fino al 30/04/2014. Detta data coincide con la scadenza delle concessioni rilasciate dal Comune di Scanno n°5472 e 5474 entrambe del 28/11/2013, oltre alla disponibilità concessa dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila per la gestione della Seggiovia "Scanno - Colle Rotondo";
- la società "Sciare a Scanno Srl" con nota pec del 10/02/2014:
 - ha precisato che l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, con Deliberazione di Giunta n°135 del 23/12/2013, ha prorogato in comodato gratuito la concessione della gestione della seggiovia "Scanno - Colle Rotondo" fino al 30/09/2014;

- ha chiesto la proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione rilasciata con la Determinazione n°DE9/146 del 12/12/2013, fino al 30/09/2014, dei tre impianti seggioviari;
- il Comune di Scanno (AQ) con nota pec del 26/03/2014, prot.n°1571, ha trasmesso i provvedimenti con cui rilascia la concessione all'esercizio, fino al 30/09/2014, alla Società Sciare a Scanno S.r.l., rispettivamente:
 - per le seggiovie Monte Rotondo e Campo Scuola, nota n°1569 del 23/03/2014;
 - per la seggiovia "Scanno - Colleterotondo", nota n°1570 del 23/03/2014;

VISTA la L.R. 09/09/1983 n°61;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- a) **di prorogare** l'autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005, rilasciata con Determinazione n°DE9/146 del 12/12/2013, per i sottoelencati impianti, con piste da sci ed infrastrutture accessorie, site in località Monte Rotondo di Scanno (AQ) ed esercite dalla ditta "Sciare a Scanno" S.r.l.;

TIPOLOGIA IMPIANTO	DENOMINAZIONE	QUOTA PARTENZA - ARRIVO	Ente Concedente	Data rilascio proroga concessione al pubblico esercizio (ex L.R. 61/1983)	Data scadenza concessione
Seggiovia biposto	"Scanno - Colle Rotondo"	(1018-1579)	Comune di Scanno	n°1570 del 23/03/2014	30/09/2014
Seggiovia quadriposto	"Valletta Monte Rotondo"	(1574-1877)	Comune di Scanno	n°1569 del 23/03/2014	30/09/2014
Seggiovia biposto	"Valletta Campo Scuola"	(1574,80-1611,50)	Comune di Scanno	n°1569 del 23/03/2014	30/09/2014

- b) **di fissare** al 30/09/2014 la data di scadenza della presente autorizzazione al rispetto delle condizioni riportate:
- nel contratto di fitto di ramo d'azienda del 04/10/2013,
 - nelle concessioni rilasciate dal Comune di Scanno, n°1569 e 1570 del 23/04/2014;
- c) **di subordinare** la presente autorizzazione alla seguente condizione: dovrà essere prodotta la quietanza di avvenuto pagamento della rata della polizza n.3319559, stipulata con la Compagnia di Assicurazioni Lloyd Adriatico, per il periodo 24 maggio - 30 settembre 2014, o nuova polizza se viene cambiata la compagnia di assicurazioni;

- d) **di inviare** la presente determinazione alla società "Sciare a Scanno" S.r.l., al Sindaco del Comune di Scanno, all'Amministrazione Provinciale de L'Aquila, all'USTIF di Napoli, alla Sezione USTIF di Pescara, al Direttore di Esercizio ing. Dino Pignatelli;
- e) **di inviare** la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA
ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 31.03.2014, n. DG21/22
D. Lgs. 19 novembre 2008, n. 194 - art. 8.
Dati relativi alle somme effettivamente
percepiti dalle AA.SS.LL. regionali nell'anno
2013-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le ragioni e le finalità espresse in narrativa

1. **di disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) dei dati definitivi relativi alle somme effettivamente riscosse nell'anno 2013 e dei costi del servizio prestato ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 19 novembre 2008, n. 194, recante: "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Reg. CE n. 882/2004, nonché ai sensi del Decreto 24 gennaio 2011 recante: "Modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del Decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194", come riportati nella seguente tabella:

AA.SS.LL. REGIONALI	COSTO DEL SERVIZIO	RIDETERMINAZIONI (anche in corso d'anno)	SOMME RISCOSE			IMPORTI SPETTANTI
			SIAN	SVIAOA	TOTALE ASL	
L'AQUILA	N.P.	N.P.	51.928,21	85.709,29	137.637,50	67.230,80
CHIETI	N.P.	N.P.	19.400,00	194.875,43	214.275,43	207.797,52
PESCARA	N.P.	N.P.	15.737,52	206.834,27	222.571,79	195.146,11
TERAMO	N.P.	N.P.	94.154,67	204.995,87	299.150,54	532.082,14
Totale			181.220,40	692.414,86	873.635,26	1.002.256,57

2. **di invitare** i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali ad adempiere puntualmente, per il futuro, a quanto disposto dall'art. 4 del Decreto 24 gennaio 2011 recante: "modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194", comunicando tutti i dati richiesti dagli allegati al decreto stesso, al fine di evitare la formulazione di diffide e, in caso di ulteriore inadempimento, la conseguente nomina di un Commissario ad acta;
3. **di trasmettere**, entro 30 giorni dalla sua pubblicazione, copia del B.U.R.A. ove sarà pubblicata la presente Determinazione al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

4. **di trasmettere** copia della presente determinazione al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA
ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 02.04.2014, n. DG21/30
Iscrizione nell'Elenco Regionale degli
Auditors.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le ragioni e le finalità espresse in narrativa

1. **di accogliere** le istanze sopra generalizzate e di inserire i richiedenti nell'Elenco Regionale degli Auditor, ognuno nella Sezione riportata a margine della tabella in narrativa, nel rispetto dell'ordine di arrivo delle istanze al Servizio, attribuendo agli stessi il numero progressivo di iscrizione risultante nelle tabelle sezionali allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che l'Elenco regionale degli Auditor, a seguito del presente inserimento, risulta aggiornato con i nominativi riportati in grassetto sui prospetti allegati, e con i numeri di codice seguenti:
 - Sezione "A" – Auditor Senior - n. RA/12/A
 - Sezione "B" – Auditor Junior - dal n. RA/61/B al n. RA/63/B
 - Sezione "C" – Esperti tecnici - n. RA/29/C

3. **di rammentare** agli iscritti che ai fini, del mantenimento della qualifica e dell'iscrizione nell'Elenco regionale degli Auditor, gli stessi dovranno produrre, direttamente al Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare – Via Conte di Ruvo n. 74 – PESCARA entro e non oltre il 31 dicembre di ogni tre anni, una apposita dichiarazione (redatta secondo l'allegato modello B. alla Determina DG/21/14 del 1.3.2012), alla quale dovranno essere acclusi gli attestati dimostrativi e/o le autodichiarazioni di aver eseguito le attività connesse al mantenimento della qualifica;
4. **di pubblicare** la presente Determinazione sul B.U.R.A.;
5. **di trasmettere** copia del presente atto a tutti gli interessati al loro indirizzo di posta elettronica;
6. **di trasmettere** copia della presente determinazione al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

Seguono allegati

ELENCO REGIONALE AUDITOR

Sezione "A"

riservata ad Auditor Senior per gli audit dell'Autorità regionale (interni) (ACR) e verso le Autorità competenti territoriali (ACT) nonché le O.S.A.

Sezione "A"

N°	Cognome e Nome	Città	Via e n. civico	Professione	Data prima iscrizione
RA/1/A	BERTAZZI Piero	Teramo	Via Montauti n. 35	Resp. Amministrativo	03.04.2012
RA/2/A	D'INTINO Carlo	Pescara	Via S. Tommasi, 17	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/3/A	MARCONI Maria Maddalena	Tortoreto -TE	Viale Sirena, 418	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/4/A	OLIVIERI Vincenzo	Pescara	Via M.Mantini, 15	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/5/A	TORZI Giuseppe Antonio	Vasto - CH	Via Pitagora, 3	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/6/A	EQUIZI Ersilia	L'Aquila	Via Madonna di Pettino, 18	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/7/A	CIUFFETELLI Massimo	L'Aquila	Strada Comunale per Monticchio, 40	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/8/A	RANALLI Ercole	Vasto (CH)	Via F. Ritucci Chinni, 64	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/9/A	BUCCIARELLI Giuseppe	Isola del G.S. (TE)	Via Torretta, 170	Medico Veterinario – Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale	11.06.2012
RA/10/A	CONCISTRE' Francesco	Francavilla al Mare (CH)	Viale Monte Corno, 3/M	Medico Chirurgo	03.07.2012
RA/11/A	DELL'ARCIPRETE Giovanni	S. Giovanni Teatino (CH)	Via Vallelunga, 30	Medico Veterinario	18.02.2013
RA/12/A	DI NARDO William	Chieti	S.da Ombrosa n. 58/a	Medico Veterinario	02.03.2014



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

ELENCO REGIONALE AUDITOR

Sezione "B"

riservata a Auditor Junior per audit interni del Sistema Gestione della Qualità (SGQ), territoriale ASL (ACT), auditor per audit verso gli operatori del settore alimenti e mangimi (OSA).

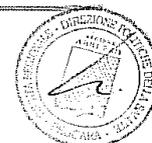
Sezione "B"

N°	Cognome e Nome	Residente	Via e n. civico	Professione	Data prima iscrizione
RA/1/B	CANNONE Nicola Antonio	Vasto -CH	Via del Tratturo, 1	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/2/B	VALENTE Roberto	Vasto - CH	Via San Rocco 61/c	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/3/B	RICCHEZZA Giovanna	Montedorisio - CH	Via Vico III Madonna delle Grazie, 6	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/4/B	D'ORAZI Francesco	Avezzano - AQ	Via Mons. Bagnoli, 93	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/5/B	MANCINI Antonino	Sulmona -AQ	Via Plinio, 18	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/6/B	LALLONI Walter	Giulianova - TE	Via Parini, 32	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/7/B	CASACCIA Luciano	Giulianova - TE	Via Trieste, 157/A	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/8/B	MONACO Mauro	Tortoreto - TE	Via Colle della Tortora	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/9/B	PICCIONI Rolando	Roseto degli Abruzzi - TE	Fraz. Montepagano Corso Umberto I n. 8/B	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/10/B	CUCCA Maria	Alba Adriatica TE	Via Gorizia, 2	Medico Chirurgo	03.04.2012
RA/11/B	IANNICIELLO Rosanna	Giulianova	Via Grado, 58	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/12/B	CAMPANELLI Luciana	Sant'Egidio alla Vibrata (TE)	Via del Torrente, 13	Tecnico Prevenzione	03.04.2012
RA/13/B	MARINI Luciano	Castellalto (TE) Fraz. Castelnuovo Vomano	Via G. Galilei n. 9	Medico Veterinario	03.04.2012
RA/14/B	CIALFI Debora	L'Aquila	Via Vinni Piano II	Medico Chirurgo	09.05.2012
RA/15/B	ROSATO Gianfranco	Lanciano (CH)	Via Santo Spirito, 109	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/16/B	IACHINI BELLISARII Alessandro	Moscufo (PE)	Largo G. Marconi, 6	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	09.05.2012
RA/17/B	CARLOMAGNO Liliana	Sulmona (AQ)	Via Galileo Galilei, 2	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/18/B	CAMELI Angelo	Bolognano (PE)	Strada del Parco Naturale snc	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/19/B	GIANNOBILE Diego	Campoli (TE)	Via Campiglio	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/20/B	CAMERLENGO Luciano	Rocca di Botte (AQ)	Casal del Melo snc	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/21/B	ALLEGRETTO Crescenzo	Teramo	Via Camelli, 22	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/22/B	IANNI Giammarco	Isola del G.S. (TE)	Via Torretta, 157	Medico Veterinario	09.05.2012
RA/23/B	SARAULLO Vera	Lanciano (CH)	Via Torre Marino,69/A	Medico Chirurgo	03.07.2012
RA/24/B	TORLONTANO Paolo	Pescara	Via M. Forti, 11/7	Medico Veterinario	03.07.2012

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. DG/21/30 del 02.04.2014



RA/25/B	DEL GUSTO Olindo	Avezzano	Via Brescia, 8	Medico Veterinario	03.07.2012
RA/26/B	SALINI Giulio	Cermignano (TE)	Via Casette, 1	Medico Veterinario	03.07.2012
RA/27/B	PATANE' Franco	Pescara	Via Ancona, 35	Tecnico Prevenzione	03.07.2012
RA/28/B	DE SIMONE Anna Maria	Chieti	Via Nicola Nicolini, 7	Medico Chirurgo	05.09.2012
RA/29/B	CAPORALE Vincenzo Mario	Lanciano (CH)	Via Follani, 253/B	Medico Veterinario	05.09.2012
RA/30/B	RUFFINI Gabriella	Lanciano	Via S.Maria dei Mesi n. 87/a	Medico Veterinario	05.09.2012
RA/31/B	DI MARINO Paolo	Torricella Peligna (CH)	Via Fontana delle Coste, 1	Medico Veterinario	05.09.2012
RA/32/B	MIGALE Tommaso	Teramo	Primo Riccitelli, 29	Medico Chirurgo	22.11.2012
RA/33/B	CASCINI Paola	Chieti	Via De Novellis, 59	Tecnico Prevenzione	22.11.2012
RA/34/B	GENOVESI Massimo	Vasto (CH)	Piazza Barbacani, 10	Medico Veterinario	22.11.2012
RA/35/B	DI LUZIO Maria	L'Aquila	Via Antonio Rauco, 10	Medico Chirurgo	22.11.2012
RA/36/B	PETRELLA Antonio	Celenza sul Trigno (CH)	Via Rinascita, 31	Medico Veterinario	22.11.2012
RA/37/B	DI LUCA Antonio	Lanciano (CH)	C.da Villa Martelli 188/A	Medico Veterinario	13.12.2012
RA/38/B	RULLI Ivaldo	Lanciano (CH)	Viale Cappuccini 433-7	Medico Veterinario	13.12.2012
RA/39/B	BALLATORE Domenico	Sulmona (AQ)	Via Venezia, 6	Tecnico Prevenzione	13.12.2012
RA/40/B	DI FRANCESCO Luca	L'Aquila	Via Colombo Andreassi, 15	Tecnico Prevenzione	13.12.2012
RA/41/B	D'ONOFRIO Gaetano	Carunchio (CH)	Via Roma, 5	Medico Veterinario	13.12.2012
RA/42/B	GARGANO Marco	Tagliacozzo (AQ)	Fraz. Villa S. Sebastano - Via Garibaldi, 94	Medico Veterinario	18.02.20123
RA/43/B	DURASTANTE Alessio	L'Aquila	Via Montagnola, 19	Tecnico Prevenzione	28.08.2013
RA/44/B	DECINA Aimone Cesidio	Pescasseroli (AQ)	P.zza D'Annunzio 5/B	Medico Veterinario	28.08.2013
RA/45/B	CARACENI Marco Rocco	Miglianico (CH)	C.da cerreto, 524	Medico Veterinario	28.08.2013
RA/46/B	EVANGELISTA Maria	Pescara	Via L. Muzii, 51	Assistente Sanitaria	11.12.2013
RA/47/B	PACHIOLI Giuseppe	Scerni (CH)	Piana Santa Maria, 26	Agronomo	11.12.2013
RA/48/B	CIPOLLONE Camillo	Taranta Peligna (CH)	Via Rione Orientale, 1	Medico-Veterinario	11.12.2013
RA/49/B	GUERRIERI Oana	Teramo	Via V. Irelli, 6	Medico-Veterinario	11.12.2013
RA/50/B	DE NOBILI Ettore	Casoli (CH)	C.da Cipollaro, 4	Medico-Veterinario	11.12.2013
RA/51/B	DI GIANDOMENICO Marcello Francesco	Spoltore (PE)	Via Londra, 1	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/52/B	TRAVAGLINI Nicola	Casoli (CH)	Via Guarenna Nuova, 220	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/53/B	RUTA Viviana	Vasto	Via dei Conti Ricci, 14	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/54/B	PISEGNA ORLANDO Nicola	Collelongo (AQ)	Via Ara dei Santi	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/55/B	CUCCHIARELLI Pietro	Magliano De' Marsi (AQ)	Loc. Santa Maria, 26	Tecnico Prevenzione	06.03.2014
RA/56/B	DI RENZO Edvige	L'Aquila	Via Roma, 158	Medico-Veterinario	06.03.2014



RA/57/B	CARACENI Francesco	Cepagatti (PE)	Via Dante Alighieri, 135	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/58/B	DI ODOARDO Luigi	Mosciano S.A. (TE)	Via Fonte Luca, 42	Tecnico Prevenzione	06.03.2014
RA/59/B	POMPILII Alberto	Controguerra (TE)	Via Giardino, 16	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/60/B	GIAMMARINO Angelo	Penne (PE)	Via Campetto, 31/A	Medico-Veterinario	06.03.2014
RA/61/B	MARZOLLO Alberto	Montesilvano (PE)	Via della Liberazione, 7	Medico Veterinario	02.04.2014
RA/62/B	DI CLEMENTE Manuela	Teramo	Via della Resistenza, 51	Tecnico Prevenzione	02.04.2014
RA/63/B	MONGIA Dante	Pineto (TE)	Via Leoncavallo, 19	Tecnico Prevenzione	02.04.2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli



ELENCO REGIONALE AUDITOR

Sezione "C"

riservata agli Esperti tecnici.

Sezione "C"

N°	Cognome e Nome	Residente	Via e n. civico	Settore	Data Prima iscrizione
RA/1/C	D'INTINO Carlo	Pescara	Via S. Tommasi, 17	Igiene degli Allevamenti Ispezione Alimenti di O.A.	03.04.2012
RA/2/C	MARCONI Maria Maddalena	Tortoreto TE	Viale Sirena, 418	Igiene degli Alimenti e Nutrizione	03.04.2012
RA/3/C	OLIVIERI Vincenzo	Pescara	Via M. Mantini, 15	Igiene e Controllo Veterinario dei Prodotti della Pesca	03.04.2012
RA/4/C	CUCCA Maria	Alba Adriatica TE	Via Gorizia, 2	Igiene Alimenti Igiene Pubblica	03.04.2012
RA/5/C	IANNICIELLO Rosanna	Giulianova	Via Grado, 58	Ispezione e Controllo Igiene degli Alimenti di O.A.	03.04.2012
RA/6/C	MARINI Luciano	Castellalto TE Fraz. Castelnuovo Vomano	Via G. Galilei n. 9	Ispezione Alimenti O.A.	03.04.2012
RA/7/C	EQUIZI Ersilia	L'Aquila	Via Madonna di Pettino, 18	Igiene e Sanità Pubblica Controllo Uff. Alimenti	09.05.2012
RA/8/C	ZAMBELLI Loredana	Carbonara Scrivia (AL)	Via Spineto, 32	Chimica	09.05.2012
RA/9/C	IACHINI BELLISARI Alessandro	Moscufo (PE)	Lgo G. Marconi, 6	Sicurezza Alimentare	09.05.2012
RA/10/C	PICCIONI Rolando	Roseto degli Abruzzi - TE	Fraz. Montepagano Corso Umberto I n. 8/B	Sicurezza degli Alimenti di O.A.	09.05.2012
RA/11/C	CAMERLENGO Luciano	Rocca di Botte (AQ)	Casal del Melo snc	Igiene degli Alimenti di O.A.	09.05.2012
RA/12/C	ALLEGRETTO Crescenzo	Teramo	Via Cameli, 22	Igiene degli Alimenti	09.05.2012
RA/13/C	RANALLI Ercole	Vasto	Via F. Rutucci Chinni, 64	Igiene degli Alimenti	09.05.2012
RA/14/C	CONCISTRE' Francesco	Francavilla al Mare (CH)	Viale Monte Corno, 3/M	Igiene degli Alimenti	03.07.2012
RA/15/C	TORLONTANO Paolo	Pescara	Via M. Forti, 11/7	Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle P.Z., Igiene degli Alimenti di O.A.	03.07.2012
RA/16/C	DEL GUSTO Olindo	Avezzano	Via Brescia, 8	Igiene degli Alimenti di O.A. e loro derivati	03.07.2012
RA/17/C	MARCHETTI Lucio	Pescara	Del Circuito, 111	Igiene degli Alimenti e Nutrizione	22.11.2012
RA/18/C	MONGIA Dante	Pineto (TE)	Via Leoncavallo, 19	Igiene degli Alimenti e Nutrizione	22.11.2012



Allegato C) alla Determinazione Dirigenziale n. DG/21/30 del 02.04.2014



RA/19/C	DI LUCA Antonio	Lanciano (CH)	C.da Villa Martelli 188/A	Igiene Allevamenti e Prod. Zootecniche Mangimi-Benessere Animale (Animali da reddito)	13.12.2012
RA/20/C	RULLI Ivaldo	Lanciano (CH)	Viale Cappuccini 433-7	Igiene degli Alimenti di O.A.	13.12.2012
RA/21/C	GIOVANNOLI Stefano	Montesilvano (PE)	C.so Umberto, 188	Igiene degli alimenti e della Nutrizione	13.12.2012
RA/22/C	ZUFFADA Ernesto	Introdacqua (AQ)	Via Mandolella	Sanità Animale	18.02.2013
RA/23/C	DELL'ARCIPRETE Giovanni	S. Giovanni Teatino (CH)	Via Vallelunga, 30	Igiene dei Prodotti di Origine Animale	18.02.2013
RA/24/C	CAPORALE Vincenzo	Lanciano (CH)	Via Follani, 253/B	Anagrafe Zootecnica - Gestione Focolai Malattie Infettive	18.02.2013
RA/25/C	DURASTANTE Alessio	L'Aquila	Via Montagnola, 19	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente	28.08.2013
RA/26/C	GUERRIERI Oana	Teramo	Via V. Irelli, 6	Igiene degli Alimenti O.A.	11.12.2013
RA/27/C	TRAVAGLINI Nicola	Casoli (CH)	Via Guarenna Nuova, 220	Igiene degli Alimenti O.A.	06.03.2014
RA/28/C	GIAMMARIA Livio	L'Aquila	Via San Sisto, 27	Igiene Allevamenti e Prod. Zootecniche	06.03.2014
RA/29/C	MARZOLLO Alberto	Montesilvano (PE)	Via della Liberazione, 7	Igiene della Produzione, Trasformaz., commerc, trasporto alimenti di O.A.	02.04.2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 28.03.2014, n. DH27/71
**Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. 2007-2013
della Regione Abruzzo. Misura 3.2.3 "Tutela
e Riqualificazione del Patrimonio Rurale" -
D.G.R. n° 1026/2010. Liquidazione 1°
elenco- Annualità 2011.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio,
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Reg. (CE) n° 1974/2006 della
Commissione, recante disposizioni di
applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del
Consiglio;

VISTO il Reg. (UE) n° 65/2011, che stabilisce
modalità di applicazione del Reg. (CE) n°
1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda
l'attuazione delle procedure di controllo e della
condizionalità per le misure di sostegno dello
sviluppo rurale;

VISTA la Deliberazione n° 1026 del 29
dicembre 2010 con la quale la Giunta
Regionale:

- ha approvato l'Avviso pubblico per la
presentazione delle istanze di aiuto relative
alla Misura 3.2.3 "Tutela e Riqualificazione
del Patrimonio Rurale" del PSR Abruzzo
2007-2013, annualità 2011;
- ha stabilito una disponibilità di risorse
finanziarie pari a € 2.456.000,000 per
l'annualità 2011;

VISTA la Determinazione n° DH27/257 del
11.12.2012, con la quale è stato prorogato il
periodo utile per la presentazione delle
domande di aiuto;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n°
DH27/27 del 28.02.2012, con la quale è stato
determinato di approvare:

- le graduatorie regionali relative alle istanze
localizzate nelle "Aree rurali con problemi
complessivi di sviluppo" e/o nelle "Aree
rurali ed intermedie" ed alle "Aree ad
agricoltura avanzata" composte da n. 42
beneficiari per una spesa ammissibile
complessiva di € 3.420.400,00 e un
contributo concedibile di € 2.419.300,00;

PRESO ATTO che, con ai sensi dell'Avviso
pubblico di cui alla D.G.R. n° 1026/2010, il
Servizio Produzioni Agricole e Mercato, ha
provveduto a notificare la concessione del
contributo ai beneficiari seguenti con le
relative Determinazioni indicate:

Ente	Determinazione	Contributo concesso
Comune di Anversa degli Abruzzi	DH27/40 del 08/03/2012	€ 150.000,00
Comune di Popoli	DH27/52 del 10/03/2012	€ 85.300,00
Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	DH27/39 del 07/03/2012	€ 200.000,00
Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino	DH27/56 del 15/03/2012	€ 200.000,00

DATO ATTO delle seguenti Determinazioni di
pagamento delle richieste di acconto trasmesse
dai SIPA di L'Aquila (Prot. RA DH3573201 del

13/03/2014) e Pescara (Prot. RA/311618 del
12/12/2013) al Servizio Produzioni Agricole e
Mercato:

Ente	Pagamento	Determinazione
Comune di Anversa degli Abruzzi	€ 50.774,46	DH35/192 del 28/10/2013
Comune di Popoli	€ 25.590,00	DH33/216 del 28/11/2013
Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	€ 67.972,06	DH35/195 del 31/10/2013
Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino	€ 70.000,00	DH35/237 del 25/11/2013

RITENUTO, per quanto sopra, opportuno procedere alla liquidazione del contributo del 1° elenco composto di n° 4 beneficiari, per l'importo complessivo di € 214.336,52 per aver realizzato la prima parte delle azioni inerenti le

attività relative alla Misura 3.2.3 PSR 2007/2013 Regione Abruzzo, annualità 2011 di cui alla Deliberazione n° 1026 del 29 dicembre 2010, di seguito riportato:

N°	Beneficiario	Spesa/Contributo ammesso	Contributo richiesto	% Contributo richiesto /ammesso	Spesa accertata	% Spesa	Contributo Liquidabile
1	Comune di Anversa degli Abruzzi	€ 150.000,00	€ 50.774,46	34	€ 50.774,46	34	€ 50.774,46
2	Comune di Popoli	€ 85.300,00	€ 25.590,00	30	€ 25.590,00	30	€ 25.590,00
3	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	€ 200.000,00	€ 67.972,06	34	€ 67.972,06	34	€ 67.972,06
4	Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino	€ 200.000,00	€ 70.000,00	35	€ 70.000,00	35	€ 70.000,00

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

VISTA la L.R. 14.09.99 n. 77 e successive modificazioni e integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

- **di procedere** alla liquidazione del contributo del 1° elenco composto di n° 4 beneficiari, per la somma complessiva di € 214.336,52 così come riportato nell'elenco

in premessa, per aver realizzato le azioni inerenti le attività di informazione e promozione relative alla Misura 3.2.3 "Tutela e Riquilificazione del Patrimonio Rurale", PSR 2007 - 2013 Regione Abruzzo, annualità 2011 di cui alla D.G.R. N° 1026/2010;

- **di procedere** all'inserimento delle singole liquidazioni a favore dei Beneficiari sopra citati nell' "Elenco di Autorizzazione alla Liquidazione", tramite il portale SIAN;
- **di trasmettere** l' "elenco di autorizzazione alla Liquidazione" all'Agea;
- **di pubblicare** la presente determinazione
 - sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";
 - sul Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo;

- sul “Sito Web” della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/agricoltura) con valore di notifica dell’atto ai soggetti interessati.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI*

DETERMINAZIONE 25.02.2014, n. DH39/62
**D. L.gs. n. 61 dell’8 aprile 2010 - D. M.
16.12.2010 - DGR n. 159 del 07.03.2011 -
DGR n. 61 del 03.02.2014. Disposizioni per
le richieste di idoneità dei vigneti a
produrre vini a DO, IG e all’utilizzo delle
menzioni di “Vigna” per la campagna
vendemmiale 2014/2015;**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante l’organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, Regolamento unico OCM;

PRESO ATTO che il Regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 e che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e sono da leggersi secondo la tavola di concordanza di cui all’allegato XXII dello stesso Regolamento;

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l’etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

CONSIDERATO che tali Regolamenti disciplinano l’OCM vitivinicola, in parte modificando la disciplina precedentemente dettata dal Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, in parte confermandola;

VISTO il Decreto Legislativo n. 61 dell’8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell’articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO il Decreto Ministeriale 16.12.2010 (G.U. n.16 del 21.01.2011) recante disposizioni applicative del Decreto Legislativo n. 61 dell’8 aprile 2010 relativo alla tutela delle DO e IG dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

RICHIAMATE le proprie Deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 159 del 07.03.2011 relativa a “Organizzazione del potenziale produttivo viticolo della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 491/09 del Consiglio e del Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione. Modalità applicative delle disposizioni Decreto Legislativo n. 61 dell’8 aprile 2010, relativo alla tutela delle DO e IG dei vini, alla disciplina dello “Schedario Viticolo” e alla dichiarazione e rivendicazione annuale delle produzioni”;
- n. 255 del 23.04.2012 Disposizioni per la classificazione delle varietà di vite per uve da vino nella Regione Abruzzo in

applicazione del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, relative all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo". Aggiornamento alla D.G.R. n. 671/2010 con l'inserimento dei vitigni "Cannonau n.", "Tannat n.", "Terrano n." e "Malvasia istriana b." tra quelli idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo;

- n. 571 del 10.09.2012 Regolamento (CE) n. 436/2009. Decreto Legislativo n. 61/2010. Allineamento delle superfici nello Schedario viticolo. Approvazione del "Piano Operativo" della Regione Abruzzo.
- n. 61 del 03.02.2014 Reg. (CE) n. 1234/2007. Reg (CE) n. 555/2008. D.Lgs n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010. Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale. Processo di semplificazione amministrativa a partire dalla campagna 2014/15.

RICHIAMATE le proprie Determinazioni Dirigenziali:

- n. DH27/134 del 19.10.2011 relativa al "DM 16 dicembre 2010, recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni. Disposizioni per la rivendicazione dei vini a DO, IG e dei "Toponimi di vigna" per la campagna vendemmiale 2011/2012;
- n. DH27/126 del 19.06.2012 avente ad oggetto "Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 l'articolo 6 comma 8. Modalità per la predisposizione dell'Elenco positivo regionale delle menzioni di vigna per la campagna 2012/2013";
- DH27/166 del 20.08.2012 D. Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010 - D. M. 16.12.2010 - DGR n. 159 del 07.03.2011 . Riapertura, provvisoria per l'annualità 2012, delle procedure di richiesta di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG;
- n. DH27/172 del 31.08.2012 avente ad oggetto "Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 l'articolo 6 comma 8. Predisposizione della "Prima Lista Provvisoria delle Menzioni di Vigna" della Regione Abruzzo per la campagna 2012/2013";
- n. DH39/01 del 28.03.2013 Disposizioni per le richieste di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO, IG e all'utilizzo delle

menzioni di "Vigna" per la campagna vendemmiale 2013/2014;

- n. DH/27 del 30.08.2013 D. Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010 - art. 6 comma 8. Lista positiva delle Menzioni (Toponimi e Nomi tradizionali) di Vigna valida per le DOP di vini della regione Abruzzo per la campagna 2013-14.

PRESO ATTO che con la Determinazione n. DH27/172 del 31.08.2012 era stata redatta, la "Prima Lista Provvisoria delle Menzioni di Vigna" della Regione Abruzzo per la campagna 2012/2013", in forma provvisoria in attesa di ulteriori indicazioni e precisazioni richieste al Ministero;

PRESO ATTO che con nota n. 1843 del 19.10.2012 lo stesso Ministero ha comunicato, ai fini dell'iscrizione al registro dei "Toponimi di vigna", l'impossibilità di utilizzare i nomi dei Comuni in qualità di "Vigna";

PRESO ATTO che, ai fini dell'individuazione dei "toponimi di vigna" occorre documentare, con cartina geografica ufficiale (cartine IGM e derivate), la precisa ubicazione e denominazione della località e, per l'utilizzo dei "nomi tradizionali", occorre dimostrare con documenti probanti l'esistenza del "nome" già attribuito a prodotto alimentare da almeno 10 anni;

CONSIDERATO che l'attività in corso ai fini del perfezionamento dei preesistenti dati sia del potenziale viticolo regionale che degli ex Albi ed Elenchi nel nuovo Schedario richiede l'impiego di personale tecnico specializzato;

DATO ATTO che Servizio Supporto Tecnico alle Produzioni Animali e Vegetali impegnato nell'attività di autorizzazione delle idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG, è dotato di personale con caratteristiche tecniche adeguate;

PREMESSO che la gestione del potenziale viticolo regionale e nazionale si trova ancora nella "fase transitoria" di realizzazione del nuovo schedario viticolo, e quindi non ha completato il trasferimento dei dati dagli ex albi dei vigneti DO e IG nello "Schedario";

RILEVATO il notevole e crescente interesse dei viticoltori abruzzesi verso le produzioni di

qualità espresse dai vini a Denominazione di Origine e a Indicazione Geografica, nonché delle “Menzioni di Vigna”;

PRESO ATTO che l'AGEA, in qualità di Organismo di Coordinamento tra gli O.P., ha messo a punto sul portale SIAN un nuovo sistema in grado di consentire anche la presentazione telematica delle richieste di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG; PRESO ATTO, inoltre, che le domande possono essere presentate sia in forma cartacea che in forma telematica attraverso il portale AGEA;

PRESO ATTO, inoltre, che le domande possono essere presentate sia in forma cartacea che in forma telematica attraverso il portale AGEA;

CONSIDERATO che occorre consentire, ai sensi del D. Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010 e del D. M. 16.12.2010, la presentazione delle richieste di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG nonché all'indicazione delle “Menzioni di Vigna” per l' annualità 2014 e per quelle successive, entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

VISTA la legge Regionale n. 77/1999.

DETERMINA

Per quanto espresso nelle premesse, che si intende completamente richiamato:

1. **di consentire**, ai sensi del D. Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010 e del D. M. 16.12.2010, la presentazione della richiesta di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG e di utilizzo delle menzioni di “Vigna”, per la campagna vendemmiale 2014/2015 e successive nella Regione Abruzzo, sulla base dei modelli allegati;
2. **di prendere atto** che:
 - il Ministero con nota n. 1843 del 19.10.2012 ha comunicato, ai fini dell'iscrizione al registro dei “toponimi di vigna”, l'impossibilità di utilizzare i nomi dei Comuni in qualità di “Vigna”;
 - ai fini dell'individuazione dei “toponimi di vigna” occorre documentare, con cartina geografica ufficiale (cartine IGM e derivate), la precisa ubicazione e denominazione della località e, per l'utilizzo dei “nomi tradizionali”, occorre dimostrare con documenti probanti l'esistenza del “nome” già attribuito a prodotto da almeno 10 anni;
3. **di prevedere** che le richieste di idoneità dei vigneti a produrre vini a DO e IG, nello schedario viticolo abruzzese, possono essere presentate sia in forma cartacea che in forma telematica attraverso il portale AGEA;
4. **di stabilire** che, una volta rilasciate telematicamente o predisposte in forma cartacea, le richieste vanno stampate e trasmesse al Servizio Supporto Tecnico alle Produzioni Animali e Vegetali - Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova di Cepagatti, entro il 30 aprile di ogni anno;
5. **di ritenere** valide le domande presentate prima della pubblicazione del presente atto;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Servizi della Direzione Politiche Agricole interessati ed alle Organizzazioni Professionali Agricole ed ai CAA vitivinicoli, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza;
8. **di disporre**, vista l'urgenza, la diffusione dell'apertura dei termini attraverso la pubblicazione della presente Determinazione sul sito Internet della Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole all'indirizzo : www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
9. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURA della Regione Abruzzo;
10. **di ritenere** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - La nota del MIPAAF n. 1843 del 19.10.2012 composta di n. 1 (una) facciata;
 - Il modello di domanda cartaceo per le DO/IG composto di n. 3 (tre) facciate;
 - Il modello di domanda cartaceo per l'utilizzo delle menzioni di “Vigna” composto di n. 1 (una) facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

Seguono allegati



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE
PQA IV

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE E PESCA SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO
24 OTT. 2012
Prot. RA 236127

Roma, 19 OTT. 2012

DG PQA
Prot. Uscita del 19/10/2012
Numero: 0001843
Classifica:



[Handwritten signature]

Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo
Rurale, Foreste, Caccia e Pesca
Emigrazione
Servizio Produzioni Agricole e Mercato
Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzioni
Vegetali
Via Catullo, 17
65127 PESCARA

Fulcoffe

OGGETTO: Richiesta parere MIPAAF- elenco positivo regionale dei toponimi di vigna.

Si riscontra la nota prot. n. RA.189093 concernente la richiesta del parere di questo Ufficio in merito alla possibilità di continuare ad utilizzare, per talune Ditte interessate, quale "toponimo di vigna" il nome dei Comuni "Ofena" e "Capestrano" sul quale ricadono i vigneti delle medesime Ditte.

Al riguardo si concorda con quanto disposto da codesta Regione con la Determinazione n. DH27/126 in merito all'impossibilità di utilizzare i nomi dei comuni in qualità di "Vigna".

Riguardo poi all'utilizzo del termine "Vigna", abbinato o meno al nome del Comune, nell'ambito dei marchi commerciali, come indicato al punto 1 della nota sopra indicata di codesta Regione, si ritiene che tale uso sia possibile, purchè sia conforme, per analogia, alla seguente disciplina comunitaria in materia: ovvero l'articolo 118 quaterdecies, par. 2, concernente l'uso di nomi geografici relativi a DOP o IGP.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Dott. Giuseppe Sorino

[Handwritten signature]



[Handwritten mark]

RICHIESTA ISCRIZIONE IDONEITA' VIGNETI PER VINI D.O. E I.G.

**Direzione Politiche Agricole e di
Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione**

**SERVIZIO SUPPORTO TECNICO
PRODUZIONI ANIMALI VEGETALI**
VIA NAZIONALE, 38 – 65010 VILLANOVA DI CEPAGATTI

Prot. N. _____ Data _____

**ISCRIZIONE ALLO SCHEDARIO VITICOLO PER L'IDONEITA' DEI VIGNETI A PRODURRE
D.O. /I.G.
D.Lgvo n. 61/2010 – D.M. 16 dicembre 2010 – DGR 571/2012**

DO/IG (*)

.....

Domanda presentata tramite cantina
sociale (indicare estremi)

Domanda presentata in proprio

*Indicare la DO/IG più restrittiva

QUADRO A – Dati identificativi dell'azienda**Anno 2014****CONDUTTORE**

Cognome o Ragione sociale _____
Nome _____
Data di nascita _____ Comune di nascita _____ Prov. _____
Codice Fiscale (CUAA) _____ P. Iva _____

DOMICILIO O SEDE LEGALE

Indirizzo _____ CAP _____
Comune _____ Prov. _____
Tel. _____ E-mail _____

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

Indirizzo _____ CAP _____
Comune _____ Prov. _____
Tel. _____ e-mail _____

RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome _____ Nome _____
Data di nascita _____ Comune _____ Prov. _____
Indirizzo _____ CAP _____
Comune _____ Prov. _____
C. Fiscale _____

VINI A DENOMINAZIONI DI ORIGINE E AD INDICAZIONI GEOGRAFICA PER I QUALI E' POSSIBILE OTTENERE L'IDONEITA' NELLA REGIONE ABRUZZO NELL'ANNO 2014.

- DOCG "Colline Teramane";**
- DOC "Montepulciano d'Abruzzo";**
- Sottozona: "Casauria";
- Sottozona "Vestina";
- Sottozona "Teate";
- Sottozona "Alto Tirino";
- Sottozona "Terre dei Peligni".
- DOC "Cerasuolo d'Abruzzo";**
- DOC "Cerasuolo d'Abruzzo" "superiore".*
- DOC "Trebiano d'Abruzzo";**
- DOC "Trebiano d'Abruzzo" "superiore".*
- DOC "Controguerra":**
- "Controguerra" rosso;*
- "Controguerra" rosato;*
- "Controguerra" bianco;*
- "Controguerra" spumante metodo classico;*
- "Controguerra" bianco passito;*
- "Controguerra" rosso passito;*
- "Controguerra" Merlot;*
- "Controguerra" Cabernet F. e/o S.;*
- "Controguerra" Passerina;*
- "Controguerra" Chardonnay;*
- "Controguerra" Pecorino.*
- DOC ABRUZZO**
- "Abruzzo bianco";*
- "Abruzzo rosso"*
- "Abruzzo passito bianco"*
- "Abruzzo passito rosso"*
- "Abruzzo spumante bianco Charm/Class"*
- "Abruzzo spumante rosè Charmat/Class"*
- "Abruzzo spum bianco, rosè Mill. Classico"*
- "Abruzzo Cococciola"*
- "Abruzzo Cococciola- superiore"*
- "Abruzzo Malvasia"*
- "Abruzzo Malvasia-superiore"*
- "Abruzzo Montonico"*
- "Abruzzo Montonico-superiore"*
- "Abruzzo Passerina"*
- "Abruzzo Passerina-superiore"*
- "Abruzzo Pecorino"*
- "Abruzzo Pecorino-superiore".*
- DOC "Tullum":**
- Tullum Bianco*
- Tullum Cabernet Sauvig.;*
- Tullum Falanghina;*
- Tullum Merlot;*
- Tullum Passerina ;*
- Tullum Passito bianco;*
- Tullum Passito rosso;*
- Tullum Pecorino;*
- Tullum Rosso;*
- Tullum Sangiovese;*
- Tullum Spumante.*
- DOC "Ortona":**
- DOC "Ortona rosso";*
- DOC "Ortona bianco".*
- DOC "Villamagna".**
- IGT "Col. Aprut."- tip.....**
- IGT "Coll. Pesc." - tip.....**
- IGT "Ter. Aquil." - tip.....**
- IGT "Ter. d.Chieti" - tip.....**
- IGT "Coll. Teat." - tip.....**
- IGT "Coll. Frent." - tip.....**
- IGT "Col. d. Sang." - tip.....**
- IGT "Histonium"- tip.....**

SPETT.LE REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

**Servizio Supporto Tecnico alle
Produzioni Animali e Vegetali**

Via Nazionale, 38 – 65010 Villanova di Cepagatti
Tel 085.9773586/7 – 9773511/15 - fax 085.9771201

Ogg. Richiesta menzione di vigna (toponimo o nome tradizionale)

Il sottoscritto nato a il
residente a, Via n.
in qualità di conduttore/legale rappresentante della ditta
C.F./P.I.; ai sensi dell'art. 47 del DPR 445 del 28.12.2000, a
conoscenza delle sanzioni previste dal DPR medesimo art. 76,

CHIEDE

- L'attribuzione del "toponimo di vigna "....." al vigneto sottoelencato:
 L'attribuzione del "nome tradizionale" "....." al vigneto sottoelencato:

Comune	Foglio	Partic.	Superficie	Vitigno	Idoneità D.O. (*)	Note

(*) Indicare la/le D.O. a cui associare la menzione "vigna"

Non è possibile attribuire come toponimo il nome di un Comune.

E' possibile attribuire un nome tradizionale solo se ne è dimostrata l'esistenza da oltre 10 anni.

Allega :

- copia foglio di mappa che riporta il toponimo e l'ubicazione del vigneto;
- copia della carta regionale da IGM o derivata IGM in cui è indicato il toponimo prescelto e l'ubicazione del vigneto;
- copia documento che dimostra l'esistenza del nome tradizionale attribuito da oltre 10 anni
- copia carta d'identità in corso di validità.

..... li

In fede

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI

DETERMINAZIONE 06.03.2014, n. DH39/63
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6
" Ripristino del potenziale produttivo
agricolo danneggiato da calamità naturali e
introduzione di adeguate misure di
prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e
2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell'
11/06/2012. Ditta DI GENNARO ARNALDO
C.U.A.A DGNRLD70S02G438Y con sede nel
Comune di Castelli (TE) c.da Befaro.
Liquidazione dell'anticipo del contributo in
conto capitale concesso con D.D. n.
D.H.39/34 del 28/10/2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** in favore della ditta DI GENNARO ARNALDO C.U.A.A DGNRLD70S02G438Y con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro il contributo in conto capitale di € 56.206,87 quale anticipazione del contributo di € 112.413,75 concesso con D.D. n. D.H.39/34 del 28/10/2013
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco delle Autorizzazioni alla Liquidazione sul portale SIAN la liquidazione di € 56.206,87 in favore della ditta DI GENNARO ARNALDO C.U.A.A DGNRLD70S02G438Y con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013 in quanto in data 30/10/2013 è stato pubblicato l'atto di concessione n. S.H.39/34 dell'28/10/2013 sul sito istituzionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito";
- **di pubblicare** la sola determinazione sul

Bollettino Ufficiale Regionale

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Garanzia fideiussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria formato da n. 01 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI

DETERMINAZIONE 06.03.2014, n. DH39/64
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6
" Ripristino del potenziale produttivo
agricolo danneggiato da calamità naturali e
introduzione di adeguate misure di
prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e
2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell'
11/06/2012. Ditta SOC. AGR. "RUSCIO S.S."
C.U.A.A 1586730663 con sede nel Comune
di Collarmele (AQ) v. Lago del Fucino, 15.
Concessione contributo in conto capitale**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di concedere** alla ditta SOC. AGR. "RUSCIO S.S." C.U.A.A 1586730663 con sede nel Comune di Collarmele (AQ) v. Lago del Fucino, 15 il contributo in conto capitale di € 142.286,80 pari al 100% dell'investimento ammesso di € 142.286,80 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a finanziamento" approvata con D.D. n. DH26/38 del 20/09/2013;

- **di convocare** il beneficiario a Villanova di Cepagatti presso la sede del Servizio Supporto Tecnico alle Produzioni Animali e Vegetali per la controfirma per accettazione del presente provvedimento e delle norme e prescrizioni di carattere generale e relativi allegati;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- **avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito istituzionale della trasparenza della Regione Abruzzo.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 11 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI

DETERMINAZIONE 18.03.2014, n. DH39/66
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 " Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 861 del 15/11/2010. Ditta: DELFINO PATRIZIO C.U.A.A: DLFPRZ65E02G002V con sede nel Comune di OFENA (AQ) via XX Settembre, 22. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. S.R./013 del 08/10/2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** in favore della ditta DELFINO PATRIZIO C.U.A.A: DLFPRZ65E02G002V con sede nel Comune di OFENA (AQ) via XX Settembre, 22 il contributo in conto capitale di € 195.784,76 quale anticipazione del contributo di € 391.569,52 concesso con D.D. n. S.R./013 del 08/10/2012;
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco delle Autorizzazioni alla Liquidazione sul portale SIAN la liquidazione di € 195.784,76 in favore della ditta DELFINO PATRIZIO C.U.A.A: DLFPRZ65E02G002V con sede nel Comune di OFENA (AQ) via XX Settembre, 22;
- **di stabilire** che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di L'Aquila si procederà alla revoca del presente provvedimento di liquidazione, ai sensi dell'11 del D.P.R. 252/98;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013 in quanto in data 28/08/2013 è stato pubblicato l'atto di concessione n. S.R./013 del 08/10/2012 sul sito istituzionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito";
- **di pubblicare** la sola determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Garanzia fidejussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria formato da n. 01 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI

DETERMINAZIONE 18.03.2014, n. DH39/67
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6
" Ripristino del potenziale produttivo
agricolo danneggiato da calamità naturali e
introduzione di adeguate misure di
prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e
2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell'
11/06/2012. Ditta ANFUSO NUNZIATA
C.U.A.A NFSNZT55T59I283W con sede nel
Comune di Castelli (TE) c.da Befaro.
Liquidazione dell'anticipo del contributo in
conto capitale concesso con D.D. n.
D.H.39/35 del 28/10/2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** in favore della ditta ANFUSO NUNZIATA C.U.A.A NFSNZT55T59I283W con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro il contributo in conto capitale € 48.416,83 quale anticipazione del contributo di € 96.833,67 concesso con D.D. n. D.H.39/35 del 28/10/2013;
- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco delle Autorizzazioni alla Liquidazione sul portale SIAN la liquidazione di € 63.749,63 in favore della ditta ANFUSO NUNZIATA C.U.A.A NFSNZT55T59I283W con sede nel Comune di Castelli (TE) c.da Befaro;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013 in quanto in data 30/10/2013 è stato pubblicato l'atto di concessione n. D.H.39/35 del 28/10/2013 sul sito istituzionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito";
- **di pubblicare** la sola determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Garanzia fideiussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria formato da n. 01 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO SUPPORTO TECNICO ALLE
PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DH39/68
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6
" Ripristino del potenziale produttivo
agricolo danneggiato da calamità naturali e
introduzione di adeguate misure di
prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e
2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell'
11/06/2012. Ditta DI BERARDINO
ANTONIETTA C.U.A.A DBRNNT64H52L103C
con sede nel Comune di Montorio al
Vomano (TE) v. Case Vernesi, 19.
Liquidazione dell'anticipo del contributo in
conto capitale concesso con D.D. n.
D.H.39/33 del 28/10/2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** in favore della ditta DI BERARDINO ANTONIETTA C.U.A.A DBRNNT64H52L103C con sede nel Comune di Montorio al Vomano (TE) v. Case Vernesi, 19 il contributo in conto capitale di € 63.749,63 quale anticipazione del contributo di € 127.499,26 concesso con D.D. n. D.H.39/33 del 28/10/2013;

- **di autorizzare** l'inserimento nell'Elenco delle Autorizzazioni alla Liquidazione sul portale SIAN la liquidazione di € 63.749,63 in favore della ditta DI BERARDINO ANTONIETTA C.U.A.A DBRNNT64H52L103C con sede nel Comune di Montorio al Vomano (TE) v. Case Vernesi, 19;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013 in quanto in data 15/11/2013 è stato pubblicato l'atto di concessione n. S.H.39/33 dell'28/10/2013 sul sito istituzionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito";
- **di pubblicare** la sola determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Garanzia fideiussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fideiussoria formato da n. 01 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

*DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO FORMATIVE
E SOCIALI*

DETERMINAZIONE 26.03.2014, n. DL29/43
**P.O. FSE Abruzzo 2007- 2013 Obiettivo
"Competitività Regionale e Occupazione"
Piano Operativo 2012- 2013. Progetto
speciale multiasse "Professionisti per la
disabilità" Nona area d' intervento:
promozione di nuovi profili professionali
coerenti con le nuove esigenze del mercato
del lavoro. Approvazione graduatoria.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. **di approvare:**
 - l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, inerente alla graduatoria delle istanze afferenti al Progetto speciale multiasse "Professionisti per la disabilità";
2. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.T e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.
3. **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
 - per i conseguenti adempimenti di propria competenza, al Servizio competente della scrivente Direzione;
 - per conoscenza, al Direttore della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali";
 - per conoscenza, al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
 - per i conseguenti adempimenti all'Ufficio "Monitoraggio e Controllo Amministrativo degli Interventi" per gli adempimenti di competenza, inclusi i controlli sui requisiti di ammissibilità autodichiarati ai sensi dell'art. 71 DPR n. 445/2000 dai beneficiari ammessi a finanziamento e secondo le modalità di cui all'art. 2.1 delle summenzionate Linee guida regionali, approvate con la summenzionata Determinazione DL 23 del 18-02-2014.ed Istruzione, Politiche Sociali.
4. **di precisare** che ai sensi del comma 4 dell'art.3 della Legge 7 agosto 1990 n.241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
 - giurisdizionale al TAR competente ai sensi dell'art.2 lett.B9 e art.21 della Legge 1034/1971 e ss.mm., entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione - ove prevista - ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica a ne abbia comunque avuta piena conoscenza;

- straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità, entro i 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24/01/1971 n.1199;
- ad ogni altra Autorità giurisdizionale competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

Segue allegato

ALLEGATO A									
PO FSE ABRUZZO 2007-2013 PIANO OPERATIVO 2012-2013 PROGETTO SPECIALE MULTIASSE "PROFESSIONISTI PER LA DISABILITA'" GRADUATORIE DELLE ISTANZE PERVENUTE. RISORSE DISPONIBILI € 2.000.000,00.									
Soggetto Capofila	Contributo richiesto	Contributo concesso	Area Valutazione 1; qualità della proposta progettuale	Area Valutazione 2: Qualità dell'organizzazione e delle risorse impiegate	Area Valutazione 3: Coerenza ed equilibrio del Piano Economico	Totale Punteggio	Esito Finale		
NEXUS SRL	848.500,00	848.500,00	660	185	80	925	Finanziato totalmente		
EFOR SRL	1.000.000,00	1.000.000,00	640	175	70	885	Finanziato totalmente		
ASSOCIAZIONE ENFAP REGIONALE ABRUZZO	999.000,00	151.500,00	595	160	95	850	Finanziato parzialmente		
INFORMA SRL	981.400,00	0	590	170	70	830	Non Finanziato		
SGI SRL	1.000.000,00	0	530	160	70	760	Non Finanziato		

ARTIGIANSERVICE CHIETI SRL	422.700,00	0	515	165	70	750	Non Finanziato
SOCIETA' CONSORTILE A R.L. TERRE PESCARESI	611.400,00	0	530	145	70	745	Non Finanziato
HESA srl	1.000.000,00	0	450	155	70	675	Non Finanziato
CONFORMA	816.514,00	0	440	155	70	665	Non Finanziato

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E
SOCIALI*

DETERMINAZIONE 28.03.2014, n. DL29/44
**Fondo Nazionale Politiche Giovanili
annualità 2013. D.G.R. n. 180 del
17.03.2014. Approvazione Avviso pubblico
"Abruzzo Giovane".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Omissis

1. **di approvare** l'Avviso pubblico "Abruzzo Giovane", Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, per l'attuazione di progetti rivolti ai giovani della Regione Abruzzo mediante assegnazione di contributi a valere sul Fondo Politiche giovanili 2013;

2. **di approvare** l'allegato "Schema di domanda", Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta di un modulo su cui redigere l'istanza di partecipazione all'Avviso;
3. **di demandare** a successivi, specifici atti le ulteriori disposizioni di competenza, in attuazione della presente determinazione;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, dell'Allegato A, Avviso pubblico: "Abruzzo Giovane", e dell'Allegato B "Schema di domanda", quali parti integranti e sostanziali, sul BURAT e sul sito www.osr.regione.abruzzo.it, e sul sito www.regione.abruzzo.it/FIL
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali e al Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Germano De Sanctis

Segue allegato



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29

Servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali

Fondo Politiche Giovanili, di cui all'art. 19, c. 2 del Decreto-Legge 4.07. 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4.08.2006, n. 248 – Annualità 2013

Avviso pubblico “Abruzzo Giovane”

Premesse e finalità

1. Con l'Intesa sancita nella Conferenza Unificata del 17 ottobre 2013, repertorio atti n. 114/CU, sono state determinate le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali per la destinazione del Fondo politiche giovanili, di cui all'art. 19, c. 2 del Decreto-Legge 4.07. 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4.08.2006, n. 248;
2. L'Intesa del 17 ottobre 2013 ha stabilito la quota 2013 del Fondo e la tabella di riparto, con applicazione dei medesimi parametri utilizzati per il riparto tra le Regioni dei fondi destinati alle Politiche Sociali per l'anno 2013.
3. A fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.278.360,00, alla Regione Abruzzo è stata assegnata una quota pari a € 80.811,86 a valere sulle risorse del Fondo Politiche Giovanili, annualità 2013.
4. Con Deliberazione G.R. n. 180 del 17 marzo 2014 sono stati definiti gli indirizzi applicativi per la programmazione della quota del Fondo Politiche Giovanili 2013, assegnata alla Regione Abruzzo.

Art. 1

Obiettivi dell'intervento

1. L'intervento proposto con il presente Avviso pubblico riguarda la promozione di proposte progettuali mirate a realizzare centri/forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani della Regione. Le azioni proposte in adesione al presente Avviso devono contemplare uno o più dei seguenti obiettivi:
 - favorire nei giovani l'espressione della creatività, dell'immaginazione, del talento;
 - promuovere diverse forme di espressione artistica, di linguaggi eterogenei, valorizzati anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali;
 - promuovere le capacità propositive e di innovazione dei giovani nel campo della cultura, della musica, del cinema, del teatro, dell'arte, della moda, del design.



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29

Servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali

Art. 2

Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze

1. Possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso pubblico le Associazioni aventi sede legale e operativa nella Regione Abruzzo.
2. I destinatari delle proposte progettuali predisposte dai soggetti di cui al comma 1 sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni.
3. A pena di esclusione, l'istante può presentare un solo progetto in adesione al presente Avviso.

Art. 3

Contributo

1. A pena di esclusione, il contributo massimo che può essere richiesto è pari a € 15.000,00.
2. I progetti possono essere sostenuti da una quota di cofinanziamento (esclusivamente in risorse finanziarie), nella misura massima del 20% del valore totale del progetto.
3. L'eventuale apporto del cofinanziamento concorre, in sede valutativa, alla attribuzione di quota parte del punteggio, come esplicitato all'Art. 7 "Procedure di selezione".

Art. 4

Modalità di presentazione delle istanze

1. A pena di esclusione, le istanze di partecipazione al presente Avviso pubblico devono essere redatte utilizzando il modello "*Schema di domanda*", con compilazione di tutti i campi previsti, il quale deve essere debitamente sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Associazione, corredato di documento di identità.
2. I soggetti istanti devono approvare il progetto con proprio atto, che, a pena di esclusione, deve essere allegato in copia conforme all'originale, unitamente allo "*Schema di domanda*".
3. A pena di esclusione, le istanze devono essere corredate di copia conforme all'originale dello Statuto e dell'Atto Costitutivo dell'Associazione proponente, ai sensi del DPR n. 445/2000.
4. A pena di esclusione, le domande devono essere inoltrate, entro e non oltre il **09 maggio 2014**, a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Regione Abruzzo - *Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*, Viale Bovio, 425 - 65100 Pescara. A tal fine fa fede il timbro postale di partenza, ai sensi dell'art. 2963, comma 3, c.c., se tale termine cade in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione agli incentivi dei potenziali destinatari.
5. Sul plico deve essere riportata l'indicazione dettagliata del mittente (compreso indirizzo, telefono, e-mail) e, a pena di esclusione, la seguente dicitura: Avviso pubblico "*Abruzzo Giovane*".



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29

Servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali

Art. 5

Condizioni di ricevibilità

1. Il competente Servizio della Direzione *Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* provvede alla verifica delle condizioni di ricevibilità e ammissibilità delle proposte progettuali pervenute.
2. Non sono considerati ricevibili i plichi:
 - trasmessi successivamente alla scadenza dei termini di cui all'Art. 4 comma 4 del presente Avviso;
 - privi della dicitura di cui all'Art. 4, comma 5 del presente Avviso;
 - consegnati a mano o con modalità difformi da quelle previste all'Art. 4 del presente Avviso.

Art. 6

Cause di inammissibilità

1. Sono escluse le istanze di finanziamento:
 - Presentate da soggetti diversi da quelli di cui al presente Avviso;
 - Redatte su modello non conforme allo "*Schema di domanda*";
 - Per progetti con richiesta di contributo dal valore superiore a quello di cui all'Art. 3 del presente Avviso;
 - Lo "*Schema di domanda*", secondo le indicazioni di cui al presente Avviso, non risulti debitamente firmato in originale dal Legale rappresentante, non leggibile nei campi richiesti ovvero non compilato in tutti i campi.
 - Carenti del documento di identità del Legale Rappresentante.
 - Per progetti non ricadenti nella Regione Abruzzo.
 - Prive anche di un solo documento, con le modalità richieste all'Art. 4.
 - Carenti della copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione.

Art. 7

Procedure di selezione

1. I progetti, che hanno superato la verifica di ammissibilità, sono sottoposti a valutazione di merito.
2. Il Direttore della Direzione *Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* costituisce una Commissione per la valutazione di merito dei progetti presentati dai soggetti di cui all'Art. 2.
3. La valutazione dei progetti ammessi è effettuata in base ai criteri di seguito riportati, al



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29

Servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali

fine della formulazione della graduatoria:

- a. Coerenza del progetto con gli obiettivi dell'Avviso e con l'analisi del contesto di riferimento, descrizione dell'attività progettuale
Punti (da 0 a 40)
- d. Innovazione ed originalità dell'idea espressa dal progetto
Punti (da 0 a 5)
- e. Coerenza del progetto con le modalità attuative e con le risorse strumentali, organizzative e professionali
Punti (da 0 a 10)
- f. Coerenza e congruità del quadro economico, dettagliato in tutte le voci di spesa. La Commissione ha facoltà di espungere voci di spesa non coerenti e non congrui con la finalità del progetto
Punti (da 0 a 20)
- g. Ricaduta degli effetti del progetto sul territorio.
Punti (da 0 a 5)
- i. Cofinanziamento del progetto con risorse proprie dell'organismo proponente.
Punti (da 0 a 20) attribuibili secondo i sottindicati criteri:

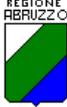
valore in percentuale del cofinanziamento	Punteggio max attribuito
da 1% a 5%	Fino a punti 5
oltre il 5% fino al 10%	Fino a punti 10
oltre il 10% fino al 15%	Fino a punti 15
oltre il 15% fino al 20%	Fino a punti 20

- Il cofinanziamento è da intendersi sul valore totale del progetto (ES.: valore totale del progetto € 18.750,00 – contributo massimo € 15.000,00 – cofinanziamento max 20% del valore totale del progetto € 3.750,00).
5. Il punteggio massimo attribuibile per ciascun progetto è pari a punti 100.
 6. Nel caso di parità di punteggio fra due o più interventi, la priorità in graduatoria viene stabilita in base a sorteggio pubblico.
 7. La Commissione di valutazione redige una graduatoria e indica l'importo del contributo concesso, attribuito fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
 8. Conclusa la valutazione, la Commissione ne trasferisce gli esiti e la graduatoria degli ammessi al Dirigente competente della Direzione Regionale *Politiche Attive del Lavoro della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* che, con proprio atto, approva le risultanze trasferite dalla Commissione e provvede alla sua pubblicazione sul BURAT e sul sito della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/FIL.

Art. 8

Modalità di erogazione dei contributi

1. Le attività previste dai progetti ammessi a contributo, a pena di decadenza, devono essere avviate dagli organismi risultati beneficiari, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta ammissione al contributo. Le attività devono essere



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29

Servizio Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali

realizzate entro 12 mesi dalla data di avvio e rendicontate, a pena di decadenza, entro e non oltre 60 giorni dal termine di conclusione, salvo proroghe che potranno essere concesse a fronte di giustificati motivi.

2. Le modalità di erogazione del contributo sono di seguito indicate:
 - Il 70% del contributo concesso, a titolo di acconto, previa comunicazione della data di avvio delle attività da parte degli organismi risultati beneficiari;
 - il 30% previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute per l'attuazione dei progetti.
3. La documentazione relativa alla rendicontazione deve essere approvata con provvedimento formale adottato dall'organo a ciò preposto nell'ambito dell'Organismo proponente e deve comprendere: la descrizione analitica delle spese sostenute, i giustificativi di spesa in conformità al quadro economico preventivo del progetto, una relazione finale descrittiva delle fasi di esecuzione dell'iniziativa e dei risultati conclusivi conseguiti.

Art. 9

Revoca dei contributi

1. I contributi assegnati sono revocati qualora i soggetti beneficiari non fanno pervenire al Servizio competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione, la comunicazione della data dell'effettivo avvio del progetto.
2. I contributi assegnati sono revocati, altresì, qualora i soggetti beneficiari non provvedano alla trasmissione della documentazione richiesta con le modalità di cui all'Art. 8.



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29 Programmazione Politiche Sociali. Osservatorio Sociale Regionale

Allegato B Schema di domanda

Fondo Politiche Giovanili, di cui all'art. 19, c. 2 del Decreto-Legge 4.07. 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4.08.2006, n. 248 – Annualità 2013

Avviso pubblico "Abruzzo Giovane"

1. dati relativi al progetto

Titolo

--

Sede di svolgimento

--

Costo del progetto

a (b+c)	b	c
costo complessivo del progetto	contributo regionale (max €15.000,00)	cofinanziamento con risorse proprie dell'Organismo proponente
€ _____	€ _____	€ _____

2. dati relativi all'organismo proponente

Associazione	
Sede legale	
Sede operativa	
Rappresentante legale	
Responsabile del progetto	
Recapito telefonico del responsabile del progetto	n. fisso: n. cellulare:
Indirizzo e-mail	



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DL29 Programmazione Politiche Sociali. Osservatorio Sociale Regionale

Codice IBAN: aggiornato alla posizione contabile valida per il periodo di vigenza dell'Avviso	
--	--

3. descrizione del progetto

analisi del contesto e descrizione della proposta progettuale (descrivere il contesto territoriale ed ambientale, i bisogni evidenziati, e descrizione del progetto connessa agli obiettivi dell'Avviso)

--

Innovatività del progetto

--

dettaglio delle fasi di realizzazione e modalità attuative (anche mediante l'utilizzo di diagrammi)

--

risorse organizzative, strumentali e professionali

--

quadro economico di previsione (dettagliato in ogni voce)

(il numero delle voci può essere modulato secondo le esigenze)

voci di costo	importo
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
<i>Totale</i>	€



Direzione POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
DL29 Programmazione Politiche Sociali. Osservatorio Sociale Regionale

risultati attesi (descrivere gli effetti e i risultati che l'azione proposta intende apportare in relazione ai bisogni emersi dall'analisi del contesto territoriale)

Luogo e data _____

firma del legale rappresentante

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI.

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI.

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/112
**L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle
Associazioni di Promozione Sociale" -
Associazione "A.M.F.I.". Iscrizione al
Registro Regionale delle Associazioni di
Promozione Sociale. DINIEGO.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO

- che, la Legge 07 dicembre 2000 , n. 383, "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale", in attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale, nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che la citata Legge 383/2000, ha altresì, lo scopo di favorire il formarsi di nuove realtà associative e di consolidare e rafforzare quelle già esistenti;

RILEVATO che, sono considerate associazioni di promozione sociale, di cui all'art. 2 della medesima L. 383/2000, le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;

DATO ATTO che la Regione Abruzzo, con L.R. 01.03.2012, n. 11 recante "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" pubblicata sul B.U.R.A.T. n.13 ordinario del 14.03.2012, ha dato attuazione alla L. 383/2000 istituendo, tra l'altro, il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

EVIDENZIATO

- che l'art. 6, della citata L.R.11/12 prevede l'istituzione del richiamato Registro regionale, distinto in due Sezioni, e disciplina i requisiti da possedere per l'iscrizione al Registro stesso;

- che il comma 3 dell'art. 7 della menzionata legge L.R. 11/12, individua, in relazione alla tipologia di attività prevalentemente svolta dall'associazione, le seguenti articolazioni:
 - a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
 - b) solidarietà, diritti dei cittadini, ricerca etica e spirituale;
 - c) ambiente, cultura e patrimonio storico-artistico, sport e tempo libero, turismo sociale;
- che le associazioni di promozione sociale possono fare richiesta di iscrizione al Registro Regionale se dimostrano il possesso dei requisiti definiti al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 11/2012;
- che la perdita di uno solo dei requisiti, di cui al richiamato comma 2, determina l'avvio della procedura di cancellazione dal Registro Regionale;
- che l'iscrizione al Registro Regionale, di cui alla Legge 11/12, è incompatibile con l'iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 12 agosto 1993, n. 37 (Legge 11 agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato);
- che l'iscrizione è condizione necessaria per l'accesso a contributi o finanziamenti pubblici ed ai fini della stipula di convenzioni con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici;
- che ai sensi dell'art. 9 della L.R.11/12 le Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale sono tenute a trasmettere al competente servizio regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, la documentazione prevista al comma 1 lett. a) b) e c), e che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al medesimo comma 1 comporta la cancellazione dal registro regionale;

DATO ATTO

- che, con determinazione n. DL27/284 del 01 agosto 2012, è stato attivato, il Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale e che, con la medesima determinazione n. DL27/284, sono stati approvati i modelli ALL. A), ISTANZA D'ISCRIZIONE, e ALL. B), DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE;
- che tali modelli devono essere necessariamente utilizzati per la richiesta

di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA l'istanza, acquisita al protocollo della Direzione n. RA/136644/DL33 del 27/05/2013, presentata dall'Associazione di promozione sociale denominata "A.M.F.I." concernente la richiesta di iscrizione alla Sezione Prima, Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

RILEVATO

- che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, nonché all'esame della documentazione ad essa allegata, riscontrando una carenza della documentazione allegata;
- che, con nota prot. n. RA/38698/DL33 del 10/02/2014 il competente Ufficio ha provveduto a richiedere le integrazioni nel termine perentorio di giorni 10 (dieci) dalla data di ricevimento della sopracitata comunicazione;

PRESO ATTO che la sopracitata nota prot. n. RA/38698/DL33 del 10/02/2014 è stata ritirata in data 18/02/2014 e l'associazione de qua, nel termine assegnato, non ha prodotto alcuna documentazione atta a rimuovere i motivi ostativi evidenziati in sede di istruttoria e comunicati all'associazione stessa;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato e delle richiamate disposizioni normative vigenti, di non poter procedere alla iscrizione dell'associazione denominata "A.M.F.I." con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Vestina, 25 alla Sezione Prima Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, per la carenza dei requisiti previsti dalla L.R. 1 marzo 2012, n. 11;

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo" e in particolare l'art. 5 (autonomia della funzione dirigenziale) e l'art. 24 (competenza del dirigente di servizio e di staff);

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte di:

- **prendere atto** che con nota acquisita al prot. della Direzione n. RA/136644/DL33 del 27/05/2013 l'Associazione di Promozione Sociale denominata "A.M.F.I." con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Vestina, 25 ha presentato istanza di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, istituito con L.R.11/12;
- **prendere inoltre atto** dell'esito negativo dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio regionale in merito alla istanza presentata dall'associazione denominata "A.M.F.I." con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Vestina, 25 finalizzata ad ottenere l'iscrizione alla Sezione Prima Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
- **prendere infine atto** che, la nota prot. n. RA/38698/DL33 del 10/02/2014 è stata ritirata e l'associazione de qua, nel termine assegnato, non ha prodotto la documentazione atta a rimuovere i motivi ostativi evidenziati in sede di istruttoria ;
- **formalizzare** il diniego all'iscrizione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, dell'Associazione denominata "A.M.F.I." con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Vestina, 25 alla Sezione Prima Articolazione c) nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
- **precisare** che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso, nei modi e nei tempi, previsti dai commi 1 e 2, dell'art.11, della L.R. 11/12;
- **trasmettere** copia del presente atto al Direttore della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
- **disporre**, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 38/04 e s.m.i, la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del presente provvedimento, nonché la relativa notifica all'associazione interessata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI.
SERVIZIOPOLITICHE SOCIALI.

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/113
L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" - Associazione "ARTEIMMAGINE". Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. DINIEGO.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO

- che, la Legge 07 dicembre 2000 , n. 383, "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale", in attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale, nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che la citata Legge 383/2000, ha altresì, lo scopo di favorire il formarsi di nuove realtà associative e di consolidare e rafforzare quelle già esistenti;

RILEVATO che, sono considerate associazioni di promozione sociale, di cui all'art. 2 della medesima L. 383/2000, le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;

DATO ATTO che la Regione Abruzzo, con L.R. 01.03.2012, n. 11 recante "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" pubblicata sul B.U.R.A.T. n.13 ordinario del 14.03.2012, ha dato attuazione alla L. 383/2000 istituendo, tra l'altro, il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

EVIDENZIATO

- che l'art. 6, della citata L.R.11/12 prevede l'istituzione del richiamato Registro

regionale, distinto in due Sezioni, e disciplina i requisiti da possedere per l'iscrizione al Registro stesso;

- che il comma 3 dell'art. 7 della menzionata legge L.R. 11/12, individua, in relazione alla tipologia di attività prevalentemente svolta dall'associazione, le seguenti articolazioni:
 - a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
 - b) solidarietà, diritti dei cittadini, ricerca etica e spirituale;
 - c) ambiente, cultura e patrimonio storico-artistico, sport e tempo libero, turismo sociale;
- che le associazioni di promozione sociale possono fare richiesta di iscrizione al Registro Regionale se dimostrano il possesso dei requisiti definiti al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 11/2012;
- che la perdita di uno solo dei requisiti, di cui al richiamato comma 2, determina l'avvio della procedura di cancellazione dal Registro Regionale;
- che l'iscrizione al Registro Regionale, di cui alla Legge 11/12, è incompatibile con l'iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 12 agosto 1993, n. 37 (Legge 11 agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato);
- che l'iscrizione è condizione necessaria per l'accesso a contributi o finanziamenti pubblici ed ai fini della stipula di convenzioni con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici;
- che ai sensi dell'art. 9 della L.R.11/12 le Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale sono tenute a trasmettere al competente servizio regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, la documentazione prevista al comma 1 lett. a) b) e c), e che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al medesimo comma 1 comporta la cancellazione dal registro regionale;

DATO ATTO

- che, con determinazione n. DL27/284 del 01 agosto 2012, è stato attivato, il Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale e che, con la medesima determinazione n. DL27/284, sono stati approvati i modelli ALL. A), ISTANZA D'ISCRIZIONE, e ALL. B), DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE;

- che tali modelli devono essere necessariamente utilizzati per la richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA l'istanza, acquisita al protocollo della Direzione n. RA/136648/DL33 del 27/05/2013, presentata dall'Associazione di promozione sociale denominata "ARTEIMMAGINE" concernente la richiesta di iscrizione alla Sezione Prima, Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

RILEVATO

- che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, nonché all'esame della documentazione ad essa allegata, riscontrando una carenza della documentazione allegata;
- che, con nota prot. n. RA/38664/DL33 del 10/02/2014 il competente Ufficio ha provveduto a richiedere le integrazioni nel termine perentorio di giorni 10 (dieci) dalla data di ricevimento della sopracitata comunicazione;

PRESO ATTO che la sopracitata nota prot. n. RA/38664/DL33 del 10/02/2014 è stata ritirata in data 18/02/2014 e l'associazione de qua, nel termine assegnato, non ha prodotto alcuna documentazione atta a rimuovere i motivi ostativi evidenziati in sede di istruttoria e comunicati all'associazione stessa;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato e delle richiamate disposizioni normative vigenti, di non poter procedere alla iscrizione dell'associazione denominata "ARTEIMMAGINE" con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Stazione, 50 alla Sezione Prima Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, per la carenza dei requisiti previsti dalla L.R. 1 marzo 2012, n. 11;

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo" e in particolare l'art. 5 (autonomia della funzione dirigenziale) e l'art. 24 (competenza del dirigente di servizio e di staff);

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte di:

- **prendere atto** che con nota acquisita al prot. della Direzione n. RA/136648/DL33 del 27/05/2013 l'Associazione di Promozione Sociale denominata "ARTEIMMAGINE" con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Stazione, 50 ha presentato istanza di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, istituito con L.R.11/12;
- **prendere inoltre atto** dell'esito negativo dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio regionale in merito alla istanza presentata dall'associazione denominata "ARTEIMMAGINE" con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Stazione, 50 finalizzata ad ottenere l'iscrizione alla Sezione Prima Articolazione c) del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
- **prendere infine atto** che, la nota prot. n. RA/38664/DL33 del 10/02/2014 è stata ritirata e l'associazione de qua, nel termine assegnato, non ha prodotto la documentazione atta a rimuovere i motivi ostativi evidenziati in sede di istruttoria ;
- **formalizzare** il diniego all'iscrizione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, dell'Associazione denominata "ARTEIMMAGINE" con sede legale nel Comune di Celano (AQ) alla via Stazione, 50 alla Sezione Prima Articolazione c) nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
- **precisare che**, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso, nei modi e nei tempi, previsti dai commi 1 e 2, dell'art.11, della L.R. 11/12;
- **trasmettere** copia del presente atto al Direttore della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
- **disporre**, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 38/04 e s.m.i, la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del presente provvedimento,

nonché la relativa notifica all'associazione interessata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
 IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
 FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
 SOCIALI.
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI.

DETERMINAZIONE 21.03.2014, n. DL33/114
L.R. 01 marzo 2012, n. 11. "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale" - Associazione "ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI AVEZZANO" - Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Sezione Prima - Articolazione a).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO

- che, la Legge 07 dicembre 2000 , n. 383, "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale", in attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale, nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che la citata Legge 383/2000, ha altresì, lo scopo di favorire il formarsi di nuove realtà associative e di consolidare e rafforzare quelle già esistenti;

RILEVATO che, sono considerate associazioni di promozione sociale, di cui all'art. 2 della medesima L. 383/2000, le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti, che svolgono attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo, con L.R. 01.03.2012, n. 11 recante "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale", pubblicata sul B.U.R.A.T. n.13 ordinario del 14.03.2012, da attuazione alla L. 383/2000 con l'istituzione, tra l'altro, del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

CONSIDERATO

- che l'art. 6, della citata L.R.11/12 prevede l'istituzione del richiamato Registro regionale, distinto in due Sezioni, nonché i requisiti per l'iscrizione al Registro stesso;
- che il comma 3 dell'art. 7 della menzionata legge L.R. 11/12, individua, in relazione alla tipologia di attività prevalentemente svolta dall'associazione, le seguenti articolazioni:
 - a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
 - b) solidarietà, diritti dei cittadini, ricerca etica e spirituale;
 - c) ambiente, cultura e patrimonio storico-artistico, sport e tempo libero, turismo sociale;
- che le associazioni di promozione sociale possono fare richiesta di iscrizione al Registro Regionale se dimostrano il possesso dei requisiti definiti al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 11/2012;
- che la perdita di uno solo dei requisiti, di cui al richiamato comma 2, ha per effetto l'avvio della procedura di cancellazione dal Registro Regionale;
- che l'iscrizione al Registro Regionale, di cui alla Legge 11/12, è incompatibile con l'iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 12 agosto 1993, n. 37 (Legge 11 agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato);
- che l'iscrizione è condizione necessaria per l'accesso a contributi o finanziamenti pubblici ed ai fini della stipula di convenzioni con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici;

RILEVATO che ai sensi dell'art. 9 della L.R.11/12 le Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale sono tenute a trasmettere al competente servizio regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, la documentazione prevista al comma 1 lett. a) b) e c), e che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al medesimo comma 1

comporta la cancellazione dal registro regionale;

DATO ATTO

- che, con determinazione n. DL27/284 del 01 agosto 2012, è stato attivato il Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale e che, con la medesima determinazione n. DL27/284, sono stati approvati i modelli ALL. A), ISTANZA D'ISCRIZIONE, e ALL. B), DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE;
- che tali modelli devono essere necessariamente utilizzati per la richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA l'istanza, acquisita dalla Direzione al protocollo n. RA/292066/DL33 del 22/11/13, presentata dall'Associazione denominata "ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI AVEZZANO" concernente la richiesta di iscrizione alla Sezione prima, del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, Sezione Prima Articolazione a);

RILEVATO

- che il competente ufficio in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all'istanza sopramenzionata, ed ha riscontrato una carenza della documentazione inviata;
- che con nota prot. n. RA/48612/DL33 del 19/02/2014, il medesimo ufficio ha provveduto a richiedere l'integrazione della documentazione mancante da parte dell'Associazione;

PRESO ATTO che l'associazione de qua ha trasmesso, con nota acquisita dalla Direzione al protocollo n. RA/64105/DL33 del 05/03/14, la documentazione richiesta;

DATO ATTO che il competente ufficio ha esaminato la documentazione sopra citata ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro regionale, dell'Associazione in oggetto menzionata;

RITENUTO pertanto, di poter procedere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, alla iscrizione dell'Associazione "ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI

AVEZZANO", alla Sezione Prima, Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale, del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA la L.R. 14.09.99, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo" e, in particolare, gli artt.5 (Autonomia della funzione dirigenziale), 24 (Competenze del Dirigente di Servizio e di Staff) ed art.16, comma 17, della L.R. 10.05.2002 n.7 (finanziaria 2002) inerente "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14.09.1999 n.77";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte:

- **di prendere atto** che con nota acquisita dalla Direzione al protocollo n. RA/292066/DL33 del 22/11/13 l'Associazione denominata "ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI AVEZZANO", con sede legale nel Comune di Avezzano (AQ) alla via Don Minzoni 82, ha presentato istanza di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, istituito con L.R.11/12;
- **di dare atto** che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata alle sopra menzionate istanze ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Regionale dell'Associazione de qua alla Sezione Prima, nell'Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
- **di iscrivere**, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, l'Associazione denominata " ASSOCIAZIONE LOCALE A.N.F.F.A.S. ONLUS DI AVEZZANO", con sede legale nel Comune di Avezzano (AQ) alla via Don Minzoni 82 , alla Sezione Prima del Registro Regionale, nella seguente Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
- **di disporre** la notifica del presente provvedimento all'associazione interessata;

- **di trasmettere** copia del presente atto al Direttore della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- **di disporre** ai sensi del comma 5 art. 8, della L.R.11/2012, la pubblicazione integrale della presente determinazione sul B.U.R.A.T..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Germano De Sanctis

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

Avviso

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 127 del 23 dicembre 2013, ha adottato gli aggiornamenti al testo delle Norme Tecniche di Attuazione del "Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I.", approvato con D.P.C.M del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013, modificando il comma 3 dell'art. 28 con la seguente disposizione: *“Non è richiesto il nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente relativamente ai soli casi degli interventi di cui alle lettere: a); b) (con esclusione delle condizioni li espressamente richieste); d); h. In tutti gli altri casi è invece necessario il nulla osta di cui sopra”*.

La disposizione del comma 3 dell'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione così modificata ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge 183/89 nonché dal comma 7 dell'art. 65 del D.Lgs. 152/2006.

La variante alle Norme Tecniche di Attuazione è depositata, ai fini di quanto previsto dall'art. 18, della legge 18 maggio 1989, n. 183, presso le sedi delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria, Toscana, Marche, Emilia Romagna e delle Provincie interessate, nonché presso la sede dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, Chiunque fosse interessato può prendere visione della documentazione di cui sopra a decorrere dal giorno 15 aprile 2014 per quarantacinque giorni, presso le sedi delle seguenti Amministrazioni:

Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Piazza Partigiani n. 1, Perugia;

Provincia di Perugia – Sportello del Cittadino - P.zza Italia n. 11, Perugia;72

Provincia di Terni – Servizio Assetto del Territorio – Palazzo De Santis – IV Piano, via Plinio il Giovane n. 21, Terni;

Regione Abruzzo – Direzione Lavori Pubblici – Servizio Difesa del Suolo Via Salaria Antica Est n. 27, L'Aquila;

Provincia de L'Aquila - Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Località Campo di Pile, L'Aquila;

Regione Lazio – Direzione Ambiente – Area Difesa del Suolo – viale del Tintoretto n. 432, Roma, rif. Dr. Claudio Bicocchi;

Provincia di Frosinone – Segreteria della Presidenza -, P.zza Gramsci n. 13, Frosinone;

Provincia di Roma – Dipartimento IV – Servizio 2 Tutela delle Acque, Risorse Idriche -, via Tiburtina n. 691, Roma;

Provincia di Rieti – VI Settore -, via Salaria n. 3, Rieti;

Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente -, via Saffi n. 49, Viterbo;

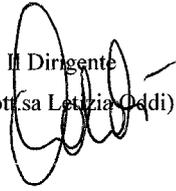
Regione Marche presso Autorità di bacino Regionale delle Marche, via Palestro n. 19, Ancona;

Provincia di Macerata – Segreteria della Presidenza -, corso della Repubblica n. 28, Macerata;

Regione Emilia Romagna - Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile - Via della Fiera, 8 Bologna;

Provincia di Forlì – Servizio Ambiente e Tutela del Territorio – p.zza. G.B. Morgagni n. 9, Forlì;
Regione Toscana – Ufficio Relazioni con il Pubblico della Giunta Regionale – Palazzo “A” piano terra – via
di Novoli, 26, Firenze;
Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo – via A. Testa n. 2, Arezzo;
Provincia di Grosseto – Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici – Area Infrastrutture, Manutenzioni, Difesa
del Suolo - Servizio Difesa del Suolo e Bonifica Idraulica, Piazza d’Istia n.1, Grosseto;
Provincia di Siena – Segreteria della Presidenza - , p.zza Duomo n. 9, Siena
Autorità di bacino del fiume Tevere – Ufficio Relazioni con il Pubblico -, via Bachelet n. 12, Roma;
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, via Ulpiano n.11, Roma.

Il Dirigente
(dot.ssa Letizia Oadi)



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

Avviso

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 128 del 23 dicembre 2013, ha definitivamente adottato, ai sensi del comma 10 dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183 le modifiche al Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013. Per l'effetto il comma 5 dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano di bacino è sostituito con la seguente disposizione:

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:

a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;

b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

5 bis. L'amministrazione regionale rivolge apposita istanza all'Autorità di bacino, volta alla modifica di cui al precedente comma, che successivamente è sottoposta al parere del Comitato Tecnico, al fine dell'elaborazione della proposta di modifica.

5 ter. Nei casi di cui alla lettera a) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione.

5 quater. Nei casi di cui alla lettera b) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo, congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio o alla perimetrazione di nuove aree a rischio o fasce di pericolosità.

5 quinquies. Al fine di garantire la massima pubblicità alla procedura, l'avviso relativo alla proposta di modifica, elaborata dal Comitato Tecnico, è pubblicato nel sito web dell'Autorità di bacino. Del medesimo è dato avviso nel Bollettino Ufficiale della regione territorialmente interessata. La documentazione relativa è disponibile per la consultazione per giorni trenta, decorrenti dalla data di pubblicazione nel bollettino Ufficiale regionale, presso la sede dell'Autorità di bacino ed è trasmessa anche alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente interessati.

5 sexies. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità di bacino.

5 septies. La proposta definitiva di modifica, tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute, è elaborata dal Comitato Tecnico ed è disposta con decreto del Segretario Generale. Laddove non pervengano osservazioni la proposta è disposta con decreto del Segretario Generale

5 octies. Il decreto è pubblicato nelle forme previste dal comma 5 quinquies del presente articolo e costituisce immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

La presente modifica, fino all'approvazione definitiva, ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere assicura tutti i prescritti successivi adempimenti finalizzati all'approvazione dell'aggiornamento del piano ai fini dell'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Dirigente
(dott.sa Letizia Oddi)



GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
SERVIZIO CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E PROTEZIONE CIVILE

Estratto della concessione di cui alla Determina Direttoriale n. DC/15 del 17.03.2014 a favore della società Hydrowatt Lombardia srl di Roma per la derivazione ad uso idroelettrico dal canale di scarico nel fiume Vomano della centrale idroelettrica " Santa Lucia " in concessione al Consorzio di Bonifica Nord di Teramo e sita in località Santa Lucia in Comune di Morro D'Oro (TE)

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - L'AQUILA
UFFICIO DI TERAMO
Via Cerulli, Irelli, 15/17. 64100 Teramo. Tel. 0861.245641. Fax 0861.241824

ESTRATTO DELLA CONCESSIONE (ai sensi del comma d) del p.to 1) dell'art. 41 del Regolamento di cui al DPR n. 3 del 13.08.2007) di cui alla Determina Direttoriale n. DC/15 del 17.03.2014 a favore della società Hydrowatt Lombardia srl di Roma per la derivazione ad uso idroelettrico dal canale di scarico nel fiume Vomano della centrale idroelettrica " Santa Lucia " in concessione al Consorzio di Bonifica Nord di Teramo e sita in località Santa Lucia in Comune di Morro D'Oro (TE)

" Salvo i diritti dei terzi, dei riservatari, dei vincoli del P.R.G.A., superate o respinte le richieste di cui non si è fatta ragione nelle premesse della presente Determina e nel disciplinare di concessione e fatti salvi eventuali futuri adempimenti regionali ai sensi dell'art. 95 del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è concesso alla Società Hydrowatt Lombardia srl, con sede legale in Viale degli Ammiragli, n.67 ROMA, di derivare acqua ad uso idroelettrico dal canale di scarico nel fiume Vomano della centrale idroelettrica di "Santa Lucia" del Consorzio di Bonifica Nord, in località Santa Lucia nel Comune di Morro D'Oro (TE) in misura non superiore a moduli 35 (3.500 l/s), per una portata media di prelievo pari a moduli 18,8 (1.880 l/s), con restituzione nel fiume Vomano.

La concessione avrà la durata di anni 30 (trenta), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare di repertorio del 05/03/2014, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 2.329,00 in ragione di € 18,00 (diciotto/00) per kW 129,40 a decorrere improrogabilmente dalla data della presente Determina, anche se la Società concessionaria non possa o non voglia farne uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge del 18.10.1942, n. 1434.

Oltre al canone, la Società concessionaria corrisponderà alla Regione Abruzzo l'addizionale regionale di € 232,90, pari al 10 per cento del canone dovuto ed al Consorzio Bonifica Nord di Teramo una royalty da calcolarsi in percentuale sul fatturato derivante dalla vendita dell'energia elettrica prodotta e ceduta in rete per il periodo di vendita dell'energia elettrica ad un prezzo incentivato secondo le modalità previste nella Convenzione del 5/02/2014 e come specificato nell'art.11 del Disciplinare di Concessione.

Il Concessionario nulla può pretendere dall'Autorità Concedente nel caso venga a mancare o sia in qualsiasi modo limitata la quantità d'acqua proveniente dallo scarico consortile della esistente centrale denominata Santa Lucia che comporti una minore produzione di energia elettrica.

Il Concessionario si impegna a tenere indenne l'Amministrazione Concedente da qualsiasi onere o responsabilità connesso a tale circostanza. La quantità di 0,38 mc/sec, concessa in via precaria, viene riservata dall'Autorità Concedente per soddisfare sopravvenute esigenze di approvvigionamento idrico da parte degli Enti preposti alla gestione delle risorse idropotabili. Il Concessionario, per quanto sopra, senza pretendere alcun indennizzo per sottensione, è obbligato al rilascio di questa quantità richiesta da parte dell'Autorità Concedente, che provvederà alla riduzione proporzionale del canone di cui all'art. 16 del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nei confronti del presente provvedimento è ammesso il ricorso davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. "

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Quintino 



GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE
**Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della costa,
Protezione Civile**
Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile

AVVISO ESPLORATIVO, per la ricerca di manifestazioni di interesse relative al conferimento di un incarico di collaborazione libero-professionale per l'esecuzione di servizi finalizzati alla realizzazione di una Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (CLPV).

(corrispettivo stimato di importo inferiore a 40.000,00 euro) (Articolo 125, c.11, D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 e art. 90 D.Lgs 12.04.2006 n.163, art. 267, c.10 e ss. Reg. es., così come modificato dal D.l. 13 maggio 2011, n.70 e dalla L. di Conversione 12/07/2011, n.106).

Con il presente avviso si richiede di manifestare l'interesse ad essere invitati alla procedura di cui in oggetto, per l'affidamento di un incarico di collaborazione libero-professionale per l'esecuzione di servizi finalizzati alla realizzazione di una Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (CLPV).

Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazione di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione del maggior numero di operatori economici in modo non vincolante per l'Ente.

Riferimento amministrazione Aggiudicatrice e procedura di manifestazione di interesse:

*Regione Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della costa,
Protezione Civile
Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
Via Salaria Antica est n. 26 - 67100 L'Aquila*

Elementi della procedura

- **Oggetto dell'incarico.**

Incarico per l'esecuzione di servizi tecnici-professionali finalizzati alla realizzazione di una carta per la localizzazione dei pericoli da valanghe (CLPV). L'incarico, riguarderà la realizzazione di una carta localizzazione probabile delle valanghe, per le aree sciistiche regionali comprese nell'area del massiccio del Gran Sasso, in attività alla data del presente bando.

L'indagine dovrà garantire l'analisi del pericolo valanghe per tutte le aree occupate da piste, strutture ed impianti. Potrà essere richiesta inoltre l'analisi anche dei siti valanghivi sovrastanti la viabilità di accesso alle stazioni e le aree esterne ritenute di potenziale pericolo per gli utenti di itinerari scialpinistici particolarmente frequentati. La definizione particolareggiata delle aree di intervento sarà contenuta negli elaborati allegati alla lettera d'invito.

L'incarico sarà svolto con il coordinamento e con la collaborazione del personale del servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile e prevede l'espletamento delle seguenti attività:

- Raccolta dati.
Al professionista è richiesta la raccolta di dati finalizzati alla individuazione, delimitazione e analisi di siti valanghivi, mediante:
 - raccolta di dati di tipo nivo-meteorologici e geomorfologico
 - raccolta degli studi esistenti;
 - Analisi storica degli eventi valanghivi;
 - Censimento delle eventuali opere di difesa presenti;
 - foto interpretazione;
 - sopralluoghi sul terreno.*Per quest'ultima attività in particolare, sono necessarie capacità di movimento in media ed alta montagna, finalizzati all'individuazione di aree di probabile distacco di valanghe. Le modalità di rilievo pianificate dovrebbero prevedere la capacità del candidato di operare anche con strumenti di misura topografici convenzionali o satellitari, per rilievi di tipo cartografico (Gis-mapping) e topografico. La necessità di operare con strumentazione topografica risulta molto importante considerando che ci si concentrerà anche sull'analisi topografica di eventi valanghivi di medio-piccole dimensioni che potranno interessare anche l'ordinaria viabilità di accesso alle aree sciabili.*

- Elaborazione dei dati.
I dati raccolti con l'attività di terreno e di ricerca, finalizzati alla perimetrazione e caratterizzazione dei siti valanghivi individuati, comprensivi della rappresentazione di eventuali opere di difesa attive o passive e della situazione aggiornata degli impianti di risalita, dovranno essere elaborati ed editati mediante software opportuni di calcolo cartografico e topografico. Sarà elaborata un'apposita scheda riepilogativa per ogni sito valanghivo individuato.

- Restituzione del prodotto.
I dati una volta raccolti ed elaborati, dovranno essere impiegati per l'integrazione con il sistema cartografico regionale o con altri software specifici per la realizzazione di cartografie tematiche. Al candidato pertanto sono richieste capacità di elaborazione di dati in ambiente GIS (restituzione di database geografici mediante i software più comuni), elaborazione di dati GPS, mediante l'impiego di software commerciali oggi disponibili sul mercato. Trattandosi anche di stime di volumi di materiale movimentato da una valanga, può essere richiesta anche la capacità di realizzazione di modelli digitali 3D del terreno (DTM) e di analisi degli stessi per calcoli di volumi, analisi di sezioni campione, eccetera.

L'incaricato/a dovrà garantire la presenza alle riunioni di coordinamento e prendere parte alle eventuali riunioni del CO.RE.NE.VA., ove richiesto dal Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile.

- **Importo stimato dell'incarico.**

L'importo è stimato in euro 30.000 lordi ed onnicomprensivi (eventuali altri oneri e rimborsi spese inclusi), oltre IVA.

- **Criterio di aggiudicazione.**

Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 da valutare secondo gli elementi ed i criteri che saranno fissati sulla lettera d'invito..

- **Durata o termine di esecuzione dell'incarico.**

18 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto.

- **Responsabile Unico del Procedimento:**

Dott. For. Sabatino Mauro Belmaggio, Regione Abruzzo.

- **Requisiti tecnico professionali di partecipazione alla procedura negoziata.**

Possono manifestare interesse al presente Avviso coloro che risultano in possesso dei seguenti titoli/requisiti:

- *Diploma di laurea vecchio ordinamento o appartenente alle classi delle lauree specialistiche o magistrali nuovo ordinamento, di natura tecnica quale, Ingegneria, Scienze geologiche, Scienze Forestali, Scienze Agrarie o lauree equipollenti.*
- *Iscrizione al relativo Albo professionale.*
- *Esperienza almeno triennale in modellazione di eventi valanghivi.*
- *Esperienza nel settore dell'indagine nivometereologica.*
- *Capacità di analisi foto interpretativa;*
- *Capacità di creazione di prodotti GIS basati anche su fattori topografici, morfologici e vegetativi.*
- *Capacità di raccolta dati di terreno con strumentazione (GIS Mapping).*
- *Possesso delle competenze necessarie alla creazione e gestione di database geografici.*
- *Possesso delle competenze necessarie per la realizzazione di cartografia tematica mediante l'impiego di software specifici.*
- *Buone capacità di movimento in autonomia e sicurezza in aree di media-alta montagna.*

- **Modalità di partecipazione.**

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro le ore 13 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) .

I soggetti interessati dovranno far pervenire entro tale data al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della costa,
protezione Civile
Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
Via Salaria Antica est n. 26 - 67100 L'Aquila
-Manifestazione Interesse CLPV-

la propria manifestazione di interesse, redatta secondo il fac-simile allegato (allegato 1).

Alla domanda si dovrà obbligatoriamente allegare:

- fotocopia documento di identità in corso di validità;
- curriculum professionale debitamente sottoscritto che attesti il possesso dei requisiti specificati.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire a mezzo di posta (Racc. A/r in tal caso farà fede il timbro postale) presso l'ufficio protocollo del servizio (9,00-13,00 lun-ven), o tramite PEC protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it entro l'ora e la data indicata, pena la non ammissione alla procedura.

Coloro che avranno fatto pervenire la manifestazione di interesse a seguito del presente avviso e che saranno in possesso dei requisiti richiesti avranno la facoltà, ai sensi dell'art. 37, comma 12, del Dlgs 163/2006, di presentare offerta secondo le modalità e le condizioni che saranno indicate nella lettera di invito a presentare l'offerta.

Tale lettera di invito, a presentare l'offerta verrà inviata da parte del Servizio Prevenzione dei rischi, esclusivamente alla casella di posta elettronica indicata dal concorrente.

L'Amministrazione si riserva la assoluta ed insindacabile facoltà di sospendere la procedura di affidamento in qualunque momento, e per qualunque ragione, senza che i candidati che hanno presentato la manifestazione di interesse, possano avere pretese di sorta o richieste di risarcimento di alcun tipo.

L'Aquila li _____

Il presente Avviso è pubblicato sul sito della regione Abruzzo.

Il responsabile del procedimento
Dott. For. Sabatino Belmaggio

F.to
Il Dirigente del Servizio
Prevenzione dei Rischi di
Protezione Civile
Ing. Carlo Giovani

Allegato 1

PROCEDURA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO

di un incarico di collaborazione libero-professionale per l’esecuzione di servizi finalizzati alla realizzazione di una carta Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga.”

**Regione Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici,
Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della costa,
Protezione Civile
Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
Via Salaria Antica est n. 26 - 67100 L’Aquila**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente a _____
in via _____
Codice Fiscale _____
Telef. _____ E-mail _____
Preso visione dell’Avviso esplorativo del _____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

Ad essere invitato alla procedura negoziata per l’affidamento di un incarico di collaborazione libero-professionale per l’esecuzione di servizi finalizzati alla realizzazione di una Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga (CLPV), da aggiudicare ai sensi del D.Lgs. 163/06, mediante procedura in economia ai sensi dell’art. 125 e art. 90 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa a tal fine

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. , quanto segue:

- a) di soddisfare le condizioni ed i requisiti tecnico professionali di cui all’AVVISO Esplorativo di Manifestazione di Interesse, per la partecipazione alla procedura negoziata;
- b) di accettare l’invio della Lettera-Invito e dei suoi allegati esclusivamente al seguente indirizzo _____ e-mail _____ di _____ posta _____ certificata _____
- c) di autorizzare la Regione Abruzzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 per gli adempimenti relativi alla procedura in essere.
- d) Di accettare senza pretesa alcuna la sospensione o l’annullamento della presente procedura a giudizio insindacabile dell’Amministrazione.

Allega

- una fotocopia di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
- Curriculum professionale sottoscritto.

Luogo e data _____

Firma _____

ALLEGATO "A"

Foglio	Particella nct	mq esproprio	Ditta proprietaria
11	1795	5	Petricca Pietro
11	1793	115	Petricca Pietro
11	1827	63	Vulpiani Assunta, Sorgi Giampietro
11	1819	15	Liberati Qurino, De Vecchis Clelia
11	1831	15	D'Innocenzo Stefano, Caporale Amedeo, Biocca Luciana
11	1796	6	Stornelli, Riccardo, DI Felice Antonio, Marini Laura, Felli Loreto, Gargano Vincenzo, Mastroddi Raoul, Taglieri Pierluigi, Viscchetti Sirio, Pisegna Emilio, Lucci Cristiana, Lepidi Enzo, Massimiani Vittorio
11	1797	5	Stornelli, Riccardo, DI Felice Antonio, Marini Laura, Felli Loreto, Gargano Vincenzo, Mastroddi Raoul, Taglieri Pierluigi, Viscchetti Sirio, Pisegna Emilio, Lucci Cristiana, Lepidi Enzo, Massimiani Vittorio
11	1833	15	Napoleone Ascenza, Franchi Vincenziana, Franchi Domenico, Franchi Mario, Franchi Alberto
11	1825	43	Franchi Gabriele, Franchi Nino, Franchi Carlo Felice
11	1820	15	Franchi Gabriele, Franchi Nino, Franchi Carlo Felice
11	1826	5	Franchi Gabriele, Franchi Nino, Franchi Carlo Felice
11	1821	20	Franchi Sandro, Franchi Berardino, Franchi Antonello
11	1839	28	Anselmi Casimiro, Anselmi Sonia, Anselmi Franca, Anselmi Anastasia Rosanna
11	1829	35	Mastroianni Luca, Franchi Gino, De Feudis Antonio, De Feudis Oberdan, Franchi Maria
11	1837	5	Minati Berardina, Valente Giovanni
11	1838	7	Minati Berardina
11	1843	10	Costantini Alberto
8	1377	64	Di Marco Maria Teresa
8	1375	9	Di Marco Maria Teresa
11	1814	27	Bellisario Antonio
11	1817	46	Bellisario Antonio
11	1818	30	Bellisario Bruno, Leone Maria
11	1823	26	Di Nunzio Ugo, Di Nunzio Domenico
11	1832	3	Aloni Giuseppe, Aloni Giuseppina, Aloni Liliana
11	1808	30	Fiasca Rolando
11	1835	55	Monaco Silvia
11	1842	6	D'Agostino Angelo
11	1707	20	Bartolucci Domenica, Bartolucci Lucia
11	1841	59	Bartolucci Domenica
11	624	27	Bartolucci Domenica
8	1382	11	Panei Giovanni, Pani Massimo
8	1381	162	Sicura Costruzioni srl
8	1150	290	Sicura Costruzioni srl
8	1816	30	Bartolucci Pietro, Zaurrini Giuliana

ALLEGATO "A"

Foglio	Particella nct	mq esproprio	Ditta proprietaria
53	1852	52	SCID SRL
53	1853	274	SCID SRL
53	1851	2288	REGIONE ABRUZZO
54	1378	137	GEIM SRL/ COGEFIN
54	1376	50	AUTOSONIA SRL
54	1379	350	DAMEDIL SRL
54	1049	96	DI PASCASIO LUDOVICO/GRAZIANI RODOLFO
54	1380	986	SORGI LUIGI
54	1381	25	CROCENZI GIOVANNI, CROCENZI DANIELA MARIA, CROCENZI MASSIMO ALESSANDRO

CITTÀ DI ORTONA

Graduatorie E.R.P.

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E.R.P.

ART. 7 L.R. 25/10/1996 N. 96

GRADUATORIA DEFINITIVA - COMUNE DI ORTONA - BANDO del 27/11/2012

N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive					Totale Punti
		Punti						Punti					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	
1	DE FABRITIIS CAMILLO	2	2								2		6
2	PENNA MARIA GABRIELLA	1										4	5
3	TESTONE GUERINO	2	3										5
4	POETA LIVIA	2	1			2							5
5	PANTALONE VAIDA	2	4										5*
6	BERISHA ELVANA	2	3										5
7	DI FRANCESCO NICOLA	2	3										5
8	ZEFI LIZA	2	2							1			5
9	LIZZI DOMENICO	2	3										5
10	ALI ISMAIL	2	2							1			5
11	LA FARCIOLA ANNAMARIA	2	3										5
12	FISCHIETTI ROBERTO	2	4										5*
13	COLETTI TOMMASO	2	3										5
14	ZYLUK ZULKOWSKI JANUSZ	2	4										5*
15	TACCHIA MONIA	2	2			2							5*
16	RANALLI ALESSANDRA	2	1			2							5
17	XHAKONI FLAMUR	2	2							1			5
18	BECHCHIKI MOHAMMED	2	1	2									5
19	VITELLONE MARCO	2	2							1			5
20	STOIAN ELENA DENIS	2	3										5
21	BORGHETTI MICAELA	2	2										4
22	LAZO PILAR SABINA	2	2										4
23	BENKHADDA ELARBI	1	3										4
24	MONTEBELLO ANDREA	2	2										4
25	VEDILEI RENATA	2	2										4
26	MARRONE PAOLO	2	2										4
27	TESTA ELENA	2	2										4
28	ALBANO EMILIA	2	2										4
29	BRACCIALE GIANLUCA	2	2										4
30	ROMAGNOLI SAMANTHA	2	2										4
31	GIUGLIANI VERONICA	2	2										4
32	CONTE STEFANO	2	2										4
33	AIRULOVSKI VEDAT	2	2										4
34	GEORGESCU IOANA	2	2										4
35	MATEI CARMEN	2	2										4
36	CHIACCHIO SOFIA	2	2										4
37	FERRAIOLI GIANCARLO	2	2										4
38	FORLANO MASSIMO	2	2										4
39	DUDUVEICA NICOLETA	2	2										4
40	TAHRI MONGI	2	2										4
41	MONTEBELLO GABRIELLA	2	1										3
42	PAPA VALERIO	2	1										3
43	DI MUZIO LAURA	2	1										3
44	GHITA MEDALINA	2	1										3
45	NARDONE DEBORA	2	1										3
46	DI BICCARI RITA	2	1										3

(1)

IL PRESIDENTE
(Dott. Brizio Montinaro)



N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive					Totale Punti
		Punti						Punti					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	
47	PAOLINI GABRIELE	2	1										3
48	PASCARELLA LUCIA	2	1										3
49	GIANCRISTOFARO GIOVANNI	2	1										3
50	PRIMAVERA CLAUDIA	2	1										3
51	IZZO FRANCESCA	2	1										3
52	MASCITTI GIUSEPPE	2	1										3
53	TANO TERESA	2	1										3
54	PELLEGRIN MARCO	2	1										3
55	MICUCCI PAOLA	2	1										3
56	CRIHANA DUMITRU	2	1										3
57	AMBROSIO RITA	2	1										3
58	D'ANGELO M. GRAZIA	2	1										3
59	SOLTANEL SIMONA VASILICA	2	1										3
60	TAHRI BELGACEM	2	1										3
61	DI LEONARDO BIAGIO	2	1										3
62	DI CAMPLI DOMENICO	2	1										3
63	ROMANELLO SERGIO	2	1										3
64	SARCHESE LEO	2	1										3
65	DI NATALE MICHELA	2											2
66	SERRA CLAUDIA	2											2
67	MARCHETTI EUGENIA	2											2
68	PALKA MARLENA	2											2
69	CHATIRI SAID	2											2
70	D'ALBERTO CUPAS MIRELA	2											2
71	ORTOLANO CLARA	2											2
72	IORE ALESSANDRA	2											2
73	CARMINA RITA ROSARIA	2											2
74	DI CAMPLI BARBARA	2											2
75	VASTANO GIOVANNI	2											2
76	TENISCI LUCIANA	2											2
77	CAGNOLA ROBERTA	2											2
78	FRIXA DINA VENERANDA	2											2
79	D'ARIELLI SARA	2											2
80	PAOLINI GIUSEPPE	2											2
81	DE LUCA ARMANDO	2											2
82	LIONETTI ROBERTO	2											2
83	DE DOMINICIS ANNA	2											2
84	COCCHINI BRUNO	2											2
85	FERRI ROSA	2											2
86	BASTI GIUSEPPE	2											2
87	SANNINO ROCCO	2											2
88	PELIZZARI MARISA	2											2
89	LUCALZI LUIGI	2											2
90	FALCONE ANNA G.	2											2
91	KAJA GERALDINA	2											2
92	PERNA EMILIA	2											2
93	CAROZZA FELICIA	2											2
94	DIACONU MAIRA	2											2
95	PUCA GABRIELE V.	2											2

(2)

IL PRESIDENTE

(Dott. Brizio Montinaga)



N.	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive						Condizioni Oggettive				Totale Punti	
		Punti						Punti					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3		B4
96	SERANO MARIA GRAZIA	2											2
97	ROVETTO REMO ANTONIO	2											2
98	RUSSO MARIA	2											2
99	DIOMEDI GIORGIO V.	2											2
100	DI DEO GIUSEPPE	2											2
101	OTTAVIANO ANTONIO	1											1
102	LOPO ROBERTO	1											1
103	GRAZIANI VILMA	1											1
104	DEL TIROLO ERNESTA	1											1

* Punteggio ridotto - art.8 della L.R.96/96 e successive modifiche ed integrazioni

ESCLUSI

BONGIORNO DIEGO	Domanda pervenuta fuori termine
CAROZZA GABRIELE	Carente di documentazione
CHIRUGI PAOLO	Domanda pervenuta fuori termine
COCCO ALBERTO	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
CUDAZZO LUIGI	Domanda pervenuta fuori termine
D'ARCANGELO NADIA	Carente di documentazione
DI CARLO FELICIA	Domanda pervenuta fuori termine
DI LIZIO BRUNO	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
DI LIZIO GABRIELE	Domanda pervenuta fuori termine
FARINELLI ADA	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
GIANFREDA ANNA TERESA	Domanda pervenuta fuori termine
IANNOTTI ARSENE	Rinuncia
MARINELLI TONINO	Domanda pervenuta fuori termine
MARRONE MARCELLA	Domanda pervenuta fuori termine
MASCITTI ROBERTO	Proprietario di alloggio
MIGLIACCIO ANTONIO	Proprietario di alloggio
NAZIH DRISS	Carente di documentazione
PASCU MIHAELA	Domanda pervenuta fuori termine
PERNICE MICHELE	Domanda pervenuta fuori termine
POLIDORO MARIO	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
POLIZZI CATIA	Non residente nel Comune di Ortona
REXHA XHEVAHIR	Domanda pervenuta fuori termine
RIZZO FULVIO	Domanda pervenuta fuori termine
SANNINO LUCIA	Proprietaria di alloggio
SCALIERO ANTONIO	Domanda pervenuta fuori termine
SIVO FRANCESCO	Domanda pervenuta fuori termine
SY ABDULAYE	Reddito annuo complessivo del nucleo familiare superiore al limite vigente
TASCINI TOMMASO	Domanda pervenuta fuori termine
UCCELLI MAURO	Proprietario di alloggio
VITELLI LUIGINA	Proprietaria di alloggio
PLANAMENTE STEFANIA	Carente di documentazione

Avverso la suddetta graduatoria è ammesso ricorso al T.A.R. nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge

Chieti, li 14/03/2014

(3)

IL PRESIDENTE
(Dott. Brizio Montinaro)



COMUNE DI SAN VINCENZO VALLE ROVETO

Assegnazione alloggi popolari - Graduatoria

LA COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI POPOLARI CON SEDE PRESSO IL COMUNE DI AVEZZANO - NELLA RIUNIONE N° 26 DEL 7/03/2014 - VISTO IL BANDO DI CONCORSO 2012 PUBBLICATO DAL COMUNE DI SAN VINCENZO VALLE ROVETO - HA APPROVATO LA SEGUENTE GRADUATORIA DEFINITIVA PREVIO SORTEGGIO TRA I CONCORRENTI A PARITA DI PUNTEGGIO - IN SEDUTA PUBBLICA - EX ART. 9 L.R. 96/96:

N°	Nominativo	L.R. 96/96 art. 8 a) Condizioni soggettive					L.R. 96/96 art. 8 b) Condizioni oggettive					TOT.	
		a-1	a-2	a-3	a-4	a-5	a-6	b-1.1	b-1.2	b-2.1	b-3		b-4
		Reddito	Nucleo familiare	Anziani	Famiglie nuova formaz.	handicaps	Emigrati e Profughi	Disagio abitativo	Coabitazione	Sovraffollamento	Antigenti città	Stratto ordinanza di sgombero	
1	BORCEA NELA	2	2			2							6
2	MACCHIONE ILENIA	2	1						2				5
3	METTA ANNALISA	2	3										5
4	MORATTI CELESTE	2							2				4
5	COLONE COLOMBO	2	2										4
6	SCACCHI ALESSANDRO	2	2										4
7	CICCHINELLI MARILENA	2	2										4
8	DE PAULIS LUIGIA	2				2							4
9	RUBERTI STEFANO	2	1										3
10	BLASETTI ANTONIO	2	1										3
11	CICCHINELLI ELISA	2	1										3
12	FANTAUZZI MARIKA	2	1										3
13	TUZI SONIA	2	1										3
14	FAMOSO LEONARDO	2	1										3
15	TROIANI EMILIANO	2	1										3
16	SONSINI LINDA APOLLONIA	2	1										3
17	MORATTI MODESTINA	2											2
18	RUBERTI CLELIA	2											2
19	PICCOLI MICHELA	2											2
20	RUBERTI GIUSEPPINA R.	2											2
21	BABUSCI ANGELO	2											2
22	Di Francantonio Margherita	2											2
23	CASALVIERI IVANA	2											2
24	LANCIA PAOLO	2											ZERO

Il Presidente della Commissione
(dott. Mario Pinelli)



ESCLUSA PER AVER PRESENTATO LA DOMANDA FUORI TERMINE: PICCININI BARBARA MARIA.
ESCLUSO POICHE' LA DOMANDA NON E' STATA IDONEAMENTE COMPILATA E QUINDI E' PRIVA DEI NECESSARI DATI PER LA SUA VALUTAZIONE: CICCHINELLI ALESSIO.
ESCLUSI POICHE' DIFETTANO DEL REQUISITO DI CUI ALL'ART. 2 L.R. 96/96 LETTERA f: CARNEVALE STEFANIA- COLONE SIRO - D'ORAZIO PASQUALI- FARINA DANIELE- CARNEVALE LETIZIA.

Il Presidente della Commissione
(dott. Mario Pinelli)



COMUNE DI SILVI

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/01/2014 ad oggetto: "Piano di Recupero per la riqualificazione dell'area occupata dall'ex segheria dei F.lli Vallescura sita in Silvi alla via Roma incrocio via Totaro - APPROVAZIONE".

COMUNE DI SILVI (TERAMO)	
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/01/2014 ad og-	
getto: "Piano di Recupero per la riqualificazione dell'area occupata	
dall'ex segheria dei F.lli Vallescura sita in Silvi alla via Roma incrocio	
via Totaro - APPROVAZIONE ".	
...omissis...	
DATO ATTO che in data 30.11.2012 prot. 41042 è pervenuta istanza	
presentata per se e per altri comproprietari da parte della Sig.ra Maria	
Grazia Vellescura (di seguito Ditta Proprietaria) per l' attuazione di un	
PIANO DI RECUPERO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA	
OCCUPATA DALL'EX SEGHERIA sita in Silvi alla Via Roma incrocio	
Via Totaro , individuata Nuovo Catasto Terreni del Comune di Silvi al	
foglio di mappa 13 allegato C p.lle 1708 di mq. 10,00 , 2672 di mq.	
5853,00 , 302 di mq. 2077,00 , per un totale di mq. 7940,00 , ai sensi	
dell' art. 66 ed agli altri articoli in esso richiamati delle NTA allegate al	
PRG vigente ed ai sensi della Legge Regionale n. 18/83 artt. 19 , 20 ,	
21 , 27 e 28 nel testo vigente e della Legge n. 1159 del 1942;	
...omissis...	
VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 33 del 29.04.2013	
con la quale è stato adottato il PIANO DI RECUPERO PER LA	
RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA OCCUPATA DALL'EX	
SEGHERIA DEI F.LLI VALLESCURA sita in Silvi alla Via Roma in-	
crocio Via Totaro, ai sensi degli articoli 20 e 23 della L.R. 18/83 nel	

	testo vigente;	
	...omissis...	
	VISTA la nota del 28.11.2013 prot. n°41889, a firma del Responsabile del Servizio Urbanistica, mediante cui viene convocata una Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell' art.14 della L.241/1990 e s.m.i. e dell' art.20 co.5 della L.R. n.18/1983 e s.m.i., al fine di acquisire i Pareri, Nulla Osta e tutti gli atti di assenso previsti dalla normativa vigente e per la tutela degli interessi pubblici curati da altre Autorità, in relazione al Piano di Recupero in oggetto;	
	VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 08.01.2014 presso gli uffici del Servizio Urbanistica;	
	...omissis...	
	VISTO il Verbale di Chiusura della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 08.01.2014, redatto in data 15.01.2014, che prende atto dei Nulla Osta del Genio Civile, della Provincia e del Comando Polizia Locale delle Terre del Cerrano nel contempo acquisiti e conclude favorevolmente la conferenza stessa nel rispetto delle prescrizioni riportate nei vari pareri degli Enti coinvolti;	
	...omissis...	
	DATO ATTO che la maggior parte dei Pareri acquisiti, come sopra richiamati, è stata rilasciata con prescrizioni, gli stessi verranno presi in considerazione e definiti in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione relative al Piano di Recupero in argomento e nel-	

	la progettazione edilizia dell' intervento privato;	
	VISTA la Determinazione del Servizio Ambiente n°1 del 15.01.2014,	
	emanata dall'Autorità Competente relativa alla conclusione del proce-	
	dimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avente ad og-	
	getto "Provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. del Pro-	
	getto Urbanistico del Piano di Recupero, d' iniziativa privata, per la ri-	
	qualificazione dell' area occupata dall' "ex Segheria dei F.lli Vallescu-	
	ra" in via Roma di Silvi Marina (TE)" che dispone la NON ASSEG-	
	GETTABILITA' a V.A.S. nel rispetto delle condizioni e prescrizioni in-	
	dicate nello stesso provvedimento, le quali dovranno essere attuate in	
	fase di progettazione definitiva e verificate dal Servizio competente al	
	rilascio dei Permessi di Costruire;	
	...omissis...	
	L'Assessore xxxxxxx xxxxx presenta un emendamento e procede alla	
	lettura dello stesso;	
	...omissis...	
	IL CONSIGLIO COMUNALE	
	UDITA la proposta e gli interventi;	
	PRESO ATTO dell'emendamento presentato e della votazione;	
	VISTO il parere sulla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art.49, com-	
	ma 1, del D.Lgs. 267/2000;	
	...omissis...	
	DELIBERA	

DI CONTRODEDURRE (Emendamento n. 1) il parere provinciale, di cui alla determinazione dirigenziale n. 11 registro di settore del 10.01.2014 e acquisita agli atti con prot. n. 1741 del 13.01.2014, **confermando la monetizzazione degli standard** per le motivazioni riportate nella delibera di adozione del Piano di Recupero in esame e di seguito riportate:

1. "in considerazione della sopravvenuta imposizione da parte della Regione Abruzzo - Difesa alluvioni, del vincolo di pericolosità media (P2) che non permette la realizzazione di piani interrati che nel nostro caso doveva essere destinato a parcheggio".

2. "considerato che nella proposta, in relazione al rispetto dello standard relativo al parcheggio pubblico, lo stesso viene soddisfatto dalla quota di parcheggi privati di uso pubblico previsti per gli utenti del complesso commerciale da realizzare che per la loro dimensione compensano anche la mancata cessione di area a verde consentendo l'incremento della disponibilità complessiva di posti parcheggio della zona, andando a sopperire alle carenze strutturali esistenti".

3. che il particolare momento economico in cui l'ente si trova ad operare, la cessione delle stesse aree, benché attrezzate a parcheggi e verde, genererebbe un incremento di spesa annua per la manutenzione ordinaria delle stesse, parimenti una monetizzazione delle aree stesse, oltre a sollevare l'ente dalle spese di manutenzione produce un utile finanziario unatantum";

	DI PRENDERE ATTO della Determinazione del Servizio Ambiente	
	n°1 del 15.01.2014, emanata dall'Autorità Competente relativa alla	
	conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica	
	(VAS), avente ad oggetto "Provvedimento di verifica di assoggettabili-	
	tà a V.A.S. del Progetto Urbanistico del Piano di Recupero, d' iniziati-	
	va privata, per la riqualificazione dell'area occupata dall' "ex Segheria	
	dei F.lli Vallescura" in via Roma di Silvi Marina (TE)" che dispone la	
	NON ASSEGGETTABILITA' a V.A.S. nel rispetto delle condizioni e	
	prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, le quali dovranno	
	essere attuate in fase di progettazione definitiva e verificate dal Servi-	
	zio competente al rilascio dei Permessi di Costruire;	
	DI APPROVARE il PIANO DI RECUPERO PER LA	
	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA OCCUPATA DALL'EX SEGHERIA	
	DEI F.LLI VALLESCURA, composto dalle seguenti tavole aggiornate	
	alle osservazioni accolte, trasmesse con nota prot. n°40554 del	
	20.11.2013:	
	1. Elenco elaborati;	
	2. Relazione tecnica illustrativa;	
	3. Inquadramento territoriale e vincoli;	
	4. Stralcio PRG approvato e variante adottata;	
	5. Planimetria catastale e visure;	
	6. Rilievo, piano quotato e sezioni;	
	7. Fabbricati esistenti da demolire con schede catastali e consistenza;	

	8. Documentazione fotografica;	
	9. Zonizzazione area d' intervento;	
	10. Planivolumetrico;	
	11. Fotoinserimento con vista da ovest;	
	12. Aree di cessione e standards ;	
	13. Tipologie d' intervento;	
	14. Norme tecniche di attuazione;	
	15. Opere di urbanizzazione: relazione tecnica	
	16. Opere di urbanizzazione: viabilità e parcheggi;	
	17. Opere di urbanizzazione: pubblica illuminazione;	
	18. Opere di urbanizzazione: acque bianche e rete idrica;	
	19. Opere di urbanizzazione: acque nere;	
	20. Opere di urbanizzazione: reti elettrica, telefonica e gas;	
	21. Opere di urbanizzazione: intubamento canale di scolo esistente;	
	21.A Piantumazione;	
	22. Opere di urbanizzazione: elenco prezzi unitari;	
	23. Opere di urbanizzazione: computo metrico estimativo;	
	24. Opere di urbanizzazione: quadro economico;	
	25. Opere di urbanizzazione: capitolato speciale d' appalto;	
	26. Microzonazione sismica;	
	27. Schema di convenzione.	
	- V.A.S. - Rapporto Preliminare Verifica di Assoggettabilità;	
	Integrate da:	

- Relazione Geologica e Geotecnica, come richiesto dal Servizio Ge-
nio Civile Regionale;

- Studio di Compatibilità Idraulica, come richiesto dall'Autorità di Baci-
no.

DI DARE ATTO che in sede di progettazione esecutiva delle opere di
urbanizzazione e degli interventi edilizi dovranno essere attuate le
prescrizioni, le condizioni nonché le osservazioni riportate nei pareri
ottenuti in sede di Conferenza di Servizi da parte delle varie Autorità
coinvolte, subordinando il rilascio dei titoli abilitativi a tali adempimenti
nonché alle prescrizioni derivanti dal Provvedimento di Verifica di As-
soggettabilità a V.A.S., di cui al primo punto del presente deliberato;

DI DARE MANDATO al Funzionario Responsabile del Servizio per
tutti gli adempimenti relativi alla conclusione del procedimento, in par-
ticolare, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione
Abruzzo (BURA) del presente Atto.

...omissis...

Il presidente del Consiglio Comunale

f.to: Di Francesco Carlo

Il Segretario Generale

f.to: Dott. Cuccolini Federico

DITTA ROMANO BERARDINO

Procedura Verifica di assoggettabilità

Ditta ROMANO BERARDINO
Via Sallustio, 2
67102 Cagnano Amiterno (AQ)

Allegato 4
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Risanamento ambientale e ampliamento dell'attività estrattiva in località Madonna del Cavone, Cagnano Amiterno (AQ)

PROPONENTE

Romano Berardino – Via Sallustio,2 67012 Cagnano Amiterno (AQ), C. FISC. RMN BRD 32M09 B358C P.IVA 00024370660

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.lgs. n. 4/2008 – art. 20 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D.lgs 03/04/2006 n. 152 recante norme in materia ambientale” Allegato IV – punto 8, lett i (cave e torbiere) recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17/03/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Cagnano Amiterno – Provincia di L'Aquila
Località Madonna del Cavone – Foglio di mappa n°32, particelle n° 21, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 45, 59, 61, 62, 63, 135, 141, 142

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Recupero ambientale e ampliamento di una cava di calcare. L'area coltivata è di 72.595 m², il volume escavato circa 1.420.000 m³, di cui circa 1.258.000 m³ utili, la durata prevista di 20 anni con una produttività annua di 71.000 m³. Il risanamento ambientale prevede una morfologia finale a gradoni orizzontali raccordati con i pendii e una grande platea subpianeggiante alla base. Sia sui gradoni, che sulla platea di base lo spessore del terreno di ripristino sarà di un metro e verranno impiantate specie prative, arbustive e arboree autoctone.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente all'indirizzo: <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>, e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>

Ditta ROMANO BERARDINO
Via Sallustio, 2
67102 Cagnano Amiterno (AQ)
S. COSMA di CAGNANO AMITERNO (AQ)
Cod. Fisc. RMN BRD 32M09 B358C
Partita I.V.A. n. 00024370660

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
 DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
 MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
 SVILUPPO RETE ABRUZZO LAZIO E MOLISE

Avviso



Distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
 MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
 SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 30 - 00185 ROMA
 F +39 06 64480005
 eneldistribuzione@pec.enel.it



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione linea elettrica MT 20KV e BT 380V interrata in cavo e cabina di trasformazione (De Contro) per allaccio collettivo Malvoni in località Bivio Mezzanotte nel Comune di Teramo (TE). Prat. 02/14/TE Iter 756140.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo -Settore 13 Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in Piazza Martiri Pennesi,29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Roma, 12/03/2014

Mauro Adeante
 Il Referente P.L.A.

M.A.



1/1

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it